EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 98 - Numero 96

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/13968): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe sost. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 25 - Martedì 26 Aprile 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 886-477 Genova, via 12 ottobre 166/r, tel. 593-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali: L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 800); posiz. e date prestabilite aum. 20% - Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 800) il mm. - Necrologi L. 600, partecip. L. 800 per parola

Il comunicato sugli incontri tra Fanfani e Gromyko

I governi di Roma e Mosca favoriranno ampi accordi economici fra i due Paesi

«Le favorevoli disposizioni manifestate da ambedue le parti per la collaborazione nei diversi settori economici creano le premesse per ulteriori accordi», afferma il documento congiunto emesso ieri al termine delle conversazioni italo-sovietiche - Nel corso dei colloqui, svoltisi in «un'atmosfera amichevole», è stata anche ribadita la convinzione che il disarmo generale e completo, sotto efficace controllo internazionale, sia un «mezzo valido per assicurare la sicurezza e la pace» - Auspicata una conclusione favorevole delle trattative ginevrine per impedire la «disseminazione nucleare» - Fanfani invitato a visitare l'Unione Sovietica - Saranno intensificati fra Italia e Urss gli scambi culturali, turistici, tecnici

Roma, lunedì mattina.

Il ministero degli Esteri ha diramato il seguente comunicato congiunto sulla visita del ministro russo Gromyko:

«Su invito del governo italiano, il ministro degli affari Esteri dell'Urss Andrei Gromyko ha effettuato una visita ufficiale a Roma dal 21 al 28 aprile.

«Durante la sua permanenza a Roma il ministro Gromyko è stato ricevuto in udienza dal Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat. Egli è stato altresì ricevuto dal presidente del Consiglio on. Aldo Moro e dal vice-presidente del Consiglio on. Pietro Nenni, ed ha avuto vari colloqui con il ministro degli affari Esteri on. Amintore Fanfani, ai quali hanno partecipato da parte sovietica l'ambasciatore dell'Urss in Italia S. Kozyrev, il vice-presidente del comitato di stato del Consiglio dei ministri dell'Urss per la scienza e la tecnica G. Gvisciani, il direttore del primo ufficio europeo del ministero degli affari Esteri dell'Urss A. Kovaliev, il rappresentante commerciale dell'Urss in Italia K. Bakhtov, il direttore generale del dipartimento al ministero del Commercio estero V. Suskov, i consiglieri del ministero degli affari Esteri dell'Urss B. Makasehev e V. Falin e da parte italiana i sottosegretari agli Esteri on. Giuseppe Lupis ed on. Mario Zagari, l'ambasciatore d'Italia a Mosca Sensi, l'ambasciatore Ortona, direttore generale degli affari economici del ministero degli Esteri, il ministro Marchiori, capo di gabinetto, il ministro Gaja, direttore generale degli affari politici, il ministro Catalano, segretario generale facente funzioni ed il ministro Valdettaro.

«La visita, svoltasi in una atmosfera amichevole corrispondente ai rapporti esistenti tra i due Paesi, ha dato la possibilità di effettuare un ampio scambio di vedute sui più importanti problemi della collaborazione internazionale in Europa e nel mondo e di compiere un esame approfondito dei rapporti bilaterali tra Italia ed Urss.

«Le parti hanno convenuto che la situazione attuale rende necessario intensificare gli sforzi per consolidare la sicurezza internazionale, fare passi opportuni verso il disarmo generale e completo, e quindi soprattutto nucleare, e contribuire al massimo ad avviare e sviluppare, nel pieno rispetto della risoluzione della XX assemblea generale delle Nazioni Unite sulla non interferenza, una feconda collaborazione pacifica fra gli Stati. Constatati i risultati positivi dei lavori della suddetta assemblea, sono state esaminate le prospettive che si aprono per rafforzare la azione a difesa della pace.

«L'Italia e l'Unione Sovietica ribadiscono la convinzione che un accordo sul disarmo generale e completo, sotto efficace controllo internazionale, è mezzo valido per assicurare la sicurezza internazionale e la pace. Di fronte al crescente pericolo che comporta per l'umanità la disseminazione nucleare, si è convenuto di proseguire nello sforzo per raggiungere un accordo su tale materia in conformità alla relativa risoluzione dell'assemblea generale dell'Onu. Le parti si sono espresse in favore della realizzazione di misure parziali di disarmo, hanno messo in rilievo la necessità di rendere più fruttuosi i lavori del comitato dei diciotto a Ginevra e di concludere positivamente la preparazione della convocazione della conferenza mondiale sul disarmo.

«Sono stati esaminati attentamente i problemi della distensione e della sicurezza in Europa ed espressi su ciò i rispettivi punti di vista. Constatata l'utilità degli scambi di vedute avuti al riguardo, le parti hanno manifestato il proposito di contribuire allo sviluppo di relazioni, reciprocamente utili, tra gli Stati dell'est e dell'ovest europeo.

«Anche per la situazione creatasi nell'Asia sud-orientale, le parti hanno esposto i rispettivi punti di vista, manifestando preoccupazioni per la situazione del Vietnam nella quale si riscontrano seri pericoli per la pace.

«Passando all'esame dei rapporti bilaterali, si è preso atto con soddisfazione del loro sviluppo.

«Sulla base degli accordi relativi stipulati tra l'Italia e l'Unione Sovietica, ed in particolare dell'accordo a lungo termine del 4 febbraio 1964, si sono ampliati gli scambi commerciali e si sono dischiuse buone prospettive per l'avvenire.

«Le favorevoli disposizioni manifestate da ambedue le parti per la collaborazione nei diversi settori economici creano le premesse per ulteriori accordi, il cui raggiungimento e la cui realizzazione i due governi intendono favorire.

«Le parti hanno espresso la loro soddisfazione per la firma, avvenuta a Roma durante la visita, dell'accordo in materia di collaborazione economica e scientifico-tecnica, il quale fissa i principali indirizzi e le prospettive a lungo termine di tale collaborazione.

«I governi dei due paesi hanno convenuto di avviare quanto prima trattative per la stipulazione di una convenzione consolare tra l'Italia e l'Urss. Hanno convenuto altresì sull'utilità della stipulazione di un accordo sulla cooperazione nel campo delle ricerche scientifiche nell'agricoltura.

«Le due parti hanno espresso l'intenzione di avviare trattative per la conclusione di un accordo in materia turistica.

«Da parte sovietica è stato concordato di esaminare la proposta italiana di organizzare nell'Unione Sovietica una esposizione di attrezzature per l'industria leggera.

«Sono stati valutati positivamente i risultati dell'ultima sessione della commissione mista italo-sovietica per l'attuazione dell'accordo culturale vigente ed è stato espresso il desiderio di dar luogo ai provvedimenti che potrebbero contribuire allo sviluppo ulteriore degli scambi culturali ed artistici tra i due stati, ivi compresa l'organizzazione di esposizioni di opere d'arte a Roma ed a Mosca.

«Nella cornice generale degli sforzi diretti a consolidare le basi della cooperazione internazionale e della sicurezza ed a sviluppare i rapporti amichevoli tra l'Italia e l'Urss, si è convenuto sulla opportunità, anche in avvenire, di mantenere contatti anche a livello politico tra i due governi al fine di consultarsi sui problemi di comune interesse della situazione internazionale e dei rapporti bilaterali.

«Il ministro degli affari Esteri dell'Urss ha invitato il ministro degli affari Esteri on. Fanfani a visitare l'Unione Sovietica. L'invito è stato accettato. La data della visita sarà ulteriormente concordata».

Il raduno degli Alpini

L'on. Tremelloni, ministro della Difesa (al centro) e l'on. Spagnolli, ministro delle Poste e Telecomunicazioni, assistono a La Spezia, col cappello da alpino, alla sfilata delle Penne Nere. A sinistra, il presidente dell'Ana, Merlini (Tel.)

(In 5ª pagina il servizio del nostro inviato e altre telefoto)

BILANCIO DI TRE GIORNI DI CONVERSAZIONI

Un incontro chiaro e leale che ha dato risultati positivi

Un ragionevole realismo ha presieduto ai colloqui fra i due ministri degli Esteri - Auspicata una maggiore collaborazione fra le Croci Rosse dei due Paesi, che potrebbe estendersi fino a un'indagine sulla sorte dei militari italiani dispersi in Urss nell'ultimo conflitto - Gromyko oggi a Napoli: forse andrà dal Papa mercoledì

Roma, lunedì mattina.

Il Consiglio dei ministri, che è convocato per domani alle ore 11, oltre a decidere sulla amnistia e sulla disciplina dei fitti, farà un bilancio dei colloqui italo-sovietici svoltisi la settimana scorsa. Si tratterà di un bilancio positivo. «*Sul grande libro, appena iniziato, della coesistenza e della distensione è stata scritta una nuova pagina*», affermava ieri l'organo della dc. E nel comunicato bilaterale, pure di ieri (difficoltà di traduzione da una lingua all'altra hanno ritardato di un giorno l'elaborazione del testo definitivo del documento) si legge che la visita di Gromyko in Italia s'è svolta «*in una atmosfera amichevole corrispondente ai rapporti esistenti tra i due Paesi*».

Il comunicato, che riportiamo a parte integralmente, riferisce inoltre che le due parti hanno concordemente auspicato sulla necessità di proseguire lo sforzo per raggiungere un accordo sul disarmo e hanno manifestato il proposito di «*contribuire allo sviluppo di relazioni, reciprocamente utili, tra gli Stati dell'Est e dell'Ovest europeo*». Infine il documento, dopo aver dato notizia dell'accordo economico e tecnico-scientifico, della prossima stipulazione di una convenzione consolare e di intese per la cooperazione nel campo delle ricerche scientifiche e nell'agricoltura, annuncia l'intenzione delle due parti di «*avviare trattative per la conclusione di un accordo in materia turistica*» e mette in rilievo che, tra Italia e Urss, «*si sono ampliati gli scambi commerciali e si sono dischiuse buone prospettive per l'avvenire*».

Italia e Urss, è bene ricordarlo, appartengono a due blocchi militari e politici diversi. Su molti problemi della politica internazionale hanno, e non potrebbe non essere così, posizioni lontane, talvolta contrastanti. Potrebbe quindi apparire non facilmente spiegabile che i rappresentanti dei governi sovietico e italiano siano riusciti a discutere dei maggiori problemi mondiali «*in un'atmosfera amichevole*» e siano stati in grado di raggiungere risultati la cui concretezza è fuori dubbio in materia di rapporti economici, culturali e tecnico-scientifici.

Clima e risultati, in realtà, si capiscono benissimo se si tiene conto che, come disse Gromyko il giorno stesso del suo arrivo a Roma, le conversazioni si sono svolte «*senza perdere di vista la realtà dell'equilibrio internazionale*». Fin dall'inizio, in effetti, non c'è stata né da una parte né dall'altra l'intenzione di pretendere sul piano politico impossibili rinunce o umilianti cedimenti. E' stato possibile evitare, così, la polemica. Ed è stato possibile, a conclusione dei colloqui, un bilancio positivo, e non solo sul piano economico e dei rapporti tecnico-culturali, ma anche politico, perché è stato confermato che la distensione e la coesistenza tra Est e Ovest possono solidificarsi, rendendo sempre più fondata la speranza in un avvenire di pace.

Ai risultati cui i colloqui italo-sovietici dei giorni scorsi hanno già portato altri se ne potranno aggiungere, e forse presto. Si è già accennato alla disposizione dei due governi a stipulare una convenzione consolare e accordi sia per la cooperazione agricola, sia in materia turistica. Ma si è appreso anche che i due ministri degli Esteri hanno auspicato una maggiore collaborazione tra la Croce Rossa Italiana e la Croce Rossa Sovietica; collaborazione che, tra l'altro (si è sottolineato da parte del nostro governo) potrebbe estendersi anche alle ricerche dei militari italiani dispersi in territorio sovietico durante l'ultima guerra. Le accoglienze che il presidente della Croce Rossa Italiana ha ricevuto durante la sua recente visita a Mosca e l'annuncio della prossima venuta a Roma del presidente della Croce Rossa Sovietica, Miterev, inducono a sperare che l'augurio espresso dai due ministri degli Esteri potrà trovare realizzazione, permettendo di chiudere in modo definitivo e chiaro, a vent'anni dalla fine della guerra, il dramma delle famiglie dei dispersi in Russia.

Gromyko, come riferiamo in altra parte, ha trascorso la giornata domenicale a Firenze. Oggi sarà di nuovo a Roma, ma probabilmente solo per una breve sosta (è previsto che egli sarà a colazione a Grottaferrata, una località dei Castelli Romani) nel viaggio verso Napoli, dove, percorrendo l'Autostrada del Sole, il ministro degli Esteri giungerà nel pomeriggio. Pare quindi difficile che oggi possa avvenire l'incontro tra Gromyko e il Papa. E' più probabile che il ministro degli Esteri chieda di essere ricevuto dal Pontefice in udienza privata nella mattinata di mercoledì, poche ore prima, cioè, di ripartire per l'Urss. Vale la pena di ricordare che, per ora, la visita di Gromyko a Paolo VI non è stata annunciata ufficialmente né da fonti vaticane né da fonti sovietiche. Ma bisogna anche tener presente che, fin dall'inizio della visita del ministro sovietico in Italia, informazioni ufficiose fatte circolare dalle due parti interessate l'hanno insistentemente data per quasi certa, pur sottolineando il carattere privato del colloquio che, pertanto, non impegnerebbe politicamente né il governo dell'Urss né la Santa Sede (anche se, com'è naturale, finirebbe con l'avere ugualmente un enorme rilievo politico).

Si è detto all'inizio che nella riunione del Consiglio dei ministri di domani, oltre a fare un bilancio sui colloqui con Gromyko, verranno prese decisioni per i fitti e l'amnistia. Parlando ieri al Consiglio nazionale del partito repubblicano, il ministro Reale ha confermato d'essere personalmente avversario della amnistia «indiscriminata», che costituirebbe, a suo parere, un'offesa alla Giustizia e allo stesso senso dello Stato. Reale ha aggiunto che, in una successiva seduta del Consiglio dei ministri, il governo approverà la relazione sui problemi dell'organizzazione dello Stato. Subito dopo la relazione verrà presentata in Parlamento.

Mario Pinzauti

Lo scrittore ebreo Lapide sostiene che Pio XII salvò almeno 700 mila israeliti

GERUSALEMME, lun. matt.

Lo scrittore israeliano Pinhas Lapide, già console di Israele a Milano, afferma nel suo libro «Gli ultimi tre papi e gli ebrei» che sarà pubblicato entro l'anno dall'editrice Haan, di Hilversum, Olanda, che Papa Pio XII ha fatto il possibile per salvare la vita agli ebrei perseguitati durante la seconda guerra mondiale, e che non meno di 700 mila superstiti debbono la salvezza al Pontefice.

Lapide afferma che per sei volte Pio XII ha parlato in difesa degli ebrei in encicliche, radio-appelli e pastorali, ma soprattutto ha impiegato segretamente tutti i mezzi a sua disposizione per organizzare un'opera di salvataggio.

De Gaulle a Lilla osteggiato dal sindaco

LILLA, lunedì mattina.

Il sindaco di Lilla, Augustin Laurent, socialista, ha ieri accuratamente evitato di trovarsi a faccia a faccia col presidente De Gaulle durante la visita che il Capo dello Stato ha fatto alla sua città natale. In tutte le funzioni protocollari in cui la sua presenza era richiesta il sindaco Laurent, un aspro critico della politica di De Gaulle, si è fatto rappresentare.

Alle cerimonie in onore dei Caduti, il sindaco ha deposto la propria corona davanti al monumento, dopo che il presidente aveva deposto la sua, ma si è tenuto diversi passi indietro rispetto a De Gaulle in modo da non incontrarsi con lui.

Il ciclista di Sedrina ricorda il Campionissimo

Un altro grande trionfo di Gimondi all'estero

Dopo il successo di Roubaix l'asso italiano ha vinto ieri, ancora una volta per distacco, la Parigi-Bruxelles

Gimondi, a destra, ed il suo compagno di squadra Adorni, sul podio dei vincitori al termine della vittoriosa Parigi-Bruxelles. Gimondi, che tutti in Francia ed in Belgio paragonano al fuoriclasse Coppi, si è imposto, all'estero, in due corse svoltesi in due successive domeniche (Telefoto a «Stampa Sera»)

(In 10ª pag. il servizio del nostro inviato e altre telefoto)

Dopo la decisione dell'Ordine e l'offerta della Confindustria

Segni di schiarita nelle vertenze dei medici e dei metalmeccanici

Domani al ministero del Lavoro riprenderanno le trattative tra i sanitari e le Mutue - Da ieri intanto, in quasi tutto il Paese, le visite e le vendite dei medicinali sono riprese a ritmo incessante - Replica della Confederazione dell'Industria alla risposta negativa dei sindacati dai quali si attende un rapido riesame delle rispettive posizioni

Roma, lunedì mattina.

L'attività del ministro del Lavoro, sen. Bosco, è concentrata da domani su due importanti problemi sindacali: quello delle mutue e quello dei metalmeccanici. Per tutte e due le vertenze, dopo giorni di tensione, ci sono segni di schiarita. C'è una tregua in campo medico e la situazione potrebbe sbloccarsi nelle prossime ore anche tra metalmeccanici e Confindustria.

Dopo l'incontro di sabato scorso al ministero del Lavoro, l'assistenza «diretta» è ripresa in quasi tutto il Paese, ad eccezione di alcune provincie tra cui Milano e Torino; gli assistiti, che per sei giorni hanno dovuto anticipare i compensi delle visite mediche, sono tornati con i sanitari ai rapporti di sempre, sia pure temporaneamente. Come prima conseguenza, il numero delle visite e la vendita dei prodotti farmaceutici, che avevano subito una notevole diminuzione (in alcuni centri addirittura del 50 per cento) durante la scorsa settimana, sono ripresi da ieri a ritmo incessante. A Roma, i medici convenzionati sono di nuovo tempestati dalle chiamate, mentre in alcune farmacie (specialmente nei quartieri di periferia) la gente è tornata a fare ressa.

Anche sotto la pressione di questi fatti, il problema della riduzione delle spese eccessive nei bilanci degli enti previdenziali ed in particolare per l'assistenza farmaceutica sarà al centro delle trattative che riprendono domani al ministero del Lavoro. Pur se la federazione degli Ordini (Fnoomm) ha sospeso l'agitazione fino al 30 aprile e non a tempo indeterminato come il ministro Bosco aveva chiesto, i colloqui si aprono in un clima di distensione. Le previsioni sono caute, ma è chiaro che le possibilità di raggiungere almeno un compromesso sono da ritenersi valide.

«Il documento che sanziona il ritorno alla normalità per questa settimana di aprile (naturalmente, anche lo sciopero previsto dal 26 al 28 è stato sospeso) è stato approvato da 52 delegati su 83 presenti in rappresentanza dei consigli provinciali: 40 hanno votato contro; gli astenuti sono stati 11. L'ordine del giorno invita tutti i medici che hanno convenzioni con le mutue ad assistere i lavoratori senza chiedere compenso, e a rimettere alle organizzazioni provinciali l'attestato della eventuale prestazione. Quest'ultimo è un elemento ben preciso della volontà dei medici di ritenersi, per il momento, completamente sganciati dalle mutue. E' «un ulteriore prova di buona volontà dei medici per il raggiungimento di un accordo», è stato scritto in un comunicato.

Per quanto riguarda i metalmeccanici si attende ora che i sindacati aderiscano all'invito della Confindustria, la quale ha offerto di riprendere le trattative per il rinnovo del contratto nazionale. La condizione indispensabile è, secondo la Confindustria, che la «normalità sia ripristinata al più presto in tutto il settore» e che vengano sospese, cioè, tutte le agitazioni programmate per i prossimi giorni e, in particolare, lo sciopero nazionale previsto per il 27 aprile. Cgil e Cisl hanno però respinto questa condizione.

La Confindustria ha replicato con una nota in cui, in particolare, si fa rilevare:

1) una lunga prassi sindacale, mai abbandonata, vuole che nessuna trattativa e nessuna azione di buon ufficio possa aver luogo in pendenza di agitazioni, o in corso o programmate;

2) nessuna necessità di esplicite e preventive dichiarazioni in proposito;

3) l'impegno delle categorie doveva considerarsi implicito in quanto le confederazioni, pur rispettando l'autonomia delle categorie stesse, hanno un naturale potere di impegnarle a seguire una normalità sindacale. Se le categorie fossero libere di assumere un atteggiamento difforme o di ribellarsi alle loro considerazioni nel proposito di creare un clima di distensione, ciò avrebbe reso inutile l'azione richiesta;

4) la Confederazione dell'industria non può non prendere atto della buona volontà manifestata dalla Uil di non associarsi alle agitazioni programmate.

Nonostante la polemica, è probabile un rapido riesame delle rispettive posizioni da parte dei sindacati metalmeccanici. «Un irrigidimento della situazione sarebbe dannoso per tutti», ha detto il segretario della Uil, Viglianesi, pur esprimendo parole di critica alla recente presa di posizione della Confindustria.

l. g.

I medici milanesi continuano l'agitazione

MILANO, lunedì mattina.

Il comitato di agitazione dei medici milanesi, riunitosi ieri ed esaminato il deliberato del Consiglio nazionale degli Ordini, «ha deciso — informa un comunicato — di continuare l'agitazione sindacale». Pertanto, i medici generici di Milano e provincia continueranno a praticare l'assistenza indiretta a tariffa minima dell'Ordine agli assistiti Inam, Inadel, Coltivatori diretti, Enpdedp, fino a trattative favorevolmente concluse.

Prendendo atto di queste decisioni del Comitato di agitazione, l'Ordine dei medici di Milano e provincia ha diffuso, dal canto suo, un comunicato nel quale si richiama all'ordine del giorno approvato sabato dal Consiglio nazionale degli Ordini e per cui resta ferma l'attuale situazione giuridica conseguente alla carenza della convenzione con gli enti mutualistici» e annuncia che «conferma la continuazione dell'attuale sistema di assistenza indiretta a tariffa minima dell'Ordine».

Sentenza nega ai medici il diritto allo sciopero

Ma sono assolti: credevano di agire giustamente

Enna, lunedì mattina.

Il diritto di sciopero non spetta ai liberi professionisti. Questo principio è stato affermato in una sentenza del pretore di Enna a conclusione del processo a venti medici mutualistici accusati di «*turbativa di servizio pubblico ed omissione di atti di un pubblico servizio*».

Malgrado questa affermazione di principio, che contrasta col comportamento dei medici di Enna, i venti sanitari sono stati assolti per aver agito nell'erroneo convincimento di esercitare un diritto.

I medici imputati avevano partecipato mesi fa a uno sciopero di categoria. La sentenza, emessa dal pretore dott. Cardaci, ha accolto la tesi dei difensori: gli imputati, cioè, credevano di agire per un diritto.

CRONACA CITTADINA

Prosegue l'agitazione a Torino e provincia

I medici mutualisti non accettano la tregua

Dichiarazioni del vice-presidente dell'Ordine, dott. Gaito - Indetta per mercoledì un'assemblea straordinaria della categoria

I medici mutualisti di Torino continuano l'agitazione, cioè seguitano a farsi pagare le visite direttamente dagli assistiti, almeno fino a mercoledì sera quando si riunirà l'assemblea dell'Ordine per decidere. La «tregua» fino al 30 aprile (visite gratuite e pagamento poi dell'Inam all'Ordine), concordata in sede nazionale, per ora nella nostra provincia non è stata accolta. Lo ha confermato ieri sera, al termine di una riunione, il comitato di agitazione composto da consiglieri dell'Ordine e rappresentanti sindacali.

A Roma, durante la riunione di sabato del Consiglio nazionale degli Ordini, il delegato torinese dott. Gaito ha dato voto negativo al documento conclusivo. «Avevo un mandato preciso — *ci ha detto ieri il dott. Gaito, che è vice-presidente dell'Ordine torinese* — dei medici della provincia di Torino: in base ad un documento recentemente approvato essi avrebbero continuato l'assistenza indiretta, cioè a farsi pagare le visite dal mutuato, fino alla stipulazione delle convenzioni con l'Inam».

Il dott. Gaito ci ha indicato anche altri motivi che hanno determinato il suo atteggiamento: «Le difficoltà — ha spiegato — di informare tempestivamente di queste nuove disposizioni tutti i medici. Infine, una posizione critica nei confronti del tipo di tregua proposto. Nei pochi giorni che ci separano dal 30 aprile gli studi dei medici sarebbero stati affollati da un numero elevatissimo di assistiti creando difficoltà insormontabili per la accettazione, l'inoltro e la riscossione delle ricevute tramite l'Ordine dei medici. Senza dire che l'Inam per questi pochi giorni dovrebbe pagare cifre pesantissime poiché l'Ordine chiederebbe il rimborso di tutte le prestazioni nel periodo di tregua in base alle tariffe: 3 mila lire la visita ambulatoriale, 3 mila la visita a domicilio, 2500 quella successiva».

Il dott. Gaito, in assenza del presidente dott. Rigattieri, ha convocato l'assemblea dell'Ordine per mercoledì sera ed ha trasmesso ai sindacati il deliberato del Consiglio nazionale. Il comitato di agitazione Ordine-sindacati s'è riunito ieri sera per esaminare la questione. Il documento conclusivo afferma che «non ritenendo che la [illegible] letterale, nè lo spirito dell'ordine del giorno approvato dal Consiglio nazionale della Federazione degli Ordini abbiano carattere imperativo, ma costituiscano solo un invito rivolto ai medici (come risulta evidente dall'impossibilità tecnica di darvi pratica esecuzione da parte dei singoli Ordini provinciali, per quanto riguarda il proposto sistema di pagamento), il comitato [illegible] i medici di Torino e provincia a proseguire con il consueto sistema della normalità erogativa libero-professionale sino alle deliberazioni che prenderà la assemblea generale straordinaria dell'Ordine dei medici locali che si terrà mercoledì 27 aprile».

✱ *Anche in provincia di Asti la giunta di intero Ordine sindacali ha deciso che l'agitazione dei mutualisti generici* «prosegua nella forma dell'assistenza indiretta fino a nuovo ordine». *Ogni decisione ulteriore è stata rimessa all'assemblea convocata per giovedì pomeriggio.*

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+17,8
MINIMA	+11,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 15,5; press. 730,9; umid. 71 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: probabili precipitazioni; temperatura in aumento. Temp. a Caselle: massima 19; min. 7,4; media 12,4.

Sciopero confermato dei metalmeccanici mercoledì e giovedì

La segreteria provinciale della Fim-Cisl ha confermato lo sciopero di 48 ore dei metalmeccanici per mercoledì e giovedì. In una nota diramata ieri il sindacato afferma che «*nessuna offerta concreta di trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici è stata formulata dalla Confindustria*».

La nota aggiunge che la Confindustria e l'Intersind «*hanno espresso ancora in questi giorni sulle richieste unitarie già accolte dalla Confapi giudizi che i sindacati considerano negativi*». Nel documento si afferma poi che l'incontro previsto per il 27 aprile tra gli industriali e le confederazioni sindacali «*è stato annullato dalla Confindustria, anche se tale incontro non doveva servire all'avvio di negoziati, ma semplicemente a verificare la possibilità di uno sblocco della situazione delle vertenze della categoria interessata*».

25 aprile: la città celebra il giorno della Liberazione

Le cerimonie di stamane: l'omaggio ai Caduti - Pellegrinaggio al Martinetto - Questa sera spettacolo in piazza San Carlo e ballo in piazza Carlina

Torino celebra oggi il ventunesimo anniversario della Liberazione nel commosso ricordo dei Caduti. Migliaia e migliaia di giovani sono morti per riconquistare al Paese la libertà e ad essi in questo giorno, che segna una data fondamentale nella nostra storia, deve essere rivolto il pensiero riconoscente della cittadinanza. Alle 8 nella cappella del Cimitero viene celebrata una Messa in loro suffragio. Poi alle 8,30 le autorità, rappresentanti delle associazioni dei Volontari della Libertà, congiunti delle vittime della barbarie fascista rendono omaggio al Sacrario dei Caduti della Resistenza che raccoglie oltre 300 partigiani. Il corteo sosta quindi dinanzi all'ossario delle vittime civili di guerra e dinanzi alla lapide che ricorda gli ebrei uccisi nei «Lager» tedeschi.

Il poligono del Martinetto dove furono fucilati molti patrioti viene aperto al pubblico alle 9. Si chiuderà a mezzogiorno e sarà nuovamente aperto dalle 15 alle 19.

A sera, due manifestazioni popolari. In piazza San Carlo, dalle 21 alle 24, spettacolo musicale con l'intervento della banda di Ivrea, e dei cori del Circolo Toscanini, del Cai-Uget ed «Alpino eporediese»; Maria Monti canterà canzoni ispirate alla Resistenza. Alle 21,30, in piazza Carlina, l'ormai tradizionale ballo popolare organizzato da un gruppo di ex partigiani.

Manifestazioni celebrative si sono già svolte ieri mattina a Pian Audi, sopra Corio, ed alla Savonera. Nella prima località il presidente della provincia avv. Oberto ha pronunciato davanti ad una stele che ricorda 700 partigiani Caduti un discorso sul tema «Resistenza, Repubblica e Costituzione». Alla Savonera è stata inaugurata la nuova scuola elementare intitolata dal martire della libertà don Sapino, fucilato dai tedeschi.

In provincia si svolgono stamane le seguenti manifestazioni:

A RIVOLI — Ieri mattina sono proseguite a Rivoli le manifestazioni indette dal Comitato per la celebrazione dell'anniversario della Liberazione. Un corteo con in testa autorità ed ex partigiani si è recato a onorare i Caduti ricordati dalle lapidi poste nelle vie di Rivoli. Stamane, dopo la commemorazione ufficiale e un nuovo corteo, sarà celebrata una Messa al campo della gloria.

A CASELLE — Alle 10 Messa in piazza Boschiassi seguita dall'omaggio ai Caduti. Alle 11,30 discorso dell'avv. Vittorio Negro e consegna di medaglie d'oro ai familiari dei venti Caduti partigiani.

A CHIERI — Alle 9,45 Messa nel cimitero della frazione Pavia Gialla in suffragio dei Caduti partigiani. Alle 11 posa di una corona al monumento in piazza del Duomo e discorso del sindaco cav. Casella.

A NICHELINO — Alle 9,30 manifestazione in piazza della Libertà; alle 10,30 al Cimitero Messa per i Caduti seguita dall'inaugurazione della nuova sede dell'Associazione combattenti.

A GRUGLIASCO — Alle 8 corteo da piazza del municipio al Campo della Gloria dove parlerà il sen. Vacchetta.

A VENARIA — Alle 9 Messa a S. Maria; alle 10 corteo e alle 11 consegna in municipio di borse di studio intitolate al ventennale della Liberazione ai migliori studenti delle scuole medie. Alle 11,30 discorso del sindaco dott. Garbagnati.

A SETTIMO — Alle 9 Messa a San Pietro in Vincoli. Quindi corteo per le vie del centro.

A MONCALIERI — Alle 9,30 deposizione di corone ai monumenti che ricordano i Caduti per la Libertà. Alle 10,30 Messa a S. Maria della Scala. Alle 11, in municipio, discorso del sindaco Riva.

Dice: «Credevo che volesse aggredirmi»

Con una pietra rompe la testa al suo debitore

La discussione per una questione di subaffitto - Il ferito va a casa, poi viene colto da collasso - E' all'ospedale privo di conoscenza

Ivo Melta, 45 anni

Per una disputa su 5 mila lire un uomo è all'ospedale con la testa rotta. I medici dell'ospedale di Santa Croce a Moncalieri si riservano la prognosi.

Si chiama Ivo Melta, ha 45 anni, abita con la moglie a Vinovo in via Cottolengo 114. Raccogliendo rottami di ferro, usa un motofurgoncino ed una motoretta: per non lasciarli di notte sulla strada aveva cercato un'autorimessa.

Il posto per i veicoli glielo aveva offerto il trentatreenne Giovanni Primiceri, sposato e con due figli, abitante in via Buffa 5.

Per un po' di tempo il ferravecchi era stato puntuale nel pagamenti, poi aveva cominciato a tardare. Il Primiceri si impensierì quando seppe che il debitore stava per cambiare residenza: lo pregò di avvertirlo in tempo se decideva di andarsene. Il Melta pagò l'affitto arretrato, poi non si fece più vedere. Il Primiceri seppe che si era trasferito.

Ieri pomeriggio i due si sono incontrati dinanzi al bar all'incrocio fra via Torino e via Buffa. Hanno cominciato a discutere. Ad un certo momento il Melta ha afferrato una spranga. «Ho avuto paura che mi aggredisse — ha detto più tardi il Primiceri al maresciallo Anelotti dei carabinieri di Nichelino — e gli ho tirato un sasso».

Il Melta, colpito al capo, sembrava ferito in modo lieve. Un nipote lo accompagnava a casa e qui perdeva conoscenza. Spaventati, i suoi lo portavano al Santa Croce. Si teme che abbia riportato la frattura del cranio. I carabinieri hanno denunciato il Primiceri a piede libero.

Rubato un veleno simile al sale

Due chili di un potente veleno, acido salico, che un lucidatore di pavimenti, Francesco Tripepi, via Genova 60, aveva lasciato per qualche minuto sul sellino della sua motoretta, davanti a casa, sono stati rubati. La polizia ha dato l'allarme perché il veleno è molto simile al sale ed il ladro potrebbe essere indotto ad usarlo con tragiche conseguenze.

Un'altra fatale imprudenza dopo la tremenda sciagura di Villardora

In licenza porta a casa una bomba a mano uno zio la fa esplodere e viene dilaniato

E' un abile meccanico, credeva che l'ordigno fosse scarico e voleva farne un portafiori - Lo scoppio lo ha reso cieco e gli ha amputato le mani - In pericolo di vita - Feriti anche sua moglie ed i genitori del militare, ora a Sassari

Lo sventurato Rino Artico, la moglie Gina e la cognata Rosa

Ieri sera alle 19,30, in un alloggio delle case popolari di via Revello 4, in borgo San Paolo, un uomo è stato dilaniato da una bomba a mano che un suo parente, durante una breve licenza dal servizio militare, aveva lasciato in un cassetto con colpevole leggerezza: lo sventurato ha perso gli occhi e le mani, ha avuto ferite profonde in tutto il corpo. I medici del Maria Vittoria, dov'è ricoverato, disperano di salvarlo. La raccapricciante sciagura è per molti [illegible] analoga a quella [illegible] venerdì a Villardora, dove un bambino di 10 anni è stato ucciso dalla esplosione di un ordigno raccolto in un fienile.

L'uomo straziato dallo scoppio di ieri sera è Rino Fortunato Artico, 29 anni, meccanico in una officina di corso Grosseto. Abita con la moglie Gina Vindrola di 30 anni in via Valentino Carrera 84. Hanno un bambino di 6 anni, attualmente ospite della nonna materna a Diano Marina. Un altro dovrà nascere fra breve. Ieri pomeriggio Rino Artico si era recato assieme alla moglie a trovare il fratello Leone di 41 anni in via Revello 4. Leone, operaio della Lancia, è sposato con Rosa Battisti, 39 anni, e ha due figli: Massimo, di otto anni, e Andrea, ventunenne, attualmente militare col grado di sergente maggiore a Sassari, nel 152° reggimento di fanteria. All'origine della tragedia, come si vedrà, vi è una inspiegabile leggerezza di questo giovane.

In casa di Leone Artico c'era atmosfera di letizia. Massimo avrebbe dovuto fare oggi la Prima Comunione e i genitori stavano ultimando i preparativi per una piccola festa con la quale volevano solennizzare l'avvenimento. Sul tavolo del tinello c'erano due grossi pacchi di confetti azzurri che avevano cominciato a metter nei sacchettini da distribuire agli ospiti e ai parenti; c'erano i «ricordini», il libretto bianco delle preghiere, molti mazzi di fiori, molti regali. I genitori volevano riservare al figlio qualche sorpresa, e perciò gli avevano permesso volentieri di uscire con due amici. Massimo era andato al cinema parrocchiale.

Quando sono arrivati il fratello e la cognata, Leone li ha pregati di aiutarlo nel lavoro. Temeva di non fare in tempo a preparare ogni cosa. Rino e la moglie hanno preso posto intorno al tavolo ingombro. Così è trascorso il pomeriggio, è venuta l'ora di cena e gli ospiti si apprestavano a salutare. E' a questo punto che il meccanico, pare per cercare un pezzo di spago, ha aperto il cassetto di un mobile. Nascosto sotto alcune carte ha trovato un oggetto rosso, di cui il fratello, sembra, ignorava l'esistenza. Era una bomba a mano del tipo «S.R.C.M.» in dotazione all'esercito, e l'aveva portata a casa Andrea, il figlio maggiore, venuto in licenza per qualche giorno a Pasqua.

Rino Artico ha preso in mano la bomba. Credeva che fosse un modello inoffensivo. «Se ne potrebbe ricavare un piccolo portafiori» ha detto alla cognata, e senza rendersi conto del pericolo ha strappato la linguetta della sicurezza e ha svitato il cappuccio. Poi tenendo l'ordigno fra le due mani l'ha posato sul tavolo esclamando: «Queste cose fanno poco danno, anche quando funzionano». In quell'istante è avvenuto lo scoppio.

La deflagrazione ha colto in pieno Rino Artico, gli ha troncato le mani e lo ha accecato. Gli altri, per un caso fortunato, sono stati feriti solo in modo lieve. Lo scoppio ha scosso tutto il quartiere, la finestra del tinello è stata scagliata nella strada. Sono accorsi i vicini, insieme con molti passanti. Altre persone hanno telefonato alla Croce Rossa, alla Croce Verde, ai Vigili del fuoco. I feriti sono stati portati al Maria Vittoria. Rino Artico è in fin di vita: oltre alle lesioni agli occhi e all'amputazione delle mani, ha schegge in tutto il corpo, e due profondi squarci al petto e alle gambe. E' stato sottoposto a un delicato intervento, durato quattro ore. Quando è giunto al «pronto soccorso» era cosciente e si rendeva conto dell'accaduto: «Le mie mani! — gridava — Dio mio, non potrò più lavorare...».

La moglie, il fratello e la cognata sono stati giudicati guaribili in sette giorni.

Si getta dalla finestra giovane sposa esaurita

Dopo la nascita del primogenito soffriva acuti dolori

Una giovane sposa si è gettata dalla finestra della sua camera da letto, al primo piano di via Trento 78 a Grugliasco. Il dramma è avvenuto ieri mattina: affetta da esaurimento nervoso e sofferente di acuti dolori, la donna non ha saputo superare una crisi di disperazione. E' in gravi condizioni all'ospedale Maria Vittoria. I medici sospettano che si sia fratturato il bacino.

La giovane è Anna Cavalieri, ha 20 anni ed è madre di un bambino di 7 mesi. Suo marito, Orazio, ha 28 anni ed è operaio. Da venti giorni lavora alla Fiat. Le origini del dramma risalgono alla nascita del piccino, Salvatore. Da allora Anna Cavalieri non si è più sentita bene. Le cure a cui veniva sottoposta non davano effetto. In certe mattine non riusciva a chiudere occhio per gli spasimi.

L'allattamento aggravava le sue condizioni; deperiva giorno per giorno e le diminuite forze del suo organismo la facevano meno resistente al male. La notte di sabato è stata per lei un inferno. Soltanto all'alba è riuscita a prendere sonno. Si è risvegliata alle 7 in preda a nuovi dolori. D'improvviso è balzata dal letto, ha chiuso a chiave la porta, poi ha spalancato la finestra e si è lasciata cadere in strada.

Il marito era in cucina e proprio in quel momento andava nella camera da letto a prendere un indumento: la trovava chiusa. Chiamava la moglie e non aveva risposta: udiva, invece, un gran vociare dalla strada. Si affacciava ad un'altra finestra e scorgeva la moglie immobile sul marciapiede.

Farmacie e autoriparazioni

Farmacie di turno oggi (8,30-19,30): p. Statuto 3; c. Palermo 118; v. Madama Cristina 67; p. Gran Madre di Dio 1; v. Chiesa della Salute 106; v. Correggio 37; v. Monginevro 201; v. Po 31; v. [illegible] 1; v. Cigna 44; c. Francia [illegible] bis; v. Tripoli ang. via Monfalcone; c. Vittorio Emanuele 64; v. Cibrario 72; v. Giolitti 36; c. Regina Margherita 134; c. San Maurizio ang. via Bardio; p. Rivoli 11; v. Duchessa Jolanda 10; v. Giolitti 2; c. Unione Sovietica 301 bis; c. Taranto 1; v. San Secondo 9; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 318; p. San [illegible].

● Autoriparazioni aperte (8,30 - 12,30 e 14,30 - 18,30): officine: v. Graglia 9 (telefono 322-320); v. Boccaccio 22 (205-246); elettrauto: v. Viterbo 40 (252-362); c. Casale 44 bis (871-762); v. Ormea 90 bis (682-520); via Moretta 70 (380-819). Servizio Fiat (8-24): c. Bramante 10 (tel. 662-446); c. Francia [illegible] (724-841); c. Giulio Cesare 328 (276-082); largo Turati 40 (699-973).

Il muratore Ferro è stato 276 ore senza dormire

Battuto il record dell'insonnia è andato a fare una passeggiata

Ha perso quattro chili, è divenuto un po' irritabile, ma il polso è buono e la pressione normale - Sfidato da un giovane di Castiglione, che inizia domani la veglia

Potrà finalmente dormire

Luciano Ferro ha superato il record stabilito due anni fa dall'imbianchino Gabriele Reggiani di Modena: 276 ore senza dormire. Undici giorni e mezzo. E' arrivato al traguardo in condizioni discrete: ieri a mezzogiorno alla trattoria Belvedere di strada San Mauro ha brindato alla vittoria con gli amici.

Ufficialmente il suo record è di 277 ore: la gara infatti è stata interrotta alle 15, ma il Ferro non è andato a dormire. «Voglio fare una passeggiata — *ha detto* — poi andrò a trovare la mia fidanzata. Non ho fretta di mettermi a letto: ormai sono abituato a star sveglio». *Luciano Ferro ha posato per i fotografi, ha stretto decine di mani, ha ringraziato con un filo di voce quelli che si congratulavano con lui.*

Perché l'ha fatto? «Perché devo sposarmi — *spiega il giovane muratore* —. Questa è un'epoca in cui l'importante è far parlare di sè. Cosa può fare un muratore "giornaliero", che non sa mai se domani avrà i soldi per mangiare? Forse adesso qualcuno mi offrirà un lavoro sicuro».

Ha perso circa quattro chili, è diventato un po' nervoso, la pressione è normale, il polso tranquillo.

Come ha fatto a resistere? «E' un segreto. Tutto dipende dalla dieta. Non ho mai usato eccitanti, solo venti caffè al giorno e quaranta sigarette. Le ore più brutte erano quelle della notte. Verso le tre anche gli ultimi amici andavano a letto e rimanevo solo. Allora stavo con le guardie notturne, facevo il giro con loro, soprattutto per avere dei testimoni».

«Ero certo di riuscire. Mi ero preparato da tempo. La seconda notte però sono stato colto da una crisi: volevo rinunciare, mi sarei sdraiato per terra a dormire. Ma poi la sonnolenza è passata e tutto è diventato facile».

Il neo campione è già stato sfidato da un magazziniere di 25 anni, Luigi Primo, abitante a Castiglione Torinese, in via Torino 24. Inizierà la sua lunga veglia domani alle 10 nel bar del Barraiolo, in strada Settimo 42. «Il record del Ferro — ha detto — non mi spaventa. Sono sicuro di superarlo largamente, ad ogni modo, meglio delle parole, parleranno i fatti».

A un gruppo di amici otto milioni del Toto

Dodici amici di Borgo Po, che da tempo giocano un sistemino consigliato da Bruno Bavera, titolare del caffè Sport di corso Casale 186, hanno vinto al Totocalcio circa 8 milioni con un «12» e quattro «13».

Gli altri due vincitori della zona di Torino sono sconosciuti. La schedina anonima 5 TA [illegible] è stata puntata al banco lotto di via Tre Galline 2 e la titolare Rosalia Morone non ha ancora controllato l'ora di giocata; la cremeria Cavour di Alpignano (dove vincono 7 milioni il tagliando anonimo 5 TA 63808) era già chiusa al momento dell'annuncio dato dalla direzione del Totocalcio.

Pensionato in bicicletta travolto e ucciso da un'auto

Un pensionato di 77 anni, Remo Moisio, via Nicola Fabrizi 42, è stato travolto ed ucciso da un'auto. L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di sabato; i rilievi sono stati eseguiti dalla Polizia Stradale. Remo Moisio percorreva in bicicletta via Michele Lessona ed è stato investito, in circostanze ancora da chiarire, dal ventunenne Giovanni Pertile, corso Novara 140, che in a 600 s stava dirigendosi verso la Pellerina.

✱ Un altro ciclista, Vitale Passalacqua, 38 anni, da Venaria via Amati 14, mentre svoltava per [illegible] nel piazzale delle casermette di Altessano, è stato travolto dall'auto guidata da Giuseppe Cussino, 33 anni, da Caselle via Giolitti 17. L'automobilista ha compiuto una frenata di 40 metri, ma non ha potuto evitarlo. Lo sventurato è ricoverato in condizioni disperate all'ospedale di Venaria.

✱ E' morta alle Molinette la cinquattottenne Domenica Ballario, di Vauda Canavese, che venerdì era stata travolta da una 1100 fuggita.

Uccisa dal dolore per la morte del marito

Antonietta Armosino, 78 anni, via Moncalvo 8, è stata colta da collasso cardiaco sabato scorso, quando i necrofori sono venuti a prendere la salma del marito, Giuseppe Chiassano. La poveretta è morta quasi subito. Il funerale dei coniugi ha luogo stamane alle 10,30.

Con la macchina rubata contro l'auto della polizia

Alle 3 dell'altra notte, al volante di una «Giulia» rubata poche ore prima in via Genova, portando sul sedile posteriore due valigie di refurtiva tra cui numerosi oggetti d'oro, il diciannovenne Cosimo Carbone, in via Garibaldi angolo corso Palestro è finito contro un'auto della polizia danneggiandola gravemente.

Il ladro non si è perso d'animo, ha districato la «Giulia» dai rottami dell'altra auto ed è riuscito a farla ripartire. Non è andato molto lontano: un'altra macchina della «Mobile» l'ha bloccato a Porta Palazzo.

Gli ruba il portafogli spaccandogli il polso

Poco prima lo sventurato era sfuggito ad una truffa all'americana

Luigi Tesio, 54 anni

Un muratore di Moncalieri è riuscito ad evitare di essere truffato con la classica «patacca», ma è stato vittima di un rapinatore. Subito dopo aver rifiutato il vantaggioso acquisto di un «brillante», è stato malmenato e derubato di 85 mila lire, in liquidazione di un cantiere presso cui aveva [illegible] il lavoro.

Si chiama Luigi Tesio, 54 anni, strada Torino 60, ed è all'ospedale Santa Croce con una prognosi di 30 giorni per frattura del polso destro e stato di «choc». L'episodio è avvenuto nel pomeriggio, quando il muratore si è fermato alla trattoria Nizza, in borgo Mercato di Moncalieri, per bere un bicchiere di vino.

Mentre stava per andarsene, è stato avvicinato da un avventore che gli ha proposto di comprare un anello con brillante per 100 mila lire. Luigi Tesio ha offerto la metà, commettendo l'errore di mostrare il portafoglio pieno di banconote.

Uscito dalla trattoria un altro sconosciuto gli ha espresso la sua soddisfazione per la truffa evitata e l'ha invitato ad una partita a carte in una casa vicina. «Ho rifiutato — ha raccontato il Tesio ai carabinieri —. Ma lui all'improvviso mi ha spinto nell'androne deserto di una casa e, girandomi il braccio destro dietro la schiena, mi ha sfilato il portafoglio». Il rapinatore gli ha spezzato il polso ed è fuggito.

I carabinieri hanno rilevato alcuni punti oscuri nella versione dei fatti fornita dal muratore. E' assai probabile che il rapinatore fosse un complice del truffatore.

◆ Goethe Institut (piazza S. Carlo 206): mercoledì alle 21,15 conferenza del prof. W. Leisner su «Il capo del governo nella Costituzione di Bonn».

◆ Il pittore Mario Becchis parlerà sul tema: «Aspetti minimi di un mondo immenso» mercoledì alle 17,30 alla «Pro Cultura Femminile», via Cernaia 11.

Due grandi amori

Il mio primo amore (anche oggi lo confesso col rossore sul viso) fu una donna che aveva vent'anni più di me.

Contrariamente alla maggior parte dei maschi, in quei lontanissimi tempi, le mie coetanee non mi dicevano assolutamente nulla. Per lei invece provai subito ciò che poi seppi che i francesi chiamano «coup de foudre». La vidi e, dal primo giorno che ebbi occasione di conoscerla in casa dei miei parenti, mi attaccai a lei come a nessuna donna lo fui mai, in séguito, nella mia vita, in un modo quasi morboso.

Quest'amore esclusivo, dal giorno in cui ebbe inizio, ottuse ogni mia facoltà; provocò da parte mia perfino degli irrefrenabili scoppi di gelosia al punto da farmi piangere dirottamente quando non l'avevo vicina a me. E durò più di un anno.

Anche oggi è rimasto per me un mistero come i miei genitori, gente posata e seria e che non potevano non accorgersene, lo abbiano tollerato con benevolenza. Forse perché ero ancora piccino? Forse perché temevano che una opposizione da parte loro o un brusco distacco avrebbe influito sulla mia salute? Non me lo sono mai spiegato. Certo la loro strana accondiscendenza era curiosa, giacché io avevo finito per vivere sempre con lei. Non ci lasciavamo quasi mai. Essa trovava modo di passare delle ore intere accanto a me anche senza parlarmi. Ci coccolavamo a vicenda, vivevamo l'uno per l'altra senza curarci di quel che la gente poteva dire, e che forse, a nostra insaputa, avrà detto sul nostro conto.

Più che mai io ero, allora, di un temperamento riservato e silenzioso. Era essa che mi parlava, che, specialmente quando eravamo soli, mi raccontava delle piccole cose insignificanti non fosse che per distrarmi; che mi mormorava all'orecchio una infinità di tenerezze. Io ero, insomma, uno di quegli esseri che la natura crea per la perdizione delle donne. A modo mio l'amavo ma non le facevo, in fondo, che sgarbi. Non le rispondevo quasi mai e sempre a monosillabi. In definitiva, lo ammetto, non le davo che ben poche soddisfazioni.

Un giorno anche questo violento amore, come tutti gli amori umani, ebbe termine. In me rimase al riguardo di lei null'altro che quel vago attaccamento fatto di riconoscenza e di imprecisati sentimenti, che segue tutte le passioni umane specie quelle troppo intense.

Per lei, invece, la cosa fu assai differente. Essa non poté mai dimenticarmi. Lontana da me chiedeva mie notizie a mia mamma o, indirettamente, ad altri amici della mia famiglia. C'era stato troppo attaccamento, troppa intimità fra noi perché non soffrisse della mia lontananza.

Trovò anche modo qualche volta di rivedermi e quando il caso voleva che c'incontrassimo, non sapeva più trattenersi. Mi stringeva di nuovo al petto, mi baciava. Non voleva rendersi conto che da parte mia era una cosa finita, dimenticata, sepolta. Insomma che io non ne volevo più sapere.

Dopo tanti e tanti anni (ero ormai sposato ed ero anche padre) l'ho rivista qualche giorno fa. Essa è ormai una povera vecchietta. Non avrei mai creduto che una bella donna (poiché bella lo era veramente stata) potesse essersi trasformata a quel punto. Ed ho dovuto subire per l'ennesima volta il racconto del suo bene per me, la rievocazione stucchevolissima di quel che furono per ambedue quei giorni così remoti da non sembrarmi neppure veri.

Quando finalmente se ne è andata, dopo d'avermi fatto subire un ultimo bacio, ho detto a mia moglie che, del resto, era sempre stata al corrente di quella mia antica passione: «Fammi il piacere, cara. Se dovesse ancora venire, dille che sono fuori di casa. Non la voglio più vedere!».

«Come sei cattivo! Proprio come tutti i tuoi simili del resto... Dopo tutto è naturale che quella poveretta si comporti così... Non è stata forse la tua balia? Dunque!».

* *

Il mio secondo amore ebbe anch'esso, come oggetto, una creatura femminile. Ma questa volta indipendentemente dalla sua bellezza fisica indiscutibile, possedeva quattro gambe. Si trattava infatti di una gattina.

Essa benché lo ignorasse e non ne facesse mai alcun vanto, apparteneva ad una grande famiglia della classe felina. A quella cioè degli «Angora argentati», considerati da secoli nei paesi d'Oriente come la più nobile della sua specie e, per questa ragione, prediletta dagli Scià e dai Sultani turchi che vollero sempre averne in casa qualche raro esemplare nei relativi harem, come compagne e spasso delle odalische.

Il mio primo contatto con lei avvenne nel Bazar di Smirne, città dov'ero giunto dopo una lunga scorreria nel Medio Oriente.

Quel piccolo ma stupendo animale figurava dietro il cristallo della vetrina di un commerciante del Bazar. Sdraiata su di un brano di stoffa antica di tinte oscure, aveva tutto l'aspetto di una preziosa e minuscola ceramica offerta all'ammirazione dei passanti.

Tuttavia, quando mi avvicinai per poterla ammirare meglio, essa si rizzò a sedere e fissò con curiosità del tutto femminile l'ignoto che la sbirciava attraverso il cristallo della vetrina.

Io avevo già nella mia vita posseduto qualche volta dei gatti, grandi e piccoli, bastardi o di Soria, ma così seducenti come quella che accoppiava un superbo pelame argenteo a un musino roseo e a due occhi verdi come quelli dell'imperatrice Soraya, non ne avevo mai visti.

Quando entrai nel negozio il commerciante, come tutti i suoi confratelli del Bazar, dopo l'inchino di rigore al visitatore, si accinse a prepararmi il tradizionale caffè che, per un'abitudine secolare, deve preludere, in un Bazar, a qualsiasi trattativa commerciale. Ma, imbonitore nato come tutti i levantini, finse di non essersi accorto del particolare interesse che evidentemente m'aveva spinto ad entrare, e incominciò a mostrarmi alcuni oggetti pseudo-antichi che lo attorniavano in un grazioso disordine.

Io però preferii fargli subito comprendere che se lui aveva capito me, io avevo, altrettanto bene, compreso il suo maneggio. Cosicché gli dissi subito: «Sono entrato perché m'interessa la gattina che è dietro il cristallo. Non per altro».

«Oh benissimo! — mi rispose. — Ed io sono qui per servirla. Mi permetto di aggiungere che la Signoria Vostra possiede dei gusti molto sicuri. Quella gattina è un pezzo unico della mia bottega. E' un'*Angora argentata*. Guai se la mia figliola pensasse che qualche visitatore, anche se si trattasse di un sovrano, pensasse a portargliela via...».

«E perché allora — feci io di rimando — la mette in vetrina. Tutto ciò che è esposto in qualsiasi Bazar dell'Oriente è sempre considerato in vendita. La tradizione in questo campo non fa mai una grinza».

Fu così che dopo una buona mezz'ora di trattative la gattina fu mia e che nel prezzo abbastanza rilevante fu compresa anche la stoffa su cui era posata nonché un cestino acconcio per poterla portar via.

Fu così che Mitsu (era il nome che essa portava a Smirne) mi seguì a Parigi dove io a quei tempi abitavo.

Non appena giunta alla «Ville Lumière» essa si adattò di buon grado a vivere in casa mia. E presto si affezionò anche alla mia portinaia della Rue Frédéric Bastiat dove io abitavo, la quale, per dire il vero, le ricambiò il suo affetto occupandosi del suo nutrimento. Tuttavia Mitsu rifiutò sempre di andare in portineria forse giudicando che una certa distanza è sempre bene tenerla con coloro che gli inglesi chiamano «commoners», specie quando si appartiene a classi blasonate come essa senza dubbio sapeva di appartenere.

Ora accadde che una sera, ritornando a casa, me la trovai anziché come al solito sul mio letto, in anticamera, dove, a modo suo, con chiari miagolii, mi spiegò che non si era pensato ancora al suo abituale nutrimento e che perciò aveva semplicemente fame... di latte ben inteso, dato che, pur continuando a miagolare, andava e veniva dalla sua tazzetta vuota.

A nulla servirono da parte mia le offerte di succedanei a lei, di solito, normalmente graditi. Essa voleva il latte. Ma come fare? A quell'ora i lattai erano chiusi, e la mia portinaia anche. Non vidi che una soluzione possibile, data un'ora così avanzata: qualche locale notturno ancora aperto dopo la mezzanotte; e il solo che s'offerse al mio pensiero perché qualche volta lo frequentavo, fu il celebre restaurant Maxim della Rue Royale dove tanto il maître d'hôtel, quanto il barman e i camerieri mi conoscevano da tempo. Me la misi perciò nel suo cestino, quello che aveva servito a portarla da Smirne a Parigi, e mi recai in quel celeberrimo locale per fortuna assai vicino al mio alloggio.

Fu là che le fu servito l'agognato latte e che, a sua insaputa, una celebre attrice presente che se l'era presa in braccio e l'aveva portata nel salone centrale, le conferì, fra il divertimento degli astanti, il titolo di «Demoiselle de chez Maxim» in ricordo della celebre commedia di Feydeau «La dame de chez Maxim» che tutti conoscono.

Finalmente verso l'alba, felice e satolla, la ricondussi a casa nel suo abituale cestino.

In epoche posteriori, forse per i troppi successi mondani ottenuti, essa si permise anche il lusso di farmi le corna... e non con un felino!

A casa mia, a Parigi, veniva spesso il generale Peppino Garibaldi, nipote dell'«Eroe dei due mondi», che io, durante i miei svariati pellegrinaggi avevo conosciuto al Messico. E, non appena entrato, se la prendeva sulle ginocchia; e la gattina, forse non ignara del gran nome che il visitatore portava, si lasciava fare le moine con evidente compiacimento anche se io, povero tradito, dovevo far finta di trovar naturale quel suo comportamento.

Quando, dopo qualche mese, ritornai in Italia, non avendo la possibilità di tenerla in casa mia, la confidai a due vecchie parenti ambedue zitelle, che la colmarono d'attenzioni. E probabilmente, sarebbe morta in casa loro. Sennonché, per volere del destino essa fu vista, nella campagna dove le due zitelle si recavano durante l'estate, da un vescovo cattolico di passaggio in Italia.

Sua Eccellenza si chiamava Blide e risiedeva nel Massachussets. Egli, dopo averla accarezzata e ammirata, chiese loro di fargliene dono. E quelle pie donne, malgrado il dolore della separazione, non osarono rifiutare il dono all'augusto prèsule.

Mitsu varcò quindi l'Oceano e di lei le mie cugine non seppero più che le notizie che l'alto prelato inviava loro su qualche cartolina di cui esse mi trasmettevano il contenuto, *per conoscenza*.

Fu così che la «Demoiselle de chez Maxim», fregiata di quel nome ultra-mondano, finì, se mi sia lecito dirlo senza alcuna irriverenza, in odore di santità.

Tom Antongini

STA PER CADERE L'ULTIMO BALUARDO

Le donne espugneranno l'Accademia di Francia?

Rivalità e dissensi politici dividono gli «immortali»; la presenza femminile potrebbe arbitrare i conflitti e portare a Palazzo Mazzarino una certa sensibilità - Il clamoroso precedente del ritiro di Colette - Un sarto ha già preparato il modello dell'abito

Parigi, lunedì mattina.

Grazie alle donne, forse, l'Accademia di Francia riuscirà a superare la crisi provocata da dissensi politici, vecchie rivalità e altre divergenze che non le permettono di raggiungere la cifra di quaranta membri, necessaria per essere al completo.

Le poltrone disponibili sono attualmente tre ed i candidati non mancano, ma è molto difficile l'accordo sulla scelta. Perciò, in pochi giorni, sono stati bocciati Paul Reynaud, il duca di Castries, Gilbert Cesbron, Yves Gandon, Henry de Montfreid, senza parlare di Ferdinand Lop, eterno candidato ad ogni scanno, sia esso nel Palazzo Mazzarino, nel Palazzo Borbone, nel Palazzo dell'Eliseo o semplicemente in un «bistrot» del «Quartier Latino» di cui, prima di avere una rispettabile età, egli fu per molti anni uno dei personaggi più pittoreschi e rappresentativi.

Si fanno ora i nomi del generale Chassin, dell'ex ambasciatore Gabriel Puaux, di Jean Mistler, di Jean-Paul Sartre, Jean Anouilh, Aragon, Eugène Ionesco, Pierre Marcilhacy, che fu candidato alla presidenza della Repubblica, e si invitano i candidati a non disperare ricordando che Victor Hugo fece anticamera a lungo (venne bocciato quattro volte prima di essere finalmente eletto), ma una frazione dell'Accademia di Francia pensa soprattutto che, prima o poi, bisognerà decidersi ad ammettere anche le donne. Il sesso gentile è già entrato all'Accademia delle Scienze con Marguerite Perey e difficilmente si potrà continuare a chiudere il portone del Palazzo Mazzarino a delle scrittrici che hanno un valore incontestabile.

La polemica sulle donne all'Accademia di Francia risorge periodicamente e oggi si fanno soprattutto tre nomi: Simone de Beauvoir, che ebbe il Premio Goncourt grazie a Les Mandarins, è nota in tutto il mondo ed ha scritto numerosi libri tra cui La deuxième sexe, Les bouches inutiles, Les mémoires d'une jeune fille rangée, La force de l'âge, La force des choses, Une mort très douce; Marie Noël, che ha più di ottant'anni, è uno dei migliori poeti francesi contemporanei, è stata già premiata dall'Accademia di Francia per la sua attività letteraria a cui Aragon, Montherlant e persino il generale De Gaulle non lesinano gli elogi; Marguerite Yourcenar, oltre ebbe il premio letterario Fémina nel 1952 per Les mémoires d'Hadrien, ha scritto parecchi altri romanzi, tra cui La nouvelle Eurydice, Sous bénéfice d'inventaire, Le mystère d'Alceste, e ottenne il Premio Combat nel 1963.

Queste scrittrici meriterebbero di far parte degli «immortali» secondo parecchi accademici, i quali osservano che legalmente nulla si oppone alla loro elezione. E' vero che quando il cardinale Richelieu creò l'Accademia pensò unicamente agli uomini e che il regolamento relativo alle elezioni parla soltanto dei «signori accademici» come se il sesso gentile dovesse essere escluso, ma una cinquantina d'anni fa l'Accademia votò una proposta che autorizzava le donne a presentare la propria candidatura, e alcune lo fecero. Sempre invano però, e parecchi accademici hanno deplorato a varie riprese gli insuccessi femminili, mettendo in evidenza che certe scrittrici, come Madame de Sévigné e George Sand, occupano un posto di prim'ordine nella letteratura francese.

Il fronte accademico degli antifemministi fu sull'orlo della sconfitta nel 1923 quando Jean Richepin convinse Colette a presentare la propria candidatura. Un vento di panico soffiò sul Palazzo Mazzarino perché ci voleva un bel coraggio, da parte di certuni, a schierarsi contro una delle migliori scrittrici del momento: ma René Boylesve, l'autore di «Il profumo delle isole Borromee», svolse un'attiva campagna contro Colette, la quale si ritirò congedandosi con una battuta: «Cosa avrei fatto d'una spada? Preferirei uno scolabolone e due pistole».

Più tardi Colette venne eletta all'Accademia del Belgio e André Maurois, parlando alcuni anni dopo a Bruxelles, disse a quei colleghi: «Vi invidiamo la nostra grande Colette. Non manca nulla alla sua gloria; è lei che manca alla nostra e ci consoliamo pensando che aumenta la vostra». André Maurois è favorevole all'entrata delle donne nell'Accademia di Francia ed al suo fianco si schierano parecchi altri, fra cui Georges Duhamel ed il pastore Marc Boegner. Questi sostiene che «si ha bisogno dello spirito e della bontà tipicamente femminili» e osservando che le donne hanno conquistato posti eminenti nella vita del paese, poiché ce ne sono nel Consiglio di Stato, nella Corte di Cassazione, nelle Università, nel Parlamento ecc., afferma che dovrebbero essere anche all'Accademia di Francia perché vi porterebbero «la loro sensibilità e una certa umanità».

Alcuni accademici antifemministi sollevano, fra l'altro, il problema dell'abito. Esso ha i pantaloni, la spada, il bicorno, la giacca con le falde, ricami verdi, un'ampia mantella ed è impossibile, secondo certuni, imporlo alle donne; ma a questa obiezione si ribatte che i prelati accademici indossano il loro abito religioso e quindi le signore potrebbero indossare un abito da sera.

Comunque, inserendosi nella polemica, un sarto parigino ha già disegnato da alcuni anni il vestito per le accademiche, ispirandosi a quello erroneamente attribuito al pittore David. Il sarto non ha modificato la mantella ed il bicorno, osservando che stanno meglio alle signore che non agli uomini, e per il resto ha ideato una lunga gonna a guaina, un corpetto corto, il tutto ricamato con le stesse foglie d'ulivo che guarniscono gli abiti maschili. La spada potrebbe essere sostituita da una daga o da un pugnale simile a quello degli allievi ufficiali di certe scuole d'aviazione.

Il problema dell'abito è dunque risolto e alcune poltrone sono libere. Certi accademici aspettano dunque che si presenti una candidatura femminile alla quale sarebbe difficile potersi opporre con ragioni valide. L'ammissione delle donne all'Accademia di Francia allargherebbe notevolmente il ventaglio dei candidati e, probabilmente, la presenza del gentil sesso renderebbe meno noiose ed austere le sedute.

Loris Mannucci

Gina e il magnate degli alberghi

Conrad Hilton scoppia in una allegra risata mentre balla con Gina Lollobrigida a una serata di gala per festeggiare l'inaugurazione di un nuovo albergo del miliardario americano (Telefoto «A. P.» a «Stampa Sera»)

Risultati del referendum di ieri

Ancora negato il voto alle donne del Canton Ticino

I «no» sono stati 17 mila, contro circa 16 mila «sì» - Ha votato solo il 58 % degli elettori

Lugano, lunedì mattina.

Sebbene tutti i partiti politici, dalla sinistra alla destra, avessero svolto in queste ultime settimane un'intensa campagna elettorale a favore dell'uguaglianza di diritti politici tra i due sessi, gli elettori ticinesi — chiamati alle urne con il consueto sistema del referendum — hanno respinto ieri un progetto di legge che prevedeva l'introduzione del suffragio femminile per le deliberazioni cantonali. I voti contrari sono stati 17.116 (pari al 52 per cento dei votanti) e quelli favorevoli 15.974. Modesta la partecipazione al voto, appena il 58 per cento.

Nelle città di Lugano e Locarno hanno prevalso, come si prevedeva, i fautori del voto femminile, ma nelle zone montane del Canton Ticino la percentuale dei «no» si aggira sul 70-80 per cento.

Le donne ticinesi hanno comunque motivo di non disperare per la parità sui diritti elettorali. Il fatto che il 48 per cento dei votanti abbia deposto un «sì» nell'urna, dimostra che anche nel Ticino si delinea una tendenza favorevole a concedere il suffragio femminile. E' opinione diffusa che se il referendum verrà ripetuto fra qualche anno, gli avversari del suffragio alle donne saranno sconfitti.

La Svizzera è uno dei pochi Paesi che continuano a negare i diritti politici alle donne. Soltanto alcune nazioni musulmane, come il Kuwait, l'Arabia Saudita e la Nigeria del Nord fanno altrettanto. L'opposizione al voto femminile è particolarmente sentita nella Svizzera tedesca, dove la popolazione è molto attaccata alle tradizioni. Per contro la parte romanda della Confederazione s'è mostrata molto più «progressista» sotto questo punto di vista, come lo dimostra il fatto che i cantoni di Ginevra, Neuchâtel e Vaud, hanno introdotto pochi anni fa il voto femminile su scala regionale.

SEVERA SENTENZA IN FRANCIA IN UN SINGOLARE PROCESSO

Un medico pagherà 25 milioni di danni per la morte di un donatore di sangue

Prelevò più plasma di quanto permette la legge - L'uomo ebbe un infarto e spirò dopo poche ore

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

I progressi della medicina e della chirurgia fanno indietreggiare la morte, ma aumenta il fabbisogno di sangue per le trasfusioni, e scarseggiano i donatori. Perciò i medici francesi, costretti dalla necessità, ne prelevano talvolta un po' troppo a chi si presta, e poiché un donatore è morto a causa di ciò, un grave problema è sul tappeto. L'alternativa è tragica: prelevare una quantità di sangue superiore a quella legalmente autorizzata di quattrocento grammi al massimo cinque volte all'anno, oppure mancare di sangue con la conseguenza che numerosi feriti gravi non potranno essere salvati.

La questione viene a galla col processo ad un medico noto e stimato il quale è stato condannato a centoventicinquemila lire di multa e al pagamento di venticinque milioni di lire alla vedova di un donatore di sangue, Jean Claude Perraux, un uomo di trent'anni che pesava centodieci chili, morto di infarto cardiaco dopo il prelevamento di 750 grammi di sangue in due ore: 300 grammi alle 9 del mattino, altrettanto alle dieci, e 150 grammi alle undici.

Il fatto risale a tre anni e mezzo fa. Dopo il terzo prelevamento, Jean Claude Perraux ebbe un malessere nello studio del dottore, come avviene spesso, soprattutto agli uomini che, secondo i medici sono meno resistenti delle donne. Non sembrava una cosa grave e Jean Claude Perraux, dopo essersi rifocillato, poté tornare tranquillamente a casa. Ma era pallido, si sentiva più stanco del solito, lamentava dolori al braccio ed al petto, e dopo il pasto vomitò. Venne chiamato un medico (ma non quello che aveva effettuato il prelevamento di sangue) il quale arrivò soltanto alla fine del pomeriggio e ordinò una medicina. Ma l'ammalato morì durante la notte.

Venne ordinata l'autopsia ed il medico legale giudicò che il prelevamento di sangue era stato eccessivo. La inchiesta aveva inoltre rivelato che, in nove mesi, il Perraux aveva dato, in tredici prelevamenti, cinque litri di sangue. Molti di più, quindi, della quantità autorizzata dalla legge. Il medico era stato per lo meno imprudente, e venne quindi citato dinnanzi al tribunale di Parigi.

L'imputato ha prima di tutto affermato che se la famiglia di Jean Claude Perraux gli avesse telefonato invece di chiamare un altro medico non sarebbe successo nulla. Il rimedio che costui ordinò, infatti, era controindicato. Poi ha messo in evidenza che il sangue del suo donatore, di un gruppo molto raro, gli era indispensabile per salvare un ferito. Infine, sostenuto da numerosi colleghi citati come testimoni, ha affermato che, generalmente, viene prelevata dai donatori di sangue una quantità equivalente al duecentesimo del peso dell'individuo, dodici volte all'anno. Tutti i medici che praticano le trasfusioni commettono infrazioni della legge.

I magistrati hanno escluso la tesi sostenuta dall'imputato, e la sentenza precisa che è dovere dei medici rispettare la legge prelevando la quantità di sangue che essa autorizza, e non di più.

I fatti rivelati dal processo hanno suscitato una certa emozione e si teme che esso abbia ripercussioni nocive perché può scoraggiare la buona volontà dei già rari donatori di sangue dei quali la chirurgia e la medicina hanno grandissimo bisogno. Ed esso verrà ugualmente a mancare, in Francia, se i medici preleveranno soltanto la quantità autorizzata legalmente.

Loris Mannucci

Gli ammiratori del Negus provocano gravi incidenti durante la sua visita in Giamaica

KINGSTON, lunedì mattina.

La visita ufficiale dell'imperatore d'Etiopia Hailé Selassié in Giamaica è stata turbata da una serie d'incidenti provocati dai seguaci della setta dei «Rastafariani», i quali credono che Ras Tafari (Hailé Selassié) sia un dio venuto per redimere i negri africani.

Sabato l'imperatore stava per intraprendere un giro nell'isola dei Caraibi con un treno speciale quando parecchie migliaia di rastafariani, gridando «il nostro dio, il nostro dio», hanno cercato d'impadronirsi di lui. Reparti dell'esercito giamaicano, con le baionette innestate, hanno dovuto agire energicamente per proteggere l'imperatore etiopico.

Anche a Spanish Town, capitale della Giamaica durante la dominazione spagnola, la polizia ha dovuto intervenire in forze, adoperando anche gas lacrimogeni, per fronteggiare il fanatico entusiasmo dei seguaci della setta, parecchi dei quali sono rimasti feriti nel tafferugli. Infine, a Montego Bay, famoso centro balneare, di nuovo i «rastafariani» hanno tentato di salire sul treno speciale di Hailé Selassié.

L'imperatore d'Etiopia ha concluso così il soggiorno in Giamaica e compie ora una breve visita a Haiti, prima di rientrare in patria, via Ginevra.

IL MERCATO IMMOBILIARE

VIA CAMINO 14-16-18
(all'altezza di corso Giulio Cesare 48)

OTTIMO INVESTIMENTO REDDITO 5 - 6 % - PRONTA CONSEGNA

2 camere - cucinino - servizi — PREZZO LIRE 4.200.000 — 1.600.000 in contanti, 1.800.000 Mutuo, Rate mensili di L. 19.000

3 camere - cucinino - servizi — PREZZO LIRE 6.800.000 — 2.400.000 in contanti, 2.700.000 Mutuo, Rate mensili di L. 40.300

VIA ORMEA ang. via Silvio Pellico (zona Valentino)
L'abitazione di prestigio in palazzo moderno - appartamenti in costruzione di salone, due, tre, quattro camere, cucina, doppi servizi - Superattici. Box auto. Prenotate il Vostro alloggio!

UFFICIO VENDITE IN CANTIERE

IN ELEGANTE CENTRO RESIDENZIALE GRATTACIELO MIRAFIORI
(ad angolo CORSO UNIONE SOVIETICA 409 — Fronte Uffici FIAT)

Moderno e signorile grattacielo. Vista panoramica. Zona completa di tutti i servizi. Veloci ascensori automatici. Consegna 30 giugno

3 camere - cucinotto - servizi da L. 7.700.000 compreso Mutuo

Facilitazioni di pagamento fino a 7 anni.

VIA PIETRO COSSA 106-108
INIZIAMO LA VENDITA per consegna fine estate

2 camere - cucinotto - servizi . da L. 4.900.000

3 camere - cucina - servizi . da L. 7.300.000

Salone - 3 camere - biservizi da L. 12.350.000

MUTUO - FACILITAZIONI - VISITE CANTIERE POMERIGGIO

VIA SUSA 9
Superattico in zona centrale: Salone - 3 camere - tinello cucina - biservizi: 25.000.000

VIA G. RENI 221
Bellissimo 3 camere - cucinotto - servizi - 5° piano: 7.200.000 compreso Mutuo

VIA GUARINI 4
(PALAZZO CAUDANO)
UFFICIO MQ. 90

VIA OSASCO 55
Tre camere - cucina - entrata - bagno: 7.100.000

VIA RUEGLIO 18
(PIAZZA STAMPALIA)
Alloggi da reddito 3 camere cucinotto: 6.400.000 compreso Mutuo 2.200.000

VIA BOBBIO 14
(prosegimento v. Caboto, Crocetta)
Alloggi pronta consegna - salone - 2-3-4 camere - servizi-biservizi - Prezzi eccezionali.

---

da

antonietta destefanis

CORSO EINAUDI - Crocetta: signorile appartamento grande salone, pranzo-salotto, quattro camere, grande cucina; bagni, scala indipendente, box, soffitta, cantina, vuoto 33.500.000.

ZONA CORSO RE UMBERTO: in signorile stabile appartamento grande salone, tre ampie camere, cucina, camera servizio, doppi bagni, terrazzo, balconi, eventuale, 20.000.000.

LARGO ORBASSANO: appartamento formato da saloncino, tre camere, cucina, bagno, ampio ripostiglio, grande balcone, vuoto alla vendita 13.500.000 compreso mutuo.

VIA GIACOMO MEDICI: alloggi abitabili giugno: due e tre camere, cucina, bagno, ampi ingressi, rifiniture signorili, costruzione primaria impresa.

PRECOLLINARE VALSALICE: appartamenti formati da grandi saloni, vestibolo, due-tre camere, doppi-tripli servizi, giardini, grandi terrazzi, forte mutuo, abitabile giugno.

VIA BIANZE' - CORSO TASSONI: signorile attico grande terrazzo, tre camere, cucina, doppi servizi, grande ripostiglio, armadiate, costruzione Rosazza.

PINO TORINESE: particolare costruzione appartamento mq. 188 utile, grande salone, tre ampie camere, camera donna, cucina, tripli servizi, armadiate, doppi ingressi, box, forte mutuo, abitabile subito.

ZONA LARGO ORBASSANO: signorile appartamento grande salone, tre ampie camere, tinello, cucinetta, bagni, grande terrazzo, forte mutuo.

CORSO MONTEGRAPPA: vendonsi due alloggi, cadauno grande entrata, ampia camera, tinello, cucinetta, bagno 5.600.000 anche separatamente.

VILLA CAVORETTO: salone, due camere, tinello, cucinetta, doppi bagni, grandi terrazzi, vista panoramica, garage, giardino mq. 800 circa, 24.000.000 compreso mutuo 2.500.000.

VILLA CAVORETTO: grande salone, cinque camere, tripli servizi, camera e bagno servizio, lavanderia, garage, terreno mq. 1600 circa: 55.000.000 compreso forte mutuo.

VILLA STRADA ALBERONI: veramente signorile due grandi saloni, pranzo, cinque camere, servizi, lavanderia, garage, magnifico giardino mq. 1500 circa, vista sulla città 75.000.000.

TELEFONARE 590.538 - 598.240

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana su «La Stampa» ed è ripetuta su «Stampa Sera». Ogni avviso a spazio costa L. 800 il millimetro, gli altri L. 300 per parola (tariffe comprensive dei due giornali), oltre l'8 % per i.g.e. e tassa pubblicità. Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassette» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa n. ......, Torino», computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 200 per decade.

GRANDE occasione in Settimo Torinese vendo villa tre camere servizi garage locale magazzino giardino nuova costruzione riscaldamento nafta lire 8.850.000. Telefono 360.340.

IN CORSO Regina Margherita 194 ang. corso Principe Oddone vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere più servizi, box, mutui, dilazioni pagamento. Visite ore 10-12 - 16-18 tel. 200.310.

FARMACIA (Lauriano Po) con alloggio, incasso annuo 20.000.000. Bloccasi compresi medicinali 21 milioni. Facilitazioni pagamento. Telef. 887.641. Leitico.

COURMAYEUR: ultimi pied-à-terre in vendita palazzina «L'Arolla»: sole, vista e tranquillità; vicino funivia, cucine arredate, mutuo fondiario, facilitazioni pagamento. Telefonare Torino 580.850, oppure Gatex, Circonvallazione Courmayeur, 82.894 ore ufficio.

LOCALE mq. 400 libero Porta Nuova vendesi adatto deposito merci rappresentanza industria silenziosa. Riva, Mazzini 1.

NOLI attico due camere tinello servizi grandissimo terrazzo vista mare occasione vendesi. Telefonare Noli 75.800.

CEDO alloggi Sestriere contro terreno Torino vincolato Legge 167. Scrivere: Pubblicità Stampa 7473 — Torino.

RAPALLO nella zona residenziale della Collina San Bartolomeo con incantevole vista Golfo Tigullio vendesi superattico; 3 camere letto, soggiorno, tripli servizi. Facilitazioni pagamento. Telefonare Torino 539.850, oppure Gatex via Matteotti, Rapallo, 54.958 ore ufficio.

RESIDENZIALE «Gemini» in Settimo Torinese vendonsi moderne villette quattro sei camere garage giardino, finizioni accuratissime, minimo anticipo, mutuo e facilitazioni. Informazioni Ulla, via Mazzini 12, Settimo Torinese, telef. 860.340 anche festivi.

CORSO Bramante 41. Ultimi alloggi signorili, attico spazioso, magazzino, box. Vendita diretta. Comodità pagamento: rateazione quinquennale, mutuo venticinquennale. Consegna pronta. Tel. 690.047.

VENDO edificio in Torino recente costruzione 28 vani, 4 box completamente affittato introito annuo 4 milioni 100.000 con mutuo ventennale 20 milioni. Scrivere: Pubblicità Stampa 7636 - Torino.

PINO Torinese - Complesso residenziale Valle Verde, vende direttamente bellissimi appartamenti ogni comfort, autorimessa, parco cintato, mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 881.535.

PINO Torinese: in complesso residenziale con parco affittansi bellissimi appartamenti, autorimessa. Telefonare 881.535.

---

gabetti
TORINO VIA XX SETTEMBRE 12
Telef. 57.80.44 (5 linee aut.)

CORSO SIRACUSA 79
In assoluta esclusiva di vendita - splendidi appartamenti in zona di potenziale sviluppo. Troverete l'accomunamento del signorile, del nuovo, dell'eccezionale ai prezzi migliori. Sarà per Voi un piacere visitare questa residenza di **GRAN CLASSE** coadiuvati dai nostri incaricati specializzati alle vendite che Vi daranno esatte spiegazioni e Vi forniranno documentazione in modo che possiate sincerarVi dell'assoluta convenienza all'acquisto

4 camere - cucina - office - spogliatoio - entrata - disimpegno - servizi - triplice esposizione - Metri quadrati 130
Prezzo 11.700.000 Mutuo 2.900.000

2 camere - salone angolare - cucina - doppi servizi - entrata - corridoio - ripostiglio - Metri quadrati 140
Prezzo 12.300.000 Mutuo 2.800.000

Salone immenso - 4 camere - cucina - doppi servizi - ingresso - quattro esposizioni - Metri quadrati 200
Prezzo 17.400.000 Mutuo 3.500.000

Geom. F. CANTATORE
vende
in via Pio VII 156 angolo via Pizzi (Mirafiori) ultimi alloggi di 1 e 2 camere, tinello, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio. Mutuo e facilitazioni pagamento.
Telefoni 663.891 - 553.307

Corso Peschiera 140 - int. 8
IMPRESA INIZIA LA VENDITA DI ALLOGGI SIGNORILI 2-3-4-5-6-7 CAMERE SERVIZI SEMPLICI E DOPPI

Visione disegni - Via San Bernardino 2 - Impresa Campiglia

MUTUO - FACILITAZIONI - TELEFONO 331-756

PINO TORINESE, Via Roma 23
vendonsi direttamente alloggi accuratamente rifiniti, parco giochi, giardino, comodità scuole, negozi, mutuo. Affittansi computando affitto in conto acquisto. Visibili anche festivi - telefono 881-852.

GRUGLIASCO
BELLISSIMO ATTICO: SALONE, 3 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI, TERRAZZO PANORAMICO.

ALTRO ALLOGGIO (5° piano): 4 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI

NEGOZI AFFITTATI, REDDITO.

IMPRESA VENDE - MUTUO - TELEF. 331-756

LOTTIZZAZIONE
SOPRA CAVORETTO, VERDE, TRANQUILLITA'. SPEDIAMO DETTAGLIO TELEFONANDO 544.566 - FURBATTO.

FURBATTO Rag. CESARE
IMMOBILI
Piazza Lagrange 1 - Tel 544 566

CORSO FRANCIA 276 - Vendonsi direttamente
ATTICO: salone grande - quattro camere - cameretta - cucina tre servizi - terrazzo panoramico.

ALLOGGIO: salone - 2-3 camere - tinello - cucinetta doppi servizi - doccia.

PINO TORINESE - CONDOMINIO MANUELA
vendonsi - affittansi signorili ALLOGGI formati da salonatao, due camere - camera servizio, cucina, doppi bagni - Altri due camere, cucina, bagno, ripostiglio, grandi terrazzi, ottima esposizione, grande giardino condominiale - boxes - posizione panoramicissima.

destefanis Telefonare 590.538 - 598.240

CORSO SEBASTOPOLI 235
Vendonsi direttamente ultimi alloggi: grande salone, 4 camere, cameretta, cucina, tripli servizi, soffitta cantina.
3-4 camere, cucina, office, doppi servizi, doppia entrata.

OPERAZIONE CASA

OPERAZIONE FACILE

OPERAZIONE

gabetti
VIA XX SETTEMBRE 12
TORINO Tel. 57.80.44

CENTRO PIAZZA SANTA RITA
VIA BARLETTA 69
SINGOLA OCCASIONE
QUATTRO GRANDI CAMERE - CUCINOTTA - ENTRATA - BAGNO 7.600.000
BOX AUTO 1.000.000

ATTICO VISTA PO
VIA TIZIANO 19
SOGGIORNO - 3 CAMERE - CUCINA - INGRESSO - DISIMPEGNO - BISERVIZI
VERANDE E OLTRE 200 MQ. DI TERRAZZE
13.800.000 MUTUO 6.000.000

CORSO RE UMBERTO 47
QUASI CORSO STATI UNITI
UN APPARTAMENTO DI GRAN LUSSO
4 camere - salone - camera donna - cucina doppi ingressi e disimpegni - tre bagni
24.000.000 Mutuo 12.000.000 - Volendo box

CORSO GIOVANNI AGNELLI
AL DI SOTTO DEL COSTO NORMALE
APPARTAMENTI SIGNORILI
3 camere - servizi 3.900.000 Mutuo 1.800.000
5 camere - servizi 8.000.000 Mutuo 3.000.000
INTERPELLATECI, E' UN'OCCASIONE

CORSO ORBASSANO 277
PREZZI E CONDIZIONI CONVENIENTI
3 camere, cucinetta, servizi 5.600.000 Mutuo 1.750.000
4 camere, cucinetta, servizi 6.400.000 Mutuo 2.400.000
5 camere, cucinetta, servizi 8.100.000 Mutuo 3.100.000
Ulteriori dilazioni Consegna immediata

A 50 METRI DA C.so FRANCIA
SPECIALI - LUSSUOSI - COMODI
APPARTAMENTI
QUATTRO GRANDI CAMERE - CUCINETTA AMPI SERVIZI 7.000.000 MUTUO 2.600.000

IN VILLETTA NUOVA
meravigliosa esposizione pre-collinare
3 CAMERE - CUCINOTTA - ENTRATA SERVIZI 3.900.000 MUTUO 2.000.000
SALONE - 3 CAMERE, CUCINA - BISERVIZI 7.200.000 MUTUO 3.800.000

CORSO TRAIANO
SOLEGGIATISSIMO APPARTAMENTO
AFFITTATO AD ESERCENTE STESSO STABILE 38.000 MENSILI
3 CAMERE, CUCINOTTA, ENTRATA, BAGNO 5.700.000 MUTUO 1.800.000

ADIACENZE VIA BORGARO
VIA FOLIGNO 18
Tram 14-19-C
4 CAMERE - CUCINOTTA - SERVIZI 6.900.000 MUTUO 2.450.000

VIA SERVAIS e VIA BIANCHI
nella completa e signorile zona Francia
Tram 52-4-D
GRANDISSIME
3 CAMERE - CUCINETTA - ENTRATA BAGNO - 5.200.000 MUTUO 2.000.000

NELLE CENTRALISSIME ZONE
P. STATUTO e PORTA NUOVA
APPARTAMENTI LUSSO
3 camere - salone - cucina - grande ingresso - servizi - terrazzi 14.000.000

PIAZZA CAIO MARIO
Via Loano 14 - Corso Unione Sovietica
3 camere - cucinotta - servizi - doppia aria
Mq. 80 - 4.700.000 Mutuo 1.300.000

CORSO GIULIO CESARE
2 camere - cucinotta - servizi 4.200.000
4 camere - cucinotta - servizi 9.800.000
Detraibili forti mutui

VIA SAN MARINO 85
SANTA RITA
2 camere - cucinotta - servizi 5.400.000
3 camere - cucinotta - servizi 8.200.000
Sufficienti 30 % contanti

VILLA A FINALE LIGURE
Giardino mq. 1500
6 camere - ampi saloni - soggiorno - cucina - terrazze - alloggio custode - zona centrale e tranquilla 50.000.000

[illegible] - STRADA [illegible]
VILLA LUSSUOSISSIMA
DOMINANTE TORINO
MQ. 4100 - TERRENO - VILLA MQ. [illegible]
VENDIAMO 70.000.000

TORRE PELLICE
ZONA PINETA - IN PALAZZINA
2 camere - cucinotta - servizi 4.200.000

IMPIEGO CAPITALE ALL'8%
APPARTAMENTI CON BOX AUTO
1 camera - tinello - cucinino - servizi 3.000.000
2 camere - tinello - cucinino - servizi 4.300.000

DIANO MARINA appartamenti gran lusso
Residence GIARDINO - VIA CRISTOFORO COLOMBO 76 - Bellissima esposizione su via Roma
2 CAMERE - CUCINOTTA - SERVIZI 5.300.000 MUTUO 1.200.000
3 CAMERE - CUCINOTTA - SERVIZI 7.800.000 MUTUO 2.000.000
Ulteriori comode dilazioni pagamento - Ogni appartamento dispone: ampio terrazzo panoramico, riscaldamento autonomo automatico, ricche parti condominiali comprese nel prezzo: terrazzo solarium, rez-de-chaussée adibito soggiorno. Alberi alto fusto, piscina decorativa, numerose aiuole contornate pietre pregiate - Garages.

VISITATE ANCHE FESTIVI

A Km. 5 (senza semafori) dalla FIAT Mirafiori — Pullman diretti

IN GRUGLIASCO tra il verde pubblico e privato ING. DEL FABBRO vende direttamente

ALLOGGI VERAMENTE SIGNORILI a prezzi inferiori della media [illegible]

ARIA CONDIZIONATA - impianti centralizzati - Tutte le comodità

750.000 PER CAMERA + MUTUO + MITE AFFITTO PER 10 ANNI

CONSEGNA IMMEDIATA — PAGAMENTO ALL'ATTO PUBBLICO.

CANT. GRUGLIASCO V. LA SALLE 12 - UFF. TORINO - V. C. IONIS 9 — T. 761758 — T. 531765

— Visite in cantiere anche nei giorni festivi —

E' IN VENDITA
Stabilimento Metallurgico Funzionante, sito in Favria Canavese

Lo stabilimento copre un'area di circa 4000 mq. di un unico vasto appezzamento sul quale insiste anche un piccolo fabbricato ad uso di civile abitazione.

La superficie complessiva del terreno è di circa 16.000 mq., con un fronte su strada di circa 100 m.

Oltre alla vendita in blocco, si tratta anche la vendita di un minor lotto di area con il sovrastante stabilimento, di lotti di terreno libero da costruzioni, nonchè di singoli impianti.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 1359 - TORINO

BERGAGLIO Rag. Enrico
STUDIO DI CONSULENZA IMMOBILIARE
CASE - TERRENI - ALLOGGI - NEGOZI
VIA LAGRANGE, 35 - TORINO - TELEFONO 540.220

ALLOGGI Zona Madonna di Campagna - Stendiamo nuovo complesso residenziale ultimi alloggi spaziosissimi, ottima esposizione. 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, giardini, autorimesse, negozi. MUTUO e notevoli FACILITAZIONI pagamento L. 2.300.000 per camera. ECCEZIONALI!

ALLOGGIO Privato causa trasferimento avende, 3 camere, cucina, ampio ingresso, bagno, 7° piano, vista panoramica [illegible]. Libero. L. 6.800.000

MURI NEGOZI Zona Corso Belgio - Magnifica posizione su corso intenso traffico. Reddito 7 %. Lunga locazione. Privato avende per realizzo patrimonio. L. 7.500.000.

VILLA MONTAGNA In ridente vallata Cuneese, km. 100 Torino. Esposizione dominante, vista panoramica incantevole. Nuova, signorilissima. Soggiorno con caminetto, 3 camere letto, cucina, camera ospiti, bagno, lavanderia, termo, vasto giardino. Campo tennis privato. Vendiamo L. 13.000.000. Libera. CONSIGLIAMO ESAMINARE.
AFFITTASI eventualmente per stagione estiva. GIUGNO - LUGLIO - AGOSTO.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Sede de «La Stampa»

MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)

ROMA - Largo N. Spinelli 6 L.go del Tritone 155

GENOVA - Via 12 Ottobre 134 r Portici Accad. 17 r Via Roma 60 r

NAPOLI - Via Posillipo 181

oltrechè presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendessero inoltrare le loro richieste per corrispondenza, possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, includendo l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18836, Torino con l'aggiunta dell'8 % per tasse.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ... — Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate su assicurato e raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 180 per parola

CHIUSURA officina liquida torni Salmp, frese, presse. Via Sergio 25.

EFFETTUERESI magazzinaggi depositi e consegne città e provincia. Telefonare 856-598. A43179

VENDONSI tegole curve occasione. Telefonare 726-850.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ALFINA termomensole, copricaloriferi bellissimi efficaci. Torino, Cumiana 53. Telefono 331-450.

DECORATORE tappezziere piemontese esegue lavori comuni lusso. Telefonare 282-656, 350-568.

DECORAZIONI perfettissime esperti rapidamente tappezzerie verniciatura vetrificazione palchetti, Duestone 12 mila. Telefonare 343-471.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari (anche seconda ipoteca) concedonsi in 3 giorni. Rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-826. O21

A. CEDIAMO centralissimo avviatissimo magazzino cartoleria cancelleria vendita ingrosso. Riva, via Mazzini 1. O149

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Veltina, via Andrea Doria 15. O524

A. PRESTITI personali immediati minimo 200.000, massimo 3.000.000, concedonsi a funzionari, impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti con studio avviato. Costi: dall'1% all'1,60% tasso mensile. Rimborso rateale da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-826. O21

A. PRESTITI su immobili appartamenti autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità riservatezza. Via Pomba 29 angolo via Giolitti, telefono 542-834.

AFFARONE bar ristorante angolare adiacente supermarket, uffici, ospedale, nuova Stampa, cedo causa salute. Telefonare 812-677.

AFFARONE cedesi cartolibreria vicinanze complesso scuole e chiesa zona commerciale. Telef. 756-831.

AGNELLERIA zona centrale cedesi causa maternità. Telef. 481-158 ore negozio. 2001

AVVIATISSIMA carrozzeria artigiana modernamente attrezzata reddito elevato cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1186 — Torino».

AZIENDA grande sviluppo assocerebbe collaboratore disposto impegnare capitale. Telef. 387-732 ore pasti.

CAUSA trasferimento vendo esportazione vini e liquori. Tel. 339-913.

CAVALLERIA, Saluzzo 21. Giornali, merceria, rivendita pane (classe casa), cedonsi. O706

CEDESI avviato moderno autosalone zona grande passaggio, opportunità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7380 — Torino» A41100

CEDESI casa dell'olio su corso licenza drogheria e commestibili. Telefonare 371-120 ore pasti.

CEDO acconciature avviatissimo zona Parella. Telef. ore pasti 744-223.

CINEMA 200 posti 30 km. Torino conduzione familiare spese nulle cedesi. Telefonare 914-172. 1001

DISPONENDO nuovissimo stabilimento 1000 mq. coperti ampliabili 8000 cortile acqua volontà, associerei redditizie industrie metalmeccaniche similari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1161 — Torino».

PRIVATO causa espatrio cede proprietà tetto abitabile zona grande sviluppo, eventuale vendita muri. Telefonare 327-461. A40795

LATTERIA zona Crocetta 300 litri 70.000 giornaliere controllabili. Richiesta 6.000.000. Telef. 510-848.

RISTORANTE per dintorni Torino attrezzatura nuova cedesi 5.900.000. Troglia, corso Regina 168.

SERIA avviata società causa ritiro socio cerca sostituto/i entrante con capitale scopo sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 253 — Torino».

SOCAP, Boccaccio 43, Milano, concede prestiti alle persone improtestate ovunque residenti. 22586

STABILIMENTO plastificazione metalli e sabbiature attrezzatissimo vendo, affitto. Tel. [illegible].

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTA alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.S. ACQUISTO contanti [illegible] subito alto reddito. Telef. 581-884.

A. ALLOGGI vendonsi e affittansi corso Grosseto pronti subito mutuo e rateazioni 7 anni. Tel. 293-895.

A. ALLOGGI vendonsi e affittansi Pino Torinese pronti subito in palazzina, vasto giardino condominiale, mutuo rateazioni 7 anni. Telefonare 293-498. 2001

A. FINANZIAMENTI su case alloggi concedonsi in tre giorni, massime rateazioni, Fincotex, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-826. O21

ANDORA in signorile condominio privato vende alloggio tre camere e servizi con terrazzo vista mare. Telefonare 883-245. A41799

A. ECCEZIONALE occasione vendo grandioso alloggio nuovo anche adatto studio professionale: salone, 5 camere, cucina, 3 bagni, 2 ingressi, 1° piano, corso Raffaello, venti milioni più mutuo. Tel. 650-147, 542-891.

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare rimborso 5 anni. Veltina, via A. Doria 15.

ACQUISTASI terreno con o senza progetto, costruzione case. Telefonare 862-441. A41773

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case. Pagamento contanti. Picco, Marconi 38, telefono 657-324.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 38, Telef. 657-324.

ALLOGGIO tre camere cucina servizi 5.100.000 vendo Michelino palazzo bellissimo. Telef. 384-758.

AMMINISTRAZIONE COMUNALE FELTRE (BELLUNO) DISPOSTA CEDERE GRATUITAMENTE TERRENO ET SERVIZI ZONA INDUSTRIALE SULLA STATALE GRAPPA INCLUSA COMPRENSORIO VAJONT CON NOTEVOLI BENEFICI LEGGE 357 ET ESENZIONI FISCALI AT MEDIA GROSSA INDUSTRIA PREFERIBILMENTE METALMECCANICA.

ANDORA vendesi vasto appezzamento terreno panoramico vista mare. Rivolgersi Bertabbia Maria, via Rivolta 3, Alessandria.

APPARTAMENTO corso Raffaello, casa signorile anteguerra, salone, tre camere, cucina, servizio unico, libero subito, vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1115 — Torino».

ALMESE Rubiana vendo casette alloggetti con giardino lotti terreno panoramici. Telefonare 935-205.

ATTICO nuova costruzione signorile, cittadina 15 km. Torino, panoramico, tutte comodità tre camere; altro quattro camere: alloggio quattro camere piano terreno; vendonsi privatamente, possibilità permuta terreni agricoli, eventuale mutuo, facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 284 — Torino». 2001

BERNINI signorile salone due camere tinello servizi vendesi. Telefonare 850-031. O148

CASCINE Vica vendonsi alloggi 2 camere tinello servizi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 776-573.

CASETTA mezza montagna (Canavese) 4 camere giardino 4.100.000. Tel. 850-031. O148

CASETTA mezza montagna 3 camere cucina servizi grande terrazzo 3000 mq. vendo. Tel. 904-233.

CENTRO S. Rita vendonsi alloggi vuoti, camera tinello servizi da L. 3 milioni 100.000 più mutuo. Altri occupati da L. 2.350.000 più mutuo. Rivolgersi: Alice, via Gradisca 78, oppure telefonare 535-244. O209

CIGLIANO (Vercellese) vendesi centrale civile rustico mq. 750. Telefono 850-031. O148

EREMO vendo [illegible]. Rivolgersi Bar Rendez-Vous, Colle Maddalena.

FINANZIAMENTI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente; rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. O21

CHIERI vendonsi pronti fine giugno appartamenti 1-2-3 camere e servizi da 1.500.000 a 1.800.000 per camera, mutuo 650.000 per camera più facilitazioni pagamento sino a 5 anni. Telef. 393-915, 940-138.

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Telefonare 981-812. A39010

FINANZIAMENTI su alloggi di periferia e da acquistare rimborso cinque anni. Veltina, via Andrea Doria 15.

IMPRESA Serafino vende nel complesso panoramico zona Lesmann alloggi 1-2-3 camere, servizi, anche piani attici. Negozi, magazzini, box. Mutuo ventennale, rateazioni. Visite cantiere. Telefonare 783-939 corso Torino 228. O187

IMPRESA vende alloggi 3-4 camere cucinotto, negozi, box zona Francia, Duello. Prezzi miti 30% contanti 30% mutuo 40% rateazioni. Telefonare 761-818. A35647

LOCALE industriale libero fronte strada mq. 170 alloggio attiguo 4 camere servizi scantinato vendesi 13.000.000. Borgata Parella. Cubito, Francia 95. O829

LOCALI uso magazzini officina laboratori mq. 50-100-800 vendonsi barriera Milano. Telefon. 783-398.

LOTTI terreno vendesi acqua luce. Scaglia, via Chivasso 40, Castelnuovo D. Bosco. 1001

LOTTINI residenziali servizi zona Fiat Rivalta vendonsi 1500 mq. Telefonare 902-233. 2001

(Continua a pag. 8)

Festosa e commossa sagra a La Spezia

Centomila alpini sono sfilati con medaglie, bandiere e fanfare

Una fiumana di "veci", arrivati persino dalla Somalia e dall'Uruguay - Quelli del «Susa» («A l'é nen mort») e dell'«Aosta»; i bassanesi con la banda che suona «Monte Grappa» e i cuneesi con lo striscione che ricorda i 13.000 morti di Russia - Applausi al labaro con 273 medaglie d'oro, canti, squilli di trombe, un'immensa festa in riva al mare - Sulla tribuna d'onore tre ex "penne nere": Tremelloni, Spagnolli e il gen. Ciglieri

DAL NOSTRO INVIATO

La Spezia, lunedì matt.

A passo lungo e cadenzato centomila alpini sono sfilati ieri a La Spezia, tra gli applausi. La Spezia, culla della Marina militare italiana, non si immaginava nemmeno che cosa potesse essere un'adunata di questo genere: la Marina l'ha avvezzata ad uno stile elegante, piuttosto compassato, e questa invece è stata un'immensa sagra delle nostre valli in trasferta, con una moltitudine di cartelli, gagliardetti, sporte, pipe, fiaschi, aquile impagliate in vetta agli Alpenstock, fisarmoniche, zufoli, bandiere, e una cinquantina di fanfare; e tutto questo colore, questi canti e questi suoni, questo fiume del centomila «scarponi» portava con i nomi dei loro battaglioni la memoria commossa degli assenti, ed era come se idealmente gli alpini ricomponessero la loro storia tribolata, reggimento per reggimento, ciascuno nella sua forza gagliarda, nella sua non vinta fierezza.

Alle 9,30, squillano le trombe. E' la fanfara del 4° Alpini che apre il corteo, precedendo la bandiera del reggimento, carica di medaglie, e seguita da una scorta in armi: il battaglione «Susa», reduce dalle recenti manovre militari al Polo Nord, e gli artiglieri di montagna della «Taurinense». Squillano di nuovo le trombe, è un'altra banda, quella della Marina. Precede il gruppo degli «incursori subacquei», in tute mimetiche, e due compagnie di marinai in armi.

Sul palco delle autorità, il ministro della difesa Tremelloni, in cappello alpino, con i gradi di capitano, e il presidente dell'A.N.A., Ugo Merlini, cui si aggiungerà più tardi (staccandosi dal reparto degli alpini di Trento) il ministro Spagnolli, anche lui «penna nera». Sono presenti, con tutte le autorità civili e religiose di La Spezia, anche il capo di stato maggiore generale Aloja, il capo di stato maggiore dell'Esercito, De Lorenzo, il capo di stato maggiore della Marina, ammiraglio Michelagnoli, e il generale Ciglieri, oggi comandante dei carabinieri, ma solido alpino, in guerra e in pace, protagonista del primo, generoso soccorso di emergenza alle popolazioni del Vajont, l'indomani della sciagura.

Sfilano per primi i generali e i colonnelli alpini in servizio; passa il gonfalone della città ospite, La Spezia. E quindi ecco il labaro glorioso dell'A.N.A., costellato di 273 medaglie d'oro. E dietro di questo, al posto d'onore, il drappello degli alpini grandi decorati di guerra, i reduci delle imprese illustri (la scalata del K 2, la spedizione polare del 1928, la famosa gara alpinistica militare di Garmisch del 1936) e due autocarri carichi di mutilati, invalidi, ciechi.

E' l'ouverture epica della grande rassegna. La folla è presa. Passano gli alpini di Fiume, di Pola, di Zara, con un cartello che li precede: «Morti e vivi, siamo qui». Ed ora tocca alla rappresentanza degli alpini all'estero: i gagliardetti delle «penne nere» sparsi in tutti gli angoli della terra: Brasile, Canada, Sudafrica, Argentina, Belgio, Francia, Svizzera, Somalia, Uruguay. Un'altra ondata di emozioni: passano fra le acclamazioni gli alpini di Trieste, Gorizia, Trento, Bolzano.

E ora, questa massa che avanza ondeggiando è il grande fiume dell'alpineria piemontese, gli alpini di Aosta che inalberano, fieri, il loro motto «C'a costa lon c'a costa, viva l'Aosta»; e i cuneesi, con il promemoria della «Cuneense», tredicimila caduti; e il gruppo dei biellesi, che avanzano preceduti da una fanfara, che suona la marcia della Marina; e i torinesi, con un'avanguardia di guide alpine, con la corda a tracolla e la piccozza, e il gruppo del «Susa», che recano un pannello a ricordo del loro battaglione «A l'é nen mort», e la sezione di Mondovì, che procede in un gaio tripudio di fisarmoniche e di clarini.

Gli alpini dell'Emilia e della Romagna sono preceduti da un enorme tricolore, portato dagli «scarponi» di Reggio, la città del tricolore. Piacenza avanza con una fanfara, cui due alpini fanno da mazzieri, schioccando il tempo a colpi di frusta. «Pochi ma buoni», avverte un cartello recato dai napoletani.

Ecco gli alpini del Gran Sasso e della Maiella. Il Friuli si annuncia con un enorme cartello: «Ci prendemmo le 24 mila penne mozze della Julia». Lo sfilamento dei veneti è aperto dalla sezione di Vittorio Veneto.

Ed ecco il gruppo dei bassanesi, con la fanfara che intona il «Monte Grappa tu sei la mia patria» e un ponte di Bassano in miniatura issato sul tetto di un'autopubile. Ecco nomi di battaglioni leggendari: «Feltre», «Piave di Cadore», e infine un drappello accorato: Longarone.

I lombardi avanzano con il gruppo dei varesini, alcombattenti nelle uniformi garibaldine dei «Cacciatori delle Alpi»: camicia blu, calzoni kaki, le ghette, cappello nero e duro, con la penna inastata. Ma sarebbe troppo lungo indicare le caratteristiche d'ogni gruppo, il ricordo che ciascuno evocava.

Diremo che quelli di Monghidoro sono apparsi avvolti nelle vecchie, logore mantelline grigioverdi che sanno il sacrificio delle trincee e anche di quest'ultima guerra; i bergamaschi di Sotto il Monte recavano un cartello con l'immagine della chiesa e della casa natale di Giovanni XXIII; e infine, quando hanno incominciato a sfilare gli alpini dei laghi, si sono visti in mezzo a loro, affratellati, anche numerosi marinai, un miscuglio di cappelli alpini e di berretti marinari, che condensava poi il senso della fraterna celebrazione di questa 39.a adunata alpina.

Dopo il gruppo di Brescia, che avanza in una selva di tricolori e di bandiere biancoazzurre, le bandiere della «Leonessa d'Italia», ecco i liguri, a chiudere la sfilata. Una foltissima schiera, con Genova in testa, La Spezia in coda, e anche qui alpini e marinai insieme, come a rendere più evidente il senso di questo ritrovarsi gagliardo e commosso.

La parata ha avuto termine a mezzogiorno passato, e sono state quindi tre ore di sfilamento senza sosta. Dopo di che l'adunata s'è disciolta in centomila rivoli, e tutti diretti al mare; da La Spezia a Camogli e da La Spezia a Viareggio, tutto il litorale ieri è stato un animato brulicare di «penne nere».

Non si sono avuti discorsi, solo un breve saluto del ministro della difesa, Tremelloni, al rancio degli organizzatori dell'adunata. «*Mi piace portarvi il saluto delle Forze Armate e portarvi anche come vecchio vostro commilitone* — ha detto il ministro rivolgendosi ai dirigenti dell'A.N.A. — *La storia personale di ciascuno di noi è stata difforme nelle vicende, ma tutti abbiamo cercato di servire, nel modo che ritenevamo migliore, il nostro Paese. Il sacrificio è il lievito non sostituibile di qualunque progresso. Dobbiamo gelosamente custodire i grandi valori morali che ci hanno condotti ad operare insieme, in guerra e in pace. E in questo spirito dobbiamo ricordare i nostri caduti, e tutti coloro che hanno offerto alla grande causa del progresso pacifico del Paese il loro tributo, dimentichi di se stessi. Hanno detto, lo hanno detto i nostri avversari: "Giù il cappello davanti agli alpini". Dobbiamo continuare ad essere degni di questi eroi*», ha concluso Tremelloni.

Gigi Ghirotti

Un momento della sfilata degli alpini al raduno di La Spezia (Telefoto)

Grave disgrazia a Montemale nel Cuneese

Ucciso dallo scoppio anticipato di un mortaretto alla festa patronale

E' un giovane di 24 anni - Aveva preparato il rudimentale ordigno collegandolo a una miccia di 40 centimetri - L'esplosione è avvenuta mentre la vittima era ancora vicina al bossolo - Morto prima di arrivare all'ospedale di Cuneo per lo sfondamento del cranio

Nostro servizio particolare

Caraglio, lunedì mattina.

Un giovane agricoltore di Montemale, nella Valle Grana, Elio Cerutti di 23 anni, residente in frazione San Giorgio, ha perso tragicamente la vita ieri per lo scoppio anticipato di un rudimentale mortaretto. La vittima era «massaro» (ai «massari» viene affidato l'incarico di far scoppiare al termine della cerimonia alcuni petardi) della Cappella Vecchia, dedicata alla Madonna delle Grazie, di cui ieri appunto ricorreva la festa patronale.

Era antica tradizione che al suono delle campane di mezzogiorno si accompagnasse lo scoppiettio dei mortaretti in segno di festa. Pochi minuti prima delle 12, il Cerutti ha cercato un bossolo in ferro, l'ha riempito di polvere da sparo, carta e parte di un mattone polverizzato.

I numerosi amici che seguivano l'operazione si sono quindi allontanati, per correre riparo dietro le piante. Nello stesso momento, la vittima ha acceso la miccia, lunga 40 centimetri, che doveva quindi consentire all'improvvisato artificiere di allontanarsi a distanza di sicurezza. Invece, per cause ancora imprecisate, la miccia è bruciata in un batter d'occhio e la carica del mortaretto è scoppiata quando ancora il Cerutti si trovava chinato sopra il bossolo.

Colpito in piena fronte, il giovane si è abbattuto al suolo sanguinante. Subito soccorso, il ferito veniva immediatamente trasportato all'ospedale civile di Cuneo, dove però è giunto cadavere per lo sfondamento cranico frontale con fuoruscita di materia cerebrale.

Sul posto si sono recati per le indagini i carabinieri di Caraglio e il sostituto procuratore della Repubblica di Cuneo, dott. Celeste Laratore. Per il momento non è stato ancora accertato dove il Cerutti abbia preso o acquistato la miccia difettosa.

Risulta che erano due o tre anni almeno che alla festa della Cappella Vecchia non venivano più fatti scoppiare i mortaretti e il Cerutti, che da almeno un anno era tornato dal servizio militare negli alpini, aveva voluto ripristinare la tradizione.

La notizia del raccapricciante incidente ha suscitato profonda emozione in tutta la Valle Grana, dove la vittima, che lascia i genitori gestori della cooperativa di Valgrana, due fratelli e una sorella, era molto conosciuta e stimata.

Alla festa padronale era intervenuto un folto pubblico anche dai paesi vicini. Erano presenti tutte le autorità comunali e numerosi militari. L'esplosione ha provocato un certo allarme seguito da grande commozione quando è stato visto il povero Cerutti a terra sanguinante.

g. d. m.

Elio Cerutti, di 23 anni, vittima del tragico incidente

La disgrazia alla periferia di Novara

Un'auto sbanda e investe 3 passanti sul marciapiede

Un morto e un ferito grave - Due pensionati travolti da una vettura mentre tornano da un pranzo nuziale a Fara Novarese: uno è rimasto ucciso, l'altro è grave - Scolaro di 7 anni investito e ucciso da una macchina presso Alessandria

Novara, lunedì matt.

(p. b.) Un mortale incidente è avvenuto alle 21,30 di ieri sera in via Monte S. Gabriele, alla periferia della città. Una auto pilotata dall'operaio Romano Cantonara di 35 anni, residente in via Pordenone, diretta in centro, per cause non ancora accertate prendeva a sbandare e, finita sulla sinistra, saliva sul marciapiede travolgendo tre pedoni che, usciti da un vicino locale pubblico, stavano tornando a casa. Dei tre investiti, Vincenzo Montanelli di 56 anni, disoccupato, residente in via Cittadella 12, è deceduto durante il trasporto all'ospedale. Stefano Invernizzi di 45 anni, operaio residente in via Gorizia 5, ha riportato gravi ferite ed è stato ricoverato all'ospedale maggiore con prognosi riservata; Rinaldo Camolini di 62 anni, operaio residente in via Monte S. Gabriele, è stato medicato e subito dimesso. L'investitore, in preda a choc, è stato pure ricoverato e non ha potuto essere ancora interrogato.

Novara, lunedì matt.

(p. b.) Una festa nuziale, a Fara Novarese, è stata funestata sabato notte da un mortale incidente stradale. Due dei centotrenta invitati che dopo il banchetto stavano ritornando all'albergo Tre Re, dov'era in programma una serata danzante in onore degli sposi, sono stati travolti da una autovettura: uno è morto, l'altro versa in gravi condizioni all'ospedale maggiore di Novara. I due, Carlo Caldara residente a Ghemme e Damiano Spagnolini residente a Fara, entrambi pensionati sessantasettenni, a piedi stavano raggiungendo l'albergo, posto sulla provinciale per Novara, quando un'auto, pilotata da Augusto Bonalta di 21 anno residente a Fara, con a bordo la moglie di questi Teresa di 23 e due figli rispettivamente di tre e cinque anni, li investiva.

Soccorsi e trasportati all'ospedale maggiore di Novara, il Caldara decedeva prima ancora che i sanitari del nosocomio potessero tentare un qualsiasi intervento; lo Spagnolini è stato trattenuto in osservazione con prognosi riservata.

Alessandria, lunedì matt.

(g. c.) In frazione Gerlotti, lungo la statale Alessandria-Casale, ieri sera alle 19 l'auto condotta dal vercellese Walter Penetti ha investito lo scolaro Agnello Somma di sette anni, residente nella stessa frazione, che stava recandosi ad acquistare il latte in un vicino negozio. Il bimbo, scaraventato al suolo, ha riportato gravissime lesioni, per cui è morto durante il trasporto all'ospedale civile di Alessandria. Pare che il Somma stesse attraversando la strada, circostanza che per altro non è stata ancora confermata: in mano teneva stretta una bottiglia vuota di latte. Sul luogo della sciagura si è recata la polizia stradale di Alessandria per le indagini del caso.

Cuneo, lunedì matt.

(g. d. m.) Vittima di un grave incidente è stata ricoverata ieri pomeriggio al Santa Croce la cinquantenne Rosetta Mulé in Zerboni, pettinatrice, residente a Savona via Cesare Battisti 4. La signora, in villeggiatura a Limone, mentre alla guida di un'utilitaria si recava incontro alla figlia percorrendo la statale nei pressi di Vernante, per cause imprecisate, usciva di strada al termine di una curva insidiosa, precipitando nella scarpata. La Mulé veniva poco dopo estratta dai rottami dell'auto e subito trasportata al nostro ospedale, dove i medici le riscontravano la frattura comminuta della rotula sinistra e dell'avambraccio, una forte contusione toracica, choc traumatico per cui la giudicavano con prognosi riservata.

Orbetello, lunedì matt.

Un incidente è avvenuto ieri sulla Via Aurelia, in località Patanella, al km 152: due persone sono morte e altre due sono rimaste ferite. I quattro erano a bordo di una utilitaria. Una «1100» con roulotte, diretta verso Roma, ha dovuto rallentare la velocità a causa di una «600» che la precedeva e che si apprestava a voltare; un camioncino — che seguiva la «1100» — non si è accorto della manovra ed ha tamponato la roulotte, spostandosi poi verso il centro della strada; ma in senso contrario giungeva l'utilitaria con le quattro persone a bordo, che è finita contro il camioncino. Giovanni Buccolini di 25 anni che guidava l'utilitaria, è morto poco dopo il ricovero; Anna Maria Boffa è morta dopo alcune ore. Altre due donne, Maria Teresa Boffa e Maria Luisa Patiano De Tommaso, sono state ricoverate la prima con prognosi riservata, la seconda con prognosi di 40 giorni.

I documenti ufficiali divulgati dall'«Avanti!»

Critiche alla magistratura siciliana formulate dalla Commissione antimafia

I parlamentari (che compirono un'inchiesta nelle province di Palermo, Trapani, Agrigento, Caltanissetta), sostengono tra l'altro che vi sarebbero troppe e frettolose assoluzioni in istruttoria - Rilievi nei confronti del Primo Presidente della Corte d'Appello palermitana - Pressioni sui giudici popolari

Roma, lunedì mattina.

Severe critiche alla magistratura sono state mosse — secondo l'«Avanti!», che pubblica ampi brani dei documenti originali — dai componenti della commissione parlamentare antimafia, i quali in due riprese (nel giugno e nel luglio scorso) svolsero nella zona di Palermo, Trapani, Agrigento, Caltanissetta una indagine per accertare come viene amministrata la giustizia nei confronti di elementi appartenenti alla mafia. A suo tempo, furono rese note soltanto le conclusioni di questa indagine con la proposta (che suscitò vivaci reazioni fra i giudici) di «*segnalare al Consiglio superiore della magistratura l'opportunità che, in caso di promozioni, trasferimenti o nuove nomine, non siano destinati a sedi giudiziarie della Sicilia i magistrati nativi dell'isola e tanto meno che essi siano inviati nelle stesse sedi con il progredire delle funzioni, favorendo così la osmosi fra magistratura ed ambiente*».

Le censure all'operato della magistratura, fatte dai membri della commissione ed oggi pubblicate dall'organo del Psi, sono sostanzialmente sette:

1) Il giudice, «*almeno nelle zone occidentali dell'isola*», talvolta annullerebbe i risultati delle indagini della polizia assolvendo in istruttoria, sia pur per insufficienza di prove, imputati, che già avevano confessato ai carabinieri o ai funzionari di P.S., soltanto perché hanno ritrattato le loro ammissioni.

2) Taluni magistrati farebbero poi confusione fra «*prove necessarie per condannare ed elementi sufficienti per il rinvio a giudizio dell'imputato*» a tutto vantaggio di «*indiziati di gravi delitti mafiosi, sottratti così senza valido motivo alla indagine dibattimentale*».

3) La commissione ha notato che sono state concluse rapidamente, con il proscioglimento dell'imputato, istruttorie su casi molto complessi, che sarebbe stato preferibile affidare all'esame di una Corte d'Assise, mentre altre istruttorie — sempre conclusesi con l'assoluzione — si sono prolungate nel tempo senza che si sia fatto qualcosa per raccogliere le prove.

4) Il magistrato in talune circostanze si limiterebbe a stabilire se l'incriminato sia colpevole e non già ad accertare chi abbia commesso il delitto con la conseguenza che se l'imputato viene assolto in istruttoria «*il manto dell'oblio cade sul passato e il vero colpevole finisce col godere di una effettiva immunità*».

5) «*L'azione repressiva e quella di prevenzione continuano ad essere ostacolate anche dalla deficienza di personale degli uffici giudiziari, nonché da certi atteggiamenti di eccessiva clemenza dei preposti agli uffici superiori.*

«*Il primo presidente della Corte d'Appello di Palermo, dott. Salvatore Romano, forse a causa delle non buone condizioni di salute* — si sottolinea nel rapporto pubblicato dall'"Avanti!" — *non è apparso impegnato in un'efficace direzione dell'attività giudiziaria nel settore, manifestandosi soprattutto preoccupato del rigido ossequio per il rispetto puramente formale della norma.*

«*E' da notare che mentre il dott. Romano ha escluso che i giudici popolari delle Corti d'Assise siano stati mai fatti oggetto di pressioni o minacce, altri magistrati con cui i commissari hanno parlato hanno fatto presente il reale pericolo che quei giudici subiscano le influenze degli ambienti e che per tema di rappresaglie, ovvero per speranza di personale tornaconto, deflettano dalla obiettività del loro ministero*». A tale proposito, il rapporto pubblicato dal giornale socialista riferisce l'episodio narrato dal presidente del tribunale di Agrigento il quale ha detto di avere sospeso un processo «*con il pretesto di una formalità processuale, perché aveva avuto la netta sensazione dello strano comportamento dei giudici popolari, che forse avevano ricevuto minacce o pressioni*». «*Del fatto* — prosegue il rapporto — *fu informata anche la presidenza della Corte d'Appello di Palermo e può spiegarsi soltanto con le cagionevoli condizioni di salute del dott. Romano che egli abbia dimenticato l'episodio nel colloquio con i delegati della commissione parlamentare di inchiesta*».

6) I commissari hanno notato che magistrati delle giurisdizioni superiori «*con motivazioni per nulla convincenti*» hanno spesso revocato o attenuato le punizioni inflitte ad elementi mafiosi. «*Tali orientamenti* — si è osservato nel rapporto — *finiscono con costituire motivi di incoraggiamento per pericolosi elementi della mafia. Il ritorno di tali individui nei paesi di origine, mentre conferisce loro rinnovato prestigio, provoca giustificato allarme nella parte sana della popolazione ed infonde un senso di sfiducia verso gli organi dello Stato*».

7) *La magistratura non ha sempre risposto con molta energia alle esigenze di una azione rapida e decisa*».

Guido Guidi

Piangono il figlio ucciso dalla bomba

Cinquemila persone hanno preso parte ai funerali di Danilo Baratta, di 10 anni, ucciso a Villardora dallo scoppio di una bomba a mano trovata in un fienile. Tra le numerose corone di fiori, quelle inviate dai compagni di Danilo, Nello Biandino, di 11 anni, e Giorgio Lazzarini, rimasti gravemente feriti dall'esplosione. Nella foto, gli affranti genitori della piccola vittima (foto Moisio)

Invalido scompare dalla nave durante la traversata del lago

Laveno, lunedì mattina.

(a. c.) Un invalido del lavoro privo delle gambe, costretto a spostarsi su un motocarrozzino appositamente attrezzato, si sarebbe buttato nel lago da una motonave-traghetto. Il fatto sarebbe avvenuto sabato sera sulla motonave in arrivo a Laveno alle 20,30. Il personale di bordo rinveniva, dopo lo sbarco di tutti gli automezzi e dei passeggeri, un motocarrozzino da invalido con un biglietto su cui era scritto a mano: «Ho deciso di compiere tale gesto perché stanco di soffrire».

Dalle indagini espletate si è potuto accertare che la carrozzina apparteneva all'invalido sessantacinquenne Clemente Ronchi, abitante a Baveno. Le ricerche effettuate nella giornata di ieri nel lago non hanno dato esito. Si è solo potuto accertare che lo sventurato si era imbarcato sulla motonave partita da Intra alle 20,10, dopo aver trascorso la giornata tra le bancarelle del pubblico mercato verbanese. Le ricerche vengono riprese stamane.

Da domani a Saint Vincent

Tredici giorni di brigde per una coppa

Cinque squadre composte di sei giocatori ciascuna si batteranno per la conquista del titolo mondiale - Gli italiani, detentori della prestigiosa "Bermuda Bowl", sono ancora una volta i favoriti

DAL NOSTRO INVIATO

St-Vincent, lunedì matt.

Comincia domani a Saint Vincent, per concludersi il 7 maggio, il XIV campionato mondiale di bridge che conferisce alla squadra vincente l'ambito titolo di «campione del mondo» per un anno e la non meno ambita assegnazione della Bermuda Bowl, una coppa equivalente ad un Oscar cinematografico. Vi si misureranno il Nord-America (S.U.), l'Olanda, la Thailandia, il Venezuela e l'Italia, ciascuno in incontri diretti con gli altri quattro fino alla distanza di 140 smazzate. L'incontro sarà seguito con vivo interesse dai bridgisti di tutto il mondo, che assommano a decine di milioni, uomini e donne. Riviste specializzate e quotidiani hanno già mandato una quantità d'inviati per tener dietro giornalmente alle vicende della lotta.

Ogni nazione è rappresentata da una squadra di sei elementi (quattro di base e due di riserva, o di semplice alternativa) con un capitano che però non gioca. Egli è l'allenatore, il consigliere, l'osservatore che spia i difetti della propria squadra per correggerli e quelli delle squadre avversarie per meglio sfruttarli. La squadra italiana ne ha uno di particolare importanza, e non già per la sua statura grandiosa, solenne, grave che incute rispetto di per se stessa ma per la sua disinteressata, instancabile, intelligente passione di capo: è l'avvocato modenese Carlo Alberto Perroux. Pur di arrivare allo scopo, e cioè alla vittoria, egli non rifugge da procedimenti, dirò così, magici: dal principio alla fine di ogni incontro egli non cessa dal ripetere «Questa volta perdiamo», «Questa volta è finita» e frasi simili, scoraggiando così i diavoli dell'imprevisto [illegible] non merita sforzi.

E' la vecchia storia dell'augurio «in bocca al lupo», [illegible] chi si avventura in qualche impresa ardua, dietro la certezza che ciò equivale ad augurare l'opposto [illegible]. Buono o no che il [illegible] considerare questa tecnica in linea teorica, fatto sta che sotto la sua guida, la squadra italiana si prese la Bermuda Bowl a New York nel 1957, a Como nel 1958, di nuovo a New York nel 1959, a Buenos Aires nel 1961, una terza volta a New York nel 1962, a Saint Vincent nel 1963 e [illegible] a Buenos Aires nel 1965. I giocatori della squadra italiana sono: Walter Avarelli, Giorgio Belladonna, Mimmo d'Alelio, Pietro Forquet, Benito Garozzo e Camillo Pabis Ticci.

Le precedenti vittorie di questa squadra la classificano in partenza come la più favorita anche quest'anno, addirittura in una specie di aureola al timor pànico. Subito dopo, [illegible] l'Olanda, mentre non si sa nulla o quasi nulla della potenza tailandese e [illegible]. Gli Stati Uniti sono temibili e anche [illegible]. Li caratterizza, come al solito, una visione troppo rigida della realtà matematica delle cose, il che può portarli alla vittoria sui lunghissimi percorsi mentre li espone a dure sconfitte nelle scaramucce di breve durata come questo campionato, dove basta un solo punto di vantaggio finale per avere la meglio, e questo può anche essere donato dall'intervento della fantasia.

E' questa che avvantaggia la nostra squadra? Indubbiamente sì, quantunque, per fortuna, non ne costituisca le fondamenta. E' appena appena una truppa sussidiaria della realtà, considerata nelle sue espressioni evidenti e travolte, spesso, nella penetrazione dei suoi valori effettivi della fantasia e dall'audacia. Se noi diamo uno sguardo ai trattati sul bridge, non ultimo — in ordine di tempo e di merito — «Chi vuole imparare il bridge» di Enrico Gamalero (ed. Sigla Sela, Genova) troveremo che due sono i sistemi essenziali per battersi a bridge: il calcolo freddo e l'assalto. Se non dosato, quest'ultimo è pericolosissimo. Caro ai francesi, li ha portati, dopo qualche successo iniziale, a così amare sconfitte da far concludere che essi affatti potevano paragonarsi al fatto di «amare nove donne in poco tempo per avere un bambino di lì a un mese». Mescolando opportunamente calcolo freddo ed assalto, il bambino verrà fuori nei termini di rito ma primo in classifica.

Il campionato si svolgerà nei saloni del Grand Hotel Billia e potrà essere seguito dagli appassionati attraverso tabelloni detti «bridgerama» (come tutti sanno rama significa vista, in greco) che espongono via via la composizione della partita e il suo svolgimento, mentre i giocatori si battono in un ambiente a parte, negato ai curiosi. Specialisti in bridge, commenteranno poi le varie smazzate nella intelligenza o negli errori degli eroi in gara.

Antonio Antonucci

Assicurati i contributi alla Biennale di Venezia

Venezia, lunedì matt.

(g. gr.) Sono stati prorogati i contributi statali e quelli degli enti statali a favore della Biennale. Con lo stesso provvedimento ministeriale, sollecitato dalle autorità veneziane per assicurare il regolare svolgimento della manifestazione, la Cassa depositi e prestiti è stata autorizzata a concedere all'ente autonomo La Biennale un mutuo dell'ammontare di 380 milioni di lire estinguibile in [illegible] 15 anni, per coprire il disavanzo di gestione.

Con la moglie e i due figli

Federico di Prussia in una foto insieme alla moglie, la miliardaria Birgitt Guinness, figlia del «re della birra» inglese, e i due figli (Tel. a «Stampa Sera»)

Ieri mattina verso l'alba a VOGHERA

Bandito ed una bella ragazza rapinano armati un benzinaio

Il «colpo» al Motel Agip - Puntando le rivoltelle si impadroniscono di 207.000 lire, poi fuggono con l'auto di un complice, che li attende in strada - «Fermate» tre persone sospette

Voghera, lunedì mattina.

Il distributore del Motel Agip di via Giulietti, a Voghera, gestito da Carlo Callegari, è stato assaltato da un bandito e da una bella ragazza armati di pistola: sottratto l'incasso (207.000 lire) al benzinaio di servizio, Giuseppe Zilioli, di 60 anni, residente in via Angelini 5, sono fuggiti con la «1100» di un terzo complice rubata durante la notte in città.

L'audace rapina è avvenuta ieri mattina alle 5,35. A quell'ora lo Zilioli si accingeva a smontare dal servizio e a chiudere il chiosco, che osservava il turno festivo.

La ragazza (sui 22 anni, bruna, elegante) è entrata da sola, per prima, ed ha chiesto allo Zilioli se poteva cambiarle 10 mila lire. Mentre il benzinaio stava effettuando il cambio della banconota, è giunto il complice della donna.

Il rapinatore, dell'apparente età di 20-25 anni, ha estratto una pistola a tamburo, subito imitato dalla ragazza, e ha puntato l'arma contro lo Zilioli intimandogli: «*Togliti di mezzo e stai zitto, se non vuoi fare una brutta fine!*».

Il bandito ha quindi aperto il cassetto di una scrivania, impadronendosi di tutto l'incasso: 207 mila lire. Poi, sollecitati con tre colpi di clacson dal complice che si trovava al volante della «1100», il bandito e la ragazza sono usciti di corsa dal distributore raggiungendo la vettura che è subito ripartita a forte velocità.

Lo Zilioli ha fatto appena in tempo a prelevare il numero di targa: successivamente è stato accertato dai carabinieri che l'auto appartiene all'ingegner Giovanni Tabacco, di Voghera, ed era stata rubata poco prima in piazzetta Garibaldi, nei pressi dell'abitazione del professionista.

Dato l'allarme, carabinieri e agenti della Squadra Mobile hanno provveduto a istituire posti di blocco su tutte le strade della provincia, controllando ogni auto, ma senza esito. I rapinatori sono riusciti a sfuggire alla cattura e a far perdere ogni traccia. Anche l'auto rubata non è stata ancora ritrovata.

Le indagini hanno portato al fermo di tre sospetti, i quali però avrebbero potuto dimostrare la validità dei loro alibi. Le ricerche proseguono attivamente e gli inquirenti non disperano di giungere alla identificazione dei responsabili.

e. gr.

Drammatica cattura di un ladro minorenne

Sestri Lev. lunedì matt.

(e. b.) Carosello stanotte per acciuffare un audacissimo ladro di autovetture. Verso le 0,30 una «Anglia» targata Genova 156423, guidata dal diciassettenne Giorgio Dellagiacoma, abitante in Borgo Valsugana di Trento, mentre transitava in piazza Francesco Bo, a Sestri Levante, veniva scorta da una pattuglia motorizzata dei carabinieri, che immediatamente si poneva all'inseguimento perdendone però poco dopo le tracce.

Scattava allora in azione il dispositivo d'allarme e venivano contemporaneamente bloccate tutte le uscite dalla città. Dopo un'ora la macchina sospetta veniva rintracciata in via Antica Romana. Il giovincello, scoperto, tentava di sottrarsi ai controlli da parte dei carabinieri fingendosi inconnoscito e sorpreso. Ciononostante i militi lo accompagnavano al comando. Al momento di scendere dall'autoradio il fermato tentava di svincolarsi e iniziava una colluttazione con i carabinieri, colpendone alcuni, che riportavano lesioni varie, guaribili in una settimana. Il Dellagiacoma veniva allora immobilizzato e rinchiuso in camera di sicurezza.

Nel corso delle indagini, durate tutta la notte, è stato accertato che il giovane era evaso verso la fine di febbraio dall'Istituto di rieducazione di Levico (Trento). Risultava inoltre che prima di arrivare a Sestri Levante aveva rubato una «600» a Genova, al signor Angelo Capra, auto che aveva successivamente abbandonato ad Albisola, ove si era impadronito di un'altra macchina, lasciata poi a Savona; di qui era emigrato clandestinamente in Francia. Nel territorio transalpino si era macchiato di rapina e di resistenza a pubblico ufficiale. Ricercato da quella polizia, aveva fatto ritorno in Italia e ad Alassio. Dopo aver asportato alcuni oggetti da una «Giulia TI», si era impossessato di una «Jaguar» targata MI [illegible] che aveva poi abbandonato a Chiavari priva di carburante. A Lavagna, ove si era portato a piedi, si era impossessato di un'altra autovettura, una «Anglia», quella sulla quale, dopo il movimentato inseguimento, è stato catturato.

Il giovane Dellagiacoma sarà tradotto alle carceri per minorenni di Genova, a disposizione di quell'autorità giudiziaria.

Il misterioso delitto di Catanzaro

Scoperto l'assassino d'un dirigente del pci?

Reggio Cal., lunedì matt.

Avrà un volto e un nome l'assassino di Luigi Silipo? Il giornalista comunista fu ucciso l'anno scorso (il 1° aprile) a Catanzaro con sette colpi di pistola calibro 7,65. Le indagini, che furono condotte su diverse ipotesi (non esclusa quella del movente politico), si conclusero negativamente.

Ieri pomeriggio si è presentata al questore di Reggio Calabria, dott. Ferdinando Li Donni, una donna abitante a Bellia (Reggio), la quarantaquattrenne Consolata Chirico, che per anni ha militato nell'organizzazione comunista, con incarichi di responsabilità anche a livello internazionale. La Chirico infatti soggiornò diverso tempo in Cecoslovacchia e in Polonia, inviata dal pci.

Pare che la donna abbia messo al corrente il questore su alcuni particolari che potrebbero segnare una svolta decisiva nelle indagini sulla morte di Silipo.

Dato il riserbo della polizia che evidentemente si propone di svolgere nuove indagini, non si hanno indiscrezioni su che cosa la Chirico abbia rivelato al dott. Li Donni; pare comunque che tempo addietro l'ex esponente comunista sia stata minacciata di fare la stessa fine del giornalista comunista.

Luigi Silipo, che era anche componente il comitato centrale del partito comunista, fu atteso dall'assassino nei pressi di casa, in via della Maddalena a Catanzaro, ed ucciso appena sceso dall'auto.

Consolata Chirico, che è stata accompagnata in questura dai dirigenti della Cisl, ha partecipato ieri a un convegno della confederazione tenutosi a Nicastro, in provincia di Catanzaro, al quale sono intervenuti, tra gli altri, il ministro dei Lavori pubblici Mancini e il vice capogruppo della dc a Montecitorio, on. Amos Zanibelli.

Neonato cadavere rinvenuto in un bosco presso Mondovì

Mondovì, lunedì mattina.

Il cadaverino di un neonato, probabilmente strangolato e ormai in avanzato stato di decomposizione, è stato rinvenuto ieri mattina da un contadino in un bosco di località Perlasco, presso la frazione San Quintino di Mondovì.

La scoperta è avvenuta poco dopo l'alba. L'agricoltore Antonio Beccaria, di 54 anni, era uscito di casa verso le 5 in cerca di lumache. Aveva percorso un chilometro quando, nel folto di un cespuglio del bosco, notava un grosso sacco rigonfio e seminascosto dai rami.

Avvicinatosi, sollevava e apriva il sacco, legato con uno spago, e faceva la macabra scoperta. Il Beccaria ritornava a San Quintino, da dove telefonava ai carabinieri. Sul posto accorrevano i militi della squadra di polizia giudiziaria per i primi accertamenti. Dopo le constatazioni di legge veniva data l'autorizzazione per la rimozione del cadaverino, di probabile sesso maschile.

Profondo mistero sulla scomparsa del nipote del Kaiser

Vane sinora tutte le ricerche del principe Federico di Prussia

La polizia ha scandagliato le acque del Reno e frugato nei boschi circostanti il castello dal quale a mezzanotte di martedì il principe si è improvvisamente allontanato - Mobilitata anche l'Interpol - Il fratello dello scomparso esclude il suicidio, ma dichiara che gravi preoccupazioni tormentavano il congiunto

Nostro servizio particolare

Wiesbaden, lunedì matt.

L'Interpol è stata interessata alle ricerche del principe Federico di Prussia, nipote dell'ultimo Kaiser Guglielmo II, scomparso martedì sera dal castello-albergo di cui è proprietario nell'incantevole località di Erbach sul Reno, presso Wiesbaden.

Il principe, che ha 54 anni, fu visto l'ultima volta al castello dalla cognata, la principessa Magdalena di Prussia, con la quale cenò. Il fratello maggiore principe Luigi Ferdinando, capo della casata degli Hohenzollern, gli parlò per telefono da Brema la stessa sera. Né l'uno né l'altro notarono alcunché di strano nella sua voce, sicché sembra doversi escludere che lo scomparso abbia compiuto un insano gesto.

Il giornale Welt am Sonntag attribuisce al principe Luigi Ferdinando questa dichiarazione: «Mio fratello non aveva motivi per sopprimersi. Piuttosto, poteva essere in preda a un'acuta depressione nervosa, che per noi della famiglia non risulta inspiegabile. Infatti egli era profondamente preoccupato di una certa cosa sulla quale né io né altri della famiglia daremo informazioni: riguarda circostanze che sembrano escludere un suicidio. Proprio la sera che egli lasciò il castello per ignota destinazione gli avevo telefonato da Brema alle nove per annunciargli il mio arrivo per il giorno dopo. Mi parlò col solito tono fiducioso e allegro».

Il commissario capo della polizia di Wiesbaden, Hermann Munn, ritiene che allo stato delle indagini nessun elemento autorizzi ancora ad escludere una delle tre ipotesi che sempre si formulano in simili casi: disgrazia, suicidio o delitto. Egli ha tuttavia lamentato che i familiari non lo abbiano messo al corrente per tempo di alcuni avvenimenti che hanno preceduto la scomparsa del principe. In particolare, il funzionario ha fatto notare di avere dovuto apprendere dai giornali delle preoccupazioni nutrite dallo scomparso.

Agenti della polizia hanno rastrellato con scarso successo le sponde del Reno, a monte e a valle del castello-albergo di Schloss Reinhartshausen e i boschi circostanti. Hanno solo rinvenuto in prossimità del fiume, in un punto dove il principe Federico usava passeggiare, alcuni assegni in bianco di una banca londinese che si ritiene appartengano allo scomparso. Tutti gli effetti personali e il passaporto sono stati ritrovati nella sua camera al castello. Manca soltanto il doppiopetto blu che egli indossava a cena la sera di martedì.

«Abbiamo avuto — *ha detto il funzionario di polizia* — numerose segnalazioni da parte di alcune persone sui luoghi in cui il principe usava recarsi, ma non abbiamo scoperto nulla di utile. Non è ancora possibile stabilire se la scomparsa sia dovuta a disgrazia, atto criminoso o suicidio».

Il principe Federico è cittadino britannico da oltre vent'anni. Lasciò il Reich nazista nel 1939, poco prima dello scoppio della seconda guerra mondiale per rifugiarsi in Inghilterra, e durante il conflitto visse sotto il nome di George Mansfield in una piccola fattoria presso Londra, attendendo alla cura dei campi. Sposò nel 1945 lady Brigid Guinness, figlia del conte di Iveagh, noto industriale della birra, dalla quale ha avuto quattro figli.

a. p.

Mezzo milione di visitatori ieri alla Fiera di Milano

Milano, lunedì matt.

(e. b.) Altra giornata di successo quella di ieri alla Fiera di Milano. I visitatori sono stati circa mezzo milione. Tra le personalità, hanno visitato la grande rassegna internazionale, il presidente dell'Unione della Camera di commercio della Nigeria S. L. Edu; una missione economica della Zambia è tornata ieri alla Fiera in forma privata.

Jacqueline andalusa

Jacqueline Kennedy ha partecipato, nel caratteristico costume andaluso, ad una parata svoltasi per i viali della Fiera di Siviglia (Tel. «A.P.» a «Stampa Sera»)

L'incredibile storia di una donna

Data per morta era in manicomio

Scomparsa nell'agosto del '44 mentre portava vivande ai partigiani durante un combattimento, nessuno si era più preoccupato dove fosse finita - L'identità scoperta per caso dopo il suo ricovero nell'ospedale di Reggio Emilia

Dal nostro corrispondente

Reggio Emilia, lunedì matt.

Una donna di 68 anni, Annunziata Cattalini, nata e residente a Civago di Villaminozzo un paese dell'alto Appennino Reggiano, scomparsa da casa nell'agosto del 1944 e per la quale il tribunale di Reggio Emilia aveva emesso sentenza di morte presunta in data 9 dicembre 1952, è «tornata in vita» in questi giorni. In realtà la sventurata, vittima di un'assurda ed incredibile vicenda, ha passato tutti questi anni nelle tristi stanze dell'istituto neuropsichiatrico «San Lazzaro» di Reggio, ritenuta inferma di mente.

Ciò che ha fatto scattare il meccanismo dell'assurda storia è stato un espresso inviato alcuni giorni fa dal direttore del «S. Lazzaro», prof. Piero Benassi, allorché la donna doveva essere ricoverata all'arcispedale di Reggio per gravissime condizioni di salute. Con oggetto «Annunziata Cattalini fu Pacifico, indirizzo parente», l'espresso recava testualmente: «*Ill.mo signor Sindaco di Villaminozzo, trovasi qui ricoverata dal 14 agosto 1944 la paziente Annunziata Cattalini di Pacifico e di Cecchini Lucia, nata a Civago il 4 giugno 1898, ivi residente, nubile. Poiché questa direzione è sprovvista di alcun indirizzo di parenti, si prega la S. V. di voler fare ricerche al fine di accertare se esistono tuttora congiunti della Cattalini Annunziata. In attesa, prof. Piero Benassi*».

In seguito alle ricerche effettuate, è emerso che oltre a tre fratellastri tutti coniugati, Teresa Poli di 50 anni, senza figli, trasferitasi ad Avellino, Ivo Poli d'anni 47, con due figli, pure di Avellino, e Renzo Poli, 46 anni, con cinque figli, residente attualmente a Bologna, è tuttora vivente la madre della donna, Lucia Cecchini, 82 anni, normalmente residente: d'estate a Civago e d'inverno ad Avellino presso la figlia.

Mentre nel registro degli atti di morte dell'ufficio di stato civile di Villaminozzo risulta che nell'anno 1954, il 15 maggio, è stata trascritta la sentenza di morte presunta emessa dal tribunale di Reggio Emilia per la poveretta (a far data dal 10 agosto 1944), la Cattalini si trova ricoverata nel reparto ginecologia dell'ospedale di Reggio, e soltanto da oggi è attorniata dai parenti subito accorsi non appena venuti a conoscenza dell'incredibile vicenda della congiunta. Chi è invece ancora all'oscuro dei fatti, è la madre per motivi — data l'età — di comprensibile prudenza.

Difficile è risalire e stabilire le cause che hanno determinato la vicenda della Cattalini. A quell'epoca, agosto del '44, pare che la donna collaborasse con i partigiani, tra cui era il fratello Renzo, dislocati in quella zona e per i quali la Cattalini soleva preparare le vivande, raggiungendoli poi sul posto. L'8 agosto, giorno in cui è stata vista per l'ultima volta, la sventurata pare stesse recandosi dal fratello e dai suoi compagni con il cibo dentro una cesta mentre era in atto un rastrellamento da parte dei tedeschi. Si dice, anzi, che fosse in corso un vero e proprio conflitto a fuoco e si presume che la donna sia finita nelle mani dei tedeschi. Come e perché sia finita poi all'istituto neuropsichiatrico di Reggio, è tuttora un mistero. Così come non è noto perché sinora e nessuno sia riuscito di raggiungerla, né si sia cercato di identificarla nell'ambito dei suoi affetti familiari.

p. n.

Sole splendente nelle Riviere, cielo imbronciato in montagna

Eccezionale ieri il movimento turistico trentamila persone solo in Valle d'Aosta

Courmayeur affollata quasi come a Ferragosto - Prese d'assalto le funivie che portano alle piste alte di sci

Genova, lunedì mattina.

Giornata domenicale in Liguria con cielo parzialmente coperto nella mattinata da un velo di nuvole che è andato però lentamente diradandosi nel pomeriggio. Mare calmo, leggero vento da nord-est. Per quanto la mattinata abbia avuto un sole pallido, in complesso la giornata è trascorsa serena per i turisti di questo lungo «week-end» che non hanno sofferto il caldo e diversi hanno approfittato delle buone condizioni del mare per fare il bagno nelle insenature della costa. Il barometro è stazionario e non si prevedono particolari perturbazioni atmosferiche. La media delle temperature non ha subito sbalzi notevoli ed è oscillata tra i 15 e i 20 gradi.

Alassio, lunedì mattina.

Ieri è stata una magnifica giornata di sole, con cielo completamente sereno e mare calmo. La temperatura si è mantenuta superiore ai 20°. Affollava la cittadina un notevole numero di turisti italiani e stranieri, molti di questi ultimi hanno fatto il bagno.

Sanremo, lunedì mattina.

Cielo terso, sole e temperatura molto alta. Nelle ore più calde la colonnina del mercurio ha oscillato ieri fra i 23 e i 25 gradi. Veramente imponente il numero di gitanti convenuti nella nostra cittadina con ogni mezzo.

Asti, lunedì mattina.

Sull'Astigiano per tutta la giornata di ieri il cielo si è mantenuto sereno; il termometro a mezzogiorno segnava 20°.

Sestriere, lunedì mattina.

Nonostante le condizioni meteorologiche incerte, ieri sono giunti al Sestriere circa duemila sciatori per trascorrere ancora una giornata sulle nevi. Purtroppo una fitta nebbia è scesa nelle prime ore del pomeriggio, obbligandoli a lasciare in anticipo i campi di sci. La visibilità si è fatta verso l'imbrunire sempre più scarsa, tanto che le auto nella via del ritorno hanno dovuto procedere molto a rilento.

Bardonecchia, lunedì sera.

Il tempo si è volto al brutto nella notte sulla domenica e ieri mattina a Bardonecchia il cielo era completamente coperto, con scarsa visibilità sulle montagne. Verso sera è caduta la pioggia. La temperatura si è aggirata sui 9 gradi. Nonostante il maltempo molti i turisti che si trattengono fino a questa sera. Le seggiovie hanno funzionato regolarmente.

Courmayeur, lunedì matt.

Moltissimi i turisti che da sabato affollano la Valle d'Aosta. Numerosi coloro che, non avendo trovato posto, hanno dovuto ripiegare nelle località vicine a Courmayeur e a Cervinia e nella maggior parte dei casi scendere fino ad Aosta per trovare una sistemazione per la notte. Si calcola che abbiano trascorso il week-end in valle non meno di trentamila persone, che hanno preso d'assalto funivie ed impianti di risalita in genere per portarsi sulle piste alte di sci, ove la neve è ancora abbondante e in ottime condizioni.

Per quest'ultimo fine settimana di aprile, che ha permesso di fare il ponte con la festa del 25, si è notato che in maggioranza sono stati gli emiliani ad affollare la valle. Si parla bolognese a Courmayeur ed a Pré-St-Didier. Non sono mancati, però, i soliti «habitués», costituiti, come si sa, da piemontesi e lombardi. Il tempo, bellissimo sabato, si è guastato nella giornata di ieri pur non dando luogo a complicazioni. Non si sono registrate, infatti, precipitazioni, anche se il cielo è rimasto prevalentemente coperto e i massicci alpini si sono nascosti dietro una fitta coltre di nubi. Anzi, spesso ha fatto capolino il sole. Courmayeur ieri era affollata quasi come a Ferragosto.

Verbania, lunedì mattina.

Tempo buono sul Lago Maggiore, con nuvolosità variabile al mattino e sole caldo al pomeriggio.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

13,30-16,30: Pomeriggio sportivo (I e II parte).
17,30: Telegiornale, edizione del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Il club di Topolino).
18,30: Pomeriggio sportivo (III parte).
19 —: Canzone mia: Il cuore di Napoli.
19,55: Sport - Cronache italiane - Il tempo.
20,30: Telegiornale, edizione della sera.
21 —: TV-7, settimanale televisivo.
23 —: Anteprima, settimanale dello spettacolo.
22,45: S.O.S. Polizia: La città fantasma, telefilm.
23,10: Telegiornale, edizione della notte.

Secondo Canale

10 —: (Per la zona di Milano): Film.
21 —: Telegiornale.
21,15: Mare crudele, film di Charles Frend.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20: Telegiornale - 20,20: Jim il tiranno, telefilm - 20,45: Bernard Show, varietà musicale - 21,30: Meridiana, informazione culturale - 22,20: Ultime notizie.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 17,30: Telegiornale - 17,45: La tv dei ragazzi - 18,45: Non è mai troppo tardi - 19,15: Quindici minuti con Maurizio Lama - 19,30: In famiglia - 19,55: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: I cari parenti, film - 22,35: L'approdo: letteratura - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Sprint, settimanale sportivo - 22: Letture di Dante - 23,15: Concerto sinfonico.

Nei teatri torinesi

Si concludono oggi al Carignano gli spettacoli del Nuovo Canzoniere italiano con «Ci ragiono e canto» diretto da Dario Fo. Anche al Gobetti, gli attori dell'«Informativa 65» terminano oggi il loro breve ciclo di recite del «Dattilografi» e «La tigre» di Schisgal. Per sabato, nello stesso teatro, si annuncia l'esordio di Milly con il suo spettacolo di canzoni.

Mentre all'Alfieri continua il «Festival dell'operetta» e al Palazzo dello Sport la rivista sul ghiaccio, anche il Maffei presenta nella sola giornata di domani uno spettacolo teatrale con la cantante Caterina Caselli.

La stagione lirica prosegue al Nuovo con «La sonnambula», che si replicherà domani e giovedì mentre si sta preparando «La fanciulla del West».

LUNEDI' 25 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 487,3, Torino m.f. I). — Ore 9,05: Nicola D'Amico - 9,10: Pagine di musica - 9,40: I dolci - 9,45: Canzoni - 10: Antologia operistica - 10,30: Chiara Fontana - 11: Cronaca minima - 11,15: Itinerari italiani - 11,30: Musiche di Rimski-Korsakov - 11,45: Un disco per l'estate - 12,35: Chi vuol esser lieto... - 13: Giornale - 13,18: Punto e virgola - 13,30: Autoradioraduno di primavera - 13,35: Nuove leve - 14: Orchestra diretta da M. Migliardi e C. Esposito - 14,30: Musica operistica - 15: Giornale - 15,15: Vole-

IN IX PAGINA LE CRONACHE DELLA TV

remo come Gordon - 15,30: Album discografico - 15,45: Musica leggera dalla Grecia.

Ore 16: Primavera eroica - 16,30: Il mondo dell'operetta - 17: Ribalta d'oltreoceano - 17,15: Un fil di Luna - 18,15: Nella Resistenza la voce dei poeti - 18,30: Musica da ballo - 19: Mille chilometri di Monza - 19,15: Itinerari musicali - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20: Giornale - 20,25: Fantasia musicale.

Ore 21,15: Concerto operistico diretto da A. Paoletti. Nell'intervallo: Tanti morti soltanto per questo? - 22,45: Orchestra diretta da Ettore Ballotta - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. II). — Ore 7,30: Benvenuto in Italia - 8: Musiche del mattino - 8,25: Buon viaggio - 8,30: Giornale - 8,40: Concertino - 9,30: Notizie - 9,35: Io e il mio amico Osvaldo - 10,30: Notizie - Autoradioraduno di primavera.

Ore 10,40: Musica per un giorno di festa - 11,30: Notizie - 11,35: Voci alla ribalta - 12,30: Orchestra diretta da R. Ower e T. Fuente - 13,30: Giornale - 14: Musiche per due continenti - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Un disco per l'estate - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Un italiano a New York.

Ore 16,50: Concerto operistico - 17,25: Buon viaggio - 17,30: I menestrelli della canzone - 17,45: «Adam Bede» - 18,30: Notizie - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Caccia grossa. Trasmissione a premi, presenta Pippo Baudo - 21: Le grandi orchestre di musica leggera - 21,30: Giornale - 21,40: Musica da ballo - 22,30: Notizie.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 218,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: Nel XXI anniversario della Liberazione - 18,45: Musica di Brown - 19: Croce e l'idealismo italiano - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Anton Dvorak - 21: Giornale - 21,20: Le notti dell'ira. Due parti di I. Salacrou. Compagnia di prosa di Firenze della Rai con A. Fak, V. Sanipoli, G. Sbragia. Regia di U. Benedetto.

MARTEDI' 26 APRILE
(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di lingua inglese - 9,05: I nostri spiccioli - 9,10: Fogli d'album - 9,40: I primi tre giorni di sole - 10,30: Per la Scuola - 11,15: Grandi pianisti - 11,45: Un disco per l'estate - 15,15: La ronda delle arti - 15,45: Quadrante economico - 16: Programmi per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: 17,25: Concerto sinfonico - 18,45: Sui nostri mercati - 19,50: Scienza e tecnica - 19,10: La voce dei lavoratori - 20,35: Autoradioraduno di primavera - 20,30: Le isole confidenze - 22,30: Musica da ballo - 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia - 8: Musiche del mattino - 9,35: Il giornale del varietà - 10,35: Autoradioraduno - 11: Il mondo di lei - 11,35: Il moscone - 11,40: Per sola orchestra - 12: Oggi in musica - 14: Voci alla ribalta - 14,45: Cocktail musicale - 15,15: Canzoni - 15,35: Concerto - 16,35: L'inventario delle curiosità - 16,55: Programma per i ragazzi - 17,25: Buon viaggio - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Le nostre canzoni - 18,25: Sui nostri mercati - 18,35: Classe Unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,50: Punto e virgola - 20: Attenti al ritmo - 21: New York '66 - 21,40: Musica nella sera - 22,15: Jazz.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Festival dell'Operetta: ore 15,30 e 21,15 «Il paese dei campanelli» con E. Calderoni, C. Campanini, A. Benti.
Al Nuovo (Stagione Regio): domani ore 21 precise seconda de «La Sonnambula» di Bellini, con R. Scotto. Direttore Capuana. Vietato l'ingresso a spettacolo iniziato.
Carignano: ore 16 ultima recita «Ci ragiono e canto» canzoni popolari del Nuovo Canzoniere Italiano diretto da Dario Fo.
Gobetti: oggi ore 16 ultima recita Informativa 65 con M. Giorgetti e D. Bartolucci in «I dattilografi», «La tigre» di Schisgal. Riduzioni speciali per abbonati Stabile.

Alcione: Rivista Lucio Carano; orario 15 - 18 - 21,15.
Maffei: Riv. Ferraro 15 - 18 - 21,30.

Palazzo dello Sport - Holiday on Ice: ore 16 pomeridiana familiare (ragazzi 50%). Serale ore 21,15.

Ippodromo di Vinovo: oggi ore 15 corse al trotto: Premio della Resistenza L. 1.000.000, Conc. gettoni d'oro.

Al Florida (p. Solferino, t. 542-822): 16,30 e 21 Compl. The George's; cantano Gianni Savino, Arpo e Bert.
Al Nirvana Danze: 16 e 21 orch. Bevione; cant. Bob Silva - Lina Rame.
Arlecchino: 16 e 21 Edoardo Vianello.
Augusteo: ore 16-21 orch. Loris.
Castellino: ore 16-21 Pier Filippi.
Cinzia Danze: ore 16 e 21 I Califfi.
Faro Danze: ore 16-21 Piergiorgio.
Fortino: ore 16 e 21 I Troiani.
Gaudio Danze: ore 16 e 21 The Bess.
Gay Salar: 16 e 21 Boccaccio d'Andri.
Giardino Belle Arti: 16-21 Lanfranco.
Hollywood: ore 16-21 orch. Daniel.
La Perla: 16 e 21 The Guitar Men.
Le Roi Dancing: ore 16 e 21 I Noevi.
Massaua Danze: 16 e 21 Chi-co-che.
Principe: 16 e 21 Aldo e i Diversi.
Trocadero: 16 e 21,15 Sergio Nardi.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club (Galliari 9, tel. 60-092).
Las Vegas (Monc. 145, t. 683-666).
Moulin Rouge (p. Carlina): Attrazioni internazionali. Orch. Rinaldo Prandoni.
San Giorgio - Valentino: «Alla Taverna del Camino», Tony Stella ed i lo.
West End Club, st. Traforo, 890.270: I ragazzi del Sole - I Nomadika.

Abatjour, Sacchi 28, 341.023: 16-21.
Al Regalello, Cavoretto 2, t. 678-978.
Caprice, Sacchi 16, t. 521-526: 16-21.
Holiday (Vinz. 3, t. 511-736): 16-21.
Lido (Monc. 422, 697.016): 16-21.
Villa Gay (Moncal. 52): 15,30 e 21.
Whisky Notte (Pio V 5): ore 16-21.

ECHI DI CRONACA

La TV non funziona?
Tel. 251.677 - 296.949
Bertuzzi Ortes invia il tecnico subito a casa vostra. Accettazioni 10-12.

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 103, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 534.478): «Maestri della pittura del nostro tempo» 3ª rassegna: 11-13. La Bussola (via Po 9): Mostra postuma di Julius Bissier; or. 11-13. Narciso (p. Carlo Felice 18): personale di G. Tranchino.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio a Delmer Daves: «L'ultima carovana» R. Widmark, F. Farr, S. Kohner (Stati Uniti, 1955, col. min. 90).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'ultimo tentativo» con S. Mac Queen, L. Remick, D. Murray.
Astor: «20.000 leghe sotto i mari» di W. Disney, con Kirk Douglas, James Mason, technicolor, scope.
Corso: «7 dollari sul rosso» scope, eastmancolor, A. Steffen, F. Sancho.
Cristallo: «M 5 codice diamanti» tec. panavision, J. Garner, M. Mercouri, S. Dee, T. Franciosa.
Doria: «L'incredibile avventura» di Walt Disney, technicolor.
Ideal: «Django» eastmancolor, con Franco Nero, L. Nusciak. Vietato 18.
Lux: «Detective's Story» Paul Newman, L. Bacall, J. Leigh, S. Winters, R. Wagner, techn. panavis. Viet. 14.
Nazionale: «Il boia scarlatto» techn. scope. M. Hargitay. Vietato anni 18.
Reposi: «L'armata Brancaleone» V. Gassman, C. Spaak, G. M. Volonté, E. M. Salerno, B. Steele, technicolor.
Romano: «Il bandito delle 11» di J. L. Godard, con J. P. Belmondo, A. Karina, tec. sc. Vietato 18. Inizio film: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Vittoria: «Matt Helm il silenziatore» Dean Martin, technicolor. Vietato 14.

Ariston: «Africa addio» di Jacopetti e Prosperi, techn. scope. Vietato 14.
Arlecchino: «Una questione d'onore» di Luigi Zampa, con Ugo Tognazzi, technicolor. Vietato minori 14. Orario: 14, 16,20, 18,10, 20, 22,20.
Augustus: «La spia che venne dal freddo» con R. Burton, C. Bloom, O. Werner. Orario: 14,30; 16,20; 18,30; 20,30; 22,30.
Capitol: «Judith» Sophia Loren, Peter Finch, J. Hawkins, techn. panavision.
Metropol: «Adulterio all'italiana» Catherine Spaak, Nino Manfredi, techn.
Torino: «Il caro estinto» un film di Tony Richardson. Vietato 14. Ap. 14.

Alexandra: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio».
Faro: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio».
Fiamma: «Giulietta degli spiriti» tech. G. Masina, S. Milo, S. Koscina.
Gioiello: «La più grande storia mai raccontata» techn. sc. M. von Sydow, V. Heflin, C. Heston. Ult. ore 21,15.
Hollywood (tel. 851.306): «L'uomo che venne da Canyon City» colori, scope, R. Wood, F. Sancho. Apertura ore 14; ultimo spettacolo 22,30.
La Perla: «Perché uccidi ancora» tech. Anthony Steffen, E. Stewart.
Maffei: «Questa nostra città» Rivista M. Ferraro 15 - 18 - 21,30. Film: «I gladiatori di Roma» technicolor.
Massimo: «A 007 operazione Tunderball» techn. scope, Sean Connery.
Orfeo: «Le 5 chiavi del terrore» P. Cushing, C. Lee, tech. sc. Viet. 18.
Principe: «Mademoiselle di Maupin» tec. sc., C. Spaak, R. Hossein. V. 18.
Statuto: «A 007 operazione Tunderball» techn. scope, Sean Connery.

Adriano: «Terra di giganti» technic. Charlton Heston, Jane Wyman.
Alcione: «Il giorno più corto» Rivista Lucio Carano; or. 15 - 18 - 21,15.
Alpi: «OSS 117 minaccia Bangkok» K. Mathews, A. M. Pierangeli, col. sc.
Regina: «Toma» con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.

Centrale: «La ragazza di Bube» Claudia Cardinale, G. Chakiris. Apert. 14.
Cravecrea: «Sangue misto» con Ava Gardner, Stewart Granger.
Milano: «Gun Point, terra che scotta» colori, F. Mc Murray, e «Avventure d'amore e di guerra».
Olimpia: «Il figlio dello sceicco» in technicolor, con Gordon Scott.
Po: «Ercole sfida Sansone» techn.
P. Nuova: «Il texano» col. J. Wayne, e «Mogambo» col. C. Gable, Gardner.
S. Pelico: «Ulisse» scope, techn. Kirk Douglas, Silvana Mangano. Ap. 14,30.
S. Secondo: «Controspionaggio» tech. Clark Gable, L. Turner, V. Mature.

Esperia: «Doringo» technic. scope, T. Tryon, S. Berger, M. Ardisson.
Giardino: «I due parà» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Madonna Rose: «Ira di Achille» col. Gordon Mitchell, C. Gajoni.
Mirafiori: «Rancho Bravo» technic. James Stewart, Maureen O'Hara.
S. Rita: «Vento infuocato del Texas» scope, eastmancolor.
Viareggio: «Per qualche dollaro in più» sc. techn., Clint Eastwood.

America: «Doringo» con Tom Tryon, H. Fresnell, technicolor, scope.
Araldo: «Letti separati» technicolor, Lee Remick, James Garner.
Eliseo: «Per un dollaro bucato» techn. sc. G. Gemma (M. Wood), Stewart.
Nuovo: «Club di gangsters» con Sean Connery. Vietato minori anni 16.
Oratorio: «Taras il magnifico» colori, Y. Brinner; ore 17 «Furia nera».
S. Paolo: «Per qualche dollaro in più» techn. scope, C. Eastwood, G. M. Volonté. Ultimo spettacolo ore 22,15.

Artisti: «Dollari maledetti» technic. Dan Duryea, Rod Cameron.
Belgio: «Week-end a Zuydcoote» tec.
Corallo: «Colpo grosso ma non troppo» Bourvil, technicolor.
Eridano: «100.000 dollari per Ringo» R. Harrison, D. Bianchi, technicolor.
Le Salle: «Per sempre con te» colori, scope, con Connie Francis.
Orione: «Le meravigliose avventure di Marco Polo» in technicolor.
Rossini: «I gialli di E. Wallace n. 2» Bernard Lee. Apertura ore 14.
V. Veneto: «Stallone selvaggio» scope, colori, George Montgomery.

Astra: «Tutte le ragazze lo sanno» S. MacLaine, D. Niven, techn. scope.
Bernini: «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, A. M. Pierangeli.
Cibrario: «Paladino alla Corte di Francia» Pascal, techn., e «Agente federale X 3» Victor Mature.
Elios: «Totò d'Arabia» con Totò, Fernando Sancho, colori.
Sedra: «Laddy alla riscossa» colori; segue cartoni animati.
Massaua: «L'uomo di Toledo» techn. S. Forsythe, Ann Smirner.
Odeon: «I due capitani» technicolor, Fred Mc Murray, Donna Reed.
Star: «Per qualche dollaro in più» technicolor, scope, Clint Eastwood.

Adua: «Golia alla conquista di Bagdad» colori, scope, R. Stevens.
Aurora: «Il leone di S. Marco» tech. Rick Battaglia, G. M. Canale.
Brescia: «Straniero a Sacramento» technicolor, con Mickey Hargitay.
Châtillon: «Vendicatore di Kansas City» colori, con Fred Canow.
Eri-Dan: «Scudo dei Falworth» techn.
Falchera: «Totò d'Arabia» tech. Totò.
Lanteri: «Minnesota Clay» technic.
Melor: «Terzo giorno» Peppard. V. 14.
Nord: «Dollari maledetti» techn. con Dan Duryea, Rod Cameron.
Nuovo Fortino (Cigna 47): «Te lo leggo negli occhi» Dino, A. Spaak.
Orientale (Barca): «Una ragazza a Saint Tropez» scope, technicolor.
Palermo: «Una raffica di piombo».
Sociale: «Per qualche dollaro in più» col. C. Eastwood, G. M. Volonté.
Zenit: «OSS 117 operazione fior di loto» techn. scope, Ken Clark.

Baretti: «Solimano il conquistatore».
Cabiria: «Un mostro e mezzo» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Colosseo: «L'uomo che viene da Canyon City» R. Wood, F. Sancho, col.
Continental: «Ciao Pussycat» con P. Sellers, P. O'Toole, Romy Schneider, Capucine, technicolor. Viet. anni 18.
Flora (c. Moncalieri 241): «Selonaggio a Washington» technic. Robert Vaughn, P. Crowley.

Ghiga: «Il figlio di Cleopatra» techn. S. Gabel, M. Damon; a. Tom e Jerry.
Italia: «Made in Italy» techn. scope, V. Lisi, A. Sordi, C. Spaak. Viet. 14.
Lingotto: «Totò e Peppino divisi a Berlino» Totò, P. De Filippo.
Moderno: «Fuorilegge del Texas» e «Alla larga dal mare» G. Ford, tech.
Nizza: «Zorro alla Corte di Spagna» colori, A. Lupo, N. Marlowe.
Piemonte: «I due parà» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, M. Silva.
S. Cuore (Nizza 56): «International Hotel» Burton, Taylor, col. Ap. 14.
S. Carlo: «Johnny West il mancino» Dick Palmer, Diana Garson, colori.
Spezia: «Taras figlio di Attila» techn. scope, con Livio Lorenzon.

Diana: «Pazzo per le donne» techn. scope, Elvis Presley.
Dora: «Attento Gringo ora si spara» technicolor, scope.
Roma: «Il grande corsaro» techn. sc.
Umbria: «Colline nude» D. Wayne, col. e «I re di Roma» J. Marais, col.

Alba: «Si spogli infermiera» con Norman Wisdom, J. Stark.
Ambra: «Gengis Kan il conquistatore» S. Boyd, J. Mason, F. Dorleac, colori. Vietato minori anni 14.
Apollo: «Per qualche dollaro in più» techn. C. Eastwood, G. M. Volonté.
Adera: «Altissima pressione» con Gianni Morandi.
Luce: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» techn. sc. S. Tracy.
Lucentor: «Colpo grosso a Galata Bridge» techn. scope, Sylva Koscina.
Luisa: «Anastasia» L. Palmer, I. Denny, e «Stallone selvaggio» colori.
Lutraria: «I morituri» con Marlon Brando, Yul Brynner.
Messola: «Il piede più lungo» colori.
Splendor: «L'ombrellone» techn. scope, E. M. Salerno, S. Milo, J. Sorel; reg. Dino Risi, e «Tom e Jerry» col.

BRINASCO
Italia: «Per un pugno di donne» techn. scope, Elvis Presley.

CANDIOLO
Vittoria: «Geronimo» techn. scope, Kamala Devi, Chuck Connors.

MONCALIERI
Excelsior: «I vincitori» con Albert Finney, V. Edwards, Elke Sommer.

ORBASSANO
Moderno: «Questo pazzo pazzo mondo della canzone» Morandi, J. Luna.

STASERA ALLA TV

Attualità sul Primo - Cinema sul Secondo

Una pagina della Resistenza e l'ultima guerra sui mari

La Liberazione nel Ravennate in un servizio di TV 7 - Un film inglese con Jack Hawkins

«Tv 7» in onda stasera alle 21 sul Primo Canale rievocherà una pagina della Resistenza in occasione dell'anniversario della Liberazione. Sergio Zavoli si è recato nel Ravennate per intervistare i partigiani superstiti che lottarono in quella zona contro i nazifascisti. Farà seguito un servizio di Emilio Ravel a carattere economico. Si parlerà degli Enti inutili in Italia. Il settimanale diretto da Giorgio Vecchietti si conclude con l'inchiesta «Berremo il mare» sul problema dell'approvvigionamento idrico delle grandi città italiane e con una cronaca da Matera, dove un gruppo di speleologi ha scoperto nel sottosuolo oltre un centinaio tra chiese e basiliche.

* *

In Anteprima di stasera, alle 22 sul Primo Canale, dovrebbero andare in onda: un servizio sul film Fahrenheit 451, diretto dal regista francese François Truffaut e interpretato da Julie Christie e Oscar Werner, attori del momento per aver vinto il recente «Premio Oscar»; un servizio sul dramma Ed egli si nascose, di Ignazio Silone, dedicato alla Resistenza, messo in scena dalla Compagnia del Teatro Stabile dell'Aquila e che sarà trasmesso venerdì prossimo 29 aprile, alle 21, sul Primo Canale; un dibattito fra Sarah Ferrati, Tino Buazzelli e Romolo Valli sui rapporti fra attori e registi.

* *

Seguirà, alle 22,45, un altro telefilm della serie «S.O.S. Polizia», — già in programma la settimana scorsa e rinviato a stasera — che si intitola La città fantasma.

Un «kidnapper», Stash Grincha, viene ucciso dai poliziotti, che gli trovano addosso 20 mila dollari, pagatigli da un uomo d'affari per riscattare il rapimento di sua figlia, Susan Brooks. Il tenente Frank Ballinger, della squadra omicidi della polizia di Chicago, è incaricato del caso.

* *

Il film Mare crudele, realizzato dal regista Charles Frend nel 1953, sarà stasera trasmesso sul Secondo Canale. Lo interpretano: Jack Hawkins, Donald Sinden e Denholm Elliott.

All'inizio della seconda guerra mondiale — esattamente nel 1939 — il capitano inglese Ericson, proveniente dalla marina mercantile, assume il comando della corvetta «Compass Rose». I suoi subalterni sono giovani appena usciti dalle scuole, che non conoscono affatto il loro mestiere. Intanto Ericson prende come immediato collaboratore il giovane Lockart, che, nonostante la sua iniziale inesperienza, si fa valere per le belle doti di mente e di cuore.

Tra le molte missioni adempiute dalla nave, una lascia nell'animo dell'equipaggio e del comandante un ricordo particolarmente doloroso. Venuto a contatto con un sommergibile nemico, che insidiava un convoglio britannico, Ericson ordina il lancio delle bombe di profondità, le quali uccidono molti naufraghi inglesi, ma lasciano intatto il sommergibile.

Durante una pericolosa missione, la «Compass Rose», colpita da un siluro, affonda: pochi si salvano, e tra questi sono Ericson e Lockart. Costui sposerà, in seguito, Julie, una graziosa ausiliaria della quale si era innamorato. Quando Ericson assume il comando di una fregata, Lockart rimane al suo fianco come secondo, partecipando a gloriose imprese. Ma la guerra finisce: tornati alle loro case, i due ufficiali non potranno dimenticare i molti fatti

Wanani in piazza del Duomo

La bella cantante cubana è a Milano per i suoi impegni con la tv (Telef.)

LA DOMENICA TELEVISIVA

Ridolini e torte in faccia

Ieri sera sul Secondo: le vecchie glorie del cinema comico e l'umorismo nero della famiglia Addams - Sul Primo: una commedia veneziana

«La Famegia del Santolo» è ritenuta una delle massime opere del teatro dialettale della fine Ottocento ed il capolavoro di Giacinto Gallina. Dal 1892, anno della prima rappresentazione, questa commedia «goldoniana» non ha conosciuto momenti di cattiva fortuna. Poiché il linguaggio è popolare, pur nell'asciutta proprietà dello stile e della parlata veneta, il pubblico vi aderisce d'istinto, immediatamente. I suoi personaggi sono noti quasi quanto i maggiori di Goldoni: Micèl, soprattutto, il capo di casa che, vecchio ormai, ha la rivelazione di un antico tradimento della moglie e in un silenzio amaro, nella rinuncia al dramma e nel perdono, trova la sua grandezza.

La tv, se ricordiamo esattamente, ha già trasmesso la commedia anni fa e con Baseggio come protagonista. La ripetizione, ieri sera sul nazionale, non poteva essere più gradita. Lo schermo televisivo sembra essere un mezzo ideale per riprodurne l'atmosfera dolente pur nel fondo di schietta bonarietà goldoniana. Soprattutto Baseggio trae profitto dal video: ha un volto mobilissimo di cui viene riprodotta e valorizzata ogni sfumatura nell'espressione. E' stato un Micèl autorevole ma misuratissimo, come è nel suo costume così perfettamente calato nel suo personaggio che è impossibile, oggi, immaginarvi un altro attore. Bene coadiuvato da Carlo Romano, efficace «Santolo», da Cesarina Gherardi, Adriana Vianello, Mariolina Bovo, Marina Dolfin.

* *

Abbastanza ricco, anche ieri sera, il secondo canale. Per la serie «Quelli delle torte in faccia» sono stati trasmessi due filmetti preziosi per coloro, e sono parecchi, che amano le vecchie glorie del cinema comico. Protagonista del primo, Ridolini, con il suo naso da Pinocchio, il collo corto, i larghi pantaloni, la bombetta eternamente in testa. Vittima dei suoi disastri è Oliver Hardy che più tardi farà coppia con Stan Laurel e diventeranno insieme celebri. Su Stanlio, alle prese con un baffuto principale (quel James Finlayson che sarà poi l'eterno nemico dei due) è imperniato il secondo «pezzo» in cui era curioso vedere l'attore spavaldo ed aggressivo prima che avvenisse la metamorfosi e il giovanotto fosse trasformato in quell'anti-eroe piagnucoloso che siamo stati abituati a vedere al fianco di Ollio.

Gli «Addams» sono aumentati di numero: oltre a Morticia, Gomez, Frankenstein e Drago adesso c'è anche Gorgo, il gorilla. E' un tipo tanto simpatico che viene accettato come uno della famiglia e lo si addestra nelle faccende domestiche finché non mette in fuga un gruppetto di ospiti terrorizzati dalla sua presenza. Questo secondo racconto, della serie dell'umorismo nero che ha fatto delirare l'America, ci è sembrato assai meno vivace e convincente del primo.

La serata era stata aperta dal primo di cinque spettacoli di varietà che hanno come titolo complessivo «La rosa d'oro». Sono i migliori shows presentati da quattro nazioni, il Canada, la Germania Ovest, la Finlandia, il Belgio e premiati al Festival internazionale di Montreux nel '65. Il canadese «Wayne and Shuster», trasmesso ieri sera, era una rivistina, in verità, non troppo superiore a quelle assai criticate della tv italiana.

m. a.

Il Simposio dermatologico di Milano

Quando la tintarella provoca rughe precoci

I raggi ultravioletti fanno perdere elasticità all'epidermide e la rendono opaca e giallastra - I segni della senescenza cutanea variano da soggetto a soggetto, sulla base di diversi fattori (genetici, endocrini, metabolici, ambientali), ma oggi è possibile rallentarli e, in taluni casi, eliminarli

Dal nostro inviato particolare

Milano, lunedì mattina.

Sulla «dinamica dell'invecchiamento della pelle», cioè del come e perché invecchi il nostro manto cutaneo, si è svolta ieri a Milano la seconda giornata di un simposio dermatologico, che ha avuto inizio nel pomeriggio di sabato a Pavia con una prolusione del prof. F. Serri, nuovo cattedratico di clinica dermatologica della Università pavese. Ha presieduto il convegno il prof. G. Falchi. I numerosi relatori (delle Università di Pavia, Milano, Padova, Parma, Genova, Napoli, Bari, Palermo) hanno trattato particolareggiatamente i diversi comportamenti dei vari costituenti dello strato cutaneo superficiale (epidermide) e di quello profondo (derma), dal punto di vista morfologico, biochimico e funzionale, con il variare dell'età.

Il reale invecchiamento della pelle ha inizio dal momento in cui la cute nel suo insieme, dopo aver raggiunto la piena maturità morfologica e soprattutto funzionale, comincia a dar segni più o meno evidenti di decadimento e di involuzione. Ma quando si inizia questo processo? Esiste un'età comune a tutti nella quale appaiono evidenti i segni della senescenza cutanea?

Quel momento — rispondono gli specialisti — è assai variabile da soggetto a soggetto a seconda dei fattori genetici, endocrini, metabolici, e di fattori ambientali, che in misura maggiore o minore agiscono su di noi. D'altronde non tutte le aree della nostra pelle invecchiano contemporaneamente ed allo stesso modo.

Difatti il processo di invecchiamento differisce in maniera sostanziale nelle aree esposte all'azione di fattori ecologici naturali o artificiali (radiazioni solari innanzitutto, vento, umidità, sbalzi di temperatura, scorie industriali, prodotti di combustione, radiazioni artificiali), rispetto a quelle abitualmente coperte da indumenti o comunque non esposte a tali fattori.

Le modificazioni più significative, e fino a ieri meno studiate, dovute alla senescenza nella pelle sono quelle di carattere chimico. Se ne è detto assai nel convegno, ma troppo astruse per una succinta volgarizzazione: basta rilevare che le finissime nuove indagini, cui hanno contribuito notevolmente le scuole dermatologiche italiane, hanno suscitato ulteriori interessi anche ai fini di una ben intesa profilassi dell'invecchiamento precoce della pelle.

A quest'ultimo proposito — e l'osservazione è assai opportuna nel momento in cui si si avvia alla stagione della tintarella — non scordiamo certo che il prof. Serri, nella sua magistrale relazione, soffermandosi particolarmente a chiarire l'effetto deleterio che i raggi ultravioletti possono esercitare soprattutto sui componenti del derma, ha dimostrato come e quanto le eccessive esposizioni incontrollate al sole favoriscano una precoce e grave senescenza della pelle.

L'elastica e rosea carnagione ben presto si trasforma in soggetti ancor giovani, e nella migliore delle ipotesi, in cute anelastica, opaca, giallastra, solo di tanto in tanto falsamente abbellita da un abbronzamento di breve durata.

Come si difende la cute naturalmente dai danni dei raggi ultravioletti? Con due meccanismi semplici e normalmente rapidi: aumentando la quantità di una sostanza scura, la melanina, distribuita nelle cellule dello strato basale dell'epidermide, e facendo ispessire lo strato corneo che la riveste. Se la esposizione ai raggi solari è quindi graduale, in ore adatte, opportunamente distanziata, la nostra pelle sa proprio difendersi da sole e alquanto bene dai danni immediati e a lunga scadenza provocabili dalle radiazioni ultraviolette (dello spettro solare) che agiscono morbosamente in forza di una particolare lunghezza d'onda. E' allo scopo di escludere appunto l'intervento di tali raggi che in pratica si confida nell'applicazione sulla cute di preparati del commercio filtranti le radiazioni dannose.

Comunque è piacevole concludere il resoconto del convegno con la confortante notizia che infine esso ci ha dato. La ripetiamo testualmente. Grazie ai progressi che si sono compiuti e che si vanno compiendo nella dermatologia preventiva, nella chimica cosmetologica ed infine nella dermatologia cosmetologica e correttiva, ormai decisamente e finalmente assurte alla dignità di attività scientifiche vere proprie, una parte dei danni provocati dal processo d'invecchiamento fisiologico ed atipico della cute, possono essere rallentati, migliorati od eliminati.

doctor

L'episodio di GENOVA

Pentito e sconvolto il maestro che picchiò lo studente cieco

«Mi sono lasciato andare» dice - L'alunno, diciottenne, fu colpito con due schiaffi - Durante la lezione aveva insultato il professore

Genova, lunedì mattina.

«Il fatto in se stesso è grave perché un insegnante non deve assolutamente mai dimenticare di essere tale, tanto più in un istituto di ciechi dove il professore deve essere anche un amico, qualcuno che ispira affetto e fiducia. Io, purtroppo, mi sono lasciato andare». *Così ha detto il prof. Salvatore Ciaramidaro, sessantenne insegnante di educazione fisica dell'istituto «David Chiossone» di Genova che ha colpito con due schiaffi l'alunno cieco che lo aveva insultato; Armando Brenno di 18 anni.*

I ciechi hanno bisogno di una ginnastica particolare, altrimenti tendono a portare in avanti il capo e le braccia e questo provoca, nell'adolescenza, deviazioni della colonna vertebrale. Gli esercizi sono piuttosto faticosi. A volte dolorosi, i ragazzi vi si abituano con qualche sofferenza. Ci vuole molta pazienza da entrambe le parti.

L'altra mattina Armando Brenno doveva compiere alcuni esercizi su una scala inclinata su uno spalliera svedese. Il ragazzo era un po' insofferente di questa esercitazione. L'insegnante cercava di convincerlo. Forse (e il professore lo ammette) c'è stata una frase un po' ironica che il ragazzo può aver interpretato male. Certo è che, ad un tratto, si è alzato in piedi, ha gridato che l'esercizio non lo avrebbe fatto ed ha aggiunto un insulto, una parolaccia volgare.

Il prof. Ciaramidaro si è commosso quando ha concluso: «L'offesa del ragazzo mi ha letteralmente sconvolto, perché è la prima volta che mi capita. Gli ho dato due sberle dimenticando tutti i miei principi, che sono di amore, di affetto e di considerazione verso i ragazzi perché, tra le tante cose, non avendo figlioli, tutto il mio amore si è riversato sui miei alunni. Alcuni mesi fa ho avuto mia moglie con una trombosi cerebrale; forse questo avrà influito sul fatto che i miei freni inibitori non sono riusciti a moderare la mia reazione».

La tradizionale rassegna di Alessandria

Successo di visitatori e di affari alla Fiera agricola di San Giorgio

La rassegna, aperta da sabato, sarà inaugurata ufficialmente stamane dal sottosegretario Romita - Moderne macchine agricole, magnifici esemplari di equini, bovini e animali da cortile

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì matt.

La Fiera agricola di San Giorgio riapertasi sabato ad Alessandria con la 381ª edizione, ha già raggiunto un numero considerevole di visitatori e acquirenti nei vari stands ove sono allineati, accanto alle più moderne macchine agricole, i migliori esemplari di equini e di animali da cortile. Stamane si aprono invece il mercato concorso bovini da macello e la rassegna mercato bovini provenienti dai nuclei di selezione e immuni da tubercolosi e brucellosi.

La Fiera di San Giorgio, che ogni anno il Comune organizza, intende presentare agli operatori i progressi e i risultati conseguiti in campo avicunicolo (che comprende fra l'altro polli, conigli, galline, anatre, sia di produzione italiana che di provenienza estera), affinché gli allevatori siano spinti a seguire l'evoluzione tecnica per ottenere sempre maggiori risultati e prezzi di concorrenza. Ormai i più sapienti incroci hanno creato razze di alto rendimento e i razionali allevamenti consentono produzioni di carne e di uova impensabili alcuni anni or sono. Nemmeno si può sottacere il «boom» della coniglicoltura, anch'essa giunta a vette produttive molto forti nell'economia nazionale. Alla mostra delle macchine agricole sono presenti attrezzi e macchinari del valore di un miliardo e l'interesse degli operatori economici è qui scontato, data l'importanza che questo settore riveste per una provincia che, come quella di Alessandria, è legata all'agricoltura.

Le contrattazioni aumentano ogni anno, testimoniando che è necessario far apprezzare il valore e l'utilità della macchina nel processo evolutivo dell'agricoltura. La provincia di Alessandria ha oggi il più elevato numero di trattori per ettaro dell'intero Paese. Una parte di merito in questo spetta anche alla secolare Fiera di San Giorgio, la quale, in virtù dell'impegno degli amministratori comunali, ha saputo modernizzarsi abbandonando concetti superati e portare il suo contributo al tanto auspicato equilibrio economico.

Quest'anno una parte degli espositori ha dovuto sistemare al di fuori del recinto riservato i suoi macchinari, che sono in numero assai più rilevante del previsto.

Molto attesa per le due rassegne odierne, quella dei bovini da macello e quella dei bovini selezionati. Gli allevatori della provincia, come quelli di tutta Italia, sono decisamente impegnati per un salto di qualità della zootecnia. Si tratta di orientarsi verso razze di alto rendimento ed impianti che consentano una più sana ed equilibrata assistenza degli animali, i quali prima, malgrado le loro intrinseche possibilità di produzione, poco potevano essere sfruttati essendo costretti in ambienti malsani e alimentati in modo non adeguato. Sebbene le macchine agricole abbiano soppiantato nelle campagne il cavallo, purtuttavia la fiera equina ha interessato, come sempre, i visitatori. La Fiera di San Giorgio viene inaugurata ufficialmente stamane dal sottosegretario Romita. Nel pomeriggio avrà luogo la premiazione. In serata la rassegna si chiude.

E. C.

Denunciate a Lecce 153 persone per truffe all'Inam e all'Inps

Bari, lunedì mattina.

Ad Ugento (Lecce) i carabinieri hanno concluso le indagini su un grosso raggiro ai danni dell'Inam e dell'Inps: 153 persone sono state denunciate per truffa aggravata. Gli accusati avrebbero beneficiato dall'Inam dell'assistenza medica e farmaceutica, nonché di quella ospedaliera, e dall'Inps dell'indennità di disoccupazione, pur non avendone diritto, perché emigrati all'estero, o per non avere mai svolto attività lavorativa.

Ripetuta a 55 anni di distanza la leggendaria impresa di Lapize

Gimondi trionfa anche a Bruxelles

Il corridore italiano ha stabilito la media - record: 43,668

Staccati tutti gli avversari a 12 Km dal traguardo

Su una breve salita, mentre i concorrenti procedevano in fila indiana sulla banchina in terra battuta, Gimondi ha preso la fuga sul «pavé» - L'entusiasmo dei nostri connazionali che lavorano nelle miniere - A Bruxelles anche i belgi acclamano il campione

DAL NOSTRO INVIATO

Bruxelles, lunedì mattina.

Dopo la Parigi-Roubaix, la Parigi-Bruxelles: Gimondi ieri ha conquistato un nuovo trionfale successo. Ha ancora staccato ogni rivale, ed essa è giunto solo al traguardo. E tutti gli appassionati di ciclismo che si pigiavano sulle tribunette disposte lungo l'arrivo, lo hanno salutato con una delirante manifestazione di entusiasmo. C'era un perfetto ed efficiente servizio d'ordine, c'erano almeno duecento agenti che facevano blocco. Ma i nostri connazionali che dalle vicine miniere se n'erano venuti sino a Bruxelles con la serena fiducia di avere ritrovato miracolosamente un campione, hanno rotto gli argini: Gimondi, Adorni e Pezzi sono stati letteralmente presi d'assalto in un abbraccio forsennato e, in mezzo alla folla, più di uno manco si vergognava di lasciarsi scorrere per il volto lacrime di felicità.

Vorremmo ragionar freddamente, senza lasciarci tradire dall'entusiasmo, vorremmo raccontare la vicenda con ragionata calma, quasi con distacco. Ma è difficile: forse sono troppi anni che ci manca l'abitudine ad avventure del genere. Già la Parigi-Roubaix, con il suo finale sconvolgente, aveva ridestato il tifo schietto dei tempi belli di Coppi, di Bartali e di Magni. La vittoria di Gimondi aveva tenuto banco in ogni discussione sportiva per l'intera settimana, ma si era giunti a sabato, alla vigilia della Parigi-Bruxelles, con una sensazione un po' strana, la sensazione che la Salvarani psicologicamente intendesse concedersi un turno di riposo.

Parigi-Roubaix, dicevamo. Era finita bene. E si anticipava il «week-end delle Ardenne», si pensava cioè alla Freccia Vallone del 30 aprile e alla Liegi-Bastogne-Liegi del 2 maggio. La Parigi-Bruxelles sembrava destinata agli atleti belgi e agli atleti olandesi, quasi non valeva la pena di esagerare a faticare oltre i limiti di una sufficiente normalità per tentare di imporsi in una competizione che aveva il risultato pressoché segnato in partenza.

Parlammo a lungo con Pezzi sull'argomento, la sera di sabato. Noi non eravamo d'accordo, il direttore tecnico della Salvarani si accalorava nella discussione. Avevamo capito male, avevamo interpretato in modo inesatto certe sue dichiarazioni. La squadra emiliana non avrebbe trotterellato piano piano e rassegnata a una sconfitta, la squadra si sarebbe anzi battuta con il consueto spirito agonistico. L'uomo di punta sarebbe stato Durante, ritenuto il più veloce della compagnia, mentre, per una volta, ad Adorni e a Gimondi sarebbe toccato il ruolo di gregari di lusso. Poi, nella realtà della pratica, a decidere dell'andamento e della tattica sarebbe stata la gara stessa con il suo implacabile svolgimento. [illegible]. Durante era da ritenere il n. 1, ma Adorni e Gimondi non si sarebbero certo tirati indietro.

Così, ieri si è partiti un po' in sordina. Ci fu qualche tentativo, senza alcun costrutto, quindi, verso il 38° chilometro, si misero in fuga in due, Mallepaard e Annaert, ai due si aggiunse uno sconosciutissimo francese, un certo Pamart, e il terzetto ebbe via libera sulle levigatissime strade che dalla Francia portano verso il Belgio. Un minuto di vantaggio, due, cinque, otto, nove. Mallepaard, Annaert e Pamart filavano come il vento a medie di quasi 50 all'ora e il gruppo non reagiva, il gruppo tirava avanti compatto, senza nemmeno un cenno di reazione. Passava il tempo, si attraversava la frontiera. Ci fermammo in un piccolo caffè. Transitarono i fuggitivi e i clienti uscirono un attimo sulla porta, degnandoli appena di uno sguardo. Aspettavano il plotone, aspettavano «Gimondi». Ci chiesero se Felice avrebbe vinto anche a Bruxelles e fummo davvero sinceri quando rispondemmo che era ben difficile, che i tre fuggitivi macinavano chilometri e chilometri con sempre uguale energia e la loro impresa disperata poteva avere per destino un sensazionale risultato.

Però, di punto in bianco, si mosse Van Looy, che mise alla frusta i suoi gregari. Adorni e Gimondi controllavano agevolmente la situazione, restavano in gruppo con facilità e non perdevano una battuta. Il vantaggio del trio al comando prese a calare in modo impressionante, fino a ridursi a un paio di minuti. Quindi, al km. 245, Jourden, il francese ex-campione del mondo dei dilettanti, uscì dal gruppo e acciuffò i tre, poi tornarono tutti insieme, e intanto il terreno di gara cambiava bruscamente aspetto. Non più asfalto liscio e scorrevole, ma viottoli stretti e tortuosi, tappezzati di pavé. Mille curve e salite improvvise, brevi ma ripide, e discese pericolosissime che si snodavano attraverso paesini gremiti di folla.

In testa erano rimasti circa quaranta ciclisti, tutti i migliori fianco a fianco, che spietatamente si sorvegliavano a vicenda. Adorni tentò qualche scatto, ma gli risposero subito, senza lasciargli briglia sciolta. Venti chilometri al traguardo, quindici. La strada andava sempre a su e giù, quaranta campioni correvano ruota a ruota, guardandosi un po' in cagnesco. Belgi e olandesi facevano sul serio, sul loro volti era dipinta una estrema decisione, una smorfia che testimoniava il loro desiderio di vittoria. Dodici chilometri all'arrivo. Una breve salita in pavé. Su un lato della strada, il sentierino in terra battuta. Tutti in fila, ad assalti sfrenati, tutti in fila, naturalmente sulla terra battuta.

D'un tratto, un uomo ha uno scarto. Passa dalla terra battuta sul pavé. E insiste, a velocità doppia degli altri concorrenti. Veste una maglia azzurra. Da distante sembra sia Adorni. Ce lo facciamo venir più vicino, non è Adorni, è Gimondi. La rampa dura un chilometro forse di meno. Vediamo Gimondi guadagnare cinque metri, dieci, cinquanta. Gli altri sono sempre sulla terra battuta, nessuno trova il coraggio di inseguire l'italiano gettandosi nel tormento del pavé. Ci buttiamo in discesa, l'autista che guida la nostra macchina è pazzo di gioia e si concede un numero eccezionale di alta acrobazia. Come siamo in pianura, inutile cercare di fermarsi per controllare la situazione. Ci informa la radio di bordo: il gruppetto che dà la caccia a Gimondi lamenta un ritardo di 25 secondi nei confronti dello scatenato ragazzo di Sedrina.

Otto chilometri. Ce la farà, Felice? Voliamo al traguardo, andiamo all'arrivo ad aspettare. Il tempo, forse, si è arrestato; è lento, troppo lento a trascorrere. Ci dicono che Gimondi ha un vantaggio di 30 secondi, poi che il vantaggio è asceso a 25 secondi. Facciamo un tifo schietto, un tifo autentico. L'arrivo è situato su un tratto in salita lieve, neanche trecento metri, e, dal nostro posto, si scorge una curva che immette all'ultimo rettilineo. Sbucano le macchine delle case, sbucano i gendarmi motociclisti, quelli belgi e quelli francesi. Poi si intravede una sagoma minuta. E' un atleta solo, è Gimondi che ha meravigliosamente tenuto fino al termine.

L'italiano taglia il traguardo a mani alzate e tutti gli vanno intorno in una amichevole e fraterna confusione. Giungono gli altri. Planckaert, a 25 secondi, si prende il gusto di superare allo sprint Van Looy, Godefroot, Desmet, De Roo e altri undici. Adorni è ventunesimo, a 35 secondi. Quindi il resto, scalato in distacchi relativamente lievi. Durante è cinquantunesimo, a 2 minuti: è stato vittima di una foratura a dieci chilometri da Bruxelles.

E' festa grossa. Che diventa tripudio, allorché lo speaker annuncia per radio che la media di Gimondi (43,668) è la media record, migliore di quella stabilita da Cerami nel '61 con km. 43,111. E' festa grossa. Gli italiani restano padroni del campo.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo: 1) Gimondi, km. 286 in 6 ore 32'28", media km. 43,668; 2) Planckaert, a 25"; 3) Van Looy; 4) Godefroot; 5) Desmet; 6) De Roo; 7) Reybroeck; 8) Van De Kerckhove; 9) De Cabooter; 10) Bocklant; 11) Wright; 12) Huysmans; 13) Den Hartog; 14) Verschueren; 15) Foré; 16) Swerts; 17) Armand Desmet; 18) Melckenbeeck; 19) Bracke, tutti con il tempo di Planckaert; 20) Merckx, a 35"; 21) Adorni, s. t.; 24) Janssen, a 1'32"; 35) Fantinato, a 2'01"; 26) Minieri, s. t.

Felice Gimondi conclude trionfalmente la fuga che gli ha dato il successo nella corsa Parigi-Bruxelles (Telefoto a «Stampa Sera»)

Oltre un milione di lire vinto ieri da Gimondi

Felice Gimondi una settimana dopo la vittoria nella Parigi-Roubaix ha conquistato un altro brillante successo nella Parigi-Bruxelles. La corsa di ieri ha fruttato al ciclista italiano la bella somma di 100.300 franchi belgi, pari a circa 1 milione e 250 mila lire.

Sulla salita di Albugnano

Bianco vince la corsa dedicata a Bertolazzo

Romano Bianco, giovane ciclista dilettante del G. S. Lancia, ha vinto sulla salita di Albugnano la dura corsa «Souvenir Bertolazzo» organizzata dalla U. S. Castelnuovo don Bosco, in memoria dell'ex campione del mondo ed ex direttore sportivo Pierino Bertolazzo.

Ordine d'arrivo: 1. Romano Bianco (G. S. Lancia) km 110 alla media di 38,850; 2. Bondesan (Settimese); 3. Daveglio (Settimese) a 5"; 4. Cariassara (G. S. Fiat) a 10"; 5. Capone (U. S. Vallese) a 16"; 6. Dal Pio (U. S. Vallese) a 17"; 7. Zangrandi (C. S. Fiat) a 25"; 8. Dedonatis (G. S. Lancia) a 32"; 9. Brambilla (Salus Seregno) a 35"; 10. Rosso (Fed. Chierese) a 45". Partiti 64, arrivati 38.

Nicola Pietrangeli si è qualificato ieri per la finale del torneo internazionale tennistico di Napoli battendo il sovietico Lichkachov per 3-6, 6-3, 6-0, 6-3.

Un intenso programma

Sport di oggi

CICLISMO: Jacques Anquetil in gara con Dancelli e Motta a Borgomanero

Il fuoriclasse francese Jacques Anquetil sarà il principale protagonista della riunione ciclistica tipo pista in programma oggi alle 15 a Borgomanero. Alla manifestazione, imperniata su un omnium in tre prove (velocità, giro a cronometro ed eliminazione) e su una «individuale» gigante, partecipano anche Dancelli, Motta, Zilioli ed una ventina di altri ciclisti, fra cui Zandegù, Ballotti, Cribiori, Vigna, Massignan, Passuello e Maurer. Altri avvenimenti ciclistici di oggi: il G.P. Liberazione, a Roma, con la partecipazione dei dilettanti azzurri selezionati per la Praga-Varsavia-Berlino e la Torino-Tigliole per dilettanti di 150 chilometri, con la partecipazione di molti reduci dal Giro del Piemonte.

BOXE: Tiger-Griffith a New York stanotte per il titolo dei «medi»

Sul ring del «Madison Square Garden» il nigeriano Dick Tiger difenderà stanotte il titolo mondiale dei pesi medi dall'assalto del negro americano Emile Griffith, attualmente campione del mondo dei pesi welters. Il combattimento, che vede Griffith leggermente favorito nei confronti del trentasettenne detentore del titolo, verrà probabilmente trasmesso in registrazione dalla tv italiana nella sera di mercoledì. Un altro avvenimento pugilistico è in programma stasera a Parigi: il francese Jean Josselin e il gallese Brian Curvis si batteranno per la corona europea dei pesi welters, lasciata vacante dall'italiano Fortunato Manca che ha dovuto lasciare il ring per una lesione a un occhio.

CALCIO: Si conclude oggi a Torino il Torneo internazionale juniores

Alle ore 15 al campo Ruffini, presso il Palazzo dello Sport si disputano le finali del torneo nazionale di calcio juniores, con la partecipazione della rappresentativa giovanile azzurra. Italia e Germania saranno le protagoniste della partita valida per il terzo posto, mentre alle 16,30 Austria e Francia disputeranno la finalissima.

AUTOMOBILISMO: La «1000 Km» sulla pista dell'Autodromo di Monza

Alle ore 13 incomincia la terza prova del trofeo internazionale prototipi e campionato mondiale marche. Si rinnoverà il tradizionale duello tra le Ferrari e le Ford. La nuova Dino Sport dovrà guardarsi dall'attacco delle Porsche Carrera 6.

MOTOCROSS: Si sceglie a Lombardore la formazione per i mondiali «500»

La stagione internazionale motocrossistica si inizia oggi sul campo di Lombardore con una gara per la classe 500, in tre prove, con la partecipazione dello svedese Lundin e dell'inglese Scott. La competizione, che avrà inizio alle 15, servirà quale selezione della squadra italiana che domenica prossima parteciperà alla terza prova di campionato mondiale della classe 500, in programma a Maggiora.

Da Monza e dall'Ippodromo milanese le trasmissioni televisive di sport

Automobilismo ed ippica sono al centro dei collegamenti diretti di sport previsti per oggi dalla televisione. Dalle 13,30 alle 14 e dalle 16,30 alle 17, sul Programma Nazionale, è previsto un collegamento con l'autodromo di Monza per alcune fasi della «Mille chilometri» automobilistica. Alle 17 le telecamere si sposteranno all'ippodromo milanese di San Siro per il Gran Premio Fiera di trotto, mentre alle 18,30 andranno in onda, ancora da Monza, le fasi conclusive della «Mille chilometri».

GIMONDI, SUBITO DOPO L'ARRIVO

"Metà della vittoria è merito di Adorni"

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES, lunedì matt.

Intervistare Gimondi? Una parola. Mentre gli agenti gli fanno strada a forza di spintoni ricchi di spaventosa energia, battiamo in ritirata. Basta aspettare qualche minuto, quindi Gimondi sale la scaletta che lo porta al podio dove lo aspettano tele e radiocronisti di tutto il mondo. Nell'attesa, il collega Herbauts, responsabile principale dell'organizzazione, ci viene accanto. Sembra più felice lui di noi. Ci dice: «Ci siamo riuniti, proprio adesso, e abbiamo deciso di rendere omaggio all'impresa del vostro corridore con 25 mila franchi belgi di premio supplementare. Voi sarete contenti del successo di Gimondi, ma, per noi, la sua affermazione rappresenta il risultato più soddisfacente».

Herbauts continua: «Lo sai, erano cinquantacinque anni che uno stesso atleta non vinceva nello stesso anno la Parigi-Roubaix e la Parigi-Bruxelles. Capitò nel 1911, e l'autore dell'exploit si chiamava Lapize». Il nostro amabilissimo collega belga insiste: «Pensa un po', cinquantacinque anni». E se ne va, con lo stesso aspetto che se avesse scoperto come suo il biglietto vincente di una grossa lotteria.

Intanto, Gimondi ci viene incontro. Si concede una battuta pittoresca, che forse è meglio non riprodurre sul giornale. Poi ci batte una mano sulla spalla: «Parbleu — urla — sono più contento oggi che alla Parigi-Roubaix. C'è stato qualcuno, quella sera, che si è divertito ad affermare che io sono scappato perché ho colto gli avversari di sorpresa. Oggi credo proprio che nessuno possa togliersi il maligno gusto di simili frasi. Quando sono fuggito, mancavano dodici chilometri al traguardo. Se c'era qualcuno più forte di me, mi sarebbe stato a ruota, non ti sembra?».

Gli chiediamo che ci racconti qualcosa della sua impresa. «C'era un tratto di pavé — mormora il bergamasco — bordeggiato dal solito sentiero in terra. Eravamo tutti sul sentiero, io sono passato sul pavé. Ho tirato dritto e mi è andata bene. Ogni tanto mi voltavo, per osservare la situazione. Prima, ho visto gli avversari che mi davano la caccia, poi non li ho visti più. Ho capito allora che era cosa fatta».

Nella chiacchierata si intromette Adorni: «E' un gioco di squadra che funziona a meraviglia. Stiamo attraversando il momento di Gimondi, a me tocca il ruolo di proteggere la sua azione e lo faccio ben volentieri. Nella Parigi-Bruxelles mi sono reso conto che belgi, francesi e olandesi credevano che sarebbe venuto il mio turno. Perciò, allorché è scattato Gimondi, ho capito che i miei rivali hanno creduto a una semplice manovra per tastare il terreno prima di un mio tentativo. Conosco Gimondi, so che cosa può fare. Mi sono messo davanti al gruppo, ho rallentato l'azione della rincorsa».

Gimondi sta a sentire e fa cenno di sì con la testa. «Sì, è vero, metà della mia vittoria è merito suo». Aria di reciproci complimenti. Pezzi, che finalmente ha il volto normale, non più gonfio cioè per il dolorosissimo ascesso al dente, sembra un padre che non sappia più chi abbracciare. Brontola che Gimondi è un mostro tanto è forte, brontola che Adorni è un maestro di tattica. Uno dei titolari della ditta, il signor Luigi Salvarani, è la prima volta che assiste di persona al trionfo di uno dei suoi. Chiedergli se è soddisfatto sembra prenderlo in giro. E inoltre è inutile, il signor Salvarani, forse, nemmeno sente chi gli rivolge la parola.

Tra una intervista alla televisione e una intervista alla radio ci ricapita a tiro Gimondi. Un giornalista francese si informa se vincerà anche la Freccia Vallone di venerdì e la Liegi-Bastogne-Liegi di lunedì prossimo. Gimondi, compito, risponde con molta gentilezza di sì. Poi ci strizza l'occhio. «Io — dice — credo di no, ma lasciamoglielo scrivere, magari mi porta fortuna».

E' trascorsa mezz'ora dall'attimo dell'arrivo, Gimondi continua imperterrito a chiacchierare a destra e a manca. Non si è ancora nemmeno seduto. Si è ripulito il viso, si è ravviato i capelli. Ha l'aspetto disteso di un giovanotto che se ne venga da una passeggiata tranquilla a braccetto con la fidanzata.

g. b.

Vittorio Adorni

Battuti a Lugo sedici compagni di fuga

Motta 1° in volata nel Giro della Romagna

Seconda vittoria stagionale del ciclista lombardo - Zilioli è apparso in evidente ripresa

Nostro servizio particolare

Lugo, lunedì mattina.

Gianni Motta ha vinto in volata il Giro della Romagna battendo Zandegù, Taccone, Bitossi, Vicentini, Fabbri e altri dieci corridori che completavano la pattuglia dei fuggitivi.

La vittoria di Motta ha rispettato non soltanto il pronostico, ma anche i valori della corsa. Il corridore della «Molteni», infatti, è stato tra i migliori in senso assoluto. E' stato lui a prendere l'iniziativa nel corso del circuito di Modigliana, dopo che il Passo della Collina era stato scalato tre volte. Proprio in quel momento (dopo 205 chilometri), erano stati riassorbiti Mealli e Cucchietti i quali erano in fuga da oltre cinquanta chilometri (con Vigna che aveva ceduto in salita e Grassi che si era distaccato quasi subito) ed era stato ridotto a ragione anche il giovane Monti il quale aveva compiuto un notevole sforzo nel tentativo di agganciarsi ai primi. Motta partiva di scatto, guadagnava cento metri. Dal gruppo usciva Passuello sulla cui ruota si buttavano subito De Rosso e anche Armani: quest'ultimo cedeva però sullo strappo dell'Abete, all'inizio del Passo della Collina che veniva scalato per la quarta ed ultima volta.

Il terzetto di testa guadagnava un vantaggio massimo di 30", ma l'azione era decisa forse mirando soltanto a mettere alla frusta gli avversari. Motta, De Rosso e Passuello si lasciavano così riprendere dopo una trentina di chilometri di fuga e a circa quaranta dal traguardo, da Bitossi, Maurer, Zilioli, Zandegù, Knapp, Vicentini, Taccone, Massignan, Dancelli (in ritardo per una foratura), Sambi, Maino, Balmamion, Fabbri e Moser. Questi diciassette corridori, con un vantaggio che superava i cinque minuti sugli altri concorrenti, si avviavano al traguardo pensando soltanto alla volata. A parte un paio di tentativi di Balmamion, non accadeva nulla infatti, fin sul rettilineo.

Lo sprint era cominciato da lontano da Maurer con alla ruota Bitossi; poi era Maino a lanciare Zandegù poco oltre i trecento metri. Ma ai duecento, scattava poderosamente Motta il quale, conducendo in testa con impressionante progressione, non era più insidiato.

A due mesi esatti dalla prima ed unica vittoria della stagione (ottenuta a Monza su Adorni) Gianni Motta è tornato così alla ribalta, con l'autorità e la [illegible] che sembrava avere perduto. E' stato senz'altro l'uomo più meritevole. Zandegù si è difeso egregiamente in salita conquistando una piazza d'onore che lo mantiene sempre in prima linea. Sorprendente la prova di Taccone, alterna quella di Bitossi, regolare, ma senza grandi slanci quella di Zilioli, distintosi sulla salita, ma non abbastanza pronto al contrattacco anche se in evidente ripresa.

Enzo Masi

Ordine d'arrivo: 1. Motta, km 274 in 7 ore 20', alla media di km 37,345; 2. Zandegù; 3. Taccone; 4. Bitossi; 5. Vicentini; 6. Fabbri; 7. Zilioli; 8. Passuello; 9. Maino; 10. Dancelli; 11. Sambi; 12. Moser; 13. Knapp; 14. Massignan; 15. Balmamion; 16. Maurer; 17. De Rosso, tutti col tempo del vincitore; 18. Marcoli a 3'9"; 19. Ferrari; 20. Bariviera; 21. Ferretti; 22. Sartore; 23. Cucchietti; 24. Chiappano; 25. Mealli, tutti col tempo di Marcoli.

Sul Passo della Collina, Motta conduce davanti a De Rosso e Zilioli (Telefoto)

[illegible] Teatro dell'Opera a Roma

Aperta dall'on. Moro [illegible] sessione del C.I.O.

Discorsi [illegible] Onesti e Brundage - Il Comitato olimpico internazionale deve scegliere la sede per i Giochi del 1972

L'on. Moro (a destra) stringe la mano a Brundage

Nostro servizio particolare

ROMA, lunedì [illegible]

[illegible] Presidente del Consiglio on. Aldo Moro, ha aperto ufficialmente ieri mattina al Teatro dell'Opera di Roma la sessantaquattresima sessione del Comitato Internazionale Olimpico. Alla cerimonia erano presenti il presidente del Cio, Avery Brundage, il presidente del Coni, avv. Giulio Onesti, i ministri Corona e Andreotti, rappresentanze del Corpo diplomatico a Roma, il sindaco Petrucci e tutti i delegati che, a partire [illegible] stamani, prenderanno parte ai lavori del massimo ente sportivo mondiale.

Dopo l'esecuzione dell'inno olimpico ha preso la [illegible] rola l'avv. Onesti. Il presidente del Coni ha dato il benvenuto a tutti i convenuti.

Successivamente è [illegible] sul palco il presidente del Cio Avery Brundage, che nel suo discorso ha affrontato vari temi. Di particolare interesse l'accenno al problema dell'«intrusione commerciale nello sport». A questo proposito Brundage ha affermato: «Negli Stati Uniti sono già stati offerti ingaggi di 600 mila dollari (circa 375 milioni di lire) [illegible] giocatori di foot-ball [illegible] Università. La pallacanestro e qualche altro sport non sono da meno; trasferimenti per migliaia di dollari sono un fatto normale per parecchi sport. In questi settori il possedere una medaglia olimpica equivale oggi ad un vantaggio negoziabile di considerevole valore. Se vogliamo che i Giochi Olimpici non degenerino nella posizione poco dignitosa di vivaio per le squadre professionistiche, ogni sport che è divenuto commerciale dovrebbe essere escluso dal programma olimpico, ci piaccia o no».

«Le [illegible] regole — ha continuato il presidente del Cio — devono essere chiare e distinte, e bisogna punire i contravventori, individui od enti che siano». Brundage ha concluso il suo discorso affermando che gli educatori di tutti i paesi devono convincersi che le lezioni impartite sui campi dello sport pure valgano quanto quelle delle aule scolastiche.

Infine il Presidente del Consiglio [illegible] Moro [illegible] porto il saluto ufficiale a nome del Governo italiano a tutti i congressisti, quindi ha parlato con commozione dei valori umani e sociali degli ideali olimpici. L'on. Moro ha concluso dichiarando aperta la sessantaquattresima sessione del Comitato Olimpico Internazionale, in nome del Presidente della Repubblica italiana on. Saragat. I lavori del congresso si iniziano oggi e la prima decisione, quella forse più attesa, riguarda la scelta della sede per i [illegible] del 1972 e quelli invernali [illegible] 1968.

La presenza alla manifestazione dei reali di Grecia ha provocato qualche turbamento. All'uscita dal teatro infatti un gruppo di giovani ha inscenato una dimostrazione di simpatia a re Costantino e alla sua consorte. Alcuni dei manifestanti, appartenenti al fronte monarchico giovanile, hanno pure tentato di formare un corteo in via Bissolati, approfittando dell'occasione per una manifestazione politica, con sfoggio di cartelli e lancio di manifestini. Le forze dell'ordine sono però intervenute prontamente per sciogliere il corteo, che non era stato preventivamente autorizzato.

c. p.

[illegible] C: salito a tre punti il vantaggio [illegible] liguri [illegible] seconda [illegible]

Il Savona (4-0 all'Entella) fugge verso la promozione

Circa tremila tifosi hanno seguito la squadra [illegible] nella trasferta [illegible] Chiavari - Reti di Fazzi, Corucci [illegible] Taccola e autogoal di [illegible] - L'Entella [illegible] dovuto cedere alla superiorità degli [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

Chiavari, lunedì mattina.

Sospinto dall'incitamento di quasi tremila tifosi giunti a Chiavari con un treno speciale e una interminabile carovana di macchine, il Savona ha superato anche il difficile ostacolo rappresentato dal «derby delle due riviere» con l'Entella ed appare più che mai lanciato verso il traguardo della promozione in serie B.

I biancoblù si sono imposti per 4 reti a 0, e basterebbe il punteggio a render evidente la disparità di valori e di rendimento fra le due squadre. Alla fin dei conti i timori che i tifosi savonesi esprimevano circa l'esito di questa gara appaiono adesso per la maggior parte ingiustificati. L'Entella, pur avendo il vantaggio di giocare in casa (ma il fattore campo è stato quasi capovolto in seguito all'invasione degli sportivi savonesi) si è dimostrata chiaramente inferiore ai rivali.

Passando in rapida sintesi i mali dell'Entella (prima di esaminare i molti meriti del Savona), c'è da rilevare innanzitutto come il cambio del trainer, effettuato circa un mese addietro, non abbia dato luogo, almeno sinora, a sensibili miglioramenti. Se ne è andato Poggi ed è venuto a sostituirlo Todeschini, l'ex allenatore della Pro Patria, il quale, appunto perché ancora legato secondo [illegible] federali alla società lombarda, non può sedere in panchina, ma deve accontentarsi del ruolo di direttore tecnico con Avvenente allenatore. Todeschini si è trovato di fronte ad una situazione non certo disperata, ma per lo meno critica, con alcuni giocatori fuori fase, altri infortunati (come il terzino Dalle Piane, operato di menisco) e con un gioco di squadra quanto mai lacunoso.

Sono pecche che non si possono certo rimediare in [illegible] battibaleno e il rendimento dei biancoazzurri nella partita di ieri ne è la riprova. Difesa incerta e raffazzonata, con Cesana (di solito ala) utilizzato come terzino e Colombo (un interno) impiegato come battitore libero, a causa appunto delle assenze di Dossena e Dalle Piane; un centrocampo solido solo parzialmente (ossia sin quando ha avuto fiato Piquè) e infine [illegible] attacco inconcludente, pur potendo contare [illegible] elementi di un certo rilievo come Uzzecchini, Pantani e Comini.

Contro un avversario del genere il Savona ha ribadito ancora una volta il suo momento di vena. Ha retto con calma ai forsennati attacchi iniziali dell'Entella ed ha poi preso l'iniziativa del gioco tramutando ben presto la sua superiorità in goal. Il primo è venuto al 34' e l'azione [illegible] iniziata da Persenda (il quale ha sostituito egregiamente l'infortunato Ratti) che faceva spiovere [illegible] lungo cross nell'area dei biancoazzurri. La palla era solo sfiorata da Taccola, ma alle sue spalle irrompeva il centravanti Fazzi che non aveva difficoltà a portare [illegible] vantaggio il Savona.

Dai nomi dei giocatori impegnati nell'azione di questo primo goal possiamo ricavare una precisa indicazione sui principali protagonisti dell'incontro. Persenda, anzitutto, che è risultato uno dei migliori della difesa [illegible], assieme a Verdi; quindi, per quanto riguarda l'attacco, il centravanti Fazzi, l'ala sinistra Corucci e poi Taccola, giocatore sul quale sono in parecchi ad aver posto gli occhi (fra gli altri anche il Torino).

Non [illegible] può tralasciare poi Gittoni, il cui nome ritroviamo a proposito del secondo goal, nato (al 31') da [illegible] tiro violentissimo sul quale era maldestramente intervenuto Colombo che nel tentativo [illegible] liberare finiva con l'ingannare il proprio portiere provocando un autogoal. Gittoni, venticinquenne, è assieme a Natta e a Pietrantoni uno dei componenti di quel perfetto meccanismo di centrocampo che costituisce a ragione, uno dei vanti maggiori per il bravo Bacigalupo.

Ma torniamo alla cronaca della partita, ormai virtualmente decisa dopo il 2 a 0 a favore dei savonesi con cui [illegible] andati al riposo. All'inizio della ripresa l'Entella ripeteva l'avvio prorompente del primo tempo, e Rosin si salvava [illegible] sicurezza, malgrado qualche «distrazione» dei suoi colleghi della difesa che permettevano a Piquè di colpire la traversa (2').

Non c'era comunque neanche il tempo di pensare ad una pur remota possibilità di rimonta da parte dell'Entella, perché il Savona realizzava [illegible] sua terza rete già al 5'. Fuga in contropiede [illegible] Taccola, palla a Fazzi, traversone per Gittone, tiro secco ribattuto con difficoltà. Intervento finale di Corucci che realizzava da pochi passi. Poco oltre il quarto d'ora l'arbitro Gioia sorvolava su un atterramento in area di Taccola da parte di Nodari, ma il Savona non per questo si [illegible]tava del vantaggio acquisito e al 33' passava ancora con Taccola, autore di un bellissimo spunto personale. L'ala destra savonese concludeva a rete dopo aver scartato anche il p[illegible]. Era la precisa misura di una superiorità netta e indiscussa e per l'Entella non restava altra soddisfazione che una onesta ed accanita difesa.

p. pat.

ENTELLA: Valeri; Giacchio, Cesana; Piquè, Nadalin, Colombo; De Rossi, Boldo, Uzzecchini, Pantani, Comini.

SAVONA: Rosin; Verdi, Persenda; Bruno, Pozzi, Natta; Taccola, Gittone, Fazzi, Pietrantoni, Corucci.

Arbitro: Gioia di [illegible]

30 SERIE C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
SAVONA	40	30	12	3	0	4	5	6	51	22
[illegible]	37	30	10	4	1	3	7	5	44	23
MARZOTTO	37	30	7	4	4	7	8	3	34	26
COMO	36	30	10	5	0	2	7	6	30	21
BIELLESE	[illegible]	30	10	4	1	3	6	6	42	38
TREVISO	35	30	9	4	2	4	5	6	29	22
LEGNANO	33	30	6	8	1	4	5	6	28	19
SOLBIATESE	32	30	11	2	1	1	6	9	40	35
PIACENZA	32	30	7	4	[illegible]	5	4	7	25	31
RAPALLO	31	[illegible]	7	7	1	1	8	6	22	17
C.R.D.A.	30	30	7	7	1	2	4	9	25	21
TRIESTINA	28	30	7	4	4	1	8	6	22	30
C[illegible]	27	30	8	5	3	2	2	10	33	36
ENTELLA	24	30	8	4	3	2	4	9	16	39
TREVIGLIESE	23	30	4	6	4	0	7	7	18	32
[illegible]	21	30	[illegible]	8	[illegible]	1	3	11	21	33
[illegible]	[illegible]	[illegible]	2	11	2	0	8	9	11	25
IVREA	18	30	5	4	6	0	4	11	23	46

Risultati di ieri		Le partite di domenica
Como-Biellese	3-2	Biellese-Entella
C.R.D.A.-Solbiatese	1-0	Legnano-Como
Cremonese-Legnano	1-0	Parma-Trevigliese
Entella-Savona	0-4	Piacenza-C.R.D.A.
Ivrea-Piacenza	2-1	Rapallo-Ivrea
Marzotto-Rapallo	3-0	Savona-Mestrina
Mestrina-Treviso	[illegible]	Solbiatese-Udinese
Trevigliese-Triestina	0-0	Treviso-Marzotto
Udinese-Parma	2-1	Triestina-Cremonese

Incidente a Magheri in Como-Biellese: 3-2

Magheri si è infortunato [illegible] partita di ieri

Como, lunedì mattina.

[illegible] Biellese è stata sconfitta ieri a Como per 3 a 2 perdendo così in pratica ogni possibilità [illegible] promozione. Ma la compagine piemontese, nell'occasione, è stata davvero sfortunata, poiché dopo soli nove minuti di gioco si è infortunato il suo migliore attaccante, il centroavanti Magheri, che, in uno scontro con il mediano [illegible]rio Capriati, [illegible] riportato una ferita alla fronte. Il giocatore, rientrato in campo dopo cinque minuti, ha dovuto limitare la sua attività a quella [illegible] suggeritore, [illegible] entrare nel [illegible]. Quando lo ha fatto, la ferita ha ripreso a sanguinare abbondantemente, trasformando il suo viso in una maschera di sangue.

La squadra lombarda, comunque, ha dovuto faticare parecchio perché solo al 44' del primo tempo è riuscita a passare in vantaggio, sfruttando un'uscita difettosa del portiere biellese Gallesi, che si è gettato a braccia aperte verso Giacomucci, il quale gli ha fatto passare [illegible] pallone fra le mani. Al goal del Como, la Biellese ha risposto all'8' della ripresa con una rete di Costanzo, che sfruttava abilmente un centro di Nzani.

Gli azzurri però ripartivano all'attacco e tornavano in vantaggio al 21'. Tiro a parabola del terzino Palcari, [illegible] di testa [illegible] Giacomucci verso Mognon e deviazione, ancora [illegible] testa, [illegible] quest'ultimo. Nulla da fare per Gallesi. Il Como aveva la possibilità di aumentare il vantaggio, sfruttando [illegible] rigore accordato dall'arbitro per un fallo di Boldi, ma Sironi si faceva parare il tiro da Gallesi.

La partita sembrava avviata a terminare [illegible] il punteggio di 2 a 1, ma negli ultimi due minuti venivano realizzati ancora due goals. Al 43' segnava il Como con Musiello, che sfruttava una rapida avanzata dello stopper Barsaghi. Palla al centro: Magheri passava a Gallo, questi serviva l'avanzato mediano Mosca, il quale dalla linea laterale crossava verso il centro. Menotti era pronto a raccogliere il pallone e a mettere in rete.

L'Ivrea supera (2-1) il Piacenza

IVREA, lunedì mattina.

L'Ivrea ha battuto il Piacenza per due reti ad una: un successo che consente alla squadra piemontese di non abbandonare ancora tutte le speranze di salvezza. E' stata una vittoria netta e indubbiamente meritata, dovuta soprattutto al grande impegno dei calciatori piemontesi.

L'Ivrea ha segnato il primo goal al 15' del primo tempo, su calcio di rigore concesso per fallo del terzino Montanari sull'ala de[illegible] Stecco. Ha realizzato lo stesso Sterra, con un forte tiro raso-terra. Al 30' minuto il Piacenza ha pareggiato con l'ala destra Brasi, che ha deviato in rete un pallone ricevuto dall'estrema sinistra Callegari.

Ma l'Ivrea non si è rassegnata ed ha iniziato la ripresa a ritmo sostenuto, ben decisa a conquistare l'intera posta. Il secondo goal [illegible] si è fatto attendere: al quarto d'ora il centravanti Silva ha battuto un calcio d'angolo (alla fine i «corner» erano dieci per parte), e l'ala sinistra Serignar, intervenendo con ottima scelta di tempo, ha calciato al volo il pallone alle spalle del portiere Pinotti.

Vana la reazione del Piacenza. Anzi, è stata ancora l'Ivrea a [illegible] pericolosa, specialmente con Invernizzi, che nel secondo tempo ha lasciato il ruolo di battitore libero a Bertet[illegible] per dare man forte agli attaccanti.

L'Ivrea è ancora ultima in classifica, [illegible] Parma e Mestrina [illegible] precedono ora di soli tre punti. [illegible] termine del torneo mancano ancora quattro giornate e la squadra piemontese ha di[illegible] ieri di non essere ancora rassegnata.

Nella gara internazionale di motociclismo

Trionfo [illegible] Cesenatico per i piloti italiani

Cesenatico, lunedì matt.

Una giornata veramente trionfale per il motociclismo italiano. Nell'ottavo circuito internazionale Riviera di Cesenatico erano in lizza quattro campioni del mondo: ebbene, sono stati tutti battuti, nelle tre corse alle quali partecipavano, dai piloti e dalle moto italiane.

Il trionfatore della giornata, che a Imola [illegible] stato Agostini, a Cesenatico è risultato Tarquinio Provini, vincitore di [illegible] prove: la 250 e la [illegible]. Quest'ultima vittoria è stata addirittura clamorosa. La Benelli, infatti, solo l'anno passato, a Monza, aveva presentato una macchina in questa categoria. I progressi sono stati eccezionali, tanto da giungere al successo in quella che è stata la prova più entusiasmante della manifestazione di Cesenatico. Al secondo posto, con oltre mezzo minuto di distacco si è piazzato Hailwood (Honda).

Nella 250 Provini ha avuto vita più facile, nonostante un'altra partenza piuttosto lenta. Il campione del mondo Read (Yamaha) è partito in testa, ma Provini con un brillante inseguimento l'ha superato al sesto giro, mentre l'inglese [illegible] fermava ai box. Read finiva in nona posizione, ma con un bellissimo recupero si aggiudicava il [illegible] posto strappandolo, proprio nel finale, a Woodman (MZ).

Nella [illegible] altro [illegible] italiano, quasi imprevedibile. Perris (Suzuki) era passato in testa fin dal primo giro, mentre Bryans (Honda) si fermava ai box per un serio guasto che non poteva essere superato. Al quarto giro Francesco Villa, con il suo «Broncolino», lo superava e altrettanto faceva Walter Villa (Mondial). La macchina di Perris accusava un calo di rendimento e il canadese si fermava diverse volte ai box, facendosi doppiare, mentre i fratelli Villa rimanevano padroni del campo. Il più anziano, Francesco, precedeva Walter di 4 secondi.

La 500 non ha avuto storia. Agostini (MV) è passato [illegible] testa fin dal primo giro e ha aumentato il vantaggio su Minter e Venturi (Gilera). All'11° giro Venturi si fermava ai box e si ritirava. Al 18° Minter picchiava contro una balla di paglia e rodava, senza conseguenze, ma era costretto all'abbandono. In seconda posizione rimaneva Pasolini (Aermacchi) seguito da Cooper (Norton).

m. e.

Oggi prova «mondiale» all'autodromo [illegible]

La Ferrari di Surtees-Parkes punta alla vittoria nella «1000 km»

Avversarie, numerose Ford «GT 40» (mancheranno invece [illegible] «7 litri») - Vivo interesse per il confronto tra le Dino e le Porsche nella classe [illegible]00 - [illegible] via alle ore 13

Monza, lunedì mattina.

La «1000 chilometri» che si disputa oggi a Monza, è la prima grande corsa automobilistica europea della stagione 1966. Intitolata al nome di Filippo Caracciolo, la gara è valevole per il trofeo internazionale prototipi e per il campionato mondiale marche, facendo seguito alle due prove già disputate negli Stati Uniti: la 24 ore di Daytona e la 12 ore di Sebring, vinte, come si ricorderà, dalla Ford.

Si pensava che gli americani di Carrol Shelby sarebbero scesi in forze in Italia per tentare il terzo successo consecutivo davanti alla Ferrari (o meglio «alle» Ferrari), dal momento che il costruttore modenese sembra irremovibile nella decisione di schierare una sola macchina ufficiale per ogni gara (grandi premi di Formula 1 compresi); invece la partecipazione della marca d'oltre Atlantico si limita a una mezza dozzina di macchine [illegible] modello «GT 40», indubbiamente temibili e ben preparate, ma assai meno dei «mostri» da 7 litri di cilindrata (le «Mark II») affermatisi a Daytona e a Sebring. Per di più [illegible]rà oggi, al volante della vettura di Detroit, la fortissima coppia Graham Hill-Stewart.

Tutto considerato, la Ferrari parte oggi favorita con la poderosa «330 P-3» spider, di 3967 cmc e 420 CV di potenza, affidata al redivivo John Surtees e a Mike Parkes. La durata della corsa potrebbe far sorgere problemi di tenuta, ma non crediamo [illegible] i tecnici della Casa di Maranello nutrano al riguardo preoccupazioni, specie se — come pare probabile — la superiorità meccanica o di rendimento della vettura impedirà alle Ford di impegnarla ai limiti. In ultima analisi, anche se la marca americana è oggi in netto vantaggio nella classifica mondiale, la situazione [illegible] tutt'altro che compromessa, specie se anche la Targa Florio (quarta [illegible] prova di campionato) non [illegible] sfuggirà alle Ferrari. Poi [illegible] Spa, il Nürburgring, Le Mans e Reims: [illegible] potrà discutere [illegible] sul piano tecnico, la «1000 km» di Monza offre il suo spunto più in[illegible]te nel confronto tra [illegible] e le Porsche «Carrera» nella classe 2000; [illegible] entrambe macchine di straordinaria efficienza, che alla fine potranno raggiungere le primissime posizioni anche nella classifica assoluta. Ieri, durante le prove, Bob [illegible] durant [illegible] uscito di strada sfasciando la vettura modenese che avrebbe dovuto pilotare [illegible] Nino Vaccarella; rimangono comunque [illegible] Dino, affidate a Bandini-Scarfiotti, B[illegible]-Casoni e Attwood-Piper, affrontate dalle Porsche di Herrmann-Glemser, Mitter-Davis, Vögele-Siffert, Wicky-Knorr, oltre alla promettente Matra-BRM [illegible] per modesti Jaussaud-Gavin. Alfa Romeo Giulia TZ-2, Fiat-Abarth 1300 e Alpine promettono a loro [illegible] un confronto appa[illegible]nante.

Il motivo [illegible] della gara monzese è comunque offerto dal ritorno di Surtees, dopo tanti mesi di lento recupero delle forze fiaccate nel tremendo [illegible] di Mosport, l'autunno scorso. Il grande pilota inglese sta dando un'ammirevole prova di volontà e [illegible] decisione; con l'ausilio del forte Parkes, un'affermazione nella «1000 km» sarebbe di buon auspicio per le grosse battaglie [illegible] l'attendono nei prossimi [illegible].

L'ultima tornata di prove ufficiali non ha modificato previsioni e graduatoria dei tempi: Ferrari «330 P-3», Ford «GT 40», Dino e Porsche. La partenza alla corsa, che [illegible] disputa sul percorso completo di 10 mila metri (interrotto, alla fine dei due rettifili del «catino», da altrettante varianti stradali) verrà [illegible] alle ore 13.

Ferruccio Bernabò

Formula 3: primo Williams

Sulla pista di [illegible] - Lieve [illegible] all'inglese [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

Monza, lunedì mattina.

Jonathan Williams, un giovane pilota inglese ingaggiato quest'anno dalla De Sanctis, ha vinto ieri sulla pista dell'Autodromo di Monza la Coppa [illegible] Autodromo di Formula 3, seconda prova di campionato italiano. Williams, uno specialista di queste agili monoposto di 1000 cmc, ha battuto sul traguardo in una volata di tipo ciclistico il romano «Tiger», al volante di un'altra De Sanctis, Ernesto Brambilla, su Brabham, Giancarlo Baghetti (che ha condotto molto [illegible] la sua Branca) e il connazionale Irwin, su Brabham.

Roger S. Mac, un ventiduenne apprendista meccanico di Coventry, che faceva parte del gruppetto dei primi, durante l'ultimo dei 36 giri in programma ha investito un altro concorrente, il mantovano Luigi [illegible]nca, scagliandolo fuori pista e uscendo egli stesso di strada. Mac ha riportato fratture costali e numerose abrasioni: i medici dell'ospedale di Monza, dove è stato immediatamente ricoverato, gli prognosticano una quindicina di giorni per guarire. Malanca è rimasto illeso.

L'incidente è accaduto alla uscita della seconda curva di Lesmo, poco prima del sottopassaggio dell'anello di alta velocità. Malanca, [illegible] il motore della sua Wainer in difficoltà, ha compiuto la curva lentamente, rimanendo sulla parte sinistra della carreggiata e alzando il braccio per segnalare le sue intenzioni. Alle spalle è sbucato il gruppo di testa [illegible] Williams, Baghetti, Irwin, Brambilla, Facetti (giunto sesto) e Mac.

A questo punto della pista, i piloti piegano sulla destra preparandosi ad affrontare la curva successiva, situata dopo il sottopassaggio e denominata «di Ascari». Così hanno fatto anche ieri, meno Mac, che — ruota a ruota con gli avversari — non accorgendosi [illegible] Malanca, ha tentato [illegible] guizzo sulla sinistra. Si è trovato in un attimo sul pilota mantovano e non ha potuto scansarlo. La monoposto di Malanca è stata scaraventata sulla sinistra, quella del pilota inglese ha compiuto una serie di piroette sulla pista, l'ha attraversata finendo dall'altra parte nel boschetto.

Mentre Jonathan Williams riceveva il [illegible] applauso del pubblico, [illegible] era trasportato a Monza. Si è temuto [illegible] qualche tempo il peggio, poi son venute notizie confortanti. Oggi la [illegible] km» di Monza potrà disputarsi serenamente.

m. fe.

Le classifiche

1) Williams, [illegible] De Sanctis, che copre i 33 giri della finale, pari a km 207,250, in un'ora 6'30"1/10 alla media oraria di km 186,783; 2) «Tiger» su «De Sanctis-Ford», in un'ora 6'30"6/10; 3) Brambilla [illegible] «Brabham» [illegible] un'ora 6'30"8/10; 4) Baghetti su «Branca» in un'ora 6'31"4/10; [illegible] Irwin su «Brabham» in un'ora 6'31"7/10; 6) Facetti [illegible] «Brabham» in un'ora 6'43"3/10; 7) Roger Mac su «Brabham» in un'ora 5'40"3/10 a un giro.

Le [illegible] batterie [illegible] preceduto la disputa della finale [illegible] state vinte, rispettivamente, da Williams, su De Sanctis, che aveva percorso i [illegible] giri in [illegible] alla media di km 184,180, e da Irwin, su Brabham, in [illegible] alla media di km 182,568.

Serie C - Girone [illegible]

RISULTATI: *Carpi-Empoli 2-1; *Carrarese-Maceratese 1-0; Arezzo-*Massese 2-0; *Pistoiese-Rimini 1-0; *Prato-Jesina 1-0; *Ravenna-Anconitana 2-1; *Ternana-Lucchese 2-1; *Torres-Siena 1-1.

Cesena-Perugia [illegible] disputa oggi.

CLASSIFICA: Arezzo punti 44; Prato 40; Ternana 36; Cesena 35; Siena 34; Massese 33; Empoli 31; Torres e Ravenna 29; Rimini, Maceratese, Pistoiese e Carrarese 27; Jesina 26; Perugia 24; Lucchese e Anconitana 23; Carpi 16.

Cesena e Perugia hanno disputato una partita in meno.

Serie C - Girone C

RISULTATI: *Akragas-L'Aquila 1-0; *Avellino-Siracusa 1-0; *Chieti-Trapani 2-1; *Cosenza-Casertana 2-1; *D. D. Ascoli - Sambenedettese 0-0; *Nardò-Pescara 1-1; *Salernitana-Bari 1-0; *Taranto-Lecce 1-1; Savoia-Crotone si disputa oggi.

CLASSIFICA: Salernitana punti 44; Cosenza 42; Sambenedettese 38; Trapani [illegible] Bari, Casertana, D. D. Ascoli, Taranto e Avellino 31; L'Aquila, Crotone e Pescara 28; Lecce e Akragas 27; Siracusa 25; Savoia 24; Nardò 22; Chieti 20.

Savoia e Crotone hanno disputato una partita in meno.

Mérimée, Oh[illegible], U[illegible]: [illegible] successi [illegible] Vinovo

Oggi pomeriggio [illegible] in programma un'altra interessante riunione [illegible] trotto

Riuscita giornata di corse all'ippodromo di Vinovo. Molta animazione nelle otto gare in [illegible] e un pubblico particolarmente numeroso che ha seguito con vivo interesse le varie gare. La prova di centro, il Premio Provincia di Alessandria è stato vinto da Mérimée.

Ordine d'arrivo del Premio Provincia di Alessandria (L. 725.000, m. 2060): 1. Mérimée (A. Pedrazzani), della Scuderia Hobby; 2. Venturiero (L. Castelli); 3. Frommtag (G. Fossati); 4. Jimmy (L. Bellotti); 5. Lucifio (F. Milani); ritirata Cosy (L. Bertini). Tempo al km. [illegible] vincitrice 1'25"2. Totalizzatore: vinc. 22; piazz. 15-21; acc. 40. Le altre corse sono state vinte da Ichi[illegible] (2. Cocco Bill), Zorro (2. Tottenham), Droja (2. Fucilliere), Ohm (2. Metallo), Orgosolo (2. Morosolo), Zaruzza (2. Scaramacai), Uruguay (2. Cesario).

Oggi pomeriggio quattro ot[illegible] soggetti prenderanno parte — sempre sulla pista del trotto — al Premio della Resistenza (L. [illegible], m. 2060): Teobaldo (A. Fontanesi), Nirano (L. Bertini), Gabbro (F. Milani), Vangross (L. Bellotti).

La riunione comincerà alle ore 15,15 e avrà due motivi di particolare richiamo: la presenza di Alighiero Noschese, che si esibirà in alcune delle sue imitazioni, e il concorso dei gattoni d'oro: 90 zecchini in palio, per un valore di 450 mila lire.

I favoriti: Premio Gravere (L. 350.000, m. 2060; 6 p.): Nolesa-Basento; Premio Bo[illegible] (L. 525.000, m. 1660; 8 p.): Istinto-Adonis; Premio Borgo Salasso (L. 315.000, m. 1650; 8 p.): Diabura-Fuciliere; Premio Bruino (L. 300.000, m. [illegible]; 8 p.): Confucio-Zorro; Premio Barge (L. 507.000, m. 1600; 7 p.): Mirmidone-Gitan; Premio della Resistenza (L. 1.600.000, metri 2060; 4 p.): Teobaldo-Nirano; Premio Martinetto (L. [illegible] m. 1600; 8 p.): Falsco-Rosa di Francia; Premio Corio (L. 357.000, m. 2060; 6 p.): Amaridle-Fernet.

[illegible] prevale su [illegible] nello «steeple chase» di Milano

MILANO, lunedì mattina.

Il saltatore italiano Nordic, montato da Mattei, si è imposto ieri con sei lunghezze di vantaggio nel grande «steeple-chase» di Milano (5000 metri, 12 milioni di lire ed una coppa d'argento) disputato da otto concorrenti all'ippodromo di S. Siro. Il vincitore ha condotto tutta la gara ed al francese Marcimont, offerto a una e mezzo e quindi favorito, è rimasta soltanto la soddisfazione di superare all'ultima siepe Nikolle.

La classifica: 1. Nordic (Mattei) della scuderia Nani da Zara; 2. Marcimont (Genenu); 3. Nikolle (Foligioni); 4. Fregei (Bareggio). Tempo: 5'56"2. Totalizzatore: v. 23; p. 11,12,15 - acc. 34.

ULTIME NOTIZIE

Il ministro del Tesoro in Perù

Colombo parla agli italiani di Lima

All'incontro, svoltosi in [illegible] scuola, [illegible] presenti anche l'on. Rumor e [illegible] delegazione di parlamentari democristiani

Lima, lunedì mattina.

Il ministro del Tesoro Colombo, arrivato [illegible] scorsa notte a Lima [illegible] Santiago, il segretario politico della dc Rumor ed una delegazione di parlamentari dc [illegible] posta da Barbi, Rampa, Colleselli e Savio, si sono incontrati nella sede della scuola italiana «Antonio Raimondi» [illegible] la comunità italiana di Lima.

Dopo brevi parole dell'ambasciatore d'Italia, il ministro Colombo ha recato ai connazionali il saluto del governo, esprimendo la sua cordiale ammirazione per il prestigio di cui gode la collettività italiana in Perù (per le importanti opere realizzate in tutti i settori della vita economica, sociale e culturale) ed augurando una proficua continuazione di quel lavoro che assicura all'Italia [illegible] e simpatia.

Da parte sua l'on. Rumor ha espresso i fervidi sentimenti augurali della dc, anch'essa grata agli italiani del Perù per la diffusione nell'America Latina di un prezioso patrimonio di ideali civili e morali. [illegible] segretario politico [illegible] ricordato quindi che anche il suo partito vuole rafforzare i rapporti di solidarietà [illegible] i paesi latino-americani «nella consapevolezza che le grandi aspirazioni alla pace, alla libertà ed alla giustizia rappresentano un patrimonio [illegible]».

Rinnovando, infine, il suo augurio di buon lavoro agli italiani, l'on. Rumor ha rilevato che la dc è sempre disponibile per fornire [illegible] connazionali tutto il suo aiuto. L'on. Rumor è a Lima per partecipare ai lavori della conferenza mondiale dei partiti [illegible].

Sono giunti contemporaneamente a Lima venti ufficiali, provenienti dal corso «Sparviero» dell'Accademia aeronautica italiana, ospiti della «Fuerza aerea peruana». La missione militare è capeggiata dal col. pilota Giuseppe Scarinci.

Gli ufficiali si tratterranno nella capitale peruviana per tre giorni, nel corso dei quali [illegible] effettuata una visita al capo dello Stato e sarà deposta [illegible] corona di alloro in onore dei caduti peruviani.

Sciopero dei giornalisti al New York Journal Tribune

NEW YORK, lunedì mattina.

Il sindacato dei giornalisti americani ha proclamato lo sciopero contro il «New York Journal Tribune» sorto dalla fusione di tre quotidiani in seguito a questa operazione editoriale che ha lasciato 2000 persone senza lavoro.

Nato con la fusione dello «Herald Tribune», «Journal American» e «World Telegram and Sun», il «Journal Tribune» rischia di non vedere uscire neppure il suo primo numero a causa dello sciopero.

La decisione di scioperare è stata adottata dal sindacato dopo che non era stato possibile raggiungere un accordo in merito ai licenziamenti e alle indennità relative.

De Gaulle dove fu battezzato

De Gaulle e la consorte salutati a Lilla dal vescovo mons. [illegible] dinanzi [illegible] [illegible] di Sant'Andrea [illegible] il generale fu battezzato [illegible] anni fa (Telefoto «A. P.»)

Una serie di sanguinosi atti terroristici

Altri 39 uccisi in India in seguito all'attentato a un treno

Appena [illegible] giorni prima [illegible] viaggiatori perdettero la vita in circostanze analoghe - I dinamitardi sono i ribelli della tribù Naga, che chiedono l'indipendenza del loro territorio - Essi sarebbero incoraggiati dalla Cina e dal Pakistan

Nostro servizio particolare

Calcutta, lunedì mattina.

Una potente esplosione ha distrutto sabato una carrozza ferroviaria nella stazione di Diphu, nello Stato dell'Assam, causando la morte di 39 persone e il ferimento di almeno 65 altre, molte delle quali versano in pericolo di vita nel locale Ospedale Civile.

L'attentato terroristico è stato attribuito ai ribelli della tribù Naga, che ne hanno già compiuti altri due sulla stessa linea ferroviaria, nel [illegible] di due mesi. L'esplosione, è stato accertato, è avvenuta mediante un congegno ad orologeria. Non si [illegible] in quale stazione esso sia stato posto a bordo del treno.

Fra le vittime [illegible] varie persone che erano in attesa del treno [illegible] in pensilina della stazione. La fermata di Diphu è tracciata sulla linea Tinsukia-Jalpaiguri, gestita dalla North Eastern Frontier Railway, a circa 400 chilometri da Gauhati, nel territorio dell'Assam infestato dai ribelli.

La catena [illegible] esplosioni sui treni della linea cominciò due [illegible] fa causando 38 morti. Mercoledì scorso cinquantasei viaggiatori persero la vita in una seconda esplosione, avvenuta alla fermata del treno alla stazione di Lumding. Le [illegible] governative hanno accertato che anche questo secondo attentato è stato opera dei Naga. Nei tre attentati [illegible] treni della linea [illegible] morte complessivamente 133 persone in due mesi.

I Naga, tribù poco civilizzata, è in agitazione contro il governo centrale [illegible] di Nuova Delhi per ottenere l'indipendenza del loro territorio. [illegible] anni i maggiorenti della tribù chiedono invano l'autonomia. Il governo indiano è convinto che i Naga non siano ancora maturi per reggere da sé le proprie sorti, neanche con l'assistenza della autorità centrali.

Ultimamente i Naga si sono dati alla guerriglia e agli attentati terroristici. Pare che le loro bande dispongano di armi da fuoco di squadra come mitragliatrici o mortai e si parla di un traffico d'armi che ha origine nella Cina comunista, sempre lieta di mettere in difficoltà il governo di Nuova Delhi.

Notizie recenti dalla capitale dell'Unione indiana dicevano che un migliaio di Naga si stavano infiltrando nella provincia assamita di Uikrul e che saccheggiavano i villaggi che incontravano sulla loro strada. Anche i loro fratelli di sangue della tribù Mizo creano difficoltà al governo centrale: una loro banda di [illegible] armati è stata segnalata a Churachandpur nel Manipur, zona forestale fra l'Assam e il confine birmano.

In un'intervista a Nuova Delhi l'esponente socialista Hem Barua ha asserito che i Naga e i Mizo si sono collegati per creare difficoltà al governo di Nuova Delhi e che la complicità del Pakistan orientale nelle loro incursioni nella giungla è cosa provata.

Prima dell'ultimo attentato [illegible] treni la situazione nell'Assam fu oggetto di una riunione di esponenti del partito del Congresso con il ministro degli Interni Gulzari Lal Nanda. Questi avrebbe proposto — secondo i giornali — lo sviluppo delle economie tribali per alleggerire la tensione che serpeggia da tempo fra i Naga e i Mizo.

[illegible] teme che i Naga e i Mizo possano avvantaggiarsi il mese prossimo della stagione dei monsoni. Con le piogge si troverebbero in difficoltà l'aviazione e i veicoli militari governativi ma non i ribelli, che marciano principalmente a piedi.

a. p.

Da Saragat i delegati al [illegible] del Cio

Roma, lunedì [illegible].

Il presidente della Repubblica [illegible] ha ricevuto ieri al Quirinale i delegati del Comitato olimpico internazionale in questi giorni a Roma per i lavori della 64ª sessione. Tra essi, oltre il presidente del Cio Avery Brundage, erano personalità di eccezione [illegible] Costantino di Grecia con la [illegible] Anna-Maria e la cognata Benedikte di Danimarca, il principe [illegible] del Liechtenstein con la principessa, il gran duca e la granduchessa di Lussemburgo, il principe Gholam Reza Pahlevi, fratello dello Scià di Persia con la consorte, lord e lady Luke.

Il presidente Saragat è [illegible] to nella sala [illegible] Augusto accompagnato [illegible] ministro del Turismo e lo Spettacolo on. Corona e dal presidente del Coni avv. Onesti. Dopo un caloroso discorso di Avery Brundage, Saragat ha risposto dicendosi lieto di porgere agli illustri ospiti dell'Italia il saluto del paese e [illegible] personale. «Sappiamo che i vostri compiti — ha proseguito Saragat — sono ispirati a ideali di pace, di concordia, di buona armonia fra tutti i popoli. Di questi ideali l'Italia è senza riserve fautrice, in una completa rispondenza di sentimenti, di pieno consenso».

Festeggiato il 21° anniversario della Liberazione

Napoli dedica un monumento agli «scugnizzi delle 4 giornate»

La posa della prima pietra stamane [illegible] presenza del Presidente [illegible] Consiglio Moro - La cerimonia per ricordare il sacrificio dei ragazzi che insorsero nell'ottobre del 1943 contro i nazisti

Napoli, lunedì mattina.

Tra [illegible] cerimonie indette per oggi in occasione del ventunesimo anniversario della Liberazione, particolare significato assume nella nostra città la celebrazione che si terrà in piazza Principe di Napoli, in riva alle suggestive acque di via Caracciolo. Alla manifestazione interverrà il presidente del Consiglio, Aldo Moro, che presenzierà alla [illegible] della prima pietra del monumento dello «scugnizzo delle 4 giornate». La partecipazione dell'on. Moro vuole testimoniare, infatti, come il sacrificio degli scugnizzi napoletani, i quali insorsero nell'ottobre del 1943 ed imbracciarono le armi contro gli oppressori nazisti, [illegible] patrimonio storico di tutta la nazione.

Alla solenne rievocazione è prevista una larga partecipazione della cittadinanza e di partigiani. Parleranno il comm. Gustavo Trotta, presidente del comitato esecutivo per la costruzione del monumento, il sindaco prof. Giovanni Principe, ed il prof. Antonio Gava, nella duplice veste di presidente dell'amministrazione provinciale e del comitato per le onoranze alle [illegible]. Successivamente, l'on. Moro pronuncerà il discorso celebrativo. Dopo la benedizione impartita dal delegato della Curia arcivescovile, sarà posta la prima pietra del monumento, che è opera dello scultore Marino Mazzacurati, su progetto dell'architetto Giuseppe Pericchietti. La celebrazione si concluderà con la premiazione di alunni [illegible] scuole medie e superiori vincitori del concorso nazionale ispirato al tema delle «4 giornate». Al termine, le autorità si recheranno [illegible] sacrario dei Caduti nel mausoleo [illegible] Posillipo per deporvi una corona d'alloro.

a. l.

L'on. Taviani a Cantalupo [illegible] ricordare i caduti [illegible] divisione «Pinan Cichero»

Genova, lunedì matt.

Anche a Genova e in tutta la provincia il XXI anniversario della Liberazione viene ricordato con solenni cerimonie. Le principali sono quella tenuta ieri a Cichero e quella che avrà luogo oggi pomeriggio a Portino di Cantalupo Ligure in Val Borbera. Ieri mattina a Cichero, presenti il ministro della Provincia Cattanei, è stata benedetta la cappella votiva dedicata dall'Amministrazione provinciale ai Caduti per la libertà.

Oggi pomeriggio, invece, il ministro dell'Interno on. Paolo Emilio Taviani parteciperà, a Portino di Cantalupo Ligure insieme ai sindaci della zona dell'Appennino ligure-piemontese, all'inaugurazione del monumento ai Caduti della divisione «Pinan Cichero», del corpo volontari della libertà che ebbe [illegible] parte di rilevante importanza nella [illegible] di Liberazione. Il monumento ricorda non solo il sacrificio della divisione partigiana ma anche quello delle popolazioni delle valli Borbera e di Curone, Grue, Lemme Scrivia, Spinti e Vobbia.

[illegible] fiaccolata a Cuneo per il [illegible] della Liberazione

Cuneo, lunedì matt.

La fiaccolata partigiana che ha attraversato ieri [illegible] dopo [illegible] le vie centrali di Cuneo, ha aperto le celebrazioni del ventunesimo anniversario della Liberazione. Oltre un migliaio [illegible] autovetture, provenienti da tutte le vallate alpine, dalle città della pianura, da Torino, e per la prima volta dalla Francia, che hanno preso parte alla suggestiva sfilata.

Il lunghissimo corteo motorizzato [illegible] aperto dalle [illegible] chine [illegible] sindaco di Cuneo, avv. Tancredi Dotta Rosso, dei dirigenti dell'Anpi e [illegible] altre associazioni partigiane. Seguivano una cinquantina di motociclisti e quindi, affiancate per due, le altre auto, dai cui finestrini [illegible] fiaccole. [illegible] carovana ha percorso, fra due ali di folla, corso Ni[illegible] via [illegible] Giovanni XXIII, via Roma, quindi ha raggiunto piazza Galimberti. Qui le centinaia [illegible] fiaccole, ancora accese, sono state deposte in un tripode davanti [illegible] casa dalla quale «Duccio» pronunciò lo storico discorso il 25 luglio 1943, per incitare gli italiani a prendere [illegible] armi contro i nazisti. [illegible] cessivamente gli ex-partigiani [illegible] reso omaggio al monumento dei Caduti.

Numerose manifestazioni sono [illegible] programma [illegible] ano in provincia. Il sottosegretario on. Adolfo [illegible] parla a Mondovì, l'on. Antonio Giolitti a Treiso d'Alba, l'on. Giuseppe Biancani a Bagnasco, l'avvocato Faustino Dalmazzo a Saluzzo.

Una sentenza del Tribunale di Cosenza

Non è reato inviare doni ai commissari d'esame

I genitori [illegible] due studenti avevano mandato dei salumi alla professoressa di geografia. L'insegnante li ha denunciati per tentata corruzione, ma i giudici li hanno assolti

Nostro servizio particolare

Cosenza, lunedì mattina.

Un'interessante sentenza è stata emessa dal tribunale di Cosenza, il quale ha decretato che non costituisce reato di corruzione inviare doni [illegible] componenti della commissione di esami, anche se il regalo tenderebbe ad influire favorevolmente sul giudizio che l'esaminatore è chiamato a dare su di un [illegible].

Il tribunale di Cosenza, infatti, ha mandato assolti i genitori di due studenti i quali, nella [illegible] di esami del giugno scorso, avevano inviato dei salumi alla professoressa di geografia, signora Eleonora Bellandi, presidente di commissione presso l'Istituto commerciale di Castrovillari.

La professoressa, mentre rifiutò di accettare i doni, trattenne i biglietti saluto che li accompagnavano. Ella ri[illegible] che i genitori dei due candidati — Aldo Tafuri, impiegato della segreteria dell'Istituto [illegible] Castrovillari, ed il commerciante Francesco Lo Polito — avessero voluto corromperla a favore di qualche candidato. Indignata, infatti, la Bellandi denunciò il Tafuri e il Lo Polito ai carabinieri.

Entrambi sono comparsi accusati di tentativo di corruzione davanti al tribunale di Cosenza. Alla Corte, essi hanno detto che col loro gesto non intendevano affatto urtare la sensibilità dell'insegnante, né tanto meno corromperla. L'inesistenza del reato [illegible] corruzione è [illegible] sostenuto anche dal rappresentante della pubblica accusa. Il P. M. [illegible] affermato che l'episodio rientra tra quella casistica di indelicatezze che il Codice non contempla, definendo l'incidente un fatto di ingenuità, ma non un crimine.

a. l.

L'uomo col cuore artificiale a Houston

Marcel L. De Rudder giace senza conoscenza nell'ospedale di Houston mentre un medico controlla le apparecchiature. Il De Rudder vive [illegible] tre giorni grazie [illegible] regolare funzionamento di un cuore artificiale. Il difficile intervento è durato più di [illegible] ore (Telefoto «Associated Press» a «Stampa Sera»)

Durante la visita a Firenze

Gromyko incontra venti turisti russi

Il ministro degli Esteri sovietico stava percorrendo, con la consorte, le sale dell'Accademia - Mattinata agli Uffizi e colazione a San Casciano - Nel pomeriggio, colloquio con La Pira e visite ad altri musei

Firenze, lunedì mattina.

Giornata [illegible] sole [illegible] la sosta fiorentina [illegible] ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko. Il [illegible], nel Grand Hôtel sul Lungarni dove ha preso alloggio sabato sera, poco prima delle 9 [illegible] ieri ha ricevuto il [illegible] del prefetto di Firenze dott. Prosperi Valenti, accompagnato dalla signora.

Poco dopo le 10, salutato dagli applausi della numerosa folla che si era riunita all'esterno sulla [illegible] Ognissanti, il ministro Gromyko [illegible] iniziato a bordo della sua «Tatra» cecoslovacca il giro turistico di Firenze compiendo la prima sosta in piazza della Signoria affollata, oltre che [illegible] la giornata festiva, per [illegible] del fiori, che occupa tutti i loggiati degli Uffizi. Dopo una [illegible] nel cortile del «putino» Gromyko, sempre accompagnato dalla signora e [illegible] altre personalità del seguito, ha compiuto un'accurata visita agli Uffizi.

Il Ministro degli Esteri sovietico si è vivamente [illegible] ressato ai capolavori esposti soffermandosi in particolare davanti alle opere [illegible] [illegible] della Francesca, Giotto, Leonardo, Masaccio, Signorelli e facendo osservazioni e riferimenti alle opere d'arte raccolte nei musei [illegible] Mosca e di Leningrado.

Una seconda [illegible] è stata compiuta nella Galleria [illegible] l'Accademia dove il dott. [illegible] dini, della Sovrintendenza alle Gallerie, ha illustrato all'ospite [illegible] opere di Michelangelo.

All'interno della galleria Gromyko si è incontrato con un gruppo di ventiquattro turisti sovietici, i quali dopo una sosta a Venezia ed a Firenze, raggiungeranno Assisi e Roma. La comitiva, proveniente da Kemerovo (Siberia), si è fatta attorno al ministro [illegible] alla signora Lidia.

L'ultima tappa [illegible] mattinata è stata fuori Firenze, San Casciano, a circa venti chilometri dalla città, dove gli ospiti si sono intrattenuti a colazione [illegible] nel ristorante del Borromeo ricevuti dal prefetto di Firenze. Gromyko e la moglie sono rientrati [illegible] albergo alle [illegible].

Nel tardo pomeriggio è giunto al Gran Hôtel il prof. La Pira il quale è stato ricevuto dal ministro Gromyko presente l'ambasciatore sovietico, Kozyrev. Il colloquio fra il prof. La Pira e Gromyko è durato circa quindici minuti. La Pira ha fatto omaggio a Gromyko della riproduzione di una «Madonna» [illegible] [illegible] e di alcune riproduzioni artistiche di vedute fiorentine.

Mezz'ora [illegible] il ministro degli Esteri sovietico [illegible] lasciato l'albergo assieme alla [illegible] ed alle persone del seguito compiendo un altro giro turistico per [illegible] città e sostando al Ponte Vecchio, a Palazzo Pitti, alle cappelle medicee e nel centro cittadino.

CLAMOROSO «COLPO» [illegible] DINTORNI DELLA [illegible] CAMPIONARIA

Sparano sulla gente fuggendo in auto dopo l'assalto a un negozio di Milano

Nessun ferito: scene di panico nella strada affollatissima - Scomparsi i due banditi - Uno (sceso da una «Giulia» di Pavia) aveva spezzato la vetrina di un emporio di elettrodomestici rubando due televisori portatili - I malviventi hanno esploso quattro colpi di rivoltella

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì matt.

Rapina con sparatoria ieri pomeriggio a [illegible] nel frequentatissimo corso Vercelli, una delle grandi strade che portano alla Fiera Campionaria. La clamorosa azione banditesca è avvenuta alle 14 e ha avuto per teatro un grosso negozio di elettrodomestici di proprietà del quarantottenne La[illegible] Mapelli.

Una «Giulia» blu targata Pavia [illegible] si è fermata dinanzi al negozio, che ha due ampie luci protette da [illegible] cristallo spesso un centimetro, ha fatto marcia indietro, è salita sul marciapiede e il [illegible] è fermata. E' sceso un giovane sui 25 anni, biondo, occhiali scuri, giacca e pantaloni marrone. Un altro è rimasto al volante.

Il bandito sceso a terra, si è avvicinato al cristallo, l'ha infranto con [illegible] «cric» aprendo un varco di un metro. Il fragore ha richiamato [illegible] Mestra il trentottenne Aldo Marzocchi, che abita proprio sopra il negozio, al terzo piano.

Il malvivente ha [illegible] televisore portatile (valore 120 mila lire) e l'ha caricato [illegible] sedile posteriore [illegible] «Giulia», quindi è tornato indietro. [illegible] preso un altro televisore uguale al primo e al è di[illegible] di nuovo verso l'auto.

Una volta caricato anche questo [illegible] oggetto, ha al[illegible] gli occhi e il [illegible] sguardo si è incrociato con quello del Marzocchi, che incominciava a gridare. Il bandito ha estratto la rivoltella, il Marzocchi è ri[illegible] precipitosamente in casa, e in questo punto, inspiegabilmente, è avvenuta la sparatoria.

L'autista della «Giulia» ha avviato il [illegible] ed è andato qual[illegible] metro più avanti, cercando di dirigersi [illegible] piazzale Baracca, ma durante questa inversione [illegible] marcia è stato [illegible] disturbato [illegible] passaggio di un pullman [illegible] rimorchio. Ad un balcone intanto si era affacciato anche il venticinquenne Angelo Mariani. Le grida del Marzocchi e l'apparizione dell'altro testimone, che si era affrettato a telefonare alla Volante, avevano richiamato altre persone ai balconi, e probabilmente proprio per questo i due banditi hanno perso la testa.

Passato il pullman, la «Giulia» gli si è messa dietro. A questo punto, il bandito che [illegible] fatto [illegible] «spaccata», ha infranto il lunotto posteriore della vettura e si è messo a sparare all'impazzata, orizzontalmente: due, tre, quattro colpi: un proiettile è andato a finire sullo spigolo di un negozio accanto a quello svaligiato. Degli altri tre colpi, nessuna traccia.

L'auto è poi scomparsa in corso Vercelli; altri testimoni l'hanno vista in piazzale Baracca curvare per via Ariosto. Sul posto sono accorse pochi minuti dopo auto della Volante e altre del nucleo radio-mobile [illegible] carabinieri, ma una vasta battuta compiuta in città non ha [illegible] alcun esito.

c. b.

ULTIMA ORA

Irrigidimento della Fim-Cisl sulla situazione contrattuale

[illegible], lunedì mattina.

Il comitato esecutivo della Fim-Cisl, a conclusione di un dibattito sulla relazione presentata dal segretario generale, Luigi Macario, in merito alla situazione contrattuale, [illegible] diramato ieri sera a tarda ora un comunicato nel quale, tra l'altro, si afferma che i convenuti hanno definito «ingiustificata [illegible] disdetta dell'incontro del 21 aprile da parte della Confindustria, alla quale era noto fin dal 18 aprile che le azioni di sciopero categoriali si intendevano confermate. Ciò dimostra soltanto la pretestuosità con cui la controparte mira a sfuggire ogni occasione in cui esercitare la propria responsabilità e di dare prova della volontà di accettare un dialogo che affronti i problemi reali».

«Di fronte a tale atteggiamento, la Fim-Cisl — prosegue il comunicato — intende riaffermare ancora più nettamente la propria volontà di conseguire, in via assolutamente prioritaria, gli obiettivi di qualità che il contratto [illegible] propone. La disponibilità dei lavoratori alla lotta, su cui la controparte gioca carte che nella realtà si rivelano errate, conforta la Fim-Cisl sulle sue posizioni».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalle Istituto Accertamento Diffusione

E' mancata ai suoi cari

Giannina Rosso nata Chiesa

[illegible]

— Torino, 24 aprile 1966.

1963 — 1966

Nel terzo anniversario della scomparsa del

Dott. Giacomo Piccarolo

[illegible]

— Torino, 25 aprile 1966.

La Esso Standard Italiana annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del suo valente Collaboratore

Cesare Roscia

— Torino, 24 aprile 1966.

I Colleghi della Filiale di Torino della Esso Standard Italiana prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Collega e Amico

Cesare Roscia

— Torino, 24 aprile 1966.

Improvvisamente è mancata ai Suoi cari

[illegible] Marocco ved. Tamagnone

La piangono: Mamma, Papà, fratello Mario con la moglie Emma, [illegible], nipoti, Adriana e Jolanda; cognati Tamagnone, Cav. [illegible], cugini, parenti tutti. Funerali martedì 26, ore 15, Ospedale Mauriziano. La cara Salma proseguirà per Orbassano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 aprile 1966.

Il fratello Alberto Marocco e famiglia partecipano costernati la immatura scomparsa della loro cara

Adriana Marocco Tamagnone

— Torino, 23 aprile 1966.

Partecipano al dolore la cugina Maria, Olga Tamagnone.

Si uniscono al dolore delle Famiglie per la perdita della cara

Adriana Marocco Tamagnone

Lina Marocco
Rita Duarà
Gina Castiglioni
Giulia Della Sede
Giulia, Enrica, Piero Patrino e famiglia
Irma e Narciso Zignetti.

— Torino, 23 aprile 1966.

Angela e Michele Barbero prendono viva parte al dolore della Famiglia per l'immatura perdita della cara

Adriana Marocco Tamagnone

— Torino, 23 aprile 1966.

Partecipano con infinito rimpianto la scomparsa di

Adriana Marocco ved. Tamagnone

gli amici:
Giuseppe Barbero
Elsa Cogliano
Nerina e Duilio Foletti
Carla Ponzano
Elda ed Ezzelo Franti
Domenico Severini.

— Torino, 23 aprile 1966.

Zii Rita, Dellina, Giacomo e cugini piangono addolorati la carissima ADRIANA.

Rosalina Dicstri piange addolorata l'immatura scomparsa dell'amica carissima ADRIANA.

Elma e Piero Franchino partecipano al dolore della famiglia Marocco per la scomparsa della Signora

[illegible] Marocco [illegible] Tamagnone

— Torino, 24 aprile 1966.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Petronilla Camerano in [illegible]

Addoloratissimi ne danno annuncio il marito Giuseppe, il figlio Cav. Mario con la moglie Clelia, la figlia Gina e Walter, fratelli, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Particolare ringraziamento al Dott. Calciati per le premurose assistenze, ai medici, infermiere e personale dell'Ist. Traumatologico di via Zuretti. I funerali avranno luogo martedì 26 corr. ore 15 da piazza Dangusi n. 17, Moncalieri. La presente per ringraziamento.

— Moncalieri, 24 aprile 1966.

Rita e Luigi Montalde partecipano al dolore del genero Cav. Mario Bauducco per la scomparsa della cara mamma

Petronilla Camerano in Bauducco

— Moncalieri, 24 aprile 1966.

Impiegati e Maestranze ditta M.B.T.I. partecipano al grave lutto che ha colpito il titolare Cav. Mario Bauducco per la perdita della cara mamma

Petronilla Camerano in Bauducco

— Moncalieri, 24 aprile 1966.

La famiglia Bardina partecipa al dolore del cognato Cav. Mario Bauducco per la scomparsa della sua cara mamma

Petronilla [illegible] in [illegible]

— Moncalieri, 24 aprile 1966.

La famiglia Giovanni Corino si unisce nel grande dolore dell'Amico Cav. Mario Bauducco per la perdita della mamma

Petronilla Camerano in [illegible]

— Moncalieri, 24 aprile 1966.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari munita dei conforti religiosi

Evelina Crecchi [illegible] Zaccagni

Addolorati lo annunciano, il figlio Dott. Felice con la moglie Fedora Capucci, i nipoti Cristina, Anna e Luigi, la sorella Suor Candida e Attilia, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 25 c. m. alle ore 16 presso cascina Rubbianello, La Mandria - Venaria. Indi la cara salma proseguirà per essere tumulata nel cimitero di Ostiglia, Mantova.

— Druento, 24 aprile 1966.

Impiegati e Maestranze della Azienda Agricola La Mandria partecipano al grave lutto che ha colpito il dott. Felice Zaccagni per l'improvvisa morte della madre signora

[illegible] Crecchi ved. Zaccagni

— Druento, 24 aprile 1966.

La Mandria-Vit S.p.A. partecipa al grave lutto che ha colpito l'amministratore unico dott. Felice Zaccagni per la perdita della madre signora

Evelina Crecchi ved. Zaccagni

— Druento, 24 aprile 1966.

La Mandria partecipa con profondo dolore alla scomparsa della signora

Evelina Crecchi ved. Zaccagni

madre del suo direttore dott. Felice Zaccagni.

— Druento, 24 aprile 1966.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Aldini

Ne danno il doloroso annuncio i figli Mariangela col marito Giovanni Ceuiro e figli Roberto e Gisella; Luigi con la moglie Lidia e piccola Monica e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Ugo Rondoli per le assidue cure prestate. Funerali martedì ore 3 da piazza Repubblica 17, indi la cara Salma proseguirà per Passinetto.

— Torino, 24 aprile 1966.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Angela Selmin n. Donetti

Ne danno il doloroso annuncio il marito, la figlia Luciana, il genero Gian Flordelisi, fratelli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domani 26 corr. alle ore 9 partendo dall'Ospedale San Giovanni (via San Massimo 24). La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 25 aprile [illegible].

Improvvisamente è mancata

Maria Bussolino

Addolorati lo annunciano nipoti e parenti tutti. Funerali martedì, ore 8,30 da via Cibrario 88. Non fiori. La presente è ringraziamento.

— Torino, 24 aprile 1966.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Federico Pisani

Ne danno l'annuncio la moglie Rita, fratello Ferdinando, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 25 corr. ore 16.

— Nole Canav. 25 aprile 1966.

1951 — 1966

Sebastiano Canta

Un vuoto colmato di dolore e di rimpianto.

— Torino, 25 aprile 1966.

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 98 Numero [illegible]

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Lunedì 25 - Martedì 26 Aprile [illegible]

Le manifestazioni per la Liberazione

MORO celebra a Napoli lo scugnizzo delle 4 giornate

Il Presidente del Consiglio ha posato la prima pietra del monumento dedicato dalla città agli eroici ragazzi che nell'ottobre del 1943 insorsero contro i tedeschi e li cacciarono - Il discorso del capo del governo

Napoli, lunedì sera.

Il presidente [illegible] Consiglio on. Moro ha partecipato stamane alla cerimonia indetta per la [illegible] prima pietra [illegible] monumento allo «scugnizzo delle 4 giornate» che sorgerà a Napoli in via Caracciolo. [illegible] statua, opera dello scultore Marino Mazzacurati su progetto dell'architetto Giu[illegible] Perelchetti, ricorderà ai posteri l'eroico sacrificio [illegible] ragazzi napoletani che nell'ottobre del 1943 insorsero in armi contro i tedeschi e li obbligarono ad abbandonare la città dopo quattro giorni [illegible] scontri sanguinosi.

Nel [illegible] della cerimonia il Presidente del Consiglio ha pronunciato un discorso, [illegible] cui ha detto:

«Nell'accingermi a deporre la prima pietra del [illegible] to dedicato allo "scugnizzo delle quattro giornate" [illegible] rinnovare a nome [illegible] governo e [illegible] personale l'espressione del sentimento di vivissima ammirazione per l'e[illegible] che il popolo napoletano [illegible] dimostrato nel drammatico episodio che oggi appunto ricordiamo e [illegible] si colloca in uno dei momenti più gravi della vita del nostro [illegible].

«"Una bellissima pagina di storia" è stata definita la vicenda delle quattro giornate napoletane. Una [illegible] prime manifestazioni, non solo [illegible] ra[illegible] [illegible] tempo, ma soprattutto per la sua carica ideale, di quel moto popolare di rivolta che ha dato avvio alla Resistenza.

[illegible] trattato, qui a Napoli specialmente, di [illegible] impeto [illegible] passione collettiva, spontaneo, cioè, [illegible] suo accendersi e manifestarsi, frutto del confluire di volontà di individui e di piccoli gruppi, con una naturale [illegible] nell'anima del popolo.

«L'unità [illegible] già [illegible] comune sentimento che muoveva alla ribellione, nello sforzo di riconquistare, nella lotta e nel sacrificio, i beni supremi della libertà e [illegible] pace.

«I napoletani combatterono [illegible] la loro naturale generosità, [illegible] alcun calcolo, senza la consapevolezza [illegible] imminente epilogo della dolorosa esperienza bellica che [illegible]

I sovrani di Grecia al Quirinale

Saragat saluta la regina Anna Maria di Grecia durante il ricevimento al Quirinale ai dirigenti del Comitato Olimpico Internazionale. Accanto alla giovane sovrana, il marito re Costantino. (Telefoto «Ansa» a «Stampa Sera»)

Forse la polizia possiede informazioni segrete

Abbandonate le ricerche del principe Federico

Interrotti i rastrellamenti attorno al castello di Rheinhardtshausen, per i quali erano stati impiegati elicotteri e segugi - I familiari conoscerebbero le ragioni della scomparsa - Il fratello dice: «Può trattarsi d'una delicata questione, che è bene non esca dall'ambito dei parenti» - Di certo si sa che il nipote del Kaiser è «fuggito», dopo una telefonata che lo sconvolse, e si trovava in [illegible] senza cappotto e senza passaporto

La moglie inglese aveva chiesto il divorzio?

Wiesbaden, lunedì sera.

Il [illegible] della scomparsa del principe Federico di Prussia, del quale si sono perdute le [illegible] da oltre cinque giorni, è sempre fitto. Tuttavia è intervenuto un fatto nuovo: la polizia di Wiesbaden ha abbandonato improvvisamente le ricerche.

Gli elicotteri e i cani poliziotti che erano stati impiegati nelle ricerche lungo le rive del Reno e nella [illegible] attorno al castello di Rheinhardtshausen, sono stati richiamati. Anche le [illegible] operazioni di scandaglio del fiume sono state interrotte.

Se ne dovrebbe desumere che sono stati raccolti elementi atti a far escludere l'ipotesi del suicidio o del delitto.

Il principe Luigi Ferdinando, [illegible] della famiglia degli Hohenzollern e fratello maggiore dello scomparso, dopo essere rimasto per cinque giorni a Rheinhardtshausen, è partito ieri sera per far ritorno a Brema, dove risiede.

Si dice che [illegible] il misterioso caso sia stato affidato all'Interpol, nella presunzione [illegible] il principe abbia lasciato la Germania. Anche questa ipotesi, però, sembra poco attendibile.

Il cinquantacinquenne Federico, nipote dell'ultimo Kaiser di Germania, lasciò — come noto — il suo castello martedì [illegible] senza cappotto e senza cappello. Non recava con sé né una valigia né una borsa, e neppure il passaporto, che è stato [illegible] nel [illegible] appartamento.

A questo punto si va facendo strada l'idea che i familiari dello scomparso sappiano assai più [illegible] quanto vogliono dire. Sibilline [illegible] [illegible] le dichiarazioni del principe Luigi Ferdinando.

«Mio fratello — egli ha detto — non è tipo da [illegible]. [illegible] non è vero, come è stato detto, che egli soffra di crisi depressive. Se veramente si è ucciso, deve [illegible] *avrebbe sconvolto Federico», il capofamiglia ha detto: «Può trattarsi di una deli[illegible] questione familiare che è bene non esca [illegible] della famiglia».*

Quale sia questo segreto forse [illegible] è [illegible] immaginare, se sono vere le notizie giunte da Londra secondo cui la moglie del principe Federico, Lady Birgit Guinness, avrebbe confidato a qualcuno di voler divorziare dal marito. E' stata l'improvvisa rivelazione del fallimento di un matrimonio che durava da vent'anni (e dal quale erano nati cinque figli) a sconvolgere la mente del principe e [illegible] indurlo ad una partenza precipitosa dal castello?

Il principe Federico si era trasferito in Gran Bretagna poco prima dello scoppio della seconda guerra mondiale, si era laureato a Cambridge e durante il conflitto era stato internato come cittadino di Stato nemico. Nel 1947 gli era stata [illegible] la cittadinanza britannica e successivamente aveva sposato [illegible] Birgit Guinness, ereditiera della fortuna della fabbrica di birra «Guinness». [illegible] coppia e i figli (tre maschi e due femmine) sono sempre vissuti in Inghilterra, [illegible] il principe veniva periodicamente in Germania per sorvegliare le proprie tenute e il castello di Rheinhardtshausen, che è stato parzialmente trasformato in albergo.

Pare che [illegible] qualche mese si fossero fatti dissidi fra i due coniugi, ma i familiari mantengono un riserbo assoluto sull'argomento.

[illegible] si potrebbe anche chiedere se la scomparsa (che [illegible] sembra interessare più la polizia tedesca, [illegible] il capo della famiglia degli Hohenzollern) non [illegible] stata un clamoroso colpo di scena compiuto in un momento d'esaltazione [illegible] principe per commuovere la moglie e spingerla ad una riconciliazione.

Nell'attesa [illegible] il mistero si chiarisca, [illegible] d'essere segnalato il fatto [illegible] la scomparsa del principe Federico ha gettato un'ombra piuttosto fosca su un evento che doveva essere gioioso: il [illegible] celebrato proprio ieri fra la principessa Margarete Hohenzollern [illegible] duca Carlo Gregorio di Meckleniburgo. Poco prima della cerimonia, un maggiordomo, tale Walk, è stato fulminato da un attacco cardiaco, [illegible]

Federico di Prussia con uno dei figli (Telefoto AP)

TORINO: ULTIMA ORA

Giovane assassinata nella stanza da bagno

In [illegible] Peschiera 124, al piano terreno - Il cadavere scoperto poco prima delle 13 dal fratello - La sventurata, ventottenne, è coperta di ecchimosi e immersa in una [illegible] di [illegible] - Forse è stata uccisa a percosse - Era stata vista l'ultima volta sabato mattina dalla portinaia

Una giovane donna è stata assassinata nel bagno dell'alloggio dove viveva sola, in corso Peschiera 124, al pianterreno. Si tratta di Lorena Cavicchioli, 28 anni. Da [illegible] giorni il fratello che abita fuori Torino le telefonava inutilmente. Preoccupato, è venuto a cercarla. La porta dell'alloggio era solo socchiusa, l'uomo è entrato e ha fatto la tragica scoperta.

La sventurata giaceva riversa sul pavimento del bagno in una pozza di sangue. Per quanto l'inchiesta sia in pieno svolgimento — l'allarme è stato dato alle 13 — si sa che la salma era coperta di lividi. L'assassino aveva infierito sulla vittima con un corpo [illegible] fino a spaccarle il cranio.

La portinaia dello stabile, Angela De Fazzel, che abita al numero 122 del corso, ha dichiarato: «Non vedevo la signorina Cavicchioli da sabato. L'altra mattina, verso mezzogiorno l'ho incontrata sul portone. Stava uscendo con la borsa della spesa, mi ha salutato di corsa perché era in ritardo e [illegible] di trovare i negozi chiusi».

Questo particolare fa pensare che la giovane donna intendesse trascorrere la fine settimana in casa, [illegible] trariamente alle sue abitudini. Conduceva una vita strana, i vicini dicono che [illegible]

Forse si avvicina la soluzione della grave crisi

Domani riprendono le trattative mutue-medici

Atteso l'intervento del ministro Bosco anche per la vertenza dei metalmeccanici, che dovrebbero effettuare un nuovo sciopero mercoledì - In agitazione i vigili del fuoco, da stamane fino a giovedì

Roma, lunedì sera.

I vigili del fuoco sono in sciopero da stamane sino a giovedì, ma i servizi di emergenza funzioneranno regolarmente in tutto il paese. L'agitazione è [illegible] indetta [illegible] sindacati di categoria [illegible] Cgil e [illegible] Cisl. I vigili, oltre a rivendicare il pagamento dei compensi per prestazioni straordinarie svolte durante i turni di libertà negli aeroporti, [illegible] petroliere, [illegible] teatri e in altri locali pubblici, reclamano l'aumento degli organici per risolvere il problema dell'orario di lavoro, [illegible] attualmente è di [illegible] al [illegible].

«Durante le [illegible] libere» dicono i portavoce della categoria «i vigili sono impiegati per altre esigenze e sono obbligati a una costante reperibilità, per cui [illegible] a trovarsi continuamente impegnati [illegible] godere di riposo né di tempo libero. La protesta ha per oggetto anche la difesa dei diritti sindacali; i vigili, dipendenti civili [illegible] Stato, [illegible] continuamente soggetti a limitazioni e coercizioni di tipo militare che ne limitano la libertà sindacale».

Se i problemi dei vigili del fuoco sono ancora tutti aperti, quelli dei medici, dopo l'incontro di sabato scorso al ministero del Lavoro con i rappresentanti delle mutue, dovrebbero trovare almeno una soluzione provvisoria. Dopo la sospensione dello sciopero e il ritorno all'assistenza diretta, la situazione è tornata normale in gran parte del Paese. [illegible] ambulatori sono [illegible] e i medici visitano gratuitamente i mutuati.

Anche sotto la pressione di questi fatti, le trattative di domani si aprono in un clima di comprensione. Il buon senso [illegible]

CRONACA CITTADINA

Un giorno [illegible] alla celebrazione della [illegible] e alla memoria dei Caduti

Ventun anni fa Torino riconquistava la sua libertà contro i nazifascisti

L'austera cerimonia in Cimitero - Dopo la Messa, [illegible] in raccoglimento [illegible] al Sacrario, all'ossario [illegible] vittime civili e dinanzi alla lapide che ricorda gli ebrei sterminati nei Lager - Aperto ai visitatori il Sacrario [illegible] - Questa [illegible] cori in piazza San Carlo oppure, in [illegible] di pioggia, nella galleria [illegible] Federico

La preghiera del rabbino davanti alla lapide degli ebrei trucidati nei « Lager »

Torino [illegible] celebrato [illegible]ne con austere cerimonie l'anniversario della Liberazione. Sono passati ventuno anni dal giorno in cui le formazioni partigiane, che per venti mesi avevano combattuto nelle Langhe, nel Monferrato, nelle Valli di Lanzo, nel Canavese, convergevano sulla città, scese al loro fianco nell'ultima lotta. Molti erano caduti nell'aspra guerra [illegible] altri giovani quel giorno sacrificavano la vita [illegible] scontri per le vie di Torino contro i residui nuclei nazifascisti.

E' una data fondamentale nella storia della Patria, e si è voluto celebrarla nel ricordo di quanti morirono per restituirle la libertà. Alle 9 autorità civili, militari e religiose, rappresentanti dei partiti e delle formazioni partigiane, familiari dei Caduti nella guerra di Liberazione e di coloro che perirono nei campi di sterminio tedeschi sono convenuti al Cimitero Generale.

La cappella si è gremita di folla che ha assistito alla Messa in suffragio. Tra la gente v'erano bandiere e labari ed il gonfalone [illegible] città decorato [illegible] medaglia d'oro. Subito dopo la funzione si è formato un corteo aperto dal prefetto dott. Caso, dall'on. Secreto in rappresentanza del Sindaco impegnato a Parigi, dai rappresentanti della Regione Militare Nord ovest, della Provincia. Seguivano con bandiere e labari ex partigiani, ex deportati nei Lager indossanti la divisa zebrata, famiglie dei martiri della libertà.

Sotto la [illegible] pioggia il corteo ha percorso i viali del Cimitero, diretto al Sacrario dei Caduti della Resistenza che accoglie oltre 900 partigiani. All'ingresso erano numer[illegible] [illegible] di partiti, di associazioni ex partigiani, enti ed aziende. La folla ha sostato in raccoglimento dinanzi alle tombe dove riposano i fucilati [illegible] i Caduti in combattimento poi ha raggiunto il monumento ossario dedicato alle vittime civili di guerra. L'ultimo omaggio è stato reso agli ebrei trucidati dai nazisti nei campi di sterminio. Dinanzi alla lapide dove accanto ai nomi delle vittime sono incisi quelli tragici dei Lager, il cui solo suono suscita ancora un brivido di orrore, il rabbino capo ha letto una preghiera.

Una folla silenziosa ha reso omaggio anche al Sacrario del Martinetto dove decine di uomini della Resistenza vennero fucilati. Il Martinetto, aperto alle 9, è stato chiuso a mezzogiorno e riaperto dalle 15 alle 18.

Cerimonie rievocative sono avvenute in tutti i centri della provincia. Partigiani delle divisioni Matteotti sono partiti dalla sede dell'associazione torinese per celebrare il 25 aprile in tre luoghi delle loro azioni: Lauriano Po, Tonengo, Monteu [illegible] Po.

Questa sera, se cesserà la pioggia, vi sarà in piazza Carlina l'ormai tradizionale ballo popolare ed in piazza San Carlo lo spettacolo a cui partecipano bande e cori. Quest'ultimo, se continuerà a piovere, si svolgerà nella galleria San Federico.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+17,8
MINIMA	+11,0

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (nott.): 11; ore 8: 11,1; umid. 91 %; press. 737.6. Pioggia. Previsioni: nuvolosità estesa, vento con possibilità di schiarite. Temperatura a Caselle: mass. 19; min. 9; ore 8: 9,6.

Tavola [illegible] a Oulx su « Chiesa e mondo [illegible] »

Partecipa mons. Pellegrino

L'arcivescovo di Torino, mons. Pellegrino, ha aperto stamane a Casa Letizia, sui monti di Oulx, un incontro di studio sul tema « Colloquio della Chiesa con il mondo moderno ». Fra gli oratori della « tavola rotonda » il professor Franco Antonicelli, l'ingegnere Ettore Moreasi presidente delle Acli di Torino, padre Enrico di Rovasenda, il pastore Ermanno Ayassot della Libera Comunità Valdese di Torino. Nel pomeriggio, a conclusione dell'incontro, seguirà un dibattito con il pubblico.

Subirà due processi il sergente che portò a casa la bomba a mano

Verrà giudicato dal Tribunale mili[illegible] per furto aggravato di materiale bellico e dalla magistratura ordinaria per concorso in lesioni colpose - Forse i medici salveranno [illegible] occhio all'uomo straziato dall'ordigno

L'ordigno è esploso sul tavolino del tinello tra i dischi, il libretto di preghiere e i confetti della 1ª Comunione

Le condizioni di Rino Artico, il meccanico straziato dallo scoppio di una bomba a mano in via Revello 4, sono un poco migliorate nella notte. Nonostante le orribili ferite, lo sventurato è cosciente e ricorda quanto è successo e si rende conto del suo stato. L'esplosione gli ha troncato le mani e lo ha investito agli occhi. Centinaia di schegge gli si sono confitte in tutto il corpo e i medici hanno dovuto sfilargli dalle carni anche l'anello nuziale che gli era entrato profondamente in una coscia.

Leone Artico, 41 anni

Mentre gli si apprestavano le prime cure, l'uomo implorava: « Le mie mani! Fate qualcosa... non potrò mai più lavorare... Dio mio, che imprudenza... ». Si è cercato di lenirgli al massimo la sofferenza con iniezioni anestetiche e calmanti. E' stato sottoposto a una serie di delicati interventi durati oltre cinque ore. Il prof. Rivera e il dott. Morselli gli hanno suturato le mutilazioni e le ferite al petto e alle gambe, mentre il prof. Gennaro, specialista della rianimazione e il dott. De Nardo controllavano minuto per minuto le sue condizioni.

Il dott. Simonetti gli ha estratto le schegge dagli occhi. Uno, il sinistro, è irrimediabilmente perduto, per il destro l'oculista ha detto che c'è qualche speranza. Per tutta la notte hanno vegliato presso il ferito i familiari. Al momento della disgrazia c'erano accanto a lui nel tragico tinello, la moglie Gina, il fratello Leone — cui la coppia era venuta a far visita nel pomeriggio — e la cognata Rosa Battisti. La deflagrazione per un caso fortunato li ha risparmiati. Sono stati anche loro ricoverati al Maria Vittoria, ma avevano solo escoriazioni lievi e un forte « choc » nervoso. Saranno dimessi fra breve.

Stamane, polizia e carabinieri si sono recati a interrogarli. Dell'incidente si occupa tanto la magistratura ordinaria, quanto l'autorità militare. La bomba a mano trovata dalla vittima in un cassetto era stata portata a casa a Pasqua dal nipote Andrea, di 22 anni, durante una breve licenza.

Andrea Artico presta servizio militare in Sardegna ed è sergente maggiore nel 151º reggimento di fanteria. E' probabile che avesse preso l'ordigno durante un'esercitazione a fuoco. La bomba era del tipo « S.R.C.M. », rossa con il cappuccio metallico. Ai militari è severamente proibito portare a casa durante le licenze qualsiasi arma: non solo la bomba, ma nemmeno una pistola né un pugnale.

Le bombe, poi, non sono mai affidate ai singoli, ma sono in dotazione ai reparti e vengono distribuite solo in occasione di manovre. Quelle inutilizzate debbono essere restituite alla fine dell'esercitazione. La sottrazione degli ordigni è considerata un furto aggravato di materiale bellico ai danni dello Stato. Andrea Artico dovrà dunque subire ora due processi: uno davanti al Tribunale militare per il furto, un altro davanti alla magistratura ordinaria per « concorso in lesioni ».

Rientrando dalla licenza egli aveva lasciato, con imperdonabile leggerezza, la bomba in un cassetto del tinello. Qui lo zio l'ha presa ieri, e credendo si trattasse d'un oggetto inoffensivo, un modello destinato all'istruzione dei soldati, l'ha smontata, togliendo la sicurezza. Nell'alloggio ieri pomeriggio la famiglia era in festa, si stavano facendo gli ultimi preparativi per la prima [illegible]munione [illegible] fratello minore di Andrea, Massimo, che ha otto anni. Il bimbo per fortuna era andato al cinema con amici.

Rino Artico [illegible] [illegible] [illegible] bomba sul tavolo, fra i confetti azzurri destinati alla cerimonia fissata per oggi. In quell'istante è avvenuto lo scoppio, che ha scosso tutto il quartiere. La finestra della stanza è stata divelta e scagliata nella strada. Una donna che passava in via Revello è svenuta per lo spavento. Sul posto, chiamati da decine di telefonate, sono accorsi i vigili del fuoco, la polizia, i carabinieri, alcune autoambulanze. Era corsa voce che vi fossero decine di feriti e che fosse crollato un piano.

Il cappuccio in alluminio della bomba è stato evitato

E' fuggito dall'ospedale il ladro scontratosi con l'auto della polizia

Era su una « Giulia » rubata e aveva tentato di scappare sebbene ferito

Questa notte è fuggito in pigiama dalle Molinette Cosimo Carbone, il ladro di 19 anni che al volante di una macchina rubata si era scontrato con un'auto della polizia. L'incidente era successo in via Garibaldi angolo corso Palestro. Il Carbone era su una « Giulia » sottratta sabato sera al signor Nino Bussano, in via Monfalcone 31. Andava a velocità elevata e non ha dato la precedenza alla vettura della « Mobile » che veniva dalla [illegible] destra. Nel violento cozzo, il giovane si è ferito abbastanza seriamente al viso. Ma non ha per[illegible] [illegible] e mentre gli agenti gli si avvicinavano per soccorrerlo è ripartito, sebbene la « Giulia » danneggiata avesse una ruota mezzo divelta.

La polizia lo ha superato in via Giulio, costringendolo di nuovo a fermarsi e ad arrendersi. Sui sedili sono state trovate due valigie piene di oggetti rubati, fra l'altro molti gioielli. Il Carbone è stato poi accompagnato alle Molinette, dove i medici lo hanno dichiarato guaribile in sei giorni e ricoverato nel reparto « degenza temporanea ». Appena ristabilito, doveva essere portato alle « Nuove » e perciò un agente è rimasto vicino a lui per piantonarlo.

Ma nella notte, mentre la suora del reparto lasciava la stanza dopo il consueto controllo, il giovane è balzato dal letto e prima che il poliziotto se ne rendesse conto, è saltato dalla finestra del primo piano in giardino, si è inerpicato agilmente sul muro di cinta ed è sparito per corso Polonia. Era in pigiama, piovera forte, ma non aveva nemmeno cercato di prendersi gli abiti. Sono state fatte lunghe battute nella zona, ma senza esito. E' probabile che il fuggiasco si sia rifugiato presso qualche amico, perché è senza fissa dimora.

Pauroso incidente, [illegible] dalla pioggia, all'imbocco dell'autostrada

Sbanda, attraversa la corsia e piomba su un'altra auto

Gravemente ferita [illegible] giovane che con il fidanzato andava a Milano

All'imbocco dell'autostrada, pochi metri prima del cavalcavia, [illegible] « 1500 » ha superato la banchina spartitraffico [illegible] è piombata contro una Volkswagen [illegible] viaggiava verso Milano. L'urto frontale è stato violento, una giovane donna è rimasta ferita gravemente ed è ricoverata alla Astanteria Martini con prognosi riservata. Gli altri feriti non destano preoccupazioni.

L'incidente è avvenuto verso le 11. Sulla « 1500 » viaggiavano due ingegneri romeni, Valerio Pop, di 38 anni, e Vincentin Mioreanu Dorin, di 35 anni, entrambi abitanti a Bucarest, e l'impiegato Quintino Garofalo di 41 anni, abitante a Milano in via Greppi 7, che guidava. Venivano a Torino per affari. Sulla Volkswagen erano i fidanzati Piergiorgio Olfaro di 37 anni, abitante a Torino in via Rovigo 9, e Natalina Saracco, di 32 anni, abi[illegible] [illegible] corso Montegrappa 29. Erano diretti a Milano per un battesimo ed avevano sulla macchina i doni per il neonato.

Natalina Sar[illegible]

L'incidente è stato causato probabilmente dalla pioggia. La « 1500 » non viaggiava a forte velocità, ma improvvisamente ha sbandato, ha valicato lo spartitraffico ed è piombata sull'auto le[illegible] [illegible] veniva in senso inverso. Il guidatore di quest'ultima non ha potuto evitare lo scontro.

Al Martini sono stati medicati l'Olfaro ed il Garofalo. Natalina Saracco ha dovuto essere sottoposta ad intervento chirurgico. Al suo capezzale sono accorsi i fratelli Luigi e Carlo, entrambi medici. Nell'incidente la Saracco ha riportato varie fratture, le sue condizioni sono gravissime. Sul luogo dell'incidente è intervenuta la Polizia stradale, che ha eseguito gli accertamenti per stabilire le responsabilità.

I ladri in farmacia rubano stupefacenti

Il furto, con scalata di [illegible] metri, all'Ospedale Oftalmico - Hanno sfondato un armadio a muro

La farmacia dell'Ospedale Oftalmico di via Juvarra è stata visitata la notte scorsa dai ladri. Gli sconosciuti hanno portato via stupefacenti e denari chiusi in un armadio a muro situato nel retro dei locali. I ladri, certamente pratici dell'ubicazione dei vari ingressi, sono entrati passando da un cortiletto dell'ospedale. Si sono poi arrampicati su un muro alto 3 metri e dopo avere rotto il vetro della finestra dello spogliatoio, si sono calati nella farmacia.

Si sono subito diretti verso l'armadio e con scalpelli sono riusciti a scassinarlo. Qui, come si è detto, erano custoditi vari tipi di stupefacenti in scatole e fiale sciolte, oltre a 130 mila lire in contanti.

● Il negozio di abbigliamento in via Asinari di Bernezzo 117 è stato svaligiato nella notte tra sabato e ieri. I ladri hanno portato via 400 abiti maschili, giacche, calzoni ed abiti da donna per un valore complessivo di 11 milioni di lire. I ladri sono entrati nel locale dalla retrobottega.

● Con chiavi false i ladri sono entrati nell'appartamento di Giuseppina Rolle in via Valgioie 140 e, dopo aver messo tutto a soqquadro, hanno rubato gioielli e denaro per un valore di 2 milioni e mezzo.

[illegible] tutti i quartieri cortei di abiti bianchi sotto la pioggia

Ottomila bambini in festa: stamane la prima Comunione

Qualche parrocchia ha adottato l'abito unico; nelle altre i sacerdoti hanno esortato alla semplicità

Alla Madonna della Divina Provvidenza i bambini occupavano la navata centrale

E' il momento delle prime comunioni: moltissimi parroci hanno scelto per la cerimonia la giornata odierna che è festiva pur senza coincidere con la domenica. Purtroppo il tempo non è stato favorevole. Davanti alle chiese stamane c'era un mare di ombrelli: volti commossi che emergevano dagli abiti bianchi, folla di parenti, fotografi che scattavano l'immagine-ricordo.

Si calcola che i bambini che oggi hanno ricevuto la prima comunione siano circa 8 mila, compresi gli alunni degli istituti privati: 600 alla Madonna della Divina Provvidenza, oltre 500 tra Santa Rita e la chiesetta « sussidiaria », 400 a San Pietro e Paolo, 134 a Maria Madre di Misericordia, 180 a Maria Speranza Nostra, 140 a Gesù Buon Pastore e così via.

Nella parrocchia del Santissimo Nome di Maria, in via Guido Reni, si è dovuto dividere il numero dei comunicandi in due sezioni: 150 bambini hanno ricevuto la prima comunione stamane, per gli altri 100 la cerimonia avverrà il 15 maggio. Non [illegible] possibile farli stare tutti assieme nella chiesa, con padrini e genitori. La nuova parrocchia è stata « staccata » da quella popolosissima di Santa Rita e conta 25 mila abitanti; la chiesa è ricavata provvisoriamente in un salone di 200 metri quadrati. « Nel 1967 — ci dice il parroco don Levrino — avremo la chiesa nuova ».

In talune parrocchie (Santa Teresa del Bambino Gesù, Santa Rita, Gesù Operaio, Santa Giulia ecc.) è stato adottato per i comunicandi l'« abito unico », cioè di taglio monacale o no, uguale per tutti, per evitare lo sfoggio esteriore e i pesanti sacrifici che molte famiglie devono affrontare per non sfigurare. Altri parroci, pur lasciando i genitori liberi di scegliere, li hanno esortati alla semplicità, e non trasformare quello avvenimento interiore in un « concorso di eleganza ». I sacerdoti insistono perché l'aspetto esterno, quasi una cornice mondana, non offuschi il significato intimo della cerimonia. A Santa Rita si sono svolte stamane tre funzioni: una per i bambini alle 8,30 e l'altra per le bambine alle 9,45 tutti con l'« abito unico ». La terza, alle 11, era riservata ad una quarantina di comunicandi « che avevano già il vestito ».

Il Concilio Ecumenico ha portato nella cerimonia della prima comunione qualche piccola modifica. I comunicandi non si inginocchiano più davanti alla balaustra, ma vanno in fila verso il sacerdote che li attende con l'ostia. E' abolita la genuflessione prima e dopo il rito.

In quasi tutte le parrocchie insieme con la prima comunione stamane c'è stata anche la cerimonia della cresima. Nel pomeriggio il clero interviene alla consacrazione episcopale del vicario generale mons. Francesco Sanmartino che assume la dignità di vescovo ausiliare. La solenne funzione si svolge in Duomo alle ore 16, celebrata dall'arcivescovo mons. Pellegrino, dal vescovo di Biella mons. Rossi e dal vescovo ausiliare.

Coperto di ustioni corre in ospedale

Incautamente [illegible] aggiunto acquaragia ad un pentolino di cera per pavimenti posto sul fornello

Un uomo coperto di ustioni dalla testa ai piedi si è presentato questa mattina verso le dieci al « pronto soccorso » dell'ospedale San Giovanni: era venuto di corsa, soffocando atroci dolori, da casa sua, in piazza Carlina 16.

L'incidente era avvenuto pochi minuti prima. Carlo Zamma, 49 anni, operaio, intendeva aiutare la moglie in una operazione casalinga. Si trattava di dar la cera ai pavimenti. La Zamma aveva messo a scaldare sul fornello un pentolino con la cera, aveva acceso il fuoco, poi aveva aggiunto acqua ragia. Immediatamente si era sprigionata una vampata, che l'aveva investito in pieno.

Lo sventurato, urlando per il dolore, era riuscito a soffocare le fiamme, poi di corsa si era diretto al vicino San Giovanni. Qui gli sono state riscontrate ustioni di secondo grado al viso ed alle mani, di primo grado al torace. E' ricoverato con prognosi riservata.

● Ieri sera, poco prima delle 22, sulla statale fra Villastellone e Carmagnola, prima dell'ingresso in borgo Salsasio, una « Fiat 1100 » guidata da Vincenzo Scaramuzzi di 38 anni, custode, residente a Torino in via Basilica 7, si è schiantata contro una grossa pianta.

All'ospedale di Carmagnola il medico di turno gli riscontrava la sospetta frattura del cranio e frattura alla mandibola; dopo le prime cure, è stato inviato alla clinica odontoiatrica.

● Al Circolo ufficiali (c. Vinzaglio 6) si chiude oggi la Mostra fotografica sulla guerra '15-'18; orario 16-20.

● L'ascensore della Mole oggi funzionerà regolarmente (ore 9-12,30 e 15-18.30). Per le verifiche settimanali resterà fermo domani.

● La Mostra del campeggio e del caravanning si terrà a Torino Esposizioni dal 26 aprile all'8 maggio.

Farmacie e autoriparazioni

FARMACIE DI TURNO OGGI (8,30-19,30): p. Statuto 8; c. Palermo 118; v. Madama Cristina 69; p. Gran Madre di Dio 1; v. Chiesa della Salute 105; v. Cernaia 57; v. Mongineyro 10; v. Po 31; v. Saluzzo 1; v. Cigna 46; c. Francia 233 bis; v. Tripoli ang. via Monfalcone; c. Vittorio Emanuele 64; v. Cibrario 72; v. Giolitti 56; c. Regina Margherita 164; c. San Maurizio ang. via Barolo; p. Rivoli 11; v. Duchessa Jolanda 16; v. Giolitti 2; c. Unione Sovietica 351 bis; c. Taranto 1; v. San Secondo 9; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 316; p. San Giovanni.

● AUTORIPARAZIONI APERTE (8,30-12,30 e 14,30-18,30): OFFICINE: v. Graglia 9 (tel. 332-386); v. Boccaccio 22 (880-344); ELETTRAUTO: v. Viterbo 46 (282-385); c. Casale 64 bis (81[illegible]-761); v. Ormea 90 bis (662-030); v. Massena 78 (580-510). SERVIZIO FIAT (8-24): c. Bramante 35 (tel. 391-441); c. Francia 400 (714-061); c. Giulio Cesare 328 (270-822); largo Turati 49 (690-[illegible]).

IL MERCATO IMMOBILIARE

Edil-case

VIA CAMINO 14-16-18

[illegible] corso Giulio [illegible]

OTTIMO INVESTIMENTO [illegible] 5-6% - PRONTA [illegible]

2 camere - cucinino - servizi — 1.900.000 in contanti, 2.300.000 Mutuo — [illegible] 4.200.000 — Rate mensili L. 19.[illegible]

2 camere - cucinino - servizi — 3.400.000 in contanti, 2.300.000 Mutuo — PREZZO [illegible] — Rate mensili di L. 40.300

[illegible] ang. via Silvio Pellico (zona Valentino)

L'abitazione di prestigio in [illegible] moderna - appartamenti in costruzione di salone, due, tre, quattro camere, cucina, doppi servizi - Superattici. Box auto. Prenotate il Vostro alloggio!

UFFICIO VENDITE IN CANTIERE

[illegible] RESIDENZIALE

GRATTACIELO MIRAFIORI

(da angolo [illegible] SOVIETICA [illegible] - [illegible] FIAT)

Moderno e signorile grattacielo. Vista panoramica. Zona completa di tutti i servizi. Veloci ascensori automatici. Consegna 30 giugno [illegible] - cucinotto - servizi da L. 7.780.000 compreso Mutuo

Facilitazioni di pagamento fino a 7 anni.

VIA PIETRO COSSA 106-108

INIZIAMO LA VENDITA per consegna [illegible] estate

2 camere - cucinotto - servizi . da L. 4.900.000
3 camere - cucina - servizi . da L. 7.300.000
Salone - 2 camere - biservizi da L. 12.350.000

MUTUO - FACILITAZIONI - VISITE [illegible] POMERIGGIO

VIA SUSA 9 — Superattico in zona centrale: Salone - 3 camere - tinello cucina - biservizi: 29.000.000

VIA G. RENI 221 — Bellissimo 3 camere - cucinotto - servizi - 5° piano: [illegible] compreso Mutuo

VIA GUARINI 4 — (PALAZZO CAUDANO) UFFICIO MQ. 50

VIA OSASCO 55 — Tre camere - cucina - [illegible] trata - bagno: 7.100.000

VIA RUEGLIO 18 — (PIAZZA STAMPALIA) Alloggi da reddito 3 [illegible] mere, cucinotto: 5.400.000 compreso Mutuo 2.200.000

VIA BOBBIO 14 — (prospiciente v. Cabota, Crocetta) Alloggi pronta consegna - salone - 2-3-4 camere - servizi - biservizi - Prezzi eccezionali.

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana su «La Stampa» ed è ripetuta su «Stampa Sera». Ogni avviso a spazio costa L. [illegible] il millimetro, [illegible] L. 500 per parola (tariffe comprensive [illegible] giornali), oltre l'8% [illegible] i.g.e. e tassa pubblicità. Coloro [illegible] intendono valersi [illegible] nostro [illegible] aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa [illegible] ..., Torino», [illegible] per [illegible]. Il nolo [illegible] è di L. 100 per decade.

[illegible] occasione in Settimo Torinese vendo villa tre camere servizi garage locale magazzino giardino nuova costruzione riscaldamento nafta lire 9.550.000. Telefono 580.340.

CORSO Regina Margherita 194 ang. corso Principe Oddone vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere più servizi, box, mutui, dilazioni pagamento. Visite ore 10-12 - 16-19 tel. 850.310.

[illegible] (Lauriano Po) con alloggio. Incasso annuo 20.000.000. Bloccati compresi medicinali 21 milioni. Facilitazioni pagamento. Telef. 687.041. Lattico.

COURMAYEUR: ultimi pied-à-terre in vendita palazzina «L'Arolla»: sole, vista e tranquillità: vicino funivia, cucine arredate, mutuo fondiario, facilitazioni pagamento. Telefonare Torino 589.850, oppure Gates, Circonvallazione Courmayeur, 82.994 ore ufficio.

LOCALE mq. 400 libero Porta Nuova vendesi adatto deposito merci rappresentanza industria alienazione. Riva, Mazzini 1.

NOLI attico due camere tinello servizi grandissimo terrazzo vista [illegible] occasione vendesi. Telefonare Noli 75.800.

[illegible] alloggi Sestriere centro terreno Torino vincolato Legge 167. Scrivere: Pubblicità Stampa 7475 — Torino.

[illegible] nella zona residenziale della Collina San Bartolomeo con incantevole vista Golfo Tigullio vendesi superattico, 2 camere letto, soggiorno, tripli servizi. Facilitazioni pagamento. Telefonare Torino 539.850, oppure Gates via Matteotti, Rapallo, 54.963 ore ufficio.

---

gabetti TORINO/VIA XX SETTEMBRE 12 Telef. [illegible]

CORSO SIRACUSA 79

In assoluta esclusiva di vendita - splendidi appartamenti in [illegible] di potenziale sviluppo. Troverete l'accomunamento del signorile, [illegible] nuovo, dell'eccezionale [illegible] prezzi migliori. Sarà per Voi un piacere visitare questa residenza di [illegible] CLASSE coadiuvati dai nostri incaricati specializzati alle vendite che Vi daranno esatte spiegazioni e Vi forniranno documentazione in modo che possiate sincerarVi dell'assoluta convenienza all'acquisto

[illegible] camere - cucina - office - spogliatoio - entrata - disimpegno - servizi - triplice esposizione - Metri quadrati 130
Prezzo 11.700.000 Mutuo 2.900.000

[illegible] camere - salone angolare - cucina - doppi servizi - entrata - corridoio - ripostiglio - Metri quadrati 140
Prezzo 12.300.000 Mutuo 2.800.000

Salone immenso - [illegible] - cucina - doppi servizi - ingresso - quattro esposizioni - [illegible] quadrati 200
[illegible] 17.400.000 [illegible]

RESIDENZIALE «Gemini» [illegible] Settimo Torinese vendonsi moderne villette quattro sei [illegible] garage giardino, finizioni accuratissime, minimo anticipo, mutuo e facilitazioni. Informazioni Ulla, via Mazzini 12, Settimo Torinese, telef. 860.840 anche festivi.

CORSO Bramante 41. Ultimi alloggi signorili, attico spazioso, magazzino, box. Vendita diretta. Comodità pagamento; rateazione quinquennale, mutuo venticinquennale. Consegna pronta. Tel. 680.047.

[illegible] in Torino recente costruzione 23 vani. [illegible] completamente affittato introito annuo 4 milioni 100.000 con mutuo ventennale 20 milioni. Scrivere: Pubblicità Stampa 7[illegible] - Torino.

PINO Torinese - Complesso residenziale Valle Verde, [illegible] direttamente bellissimi appartamenti ogni comfort, autorimessa, parco cintato, mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 881.535

PINO Torinese: in complesso residenziale con parco affittansi bellissimi appartamenti, autorimessa. Telefonare 881.535

OPERAZIONE CASA
OPERAZIONE FACILE
OPERAZIONE

gabetti VIA XX SETTEMBRE 12 TORINO/ Tel. 5780[illegible]

[illegible] PIAZZA SANTA RITA — VIA BARLETTA [illegible] — SINGOLA OCCASIONE — QUATTRO GRANDI [illegible] - CUCINOTTA - ENTRATA - BAGNO 7.[illegible].000 — BOX AUTO 1.[illegible].000

ATTICO VISTA PO — VIA TIZIANO 47 — [illegible] - 3 CAMERE - CUCINA - [illegible] — VERANDE E OLTRE 200 MQ. DI TERRAZZE — 13.000.000 MUTUO 6.000.000

CORSO RE UMBERTO 47 — QUASI CORSO STATI UNITI — UN APPARTAMENTO DI GRAN LUSSO — 4 camere - salone - camera donna - cucina doppi ingressi e disimpegni - [illegible] Mutuo 12.000.000 - [illegible]

CORSO GIOVANNI AGNELLI — AL DI SOTTO DEL COSTO NORMALE — APPARTAMENTI SIGNORILI — 3 camere - servizi 3.900.000 Mutuo 1.800.000 — 5 camere - servizi 5.000.000 Mutuo 3.000.000 — INTERPELLATECI, E' [illegible]

CORSO ORBASSANO 277 — PREZZI E CONDIZIONI CONVENIENTI — [illegible] cucinetta, servizi [illegible] 1.750.000 — 4 camere, cucinetta, servizi 6.400.000 Mutuo 2.400.000 — [illegible] cucinetta, servizi 9.100.000 Mutuo [illegible] — Ulteriori dilazioni Consegna [illegible]

A 50 METRI DA C.so FRANCIA — [illegible] — APPARTAMENTI — QUATTRO GRANDI CAMERE - CUCINETTA AMPI SERVIZI [illegible] MUTUO [illegible]

IN VILLETTA NUOVA — meravigliosa esposizione pre-collinare — 2 CAMERE - CUCINOTTA - ENTRATA [illegible] 3.800.000 MUTUO 2.000.000 — SALONE - 3 CAMERE, CUCINA [illegible]

CORSO TRAIANO — [illegible] APPARTAMENTO — AFFITTATO AD ESERCENTE STESSO [illegible] 15.000 MENSILI — 2 CAMERE, CUCINOTTA, ENTRATA, [illegible] 5.7[illegible] MUTUO [illegible]

ADIACENZE VIA BORGARO — VIA FOLIGNO 16 — Tram [illegible] 10 - C — 4 [illegible] - CUCINOTTA - [illegible] 6.900.000 [illegible] 2.450.000

VIA SERVAIS e VIA BIANCHI — nella completa e signorile zona Francia — Tram 52 - 4 - D — GRANDISSIME — [illegible] CAMERE - CUCINETTA - ENTRATA BAGNO - 5.200[illegible] MUTUO 2.000[illegible]

NELLE CENTRALISSIME ZONE P. STATUTO e PORTA NUOVA — APPARTAMENTI LUSSO — 3 camere - salone - cucina - grande ingresso - servizi - terrazzo [illegible].000

PIAZZA CAIO MARIO — Via Luano [illegible] - Corso Unione Sovietica — 3 camere - cucinotta - servizi - doppia aria Mq. 90 - 4.700.000 Mutuo 1.[illegible]

CORSO GIULIO CESARE — 2 camere - cucinotta - servizi 4.300.000 — 4 camere - cucinotta - servizi 9.600.000 — Detraibili forti mutui

VIA SAN MARINO 85 — SANTA RITA — 2 camere - cucinotta - servizi 5.400.000 — 3 camere - cucinotta - servizi 6.200.000 — Sufficienti 30[illegible] contanti

VILLA A FINALE LIGURE — Giardino mq. 1500 — [illegible] - ampi saloni - soggiorno - cu[illegible] - [illegible] - alloggio custode - zona centrale e tranquilla 80.000.000

[illegible] - STRADA MONCALVO — **VILLA LUSSUOSISSIMA** — DOMINANTE TORINO — MQ. 4100 - TERRENO - VILLA MQ. 480 — [illegible] 70.000.000

TORRE PELLICE — [illegible] PINETA - IN PALAZZINA — 2 [illegible] - cucinotta - servizi 4.200.000

IMPIEGO CAPITALE ALL'8% — APPARTAMENTI CON [illegible] — 1 camera - tinello - cucinino - servizi 3.000.000 — 2 camere - tinello - cucinino - servizi 4.500.000

DIANO MARINA appartamenti gran lusso

Residenza GIARDINO - VIA CRISTOFORO COLOMBO 76 - Bellissima esposizione [illegible] via fiorita

2 CAMERE - CUCINOTTA - SERVIZI 5.500.000 MUTUO 1.500.000
3 [illegible] - CUCINOTTA - SERVIZI [illegible] MUTUO 2.000.000

[illegible] dilazioni [illegible] - Ogni appartamento dispone: ampio terrazzo panoramico, riscaldamento autonomo automatico; alcune parti condominiali comprese nel prezzo: terrazza solarium, ...

VISITATE ANCHE FESTIVI

---

da **antonietta destefanis**

CORSO EINAUDI - Crocetta: signorile appartamento gran[illegible] salone, pranzo, salotto, quattro camere, grande cucina, bagni, scala indipendente, box, [illegible], cantine, vuoto 33.000.000.

ZONA CORSO RE UMBERTO: in signorile stabile appartamento grande salone, tre ampie camere, cucina, camera [illegible] doppi bagni, terrazzo, balconi, [illegible] 29.000.000.

LARGO ORBASSANO: appartamento formato da saloncino, tre camere, cucina, bagno, ampio ripostiglio, grande balcone, vuoto alla [illegible] compreso mutuo.

VIA GIACOMO MEDICI: alloggi abitabili giugno: due e tre camere, cucina, bagno, ampi ingressi, rifiniture signorili, costruzione primaria impresa.

PRECOLLINARE VALSALICE: appartamenti formati da grandi saloni, vetrate, due-tre camere, doppi-tripli servizi, giardini, grandi terrazzi, forte mutuo, abitabile giugno.

VIA BIANZE' - CORSO TASSONI: signorile attico grande terrazzo, tre camere, cucina, doppi servizi, grande ripostiglio, armadiato, costruzione Rosazza.

PINO TORINESE: particolare costruzione appartamento mq. 186 utile, grande salone, tre ampie camere, camera donna, cucina, tripli servizi, armadiato, doppi ingressi, box, forte mutuo, abitabile subito.

[illegible] LARGO ORBASSANO: signorile appartamento grande salone, tre ampie camere, tinello, cucinetta, b[illegible] grande terrazzo, forte mutuo.

CORSO [illegible] vendonsi due alloggi, cadauno grande entrata, ampio [illegible] tinello, cucinetta, bagno 8.300.000 anche separatamente.

[illegible]: salone, due camere, tinello, cucinetta, doppi bagni, grandi terrazzi, vista panoramica, garage, giardino mq. 800 circa, 24.000.000 compreso mutuo 2.600.000.

VILLA CAVORETTO: grande salone, cinque camere, tripli servizi, camere e bagno servizio, lavanderia, garage, terreno mq. 1800 circa: 55.000.000 compreso forte mutuo.

VILLA STRADA [illegible] veramente signorile [illegible] grandi saloni, pranzo, cinque camere, servizi, lavanderia, garage, magnifico giardino mq. 1000 circa, vista sulla città 75.000.000.

TELEFONARE 590.538 - 598.240

Geom. F. CANTATORE — [illegible] 156 angolo via Pizzi (Mi[illegible]) — tinello, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio. Mutuo e facilitazioni pagamento. Telefoni 663.891 - 553.307

Corso Peschiera 140 - int. 8

IMPRESA INIZIA LA VENDITA DI ALLOGGI SIGNORILI [illegible] CAMERE SERVIZI SEMPLICI E DOPPI

[illegible] disegni - [illegible] Bernardino 2 - Impresa Camplglia

MUTUO - FACILITAZIONI - [illegible] 331-756

PINO TORINESE, Via Roma 23 — vendonsi direttamente alloggi accuratamente rifiniti, parco giochi, giardino, comodità scuole, negozi, mutuo. Affittansi con affitto in conto acquisto. Visibili anche festivi - telefono [illegible]

[illegible]ASCO — BELLISSIMO ATTICO: SALONE, 3 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI, TERRAZZO PANORAMICO. — ALTRO ALLOGGIO (5° piano): [illegible] CUCINA, DOPPI SERVIZI — [illegible] AFFITTATI, [illegible] — [illegible] VENDE - MUTUO - TELEF. 331-756

LOTTIZZAZIONE — SOPRA CAVORETTO, [illegible], TRANQUILLITA'. SPEDIAMO DETTAGLIO TELEFONANDO 544.366 - FURBATTO.

FU[illegible] IMMOBILI [illegible] Tel. 544.366

PINO TORINESE - CONDOMINIO MANUELA — vendonsi - affittansi signorili ALLOGGI formati da saloncino, due camere - camera servizio, cucina, doppi bagni - Altri due camere, cucina, bagni, ripostiglio, grandi terrazzi, ottima esposizione, grande giardino condominiale - boxes - posizione [illegible].

destefanis Telefonare [illegible] - 598.240

CORSO FRANCIA [illegible] - Vendonsi direttamente — ATTICO: salone grande - quattro camere - cameretta - cucina tre servizi - terrazzo panoramico. — ALLOGGIO: salone - 2-3 camere - tinello - cucinetta doppi servizi - doccia.

CORSO SEBASTOPOLI 235 — Vendonsi direttamente ultimi alloggi: grande salone, 4 camere, cameretta, cucina, tripli servizi, [illegible] cantina. 3-4 camere, cucina, office, doppi servizi, doppia entrata.

A Km. 5 (senza semafori!) dalla FIAT Mirafiori — Pullman diretti

In GRUGLIASCO fra il verde pubblico e privato ING. DEL FABBRO vende direttamente ALLOGGI VERAMENTE SIGNORILI a prezzi inferiori delle case economiche ARIA CONDIZIONATA - impianti centralizzati - tutte le comodità

750.000 PER CAMERA + MUTUO + MITE AFFITTO PER 10 ANNI

CONSEGNA IMMEDIATA - PAGAMENTO ALL'ATTO PUBBLICO.

CANT. GRUGLIASCO V. LA SALLE 12 — UFF. TORINO [illegible] — T. 761758 — T. 534.745

[illegible] in [illegible] anche nei giorni [illegible]

E' IN VENDITA

[illegible] Metallurgico Funzionante, sito in Favria [illegible]

[illegible] stabilimento copre un'area di circa 4000 mq. di un unico vasto appezzamento sul quale insiste anche un piccolo fabbricato [illegible] uso di civile abitazione.

La superficie complessiva del terreno è di circa [illegible] mq., con un fronte su strada di circa 100 m.

Oltre alla vendita in blocco, si [illegible] minor lotto di area con il sovrastante stabilimento, di lotti di terreno libero da costruzioni, nonché di singoli impianti.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 1159 - TORINO

[illegible] Rag. Enrico — STUDIO DI CONSULENZA IMMOBILIARE — CASE - TERRENI - ALLOGGI - NEGOZI — VIA LAGRANGE, [illegible] - TORINO - TELEFONO 540.220

ALLOGGI Zona Madonna di Campagna - Vendiamo nuovo complesso residenziale ultimi alloggi spaziosissimi, ottime esposizioni. 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, giardini, rimessa, negozi. MUTUO e notevoli FACILITAZIONI pagamento L. 3.000.000 per camera. ECCEZIONALI!

[illegible] Privato causa trasferimento svende, 3 camere, cucina, ampio ingresso, bagno, 1° piano, vista panoramica incantevole. Libero. L. [illegible]

[illegible] Zona [illegible] Belgio - Magnifica posizione su corso [illegible]. Reddito 7%. Lunga locazione. Privato svende per realizzo patrimoniale. L. [illegible]

VILLA MONTAGNA in ridente vallata Cuneese, km. 100 Torino. Esposizione dominante, vista panoramica incantevole. Nuova, signorilissima. Soggiorno con caminetto, 2 camere letto, cucina, camera ospiti, bagno, lavanderia, [illegible], vasto giardino. Campo tennis privato. Vendiamo L. 13.000.000. Libero. CONSIGLIAMO ESAMINARE. AFFITTASI eventualmente per stagione estiva. GIUGNO - LUGLIO - AGOSTO.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Sede de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 5 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 6 L.go del Tritone 152
GENOVA - [illegible] 130 r Portici Accad. 17 r Via Roma 84 r
NAPOLI - [illegible] Posillipo 182

[illegible] presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendessero inoltrare le loro richieste per corrispondenza, possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18834, Torino con l'aggiunta dell'8% per tasse.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il nolo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 500 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassettario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di cestinare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, cestinando stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se malcurate o raccomandate.

Per uso speciale accordo [illegible] col [illegible] BANCARIO [illegible] PAOLO [illegible] e con la CASSA DI RISPARMIO DI [illegible] possono essere ordinati — [illegible] le vie di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questo [illegible] esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 180 per parola

CHIUSURA officina liquido torni Salmp. frese, presse. Via Sergio 36.

[illegible] modellatura, depositi e consegne ditte e provincia. Telefonare 856-590. A43179

VENDONSI tegole curve occasione. Telefonare 726-659.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ALPHA termomensole, copricaloriferi bellissimi efficaci. Torino, Cumiana 53. Telefono 331-480.

DECORATORE tappezziere plastificato [illegible] lavori comuni lusso. Telefonare 357-885, 350-559.

DECORAZIONI perfettissime esperti rapidamente tappezzerie, [illegible] verniciatura palchetti. [illegible] 12 [illegible]. Telefonare 343-471.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari (anche seconde [illegible]) concedonsi in 3 giorni. Rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincolex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-626.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate [illegible] su automezzi ipotecari. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili da 10 a 36 mesi. Fincolex, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-626. O21

A. CEDIAMO centralissimo avviatissimo magazzino cartoleria cancelleria vendita ingrosso. Riva, via [illegible] 1. O140

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Vallina, via Andrea Doria 15. O624

A. PRESTITI personali immediati minimo 200.000, massimo 3.000.000, concedonsi a funzionari, impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti con studio avviato. Costi: dall'1% all'1,60% fisso mensile. Rimborso rateale da 10 a 30 mesi. Fincolex, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-626. O21

A. PRESTITI su immobili appartamenti autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità riservatezza. Via Pomba 29 angolo via Giolitti. Telefono 542-834.

APPARONE bar ristorante angolare adiacente supermarkets, uffici, ospedale, nuova Stampa, cedo causa [illegible] Telefonare 612-677.

APPARONE cedesi cartolibreria vicinanze complesso scuole e chiesa zona commerciale. Telef. 768-931.

AGNELLERIA zona centrale cedesi causa maternità. Telef. 461-159 ore negozio. 2001

AVVIATISSIMA cartotecnica artigiana modestamente attrezzata reddito elevato cedesi. Scrivere «Pubblicità Stampa 1196 — Torino».

AZIENDA grande sviluppo cercasi collaboratore disposto impegnare capitale. Telef. 387-752 ore pasti.

CAUSA trasferimento vendo importazione vini e liquori. Tel. 339-913.

CAVALLERIA, Sabotino 21. Giornali, merceria, rivendita pane (chiuso festivi), cedesi. D706

CEDESI avviato moderno autolavaggio zona grande passaggio opportunità. Scrivere «Pubblicità Stampa 7380 — Torino». A41109

CEDESI casa dell'olio su corso [illegible] drogheria e commestibili. Telefonare 271-120 ore pasti.

CEDO acconciature avviatissimo zona Parella. Telef. ore pasti 744-223

CINEMA [illegible] posti 30 km. Torino conduzione familiare spese nulle cedesi. Telefonare 914-172 1001

DISPONENDO nuovissimo stabilimento 1000 mt. coperto ampliabili 8000 cortile acqua volontà, associomi medicina industria metalmeccanica. Scrivere «Pubblicità Stampa 1161 — Torino».

PRIVATO causa espatrio cede profumeria retro abitabile zona grande sviluppo, eventuale vendita muri. Telefonare 327-461. A40793

LATTERIA [illegible] Crocetta 300 litri 70.000 giornaliere controllabili. Richiesta 6.000.000. Telef. 510-846.

RISTORANTE bar dintorni Torino esterno [illegible] nuove cedesi [illegible].000. Troglia, corso Regina 196.

SERIA avviata società causa ritiro socio cerca sostituto/i entrante con capitale scopo sviluppo. Scrivere «Pubblicità Stampa 253 — Torino».

SOCAP, Boccaccio 43, Milano, concede prestiti alle persone improtestate ovunque residenti. 22886

STABILIMENTO plastificazione metalli e sabbiatura attrezzatissimo vendo, affitto. Tel. 893-698.

COMM[illegible] - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTA [illegible] contanti privatamente. Telef. 518-730.

A.A. ACQUISTO contanti muri negozio alto reddito. Telef. 581-694.

A. ALLOGGI vendonsi e affittansi corso Grosseto pronti subito [illegible] rateazioni 7 anni. Tel. 293-895.

A. ALLOGGI vendonsi e affittansi Pino Torinese pronti subito in palazzina, vasto giardino condominiale, mutuo rateazioni 7 anni. Telefonare 252-488 2001

A. FINANZIAMENTI su case alloggi concedonsi in tre giorni, massime rateazioni. Fincolex, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-626. O21

ANDORA in signorile condominio privato vende alloggio tre camere e servizi con terrazzo vista mare. Telefonare 882-245. A41739

A. ECCEZIONALE occasione vendo grandioso alloggio nuovo anche adatto studio professionale: salone, 5 camere, cucina, 3 bagni, 2 ingressi, 1° piano, corso Raffaello, venti milioni più mutuo. Tel. 650-147, 542-691.

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare rimborso 5 anni. Vallina, via A. Doria 15.

ACQUISTASI terreno con o senza progetto, costruzione case. Telefonare 583-461. A41773

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26, telefono 657-324.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Telef. 657-324

ALLOGGIO due camere cucina servizi 5.100.000 vendo Michelino palazzo bellissimo. Telef. 344-756.

AMMINISTRAZIONE COMUNALE FELTRE (BELLUNO) [illegible] CEDERA GRATUITAMENTE [illegible] ET SERVIZI ZONA INDUSTRIALE SULLA STATALE [illegible] COMPRENSORIO VAJONT CON NOTEVOLI BENEFICI LEGGE 357 ET ESENZIONI FISCALI AT MEDIA GROSSA INDUSTRIA PREFERIBILMENTE METALMECCANICA.

ANDORA ve[illegible] vasto appezzamento terreno panoramico vista mare. Rivolgersi Cartabbia Maria, via Rivolta 3, Alessandria.

APPARTAMENTO corso Raffaello, casa signorile antiguerra, salone, tre camere, cucina, servizio unico, libero subito, [illegible]. Scrivere «Pubblicità Stampa 1115 — [illegible]».

[illegible] vendo casette alloggetti con giardino lotti terreno panoramici. Telefonare 835-206.

ATTICO nuova costruzione signorile, cittadina 15 km. Torino, panoramico, tutte comodità tre camere altro quattro camere; alloggio quattro camere piano terreno; vendonsi privatamente, possibilità permute terreni agricoli, eventuale mutuo, facilitazioni. Scrivere «Pubblicità Stampa 284 — Torino». 2001

[illegible] signorile salone due camere tinello servizi vendesi. Telefonare 850-031. O148

CASCINE Vica vendonsi alloggi 2 camere tinello servizi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 778-575.

CASETTA mezza montagna (Canavese) 4 camere giardino 4.100.000. Tel. 850-031. [illegible]

CASETTA mezza montagna 3 camere cucina servizi grande terrazzo 3000 mq [illegible]. Tel. 904-233.

CENTRO S. Rita vendonsi alloggi vuoti, camere tinello servizi da L. 3 milioni 100.000 più [illegible]. Altri occupati da L. 2.350.000 più mutuo. Rivolgersi Alice, via Gradisca 78, oppure telefonare 535-244. O209

CIGLIANO (Vercellese) vendesi centrale civile rustico mq 750. Telefono 850-031. O148

CREMO vende [illegible]. Rivolgersi Bar Rendez-Vous, Colle Maddalena.

FINANZIAMENTI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente rimborso rateale in 5 anni. Fincolex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-626. O21

CHIERI vendonsi pronti fine giugno appartamenti 1-2-3 camere e servizi da 1.500.000 a 1.850.000 per camera, mutuo 550.000 per camera più facilitazioni pagamento fino a 5 anni. Telef. 393-235, 940-139.

COLLINA km. 15 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Telefonare 981-612. A35910

FINANZIAMENTI su alloggi di periferia e da acquistare rimborso cinque anni. Vallina, via Andrea Doria 15.

IMPRESA Serafino vende nel complesso panoramico zona Leumann alloggi 1-2-3 camere, servizi, anche piani attici. Negozi, magazzini, box. Mutuo ventennale, rateazioni. Visite cantiere. Telefonare 783-338 corso Torino 228. O167

IMPRESA vende alloggi 3-4 camere cucinotto, negozi, box zona Francia, [illegible]. Prezzi miti 30% contanti 30% mutuo 40% rateazioni. Telefonare 761-418. A35547

LOCALE industriale libero fronte strada mq. 170 alloggio attiguo 4 camere servizi scantinato vendesi 13.000.000. Borgata Parella, Cubito, Francia 95. O828

LOCALI uso magazzini officina laboratori mq. 50-100-800 vendonsi barriera Milano. Telefon. 783-398.

LOTTI terreno vendesi acqua luce. Scoglio, via Chivasso 40, Castelnuovo D. Bosco. 1001

LOTTINI residenziali servizi zona Fiat Rivalta vendonsi 1000 mq. Telefonare 802-233. 2001

(Continua a pag. 8)

In confronto allo stesso periodo dell'anno scorso

Le entrate fiscali notevolmente aumentate in gennaio e febbraio

Da tempo [illegible] si [illegible] così positivi risultati - Gli ingenti cespiti che l'Erario trae dal Lotto e dai generi di monopolio saliti percentualmente del [illegible] per cento - Un inasprimento delle [illegible] sarebbe contrario allo sviluppo dell'economia nazionale

Roma, lunedì sera.

Un raffronto [illegible] il gettito fiscale del [illegible] gennaio e [illegible] dell'anno in corso, rispetto a quello precedente, è molto confortante per il notevole afflusso di moneta nelle [illegible] dello Stato. Complessivamente si è registrato un incremento medio [illegible] per cento, mentre nello [illegible] periodo del '65 in [illegible]fronto al '64 si [illegible] avuta una sia pur lieve diminuzione valutabile attorno allo 0,55. In cifre tonde contro i 513,4 miliardi accertati [illegible] stavano i 464,4 dell'anno precedente e anche se il confronto tra il gennaio '66 e quello '65 è reso più positivo dal fatto che in quel periodo si era registrato il decremento nelle entrate cui accennavamo a causa della congiuntura, resta tuttavia il fatto che il divario è tale da giustificare una tendenza all'ottimismo per quanto riguarda le possibilità contributive della popolazione. Occorre però ricordare quanto ha recentemente dichiarato il ministro delle Finanze e cioè che le tasse hanno raggiunto un livello così pesante [illegible] sarebbe controproducente, ai fini dello sviluppo della economia nazionale, un loro aumento.

Erano tre anni che non si ottenevano così positivi risultati: altro elemento di rilievo nelle entrate fiscali registrate in gennaio è l'aumento del 7,4 per cento degli introiti relativi alle imposte ed alle tasse sugli affari, sin[illegible] chiaro ed evidente di una ripresa soddisfacente nella attività economica generale. Di questo fatto si ha ulteriore conferma con l'incremento dell'Ige dell'8,3, delle tasse sul bollo del 7,3 e delle tasse automobilistiche che sono aumentate del 22,9 pur essendo il mese di gennaio quello in cui, per ragioni legate alla stagione, queste tasse per solito segnano un ristagno. Sempre facendo il confronto con lo stesso mese dell'anno precedente si sono avuti ancora aumenti per le imposte che riguardano la produzione (+36,4) ed in genere gli scambi ed i consumi. Per altri introiti invece, se pur si sono ridotti, la diminuzione è stata limitata in modo tale da poter essere segnalata ugualmente come soddisfacente: il regi[illegible] [illegible] avuto una flessione stagionale più contenuta del presumibile e lo stesso può dirsi per il decremento [illegible] imposte riguardanti le [illegible]portazioni. Va però subito osservato che in questo caso [illegible] influito in modo determinante l'ulteriore riduzione del 10 per cento applicata sui dazi a far inizio dal principio dell'anno a causa degli accordi sui dazi nel settore del Mercato comune europeo. Si tenga presente che le importazioni dalla Comunità rappresentano circa il [illegible] per cento del totale.

Nel mese di febbraio il gettito dei tributi è stato di 810.840 milioni di lire. Pur senza estendere l'indagine settore per settore si possono indicare alcuni dati che sono particolarmente curiosi o significativi. Per esempio, si è verificato un incremento del [illegible] per cento nelle entrate del lotto e delle lotterie: a far raggiungere questa alta percentuale il maggior contributo è stato dato proprio dal Lotto. Il più antico e diffuso gioco nazionale da alcuni anni conosce un rifiorire a tutto vantaggio dell'Erario che da esso trae cespiti veramente ingenti. Un'altra tassa che si paga volontariamente è quella sui generi di monopolio, dato che si tratta appunto di [illegible] tassa bella e buona. Mentre dodici mesi fa l'introito era [illegible] di 83,6 miliardi, quest'anno è salito a 92,2, ciò vuol dire un aumento percentuale del 10,3. In complesso il gettito erariale del mese di febbraio supera le previsioni dell'1,1 per cento. Le cifre che abbiamo riportato inducono ad un giudizio abba[illegible] ottimistico sullo sviluppo della economia e sul gli introiti fiscali segnalano implacabilmente i movimenti.

Altre cifre invece rivelano situazioni di stasi e sono quelle relative al rapporto percentuale [illegible] gli impieghi [illegible] i depositi bancari. Si è avuta infatti [illegible] flessione molto sensibile che rispecchia il minor utilizzo di denaro depositato nelle banche [illegible] parte degli operatori economici privati in [illegible] imprese produttive. A questo fenomeno è corrisposto, parallelamente, un aumento [illegible] titoli di proprietà. La maggior variazione si è [illegible] nei Buoni ordinari del Tesoro [illegible] segnato un au[illegible] di 161,3 miliardi, mentre sono rimasti alla [illegible] quota precedente gli altri titoli di Stato e le obbligazioni degli istituti speciali.

al. vi.

La vincitrice dell'«Oscar» a Londra

L'attrice Julie Christie, premiata giorni addietro con l'«Oscar», a bordo dell'aereo che da Hollywood la riporta a Londra dove l'attende una ancor più intensa attività cinematografica (Telefoto «A. P.» a «Stampa Sera»)

Le «Penne Nere» hanno conquistato il cuore di La Spezia

Applausi, fiori, calorosa simpatia da parte [illegible] popolazione - L'adunata dei centomila alpini si è conclu[illegible] oggi all'Arsenale militare marittimo

Dal nostro corrispondente

La Spezia, lunedì [illegible].

Per i centomila alpini che erano giunti a La Spezia [illegible] ogni parte d'Italia ed anche da molti Paesi stranieri, la 39ª adunata [illegible]nale dell'ANA [illegible] già diventando un ricordo. Un ricordo che non sarà possibile cancellare attraverso il tempo, perchè fatto di cielo e di mare azzurri, di fiori, di bandiere, di applausi, di musiche festose e soprattutto di una commossa e calorosa simpatia da parte della popolazione.

Nei tre giorni dell'adunata infiniti sono stati [illegible] episodi [illegible] hanno caratterizzato gli amichevoli sentimenti degli spezzini e dei marinai verso gli alpini, non soltanto in virtù della loro istintiva cordialità, ma particolarmente per il ricordo di tante prove di impegno e valore [illegible] delle «penne nere» ovunque [illegible] abbiano combattuto.

L'ultimo atto della manifestazione si è svolto nell'Arsenale militare marittimo questa mattina, dove [illegible] alpini sono stati invitati dalla Marina a presenziare alla cerimonia della [illegible], [illegible] parte della società Ansaldo, alla Marina Italiana, delle corvette «Salvatore Todaro» e «Umberto Grosso» da 900 tonnellate di dislocamento, costruite dal cantiere Ansaldo di Muggiano, e alla consegna da parte della Marina stessa alla Guardia di Finanza dei dragamine «Dalia» e «Begonia». Le due corvette portano i nomi di due ufficiali di Marina decorati di medaglia d'oro alla memoria. Il capitano di corvetta Salvatore Todaro era nato a Messina nel [illegible]. Dopo aver partecipato a varie missioni di guerra sui sommergibili, il [illegible] dicembre 1942 al comando di una spedizione di mezzi d'assalto era a bordo del peschereccio «Cefalo» trasformato in [illegible] trasporto di barchini quando fu colpito a morte dalle mitragliere di due aerei nemici.

Umberto Grosso, nato a Pi[illegible] nel 1890, col grado di sottotenente, dopo che l'incrociatore «Zara» era stato colpito, per evitare che fosse catturato dal nemico [illegible] volontariamente nel deposito munizioni per farlo saltare, e scomparve in mare con la nave in seguito all'esplosione.

Alla cerimonia della consegna delle quattro [illegible] erano presenti il ministro della Difesa on. Roberto Tremelloni, il capo di Stato Maggiore della Difesa generale Aloia, l'ammiraglio Michelagnoli capo di Stato Maggiore della Marina, l'ammiraglio Cipollini comandante in capo del Dipa[illegible]to militare marittimo Alto Tirreno e [illegible] altre autorità militari, civili e religiose. Le due corvette sono destinate ad assolvere compiti di [illegible]veglianza, ricerca e caccia antisommergibile in settori costieri, passaggi obbligati e zone di approdo agli ancoraggi. I due dragamine, invece, [illegible] destinati all'addestramento anticontrabbando della Guardia di Finanza.

a. g.

Aspra prova di forza fra editori e loro dipendenti

New York rischia di restare senza giornali in seguito a una grossa vertenza sindacale

A causa della fusione di [illegible] grossi quotidiani, [illegible] giornalisti, tipografi e impiegati hanno perduto il posto - Per [illegible] i [illegible] giornali oggetto della controversia non escono, [illegible] un giorno all'altro lo sciopero potrebbe estendersi a tutti i quotidiani (come già nel novembre scorso) - Inutile tentativo di mediazione del sindaco [illegible] Lindsay

A New York, il cronista [illegible] Kaplan saluta il capo-redattore del quotidiano «New York Journal American», Guy [illegible]d. Entrambi hanno terminato la loro fatica con l'ultima pagina di cronaca del giornale, il quale ha cessato le pubblicazioni. Anche la «Herald Tribune» ha pubblicato il suo ultimo numero. Di loro rimarrà il ricordo nel titolo di un nuovo giornale chiamato «World - Journal - Tribune» che assorbe anche il «World Telegram and Sun» (Telefoto «A. P.» a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

Da oggi i cittadini di New York sono senza tre dei sei grandi giornali della metropoli, e si profila la possibilità che questo stato di cose duri per settimane o forse per mesi. La «Lega dei giornalisti» («Newspaper Guild»), che raggruppa i dipendenti dei quotidiani, è scesa in sciopero contro i giornali che hanno deciso la fusione, e il presidente della nuova compagnia, Matt Meyer, ha dichiarato che l'azione sindacale potrebbe «uccidere» le nuove pubblicazioni prima ancora della comparsa del primo numero.

Si è evitata per i newyorkesi una ripetizione dell'incomoda situazione di novembre, quando la città restò senza giornali (ad eccezione del pomeridiano New York Post). Questo, però, è uno stato di cose che potrebbe mutare. Annunciando che continueranno le pubblicazioni gli altri giornali hanno fatto sapere, infatti, che lo faranno decidendo di [illegible] in giorno il loro atteggiamento.

I giornali oggetto dell'azione della Lega sono: il New York Herald Tribune, quotidiano del mattino, il World Journal, pomeridiano, e il World Journal Tribune, che dovrebbe fare la sua prima comparsa a fine settimana: è una edizione domenicale combinata dei due quotidiani. Le nuove pubblicazioni [illegible] i citati pomeridiano e domenicale. L'Herald Tribune continua con la vecchia testata, ma nell'ambito della nuova compagnia, che si chiama «World Journal Tribune Corporation». Con la scorsa settimana hanno cessato le pubblicazioni il World Telegram and Sun e il Journal American, nonchè l'Herald Tribune vecchia gestione.

Si era temuto che il New York Times e il New York Daily News scomparissero dalle edicole in segno di solidarietà [illegible] i dipendenti in sciopero [illegible] giornali ora fusi, e qualche timore marginale si [illegible] avuto anche per l'Afternoon Post, invece l'Associazione degli editori ha annunciato che i tre quotidiani continueranno, sulla base giornaliera indicata, le pubblicazioni.

Intanto l'importante quotidiano in lingua spagnola di New York El Diario - La Prensa ha annunciato che conta di uscire quanto prima con un'edizione pomeridiana in lingua inglese, chiamata New York Daily Press. L'idea del nuovo giornale era nei piani da diverso tempo. Lo sciopero degli altri quotidiani sembra offrire il momento favorevole per il lancio.

Motivo dello sciopero è la controversia relativa ai duemila giornalisti, tipografi e altri dipendenti dei tre [illegible] che sono stati licenziati a causa della fusione, e in particolare all'ammontare delle indennità corrisposte a loro. Alle trattative [illegible] preso parte anche il sindaco John Lindsay. Ma il suo intervento non è servito a nulla. La Lega chiede che l'anzianità sia l'elemento determinante per la conservazione del posto. La compagnia ribatte che si ritiene in diritto di scegliere liberamente i giornalisti e gli altri dipendenti da conservare. In tutto i tre giornali impiegavano 5700 persone.

Anche se l'associazione degli editori di New York ha rotto il tradizionale «fronte unico» (usciranno anche il Long Island Press e il Long Island Star Journal) gli editori hanno tenuto a sottolineare che essono uniti nell'appoggio alla World Journal Tribune». Trentacinque redattori della Herald Tribune hanno inscenato un «sit-in» nella sala cronaca del giornale, sono comparsi i picchetti davanti alle sedi del Journal American e del World Telegram and Sun.

[illegible] sciopero era nell'aria da varie settimane, ma a quanto pare qualcuno del mondo pubblicitario non se ne era accorto. La radio trasmetteva ancora ieri l'invito ai newyorkesi: «Procuratevi domani una copia dei nuovi giornali».

Quali i motivi della fusione? Meyer li indica nel fatto che ai giornali ora fusi era stata «negata l'automazione», nel fatto che «i nostri giornali pagano le retribuzioni più elevate della nazione» e nell'esistenza di «molto featherbedding» (letteralmente imbottire il letto di piume, un termine che sta a significare la conservazione di impieghi in realtà superflui. Un'analoga vertenza ha visto la lotta contro le compagnie ferroviarie i fuochisti, dopo l'avvento delle locomotive Diesel).

u. p.

Si sgombrano mobili dalla sede della «Herald Tribune», dopo la cessazione delle pubblicazioni (Telef.)

Ferito dalla suocera sulla [illegible] moglie

NAPOLI, lunedì sera.

Antonio Sciccone di 34 anni, di Giugliano, è stato ferito con tre colpi di pistola al petto sparatigli dalla suocera Maria Assunta Simeoli. Il fatto è avvenuto stamani nel cimitero di Giugliano. La donna è stata arrestata dai carabinieri di Marano, mentre il ferito, soccorso dal padre, Castrese Sciccone, è stato portato all'ospedale Cardarelli, nel quale si trova ricoverato.

Antonio Sciccone, rimasto vedovo tempo fa, si era recato stamani al cimitero per deporre un mazzo di fiori sulla tomba della moglie, morta per aver ingerito una forte dose di liquido anticrittogamico. Tale era stato l'esito dell'inchiesta dell'[illegible] giudiziaria condotta dopo l'autopsia.

Dopo la scomparsa della sposa, i rapporti tra la Simeoli ed il genero erano divenuti piuttosto tesi. La donna, infatti, avrebbe detto in diverse occasioni ai vicini di casa che la figlia si è uccisa per dispiaceri familiari. Il commissariato di pubblica sicurezza di Giugliano, che svolse le indagini sulla morte della donna, accertò che quest'ultima spesso veniva a lite, per contrasti di carattere, con la madre del marito.

Si è svolto ieri a Montmartre

Concorso di bellezza tra i cani bastardi

La giuria [illegible] presieduta [illegible] personalità parigine - Quasi tutte le famiglie della capitale tengono [illegible] e un gatto

Parigi, lunedì sera.

Si è svolto ieri, a Montmartre, il primo [illegible] di bellezza fra i cani bastardi i quali avevano già il loro club. L'ambasciatore del Belgio in Francia ha consegnato solennemente alla padrona del vincitore, che è di razza impossibile a definirsi, una bellissima coppa d'argento più la somma di 50.000 vecchi franchi, mentre il secondo premio era costituito da una crociera a bordo di un piroscafo.

La giuria era presieduta da personalità parigine proprietarie di cani bastardi perchè li ritengono più intelligenti ed affettuosi delle bestie di razza, con albero genealogico garantito, parere che è condiviso da molta gente tra cui Brigitte Bardot.

L'idea di fondare il club dei bastardi venne alcuni mesi fa ad un ricco signore di Montmartre, proprietario di sette cani [illegible] per la [illegible], evitando loro la camera da gas. La società protettrice degli animali, che raccoglie in media millecinquecento bestie al mese, fra cani e gatti, non ha posto per tutti, infatti.

Il club è regolarmente registrato alla prefettura di Parigi esattamente con i club dei cani aristocratici. Ogni razza, infatti, ha la sua società: club del barbone, del levriero, del bassotto, del volpino e via dicendo. Per ammettere un cane in questi club si esige dal proprietario la garanzia che è di pura razza, fornita dal certificato di chi l'ha ceduto, accompagnato da quello di nascita e dall'albero genealogico. Per l'ammissione [illegible] club dei «bastardoni» si esige soltanto che il cane abbia l'aspetto di un cane.

Le bestie di lusso, che la padrona porta regolarmente all'apposito istituto di bellezza per fargli fare la doccia, tagliare le unghie, pulire i denti e gli occhi, e si lasciano dietro una scia di profumo, sono del resto una minoranza, mentre si può dire che a Parigi ogni famiglia ha, in media, un cane o un gatto.

Gli animali domestici [illegible]tuiscono una massa tale [illegible] aver provocato il sorgere di una florida industria alimentare e di abbigliamento [illegible]almente per loro, l'organizzazione [illegible] servizio [illegible] pompe funebri per il trasporto al cimitero degli animali e la na[illegible] di un servizio «S.O.S. veterinario» aperto giorno e notte al quale basta telefonare per ottenere [illegible] un'autoambulanza per animali venga immediatamente a prendere l'animale [illegible] trasportare in clinica, dove non si fanno differenze tra [illegible] aristocratiche e plebee. Queste, secondo i veterinari e gli zoologi, sono del resto più resistenti e più forti di quelle che figurano sul «Gotha».

l. m.

Fanatiche dimostrazioni durante la [illegible] a Kingston

In Giamaica volevano rapire il negus per adorarlo come un dio

La setta dei «rastafariani» è convinta che egli sia il salvatore dell'Africa e dei negri

Nostro servizio particolare

Kingston, lunedì sera.

Dimostrazioni addirittura fanatiche hanno accolto sabato Hailé Selassié a Kingston: la [illegible] dei «Rastafariani» locali voleva rapire l'imperatore di Etiopia per adorarlo [illegible] dio in una fastosa cerimonia rituale.

Del complotto si è venuti a [illegible] poco prima della visita di Hailé Selassié a Spanish Town, località situata una ventina di chilometri [illegible] dalla capitale. I «Rastafariani», si è appreso, avevano pensato di strappare il sovrano alla sua scorta e di portarlo con sé. La visita ha avuto luogo fra tumulti e clamori ed è stata abbreviata per prudenza. Ieri l'imperatore è partito in aereo speciale e ha raggiunto Port-au-Prince, ad Haiti. Prima della sua partenza da Kingston è stato diffuso un comunicato congiunto nel quale il sovrano etiopico e il primo ministro incaricato della Giamaica, Donald Sangster, auspicano più stretti legami fra i due Paesi.

I «Rastafariani» l'espressione deriva ovviamente da «Ras Tafari») sono stati al centro della situazione fin dal momento in cui Hailé Selassié [illegible] messo piede in [illegible] giamaicano. La setta religiosa ha ramificazioni in diversi Paesi delle Indie Occidentali e dell'America Centrale, ma in Giamaica è particolarmente diffusa. Punto essenziale del culto è la convinzione che l'imperatore d'Etiopia sia destinato a salvare l'Africa e tutti gli africani: nella [illegible] veste di «Dio». L'arrivo a Kingston del sovrano ha scatenato i seguaci del culto.

A Spanish Town era in programma un ricevimento ufficiale per il Negus. Si è trasformato in un tumulto a causa dei «Rastafariani», che al rullo dei tamburi hanno dato l'assalto al treno, fra urla scatenate e assordanti.

La polizia ha cercato dapprima di far cordone per trattenere la massa, poi, vistasi sul punto di essere sopraffatta, ha caricato con gli sfollagente ed ha lanciato i lacrimogeni. Nell'autentica battaglia sono rimaste gravemente ferite [illegible] persone, altre quarantatre hanno riportato lesioni meno gravi. Tra i [illegible] tre poliziotti.

Poco dopo a Montego Bay, il celebre centro balneare, si è avuta un'altra scena tumultuosa. I «Rastafariani» hanno cercato nuovamente di dare l'assalto al treno, e la polizia, baionetta in canna, li ha respinti a fatica, proteggendo l'ospite. Dinanzi al [illegible] era addensata una folla di «Rastafariani» nei loro bizzarri costumi multicolori. Gridavano: «Nostro Dio, nostro Dio», e lanciavano grida di protesta verso i dignitari locali che venivano presentati all'imperatore.

Poi in Charles Square i tamburi hanno rullato senza [illegible] per cercare di coprire la voce del governatore generale, Sir Cliff[illegible] Campbell, che aveva fatto il viaggio in treno [illegible] Hailé Selassié e ora gli rivolgeva un saluto. Campbell [illegible] dichiarato che l'imperatore d'Etiopia «si erge, quale simbolo dell'Africa, al disopra di tutto quanto si è visto o letto» e che «mai [illegible] storia [illegible] Giamaica si è assistito a una simile adunanza di folla per accogliere un ospite».

C'era gente sui tetti, aggrappata ai pali telefonici e ai lampioni. Sui marciapiedi la folla era fittissima, i soldati la contenevano a [illegible]. Non c'era un solo americano: a quanto sembra le autorità avevano esortato i turisti statunitensi a restare in albergo.

Hailé Selassié dovrebbe lasciare Haiti questa sera per tornare a Ginevra, ove trascorrerà [illegible] giorni prima di tornare ad Addis Abeba.

a. r.

[illegible] precipita a Cosenza: [illegible] il pilota

Cosenza, lunedì sera.

Un apparecchio da turismo monoposto — adibito [illegible] disinfestazione degli alberi di ulivo nella piana di Sibari — è precipitato, incendiandosi. Nell'incidente è morto il pilota, Sirio Salvadori, di 33 anni, nativo a [illegible] a Udine.

Il velivolo si [illegible] levato in volo dal piccolo aerodromo di Corigliano e sorvolava a bassa quota la zona quando, per cause imprecisate, ha urtato con un'ala contro i cavi della linea elettrica ad alta tensione.

Il pilota [illegible] ha avuto il tempo di compiere alcuna manovra per tentare di salvarsi: nel violento urto, l'ala si è spezzata e l'aereo — tipo «Piper Ind» — è precipitato. La salma del Salvadori è stata recuperata tra i rottami carbonizzati [illegible] alcuni contadini immediatamente accorsi sul posto.

E' comparsa [illegible] seconda puntata

Ancora polemiche sul diario pubblicato dal medico [illegible]

[illegible] tra l'altro sostiene che Roosevelt ai tempi del convegno [illegible] Yalta già era irreparabilmente malato e succubo di [illegible]

(Dal nostro corrispondente)

Londra, lunedì sera.

Intorno ai diari [illegible] medico personale di [illegible]urchill, lord Moran, di cui il settimanale londinese *Sunday Times* ha pubblicato [illegible] secondo estratto, si [illegible] in questi [illegible] giorni due polemiche. La prima concerne la rivelazione di lord Moran secondo [illegible] Churchill subì un leggero attacco di [illegible] a Washington nel dicembre del '41 e la sua decisione [illegible] «nasconderlo a tutti, il mio paziente compreso, per evitare disastrosi effetti [illegible] una notizia [illegible] genere nel mondo intero».

L'autorevole periodico sanitario il *Lancet* ha accusato Lord Moran [illegible] aver commesso un errore [illegible] giudizio e di aver stabilito un «cattivo precedente». La [illegible] polemica concerne [illegible] descrizione del contrasto tra Churchill ed il Presidente Roosevelt a proposito di Stalin. Secondo Lord Moran, Churchill tentò invano di formare un fronte comune contro l'espansionismo sovietico. Il Presidente [illegible] si sarebbe prestato, inconsapevolmente ma completamente, al gioco del dittatore. Su [illegible] punto sono venuti ai ferri corti tra [illegible] loro alcuni storici inglesi.

Nel secondo estratto del *Sunday Times*, il quale copre il periodo dal cinque dicembre del '43 all'undici febbraio [illegible] '45, arriva cioè fino alla conferenza di Yalta, lord Moran ritorna sul contrasto Churchill-Roosevelt. Egli attribuisce la incertezza e l'apatia del [illegible]sidente al suo pessimo stato di salute.

«*Ha tutti i sintomi — scriveva a Yalta — dell'indurimento delle arterie [illegible] cervello ed io gli [illegible] pochi mesi [illegible] vita [illegible] gli americani non riescono a credere che sia un uomo finito*».

Lord Moran afferma addirittura che Roosevelt rivelò a Stalin i contrasti interni degli alleati. Un altro punto che non mancherà di aggravare [illegible] polemiche è quello [illegible] rapido declino delle forze di Churchill. In viaggio alla volta [illegible] Yalta, lord [illegible] osserva: «*Non è soltanto il suo fisico che si indebolisce. Mi [illegible] dice che anche il suo lavoro peggiora*». A parere di lord Moran, Churchill [illegible] poteva più, verso la fine della [illegible] opporsi da solo a Stalin.

L'interesse per i [illegible] di lord Moran, che saranno pubblicati integralmente dalla casa editrice Constable il 23 maggio, continua così ad acuirsi. Il *Sunday Times* dedicava all'estratto di ieri quattro pagine illustrate. Churchill [illegible] tratteggiato non solo con la penna dell'amico ma anche [illegible] scienziato. [illegible] un ritratto inedito e molto umano, ricco di aneddoti ed episodi sconosciuti. In un'intervista [illegible] Moran ha giustificato il suo libro, intitolato «*Winston Churchill: la lotta per sopravvivere 1940-1965*» [illegible]: «*Rivela quegli intimi retroscena senza i quali è impossibile seguire gli ultimi venticinque anni della vita del grande statista*».

Lord Moran [illegible] anni, e [illegible] medico personale di Churchill [illegible] '40 all'anno [illegible] la sua morte. Randolph Churchill, il figlio dello statista, ha dichiarato: «*Non chiese mai il [illegible] o nessuno della famiglia di pubblicare alcuni particolari piuttosto importan[illegible] su mio padre*».

e. c.

Grave incidente d'auto

Un morto [illegible] due feriti [illegible] in Emilia

Modena, lunedì sera.

(b.) - Un morto e due feriti [illegible] il tragico bilancio [illegible] incidente stradale avvenuto alle 7,30 di [illegible] sulla [illegible] Emilia Ovest, in località [illegible]tanova, dove una «1100» RO, che viaggiava in direzione di Reggio, è [illegible] tamponata da [illegible] autotreno di Piacenza.

La «1100», [illegible]he nel violento urto è stata scaraventata nel fossato fiancheggiante la strada, [illegible] guidata [illegible] ventisett[illegible] Franco Benedetto, da [illegible] S. Giuliano [illegible] Modena, che aveva [illegible] i giovani coniugi Giulio Vecchi, di 29 anni, e Renata Santunione, di 23, da Modena. quest'ultima, purtroppo, è morta sul colpo, mentre il Vecchi e il Benedetto, estratti dalle lamiere della macchina e trasportati [illegible] alcuni automobilisti di [illegible] al Policlinico, hanno entrambi riportato ferite guaribili in un mese.

Anche l'autotreno, [illegible] to alla collisione, è abbandonando nella scarpata: l'autista Giuseppe Beltrami, da Castel S. Giovanni di Piacenza, è rimasto [illegible]. Sembra che [illegible] momento del sinistro la «1100» avesse rallentato, forse per immettersi [illegible] una stra[illegible] laterale.

Corrida in miniatura per studentesse [illegible] liceo

[illegible] Lisbona, quattro studentesse, una delle quali ha perduto una scarpa, cercano d'immobilizzare il toro a forza [illegible] braccia (Telefoto)

A cento ore dall'eccezionale intervento

L'«uomo dal cuore artificiale» migliora [illegible] riacquista i riflessi

«Le [illegible] condizioni cardiovascolari [illegible] stabili» (dichiara il chirurgo che [illegible] operato) Il muscolo d'acciaio che è [illegible] inserito nel [illegible] torace [illegible] a funzionare in [illegible]niera perfetta - E' insorta una sola complicazione: [illegible] diminuita [illegible] funzione renale

(Nostro servizio particolare)

Houston, lunedì [illegible].

Marcel Derudder, il sessantacinquenne immigrato belga al quale il professor Michael [illegible] Bakey ha innestato un «cuore artificiale», ha mostrato ieri sera segni di ripresa dallo stato di incoscienza in cui si trova da quando, giovedì scorso, venne sottoposto alla delicata operazione durata oltre cinque ore. [illegible] è presentato però un altro problema: la funzione renale è alquanto diminuita.

Ha fatto il punto della situazione [illegible] stesso professor [illegible] Bakey, aggiungendo che gli [illegible] di laboratorio indicano che la disfunzione renale è «condizione potenzialmente reversibile». I medici della «squadra» che ha eseguito lo straordinario intervento — deciso quando è apparso [illegible] che [illegible] vi era altro modo per cercare di salvare il paziente — manifestano un cauto ottimismo, confidano che l'ex-minatore sia sulla via della ripresa dal disturbo cardiaco che [illegible] condannava.

Ha detto De Bakey: «Le condizioni cardiovascolari del paziente sono stabili». In altre parole non vi sono problemi concernenti [illegible] cuore, i vasi sanguigni o la composizione del sangue (che è protetta da [illegible] speciale fodera vellutata dei tubi plastici dell'apparecchio). Derudder ha superato domenica mattina le settantadue [illegible] dall'operazione. Il prossimo bollettino sul suo stato viene diramato dall'ospedale metodista [illegible] Houston alle sedici di oggi (ora italiana).

Marcel è sempre privo di sensi, ma il cardiochirurgo [illegible] dichiarato [illegible] «è migliorato sotto vari aspetti, e [illegible]stra segni [illegible] ripresa, con il ritorno di una parte dei riflessi». Mentre si prosegue il trattamento (somministrazione di zucchero invertito) inteso a ridurre ed eliminare l'edema cerebrale, [illegible] concentra un'azione parallela sull'insorta insufficienza [illegible]nale.

Quanto al «cuore artificiale», il delicato apparato costato quattro milioni e [illegible] di dollari, continua a funzionare in [illegible] che gli esperti definiscono «perfetta».

Lo strumento, delle dimensioni di un pompelmo e del peso di circa mezzo chilo, sporge in parte dal torace dell'infermo, ed è azionato da una [illegible] collegata mediante tubi al [illegible] vero e proprio. La [illegible] pesa quasi tredici chili, l'energia elettrica assorbita è di trecento watt. I tecnici [illegible] riuscire col tempo a realizzare un cuore artificia[illegible] miniaturizzato, ad alimentazione autonoma e tale da consentire l'inserimento permanente, sì che il soggetto possa svolgere [illegible] sue normali attività e muoversi liberamente.

u. p.

Il chirurgo [illegible] Bakey [illegible] capezzale, nell'ospedale di Houston, del paziente Marcel Derudder che, dopo l'innesto del cuore artificiale, [illegible] migliorando, anche se non ha ancora ripreso i sensi (Telefoto «A. P.» a «Stampa Sera»)

Rubinacci a Parigi

[illegible] l'organizzazione spaziale

Roma, lunedì sera.

Il ministro per la Ricerca scientifica e tecnologica sen. Leopoldo Rubinacci si recherà domani a Parigi per partecipare alla conferenza dei ministri dei Paesi membri dell'Eldo. Faranno parte della delegazione italiana il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche prof. Caglioti e l'ambasciatore Ortona, [illegible]ore generale degli affari economici del ministero Esteri, oltre [illegible] rappresentanti delle altre amministrazioni interessate. Il ministro Rubinacci illustrerà, tra l'altro ai colleghi stranieri una proposta italiana per la creazione di un organismo spaziale europeo unico.

[illegible] stamane le condizioni atmosferiche

Pioggia al mare [illegible] in montagna

Molti i turisti [illegible] hanno deciso di anticipare [illegible] qualche ora il rientro in città - Le temperature [illegible] vari centri

Genova, lunedì sera.

Il tempo è bruscamente [illegible]biato stamattina [illegible] prima dell'alba con piogge a carattere temporalesco sul litorale e nell'entroterra e burrasche al largo del golfo. Il mare è leggermente mosso sotto costa, visibilità ridotta da 5 a 10 chilometri per foschia. Il cielo si mantiene coperto a nuvole basse stratificate. Il barometro è stazionario. Temperatura alle ore 10: a Genova 13 gradi, Santa Margherita e Rapallo 17, Passo dei Giovi 5 e Capo Mele 15.

Albenga, lunedì sera.

Piove dalle prime [illegible] di stamane e spira [illegible] leggero vento. Il mare è un poco mosso. Alle 10 la temperatura era di 17° ad Albenga e 16 a Loano.

Alassio, lunedì sera.

Dopo la bella giornata di ieri questa notte il tempo si è guastato. Il cielo è completamente coperto e piove [illegible] ininterrottamente da stamattina. Il mare è calmo. Temperatura: 17 gradi alle ore 10.

Sanremo, lunedì sera.

Stamane il cielo è nuvoloso e minaccia pioggia. Temperatura [illegible] e mezzo: [illegible] gradi.

Cuneo, lunedì sera.

Il cielo della provincia è stamane completamente coperto. In diminuzione sensibile [illegible] temperatura: 12 gradi alle 10,30.

Sestriere, lunedì sera.

Il tempo continua a mantenersi sul brutto e da questa notte cade di tanto in tanto un leggero nevischio. La visibilità è molto scarsa in quanto su [illegible] la zona grava la nebbia. Causa il maltempo non sono molti i turisti giunti oggi al Colle: qualche comitiva in pullman e [illegible], formata dagli sciatori più appassionati. La temperatura alle 11 era di 4°.

Bardonecchia, lunedì sera.

Cielo prevalentemente coperto con scarsissima visibilità sulle montagne: discreto, comunque, l'afflusso dei turisti, malgrado il cattivo tempo. Temperatura sui 10 gradi.

Aosta, lunedì [illegible].

Nevica in Valle [illegible] oltre i 2500 metri di altitudine; piove al piano. E' un paesaggio autunnale quello che si presenta stamane ai trentamila e più turisti che affollano la valle [illegible] ieri. Molti hanno deciso di anticipare l'esodo [illegible] pianura già nella tarda mattinata. La tormentata "statale 26" verso le [illegible] era [illegible] oberata di traffico. Lunghe colonne di auto la [illegible] in [illegible]rial modo da Châtillon a Pont St-Martin. La temperatura varia [illegible] gradi di Aosta ai 10 di Courmayeur [illegible] 2 del Breuil. Al rifugio «Torino», [illegible] nevica [illegible] in pieno inverno, si registrano —8°.

Vercelli, lunedì [illegible].

Dopo la giornata piena di sole di ieri, oggi è tornato il maltempo su tutto il Vercel[illegible]. Dalle prime [illegible] di stamani, infatti, piove a dirotto.

Roma, lunedì [illegible].

Il servizio meteorologico [illegible] ministero [illegible] Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia [illegible] alle ore 6,30 e valide per 24 ore: «Una depressione di moderata intensità attualmente su regioni nord-occidentali si muove [illegible] interessando durante [illegible] giornata anche le [illegible] regioni e le isole. [illegible] regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna, in prevalenza molto nuvoloso con piogge e possibili temporali. [illegible] fenomeni saranno più frequenti sulle regioni del versante tirrenico. [illegible] corso della giornata tendenza a condizioni di variabilità a partire [illegible] regioni nord-occidentali; sulle regioni meridionali e la Sicilia inizialmente poco nuvoloso; durante la giornata graduale aumento della nuvolosità con piogge locali. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: deboli o moderati meridionali tendenti a ruotare da nord-ovest. [illegible]: mossi».

Undici bimbi sordomuti feriti da [illegible] scoppio

Catania, lunedì sera.

[illegible] piccoli sordomuti sono rimasti feriti ieri a causa dello scoppio di un residuato bellico; le loro condizioni sono stamane notevolmente migliorate. La esplosione ha investito i ragazzi, mentre assieme a numerosi compagni stavano assistendo, nel pomeriggio di ieri [illegible] trasmissione televisiva [illegible] saletta dell'istituto per sordomuti «Fratelli Gualandi» di Catania.

Orazio Omas, [illegible] anni, aveva trovato, nel campetto di calcio vicino all'istituto, una penna stilografica esplosiva di quelle che durante l'ultimo conflitto venivano lanciate dagli aerei nemici. Il [illegible] è entrato nella [illegible] della [illegible] ha mostrato [illegible] penna a [illegible]rio Longo, di 11 anni; quest'ultimo, mentre la guardava, se l'è lasciata sfuggire [illegible] mani. L'ordigno, per l'urto, è esploso. Le [illegible] hanno ferito undici ragazzi.

Trasportati da un assistente dell'istituto, [illegible] Marcello Er[illegible], all'ospedale «Garibaldi», i quattro di essi, più gravi, sono [illegible] ricoverati in corsia. Si [illegible] di Carmelo Monforte, di 13 anni, che ha riportato ferite alla testa, Raimondo Triglio di nove anni, anch'egli ferito al [illegible] Federico Guardo, [illegible] sette, e Alfio Bonanno, di 14; [illegible] sono stati colpiti [illegible] schegge alle gambe. Gli altri sette ragazzi sono stati medicati nell'infermeria dello stesso istituto.

Noti personaggi pittori [illegible] «hobby» [illegible] a Sanremo

Da Kim Novak, Claudio Villa, Cesare Zavattini, Tony [illegible] a [illegible] Clair, Mario Soldati, Alfonso Gatto - Molti rivelano sorprendenti qualità di autentici artisti

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, lunedì sera.

La mostra dei pittori per *hobby* si è aperta sabato all'H[illegible] Astoria. Se l'angolo degli «hobbisti celebri» — Tony Dallara, Giovanni D'Anzi, Carlo Dapporto, Alfonso Gatto, André Minangoy, Eugenio Montale, Edward G. Robinson, Mario Soldati, Kim Novak, Claudio Villa, [illegible]sare Zavattini, Giuseppe Zecchillo, René Clair — era il più [illegible] dal pubblico della vernice e attratto più dei [illegible] che dall'arte un numero notevole di pitture, sculture, disegni [illegible] ogni [illegible] e argomento di artisti ignoti [illegible] nel suo complesso [illegible] l'amore per l'arte in questo nostro tr[illegible] esagitato e [illegible]terialista costituisce un valore reale e sentito.

Certo, è detto «Molti avrebbero dovuto fare sul serio quello che hanno fatto per *hobby* e viceversa», che [illegible]peggia all'ingresso della [illegible], è esatto. Vi sono fra questi «hobbisti» artisti autentici: altri rivelano il gusto [illegible] passatempi curiosi. [illegible] la pensionata sanremese Dina Modena, medaglia d'oro di fedeltà al lavoro, che fa originali disegni della città vecchia con la macchina da scrivere, e la tredicenne [illegible] A. Mancinelli, allieva della Scuola di danza del San Carlo, che si è specializzata in ritratti di animali ed ha un «micio» la cui candida pelliccia sembra [illegible]. In fatto [illegible] curiosità va citato un maestro di Imperia, Virgilio Corio, che ha presentato un «Pechinese» e «Gattini», collages eseguiti in piume.

L'industriale [illegible] torinese Giacomo Poggi dipinge [illegible]saggi del Piemonte freschi di verde e fiori e possiede una raccolta di circa mille opere. Gli «hobbisti» sono, per la maggior parte, pittori figurativi. Ma oltre a Dallara, che fa della pop-art, c'è qualche astrattista e vi [illegible] molti moderni, anche in scultura, come Giuseppe Di Feo, [illegible]striale lombardo, con figure in legno dorato molto espressive. [illegible] natura morta «Pane e vino», del dottore in farmacia Armido Grigolo, [illegible], è notevole. Questo laureato, che vive fra le ricette, oltre che pittore è anche scrittore e poeta dialettale.

V'è poi [illegible] originale studente di belle arti, che ha già esposto per le strade [illegible] Pa[illegible] e [illegible] Londra: a dire il vero, qui l'hobby è quasi una professione. Questi pittori occasionali, dilettanti e per [illegible] più autodidatti, lavorano nei vari campi [illegible] professioni e [illegible] mestieri per vivere e [illegible] passarsi il loro hobby, come quell'ingegnere elettronico di Taranto, Giuseppe Matalluno, che è ufficiale superiore della Marina mercantile e non sogna che paesaggi della sua terra, ma amorosamente immortalati [illegible] tele.

m. v.

Grave un pedone travolto da un'auto presso Limone

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) In gravi c[illegible] è stato trasportato ieri sera nel [illegible] ospedale il contadino Giacomo Marro, di 65 anni, residente a Limone Piemonte, in frazione Caresole. Il Marro, mentre camminava a piedi ai margini [illegible] a. 20, diretto a [illegible] è [illegible] travolto [illegible] un'autovettura e scaraven[illegible] alcuni metri [illegible] distanza. Il ferito, subito soccorso, veniva trasportato al Santa Croce, ove i medici lo hanno ricoverato in osservazione per frattura [illegible] femore destro e choc traumatico.

Jayne [illegible] impersonerà a teatro la cortigiana settecentesca Fanny [illegible]

L'esordio in autunno a [illegible] - Gustose dichiarazioni in un'intervista - «Sapete [illegible] l'eroina [illegible] molto sexy?» - «Nessuno si è mai lamentato di me» - Ignorava l'esistenza [illegible] romanzo, scritto nel secolo XVIII [illegible] diplomatico John Cleland

Londra, lunedì [illegible].

Jayne Mansfield compirà il suo debutto a teatro in Inghilterra, nel famoso [illegible] End londinese, l'autunno prossimo, nella parte di Fanny Hill. L'attrice percepirà tre milioni e mezzo di lire alla settimana, più le spese, per rivestire i panni della celebre cortigiana del Settecento. Il contratto è stato firmato la settimana scorsa a Hollywood, ove Jayne Mansfield è impegnata nella lavorazione di un film.

«*Ho accettato la parte* — ha dichiarato l'attrice — *per[illegible] il personaggio mi affascina e perché [illegible] commedia è scritta con molto buon gusto. Voglio fare di Fanny Hill una creatura gaia e affascinante*».

L'omonimo libro di John Cleland, [illegible] cui [illegible] commedia è tratta, fu bandito da un tribunale inglese [illegible] perché «*troppo* [illegible]*broso*».

Jayne Mansfield, [illegible] quale è ricorsa [illegible] passato [illegible] più eccentriche trovate per reclamizzare i suoi attributi fisici, ha rilasciato una divertente intervista al settimanale *The People*. «*Lo sapete che Fanny Hill era molto sexy?*» le ha chiesto il giornalista. «*Nessuno si è mai lamentato di me*» ha risposto l'attrice.

«*E che non* [illegible] *inibizioni?*». «*Non ne ho neppure io*».

«*Siete sicura di conoscere il personaggio?*» [illegible] insistito l'intervistatore. «*Avete letto il libro?*».

Jayne Mansfield è rimasta sorpresa. «*Esiste un libro? Io ho visto solo il copione*». L'attrice non aveva mai sentito parlare dell'opera di John Cleland. Il «People», per erudirla, gliene ha inviato subito una copia.

Fanny Hill, memorie [illegible] *una donna di* [illegible] fu scritto nel [illegible] John Cleland, [illegible] in Turchia e in Italia, lo vendette per trentacinquemila lire a un editore che guadagnò poi diciassette milioni circa. Era soffocato dai debiti. [illegible] spiegò al «*consiglio privato della Corona*» che lo accusò di «*incitamento alla lascivia*».

Lord Granville, per «*sottrarlo alla pornografia*» gli diede [illegible] vitalizio di centosettantamila lire [illegible]. John Cleland divenne un noto commediografo e filosofo. Morì all'età di ottant'anni, nel 1789, dopo essersi conquistato un posto nella letteratura inglese. A *Fanny Hill* tutti i critici riconobbero sempre un profondo valore estetico, ma la sua popolarità nasce da altri motivi.

e. c.

Sarà un cuneese il più giovane magistrato

Cuneo, lunedì sera.

Il dott. Angelo Converso, ventitreenne, residente a Chiusa Pesio, [illegible] vinto il [illegible] concorso per aspiranti magistrati piazzandosi fra i primi quindici su 1700 concorrenti: il dottor Converso, molto conosciuto anche a Cuneo [illegible] ha [illegible] seguito la maturità diverrà il più giovane magistrato d'Italia.

[illegible] sottosegretario Romita

Inaugurata ad [illegible] la 362ª Fiera di S. Giorgio

Alessandria, lunedì [illegible].

(g. c.) Il sottosegretario Romita e le massime autorità della provincia hanno inaugurato [illegible] la 362ª Fiera di San Giorgio, lo [illegible] svolgimento [illegible] Alessandria, dove, nonostante l'inclemenza del tempo, è confluita [illegible] folla di acquirenti e di produttori.

Alla Fiera sono presenti 250 cavalli per un valore di 65 milioni; [illegible] bovini provenienti [illegible] nuclei di selezione e indenni da tubercolosi e brucellosi, [illegible] valore globale di 800 milioni, oltre a 250 bovini di razza frisona alpina e piemontese [illegible] un importo [illegible] 75 milioni. Nel settore [illegible] macchine agricole sono presenti [illegible] espositori, provenienti, oltre che da tutta la provincia, da quelle di Vercelli, Asti, Pavia, Bologna. Il valore di questi macchinari raggiunge il milia[illegible]. Nel settore degli animali da cortile i visitatori hanno ammirato 500 conigli di ventiquattro razze, 200 colombi ed altrettante oche, anatre, tacchini e cincillà. Il tutto per un valore di [illegible] milioni. Considerevole il volume di affari [illegible]. [illegible] pomeriggio avrà luogo la premiazione.

Arrestati mentre tentano di svaligiare [illegible] banca

Trapani, lunedì sera.

I carabinieri di Petrosino hanno sorpreso ed arrestato due giovani mentre tentavano di svaligiare un'agenzia bancaria. I due, incappucciati in un [illegible], [illegible] praticato [illegible] foro in una [illegible] comunicante con [illegible] banca. Una pattuglia di carabinieri in perlustrazione [illegible] udito i rumori [illegible] è intervenuta, ingiungendo l'alt ai due, i quali hanno tentato [illegible] reagire. Condotti in [illegible] sono stati identificati per Salvatore Ruffa e Francesco Ingrao, entrambi di 26 anni. Sono stati sequestrati anche numerosi [illegible]trezzi per [illegible].

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

[illegible] cominciata la battaglia [illegible] dei juke-boxes

Nel caffè di Stendhal si vota per il Festivalbar

Quindici canzoni in gara al giudizio degli avventori - I motivi ci perseguiteranno per tutta l'estate

Padova, lunedì sera.

Quale giuria [illegible] un concorso [illegible] canzoni potrebbe essere più competente e disinteressata degli stessi ragazzi che gettonano i *juke-boxes*? Questa domanda, la cui risposta non può essere che affermativa, ha fatto nascere tre anni fa il «Festivalbar», una manifestazione che si svolge senza notai, direttamente attraverso i *juke-boxes*. Basta gettonare un disco e si ha automaticamente diritto a [illegible] apposita cartolina, con la quale esprimere la propria preferenza musicale.

L'anno scorso il numero dei votanti oltrepassò il milione, quindi [illegible] organizzatori quest'anno [illegible] ben 8 milioni [illegible] schede da distribuire in ventimila *juke-boxes*. A Campione in settembre si saprà quale sarà stato il disco più gettonato; assai allettante è il monte-premi: al vincitore il «III Trofeo Moccia», agli altri: automobili, motorette e cassette di liquori per un valore di [illegible] milioni.

Quindici (e [illegible] dieci [illegible] gli anni scorsi) sono i [illegible] in lizza, tutti assolutamente nuovi. Fra questi: nove grandi nomi della canzone, tre giovani speranze (Gidiuli, Leo Sardo e D'Alessio) e, per seguire la moda [illegible] momento, tre complessi.

Ed ecco l'elenco dei quindici dischi partecipanti [illegible] «Festivalbar»: Wilma Goich *L'uomo di ieri*, Little Tony *Riderà* (che concorre [illegible] al Cantagiro), Petula Clark *L'amore è il vento*, Gidiuli *Grazie*, Rolling Stones *Con le mie lacrime*, Sacha Distel *Si* [illegible] *cannibale*, Les Surfs *Noi* [illegible] *di più*, Gino Paoli *A che cosa ti serve amare*, Leo Sardo *Questa sera come sempre*, The [illegible] Boys [illegible] *John B*, Caterina Caselli *Perdono*, Pino Donaggio *Io mi domando*, Ricky Gianco *Proprio oh*, Nicola D'Alessio *Sangue amaro*, Yardbirds *Shapes of Things*.

In alcuni piccoli centri, la scelta dei dischi si sta trasformando in un elemento di divertimento. Specie in montagna, dove le distrazioni sono poche, i giovani, invece di riempire isolatamente la loro cartolina, preferiscono votare per alzata di mano, creando delle vere piccole assemblee. Insomma, una votazione collettiva. La cosa diventa più curiosa quando avviene nello spaccio di una caserma, [illegible] è avvenuto a Padova, assumendo un [illegible] decisamente militare.

Sempre a Padova, nel Caffè Pedrocchi, così carico di tradizione (si può ancora vedere una pallottola austriaca conficcata in una parete), c'è un grosso *juke-box*. Qui, dove Stendhal scriveva le sue annotazioni, oggi impera la canzonetta, anche se al piano superiore si tengono concerti di filarmonica.

Adele Gallotti

La [illegible] di Venezia si aprirà il 18 giugno

Venezia, lunedì sera.

Il 18 giugno sarà ufficialmente inaugurata la XXXIII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia. Seguendo l'orientamento delle precedenti edizioni, anche questa esposizione è rigorosamente selezionata nella scelta degli artisti, che vengono presentati da 33 Paesi in 28 padiglioni, ed è integrata da una grande retrospettiva dell'opera pittorica e [illegible] di Giorgio Morandi, da [illegible] mostra delle ricerche di linguaggio di Umberto Boccioni, e da una rassegna storica del primo astrattismo milanese (1930-1937).

Domani nello show al "Maffei"

La [illegible] best-seller

Caterina Caselli, la ragazza salita clamoro[illegible] [illegible] [illegible]a alla [illegible]ifica del Festival di Sanremo con la vendita del disco «[illegible] noi giudicare», sarà domani al Teatro Maffei la vedette di due spettacoli musicali con Lucio Flauto

La [illegible] non si ritiene soddisfatta [illegible] [illegible] carriera

LIANA: «Girerò [illegible] sulla vera vita del circo»

Prima però intende diventare [illegible] attrice - [illegible] [illegible] [illegible] di quadri

ROMA, lunedì sera.

Decine di quadri alle pareti, fitti fitti — paesaggi, figure e momenti del circo (vertiginosi caroselli di luci, cavalli e pagliacci), — alcuni pregiati pezzi di antiquariato, [illegible] e tappeti: [illegible] la casa di Liana Orfei.

L'attrice, emiliana di lon[illegible] origine zingara — lei dice di avere preso dal ramo ungherese della famiglia —, ha trascorso tutta la sua infanzia e la sua adolescenza nel circo. Vi ha lavorato come clown, giocoliere, acrobata (faceva i volteggi alla «corda giapponese»), domatrice di leonesse.

Ma i riconoscimenti li ha avuti come attrice. Liana è premio Idi per la migliore interpretazione nella commedia musicale, riconosciutole per «Tommaso d'Amalfi». L'Orfei confessa tuttavia di non riuscire ancora a considerarsi una vera «attrice»: «Per me questa è una qualifica autentica, importante. Ho abbastanza soddisfatto la mia aspirazione a recitare, ma vorrei riuscire a fare dei film che lasciassero qualcosa nell'animo della gente. Nel circo, è diverso. Desidero contribuire, con le mie prestazioni, a [illegible] trascorrere [illegible] ore di spensieratezza al pubblico, allontanandogli il ricordo delle [illegible] da pagare, delle [illegible] da risolvere, dei rospi [illegible] bisogna quotidianamente inghiottire, dei dispiaceri».

Per Liana, [illegible] teatro e del cinema, e quello del circo, sono davvero differenti: «Nel circo, la gente, dopo il mio lavoro, mi dice "grazie, Liana"; questo, in teatro, non succede mai: e con i colleghi c'è comunione soltanto durante lo spettacolo. Nel circo è tutto vero: ognuno paga di persona e [illegible] diventa una "vedette" con compromessi, intrighi e così via. La stella del circo è sempre il migliore e diventarlo è molto duro. Ci vogliono anni di prove e talvolta ci si rimette in salute. Il trapezio [illegible] volo e gli altri "miracoli" di coraggio sono in realtà frutto di lunghissimi e pazienti studi, privazioni, fatiche. Ma siamo come il vento; diamo molto e non riceviamo nulla».

Qual è la sua aspirazione vera?

«La mia grande aspirazione sarebbe di riuscire a fare un vero film sul circo e sulla sua vita, ma comincerò a pensare di realizzarlo più avanti, perché prima voglio diventare più [illegible] come attrice: vorrei anche riuscire a far sì che scrittori e registi capissero veramente la bellezza e la realtà del mondo del circo».

Franco Piccinini

Liana Orfei: migliore attrice 1965 per il "musical"

STASERA ALLA TV — «Tv 7» sul Primo ★ Film sul Secondo

I giorni della Liberazione e [illegible] battaglia sull'oceano

Le inchieste del settimanale tv, "Anteprima" - [illegible] mondo degli spettacoli, "SOS Polizia" - "Mare crudele" con Jack [illegible]

Il 25 aprile 1945, giorno della Liberazione, sarà ricordato in un breve servizio di Sergio Zavoli in «Tv 7», che va in onda alle 21, sul Primo Canale. I partigiani del Ravennate rievocheranno episodi [illegible] inediti della loro lotta contro i nazifascisti. Il settimanale diretto da Giorgio Vecchietti presenterà quindi un servizio di carattere economico: Gli Enti inutili in Italia; l'inchiesta Berremo il mare sul problema dell'approvvigionamento idrico delle grandi città; I santi nelle grotte, cronaca da Matera, dove un gruppo di studenti e [illegible] professionisti speleologi hanno scoperto nel sottosuolo centocinquanta [illegible] chiese e basiliche. Per la prima volta esse verranno alla luce sotto l'obbiettivo della televisione.

* *

La rubrica dello spettacolo **Anteprima** *si occuperà alle 22, sempre sul Primo Canale, del film Fahrenheit 451 diretto da Truffaut con l'interpretazione [illegible] Julie Christie, l'attrice recentemente insignita [illegible] Premio Oscar per «Darling». Inoltre dovrebbero essere trasmessi: un servizio [illegible] dramma Ed egli si nascose di Silone, messo in scena [illegible] Compagnia dello Stabile dell'Aquila e [illegible] dibattito fra Sarah Ferrati, Tino Buazzelli e Romolo Valli sui rapporti tra registi e attori.*

Farà seguito un altro telefilm della serie «SOS Polizia», già annunciato la settimana scorsa e poi rinviato a stasera, [illegible] intitolato La città fantasma. Un kidnapper viene ucciso dagli agenti e trovato in possesso [illegible] [illegible] mila dollari, pagatigli [illegible] un ricco [illegible] d'o[illegible] per riscattare il rapimento di sua figlia Susan Brooks. Il tenente Ballinger [illegible] squadra omicidi viene incaricato del caso. Dovrà scoprire dove si trova [illegible] nascosta in [illegible]. Le indagini si svolgono in un clima di suspense.

Sul Secondo Canale va in onda, alle 21,15, il film Mare crudele girato da Charles Frend nel 1953. Ne sono interpreti Jack Hawkins, Donald Sinden e Denholm Elliot. Il capitano inglese Ericson, all'inizio della seconda guerra mondiale, assume il comando della corvetta «Compass Rose». I suoi subalterni sono giovani, appena usciti dalla scuola e non conoscono il loro mestiere. Venuto a contatto [illegible] [illegible] sommergibile [illegible] tedesco che insidia il [illegible] naviglio britannico, Ericson ordina il lancio delle bombe [illegible] profondità, le quali fanno strage di naufraghi inglesi e lasciano intatto il sommergibile [illegible] nemico. Questo episodio tormenta la [illegible] dell'ufficiale per il resto della vita.

In VIII [illegible].: I programmi Radio-Tv

Liz Taylor ha perduto [illegible] anello da 35 milioni

L'attrice [illegible] domani al lavoro - [illegible] «La bisbetica domata»

ROMA, lunedì sera.

(g. m.) [illegible] molto bello [illegible] [illegible] [illegible]. Liz portava [illegible] sinistro. Valeva 35 [illegible] di lire. Liz lo [illegible] perduto. Come? [illegible] quale circostanza? Non si sa. L'ha perduto. Questo è tutto. «Ma che importa? — ha detto l'attrice. — Non voglio disperarmi per un gioiello. Ne avrò un altro».

La serena filosofia di Liz ha avuto la ricompensa. Possiede ora un diadema da «Mille e una notte» di perle e brillanti che vale [illegible] milioni, più dello smeraldo perduto.

[illegible] l'ha inaugurato, com'è noto, all'Opera [illegible] Roma. Tutta [illegible] di bianco e col [illegible] [illegible] [illegible] prezioso gioiello, [illegible] mozzato il respiro a tutti. Richard Burton, che accompagnava la moglie, [illegible] avuto [illegible] una bella sorpresa: Liz [illegible] così felice che [illegible] perfino sorriso [illegible] «paparazzi» [illegible] che [illegible] fotografassero a loro piacimento.

L'attrice tornerà domani al lavoro. Con Burton [illegible] [illegible] con il film «La bisbetica domata» che Zeffirelli [illegible] tratto da Shakespeare. Per il momento il copione non prevede il suo impiego. Liz assisterà alle riprese come «spettatrice», [illegible] [illegible] entrerà nel «set» [illegible] recitare. Il suo soggiorno romano si protrarrà [illegible] alcune [illegible] [illegible].

[illegible] HOLLYWOOD

Ann-Margret [illegible] delusa ([illegible] critici non l'apprezzano)

Hollywood, lunedì sera.

[illegible] *Ann-Margret è andata* [illegible] *tutte le furie per gli appunti che le hanno mosso alcuni critici; «Io sono Ann-Margret — lei ha detto ad una columnist sua amica —. Sono una stella del cinema. Al mio nome i produttori fanno una pubblicità straordinaria. Perché i critici dicono che* [illegible] *valgo niente come interprete di film? Che cosa bisogna fare per provare che si è una brava attrice? Io ricevo un mucchio di posta dai miei fans. Molti di questi fans si complimentano per le mie interpretazioni. Gli studi spendono 2, 3, 4 milioni di dollari per realizzare un film con me. Quei fans non possono aver torto. Quei milioni di dollari non possono essere sprecati. Ed allora perché i critici continuano a dire che io non sono una buona attrice? Perché devo preoccuparmi tanto* [illegible] [illegible] *Il meglio è inforcare la motocicletta, fare una lunga corsa e dimenticare tutte queste bolordaggini sulla qualità del* [illegible] *acting».*

● *Cary Grant e sua moglie Dyan Cannon, i quali avevano deciso di trasferirsi nella villa di Benedict Canyon che era stata affittata ai Beatles ed all'altro noto gruppo di cantanti, Herman's Hermit, hanno cambiato idea. Cary ha pensato che moltissima gente sa dove la villa è situata; mentre egli ha piuttosto bisogno di una casa dove si possa vivere con tranquillità.*

● *L'attrice Shelley Winters racconta: «Quando condussi mia figlia al museo d'arte moderna di New York, una donna si diresse verso di me e mi chiese: "Lei è Shelley Winters?" Mia figlia intervenne subito e rispose: "Noi, però, il sabato e la domenica"».*

[illegible]

SPORT

Sempre più avvincente il campionato di serie B

Venezia: il più è fatto Genoa: difficile risalire

La capolista [illegible] destato un'ottima impressione - Ferruccio Mazzola applaudito [illegible] aperta - I liguri non sembrano in grado, attualmente, di arrivare ad [illegible] traguardi

Mencacci (a destra) ha calciato e la palla passa tra le gambe di Grosso: è il goal del [illegible] (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Questo Venezia, che noi abbiamo visto all'opera per la prima volta nel corso della presente stagione a Genova, e che domina in questo momento [illegible] classifica della serie B, può essere considerato ormai come il più sicuro candidato alla promozione alla ca[illegible]oria maggiore. Lo si può definire come una bella squadra. Ieri, allo stadio Luigi Ferraris, finchè ha giocato per vincere — cioè nel [illegible] tempo — è riuscito anche a convincere. Giocava bene — cosa molto rara al giorno d'oggi — anche all'att[illegible]co, dava prova di av[illegible] [illegible].

C'era in una [illegible] posizioni di mezz'ala un ragaz[illegible] che impressionava: il secondo [illegible] fratelli Mazzola. Egli balzò [illegible] evidenza in [illegible] delle offensive condotte dal Venezia [illegible] la metà [illegible] primo tempo, [illegible] momento in cui [illegible] ospiti poterono, liberandosi dalla forte stretta in cui erano tenuti dai padroni di casa, sguinzagliarsi un po' [illegible] [illegible] a loro agio. «Mazzolino» fu applaudito allora [illegible] scena aperta [illegible] pubblico genovese [illegible]. E se lo meritò. E' [illegible] attaccante netto. Possiede [illegible] [illegible] intraprendenza, sa difendere [illegible] stesso e la palla, e vede il gioco in modo chiaro. Per noi — è sempre sulla sola impressione [illegible] ieri, perchè altre [illegible] lui [illegible] momento non [illegible] abbiamo — egli è in certi particolari del [illegible] superiore [illegible] fratello che [illegible] possiede parecchie [illegible] [illegible] più.

[illegible] l'intera squadra del Venezia ha lasciato l'impres[illegible] di essere, oltrechè [illegible] impostata, anche ben preparata. La condizione fisica dei suoi uomini non lascia affatto incerti: ragazzi che [illegible] [illegible] la palla al volo o [illegible] prima acchito, smistandola a tempo in ogni occasione possibile e trovando immediatamente e d'istinto [illegible] il compagno libero da marcatura. Non sappiamo cosa [illegible] compagine sarà in grado [illegible] fare, così impostata com'è al momento attuale, il giorno in cui dovrà operare e [illegible] in una categoria superiore. [illegible] certo è che ha lasciato ieri una impressione di [illegible] e di praticità notevole e favorevole.

Han fatto male questi [illegible]gazzi a [illegible] prevalentemente al gioco difensivo al momento in cui [illegible] venuti a trovarsi [illegible] vantaggio [illegible] punteggio. Forse ad un atteggiamento del [illegible] [illegible] è stata costretta dalla reazione avversaria, ma l'idea nostra è che, se avesse [illegible]tenuto al suo gioco un carattere aggressivo, sarebbe forse riuscita a [illegible]nere il punteggio pieno; invece si è chiusa in difesa, difendendo anche un piccolo [illegible] [illegible] appena [illegible] [illegible] avuto nelle mani.

Anche il Genoa [illegible] tempo [illegible] lo vedevamo: potremmo sbagliarci — ci auguriamo anzi sinceramente di sbagliarci — ma temiamo che, [illegible] formazione che esso ha presentato in questo [illegible]to, [illegible] [illegible] in grado di aspirare a più alti traguardi: il suo contenuto tecnico non è [illegible] calato, [illegible] è la vo[illegible] che gli [illegible] [illegible]. Il pareggio di [illegible] se lo è meritato per lo slancio, [illegible] furia anzi che ha profuso nella lotta, specialmente [illegible] secondo tempo. La capacità te[illegible] di parecchi fra [illegible] uomini [illegible] in campo [illegible] questo [illegible] [illegible] ha dei limiti, [illegible] [illegible] qualche [illegible] sono magari notevoli.

Coi [illegible] della [illegible] [illegible] verificatisi nella giornata di ieri, fra la compagine ligure e il Mantova, è venuto ad intrufolarsi un [illegible] [illegible]dente, [illegible] terzo incomodo, [illegible]ina. [illegible] [illegible] il compito di [illegible] la [illegible] è diven[illegible] molto più arduo [illegible] prima. [illegible] in attesa esprimendo i [illegible] migliori auguri [illegible] rossoblù.

Vittorio Pozzo

Quello di Messina

Novara: un punto prezioso

Dal nostro corrispondente

MESSINA, lunedì sera.

Il pareggio era facilmente prevedibile fra Messina e Novara perchè le due squadre sono abituate a questo risultato. In precedenza infatti il Messina aveva pareggiato ben diciassette volte, e il Novara sedici. Il risultato [illegible] è ripetuto al «Celeste», [illegible] lo zero a zero [illegible] esprime in effetti il vero volto della partita, che ha visto le due squadre darsi battaglia a viso aperto e creare, soprattutto il Novara, [illegible]recchie occasioni da rete. I piemontesi, anzi, avrebbero potuto vincere se in zona di tiro fossero stati più precisi. Ad ogni modo la compagine novarese ha ottenuto lo zero a zero attaccando e non trincerandosi nella sua metà campo, come di solito fanno le squadre che giocano fuori casa.

L'infortunio del terzino messinese Garbuglia, che dal 25' del primo tempo ha dovuto spostarsi all'ala praticamente inutilizzabile, ha indubbiamente favorito la pressione degli [illegible] di Molinari; ma si deve tener conto d'altra parte che fin dall'inizio il Novara ha affrontato il [illegible] senza eccessivi accorgimenti difensivi.

In queste condizioni il Novara ha potuto svolgere il suo gioco [illegible] correre troppi rischi alle spalle, perchè Udovicich ha controllato agevolmente il centro-avanti messinese Morelli, e Tr[illegible] ha [illegible] fronte con disinvoltura al volenteroso ma acerbo Segbezzi. Il Novara non ha fatto mistero delle sue intenzioni di conquistare almeno un punto a Messina ed ha raggiunto quindi l'obiettivo. In effetti, la squadra piemontese ha dimostrato di valere assai di più della classifica che occupa. Ben salda in difesa, dove Udovicich è in grado di tener testa a qualsiasi avversario, la compagine azzurra ha manovrato con buon profitto a centro campo grazie soprattutto all'inesauribile attività di [illegible] Baccelli e alla buona tecnica di Mascheroni. Anche gli uomini [illegible] [illegible] punta [illegible] ben disimpegnarsi dai rispettivi [illegible]sari, ma spesso commettono visibili errori quando si tratta di indirizzare il pallone verso la [illegible]. Il Novara, appunto, è arrivato assai vicino al [illegible] pieno, [illegible] però la mira sbagliata dei suoi avanti ha impedito.

[illegible] certo, comunque, che il risultato premia [illegible] più il Messina che i piemontesi.

a. c.

Comincia la rimonta dei grigi dopo il successo sul Palermo

La partita di ieri [illegible] [illegible] in luce un'Alessandria completamente [illegible] - I giocatori corrono e lottano [illegible] - [illegible] [illegible] salvezza [illegible] sembra più irraggiungibile e si [illegible] [illegible] i progetti per il futuro

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

I grigi sono tornati [illegible]mente alla vittoria e per [illegible]lebrare adeguatamente questo fatto, per loro purtroppo piuttosto insolito, hanno inflitto al Palermo un [illegible] [illegible] a zero. [illegible] [illegible] meritato, netto e indiscutibile, che costituisce il primo passo verso la salvezza, che [illegible] più nessuno vede molto lontana.

Qualche settimana fa parlando con Szekely e con l'avv. Testa, vale a dire con il tecnico e l'unico dirigente della società, avevamo ravvisato un inaspettato ottimi[illegible] «Il [illegible] ci è favorevole — dicevano — e poi [illegible] squadra deve cominciare a trovare il proprio gioco. Gli uomini ci sono, basta dar loro un po' di tempo». [illegible] si esprimevano i responsabili alessandrini e [illegible] dirlo schiettamente ci sembrava peccassero un poco [illegible] presunzione, ci pareva che volessero più che [illegible]rimere un convincimento, dare con quelle parole un incoraggiamento alla propria fede un po' scossa.

Ora [illegible] [illegible]ultati acquisiti dalla vittoria di ieri aggiungiamo pure la sconfitta di Venezia che doveva essere prevista) non si può dar torto nè al simpatico Szekely, nè al dinamico avvocato; rimane soltanto da augurare ad entrambi un piccolo aiu[illegible] [illegible] parte della fortuna, perchè ora l'Alessandria gira bene, ma gioca perchè è al completo con uomini di indiscutibile classe quali Nicolè e Lojacono, che purtroppo sono mancati [illegible] troppe partite.

I mutamenti [illegible] ha subi[illegible] la squadra alessandrina sono parecchi. I giocatori manovrano [illegible] una certa sicurezza e mentre [illegible] difesa rimane so[illegible] e ben orchestrata, finalmente anche in prima linea il pallone corre da uno all'altro [illegible] precisione e rapidità di tocco. [illegible] però ancora una [illegible] decisione nel tiro, malgrado il [illegible] lavoro [illegible] Nicolè che riesce a smarcarsi continuamente i [illegible]gni attirando su [illegible] [illegible] [illegible] o due difensori, e quello altrettanto intenso anche [illegible] svolto in zona più arretrata di Lojacono.

Szekely [illegible] impostato il proprio lavoro essenzialmente sulla preparazione atletica e ora finalmente tutti i giocatori corrono, [illegible] primo minuto all'ultimo, lottando tenacemente: [illegible] qualche lacuna ancora, ma [illegible] uomini che hanno reso meno degli altri ieri, possono essere sostituiti; saranno disponibili nei prossimi giorni Trinchero e Tagnin, e poi ottimi rincalzi sono anche Di Cristofaro e Vidani. Dal [illegible] ieri una nota positiva l'ha data proprio un ragazzino delle ultime leve, quel Rossi che [illegible] prese con un colos[illegible] delle dimensioni di Raf[illegible] si è preso il lusso di superarlo in ogni contrasto, malgrado l'enorme differenza di statura, ridicolizzandolo addirittura nel volare a colpire di testa al disopra della mole dell'avversario.

Rossi, Dalle Vedove, [illegible] ragazzi che nelle [illegible] dell'Alessandria crescono a vista d'occhio, e che ormai ga[illegible] da pari a pari con un atleta già affermato qual è Codognato, che rientrerà peraltro a fine stagione nelle [illegible] nerazzurre dell'Inter. Armano, da qualche tempo ottimo dirigente, t[illegible] a sottolineare il valore dei giovani [illegible] [illegible] e accalorandosi nel dire che l'Alessandria non merita di finire in C viva e vitale com'è in questo [illegible]nto e non [illegible] [illegible] negli scorsi anni.

Così mentre i grigi [illegible] [illegible] al futuro con molte speranze, i loro avversari di ieri cominciano a nutrire qualche preoccupazione. Non c'è [illegible] pericolo [illegible] retrocessione [illegible] i rosaneri, ma il guaio per Facchini è rap[illegible] dalla insolita situazione dirigenziale che si è venuta a [illegible] a Palermo. La società in q[illegible] momento si trova ad avere un [illegible] straordinario regolarmente riconosciuto dalla Lega, ed [illegible] [illegible] riconosciuto soltanto da [illegible] [illegible] di soci ma [illegible] si comporta come se [illegible] regolarmente in carica. [illegible] [illegible] caos per dirla [illegible] breve, un caos [illegible] [illegible] ripor[illegible] [illegible] giocatori [illegible] [illegible] hanno la serenità necessaria per giocare al massimo delle loro possibilità.

Ieri mancavano parecchi titolari, dal famoso Troja, a Fogar, a Cipollato, a Bon, a Mosca, ma una sconfitta tanto netta nessuno se l'aspettava. Da domani i ragazzi del Palermo sono convocati a Vercelli in ritiro e domenica, a [illegible] [illegible] sarà la prova d'appello. Soltanto che, se l'Alessandria giocasse [illegible] disperata, nemmeno gli azzurri hanno nulla da regalare.

Giorgio Viglino

Un giocatore arrestato in [illegible] partita [illegible] Bari

BARI, lunedì sera.

Un giocatore della squadra di calcio «Stella Rossa» del campionato di «Lega giovanile» è stato arrestato dopo un tafferuglio avvenuto durante il primo tempo della partita «Stella Rossa» - «Idealé», al campo sportivo «Rossani».

L'ala destra della squadra, Vito Modugno di 16 anni, espulso per scorrettezze, dopo essersi rivestito negli spogliatoi, è tornato in campo e, seguito da alcuni compagni di squadra, ha aggredito l'arbitro, Andrea Fanizzi, che ha riportato lievi contusioni ad un ginocchio, ad una mano e ad una spalla.

Successivamente, il Modugno — quando un agente di P. S. ha tentato di bloccarlo — si è divincolato con un forte strattone colpendolo con il braccio. E' stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale e violenza ad agente di P. S.; l'incontro è stato sospeso al 18' del primo tempo, quando l'«Ideale» conduceva per 1-0.

Sono in corso indagini per accertare eventuali responsabilità.

Una parata dell'alessandrino Nobili su azione d'attacco del Palermo

In tremila ad incitare la squadra biancoblù in [illegible] per la promozione

«L'invasione» dei tifosi savonesi [illegible] Chiavari

La formazione di Bacigalupo [illegible] vinto dando spettacolo - [illegible] fine campionato l'assemblea [illegible] soci per definire il pro[illegible] [illegible] potenziamento in vista del torneo di B - Qualche preoccupazione per la situazione di classifica dell'Entella

DAL NOSTRO INVIATO

Chiavari, lunedì sera.

Manca solo più un mese alla fine del campionato e per gli sportivi savonesi la grande speranza sta per tramutarsi in realtà: la promo[illegible] [illegible] serie B è a portata di mano. Dopo [illegible] vittoria conquistata [illegible] a spese dell'Entella e la contemporanea sconfitta della Biellese a Como, il vantaggio del [illegible] più nei confronti dei più immediati inseguitori (che sono adesso Udinese e Marzotto) è salito a tre punti e rimangono da disputare solo più quattro partite di campionato.

L'impegno di ieri, il «derby delle due Riviere», era difficile, almeno quanto lo sarà la trasferta di Valdagno contro una diretta concorrente nella lotta per la promozione. [illegible] Chiavari, comunque, «l'apparato» del Savona si è fatto valere in tutta la sua complessità. Non vogliamo riferirci qui alla forza della squadra, [illegible] solo all'appoggio dei tifosi biancoblù, un «fenomeno» che ha già r[illegible] giunto una sua spiccata e ben pr[illegible] fisionomia.

Tanto per fare un esempio, ieri a Chiavari ci saranno stati circa tremila savonesi. Quasi duemila erano arrivati a bordo di un treno speciale di una ventina [illegible] [illegible] rosse, gli altri erano affluiti su una interminabile carovana di macchine private. Ma l'«invasione» di Chiavari, che si potrebbe comprendere come dettata [illegible] tifo [illegible]panilistico, non rimane affatto un caso isolato, perchè in tutte le sue trasferte la squadra savonese può contare su un nutrito gruppo di sostenitori.

E parliamo un po' della squadra, [illegible] complesso che [illegible] un paio di mesi a questa parte almeno, [illegible] fa che dare spettacolo. Ogni volta Bacigalupo dice che i suoi potrebbero giocare meglio, ricorda qualche partita veramente memorabile (come quella con il Legnano) ma alla fine anche lui si dichiara soddisfattissimo di quello che riescono a combinare i suoi ragazzi. In effetti non vi sono motivi [illegible] critica per la compagine [illegible]. La retroguardia si difende con autorità (a parte qualche distrazione di poco conto), l'attacco è essenziale, rapido, inesorabile e ieri è riuscito a fare quattro goal ad una squadra che lottava accanitamente; il centrocampo, infine, è il reparto più funzionale della squadra, costruisce una mole di lavoro eccezionale che trova poi la risoluzione pratica nei goal degli attaccanti.

Passiamo ai nomi. Si dovrebbero elencare un po' tut[illegible] i giocatori savonesi, [illegible] Rotti e Verdi, da Persenda a Rovin, da Bruno a Pocel, da Carucci a Natta, a Fazzi. Ma soffermiamoci un [illegible]mo su Taccola, Gittone e Pietrantoni che sono forse gli elementi di maggior spicco. Il primo è attaccante di valore, è in comproprietà con il Genoa e forse il prossimo anno tornerà ai rossoblù, malgrado siano diverse le società che si interessano a lui. Egualmente «corteggiati» sono Gittone, Pietrantoni e Natta che formano un ottimo terzetto a centrocam[illegible] e che costituiscono l'obbiettivo di parecchie società.

Si è parlato di possibili cessioni, perchè i nomi dei giocatori richiesti circolano diffusamente, ma non si hanno precise indicazioni, invece, sulla [illegible] di potenziamento della squadra. La definizione del programma spetta all'assemblea, che verrà convocata probabilmente a fine torneo. In quell'occasione si vedrà se il comm. Gadolla è sempre di[illegible] a rimanere alla gui[illegible] della società e [illegible] invece «passerà la mano» a qualche altro, magari [illegible] commendator Del Buono, [illegible] presidente [illegible] biancoblù. L'importante, [illegible] i tifosi savonesi, è [illegible] [illegible] una direzione ben salda, in grado di far fronte ai notevoli problemi che si porranno al momento della promozione in [illegible].

Due parole, infine, sull'Entella che, a causa della sconfitta [illegible] ieri, è scivolato indietro in classifica e si trova adesso al quint'ultimo posto. Non c'è un pericolo immediato vero e proprio, ma il trainer Tedeschini in questo ultimo mese deve risolvere parecchi problemi. Le possibilità della squadra sono limitate, ma reggendo su alcune buone individualità come Piqué, Umecchini, Cu[illegible], Pantani, il traguardo della salvezza [illegible] dovrebbe essere un obbiettivo irrag[illegible]giungibile.

Paolo Patruno

Si è iniziato il "Gran [illegible] giovanissimi"

Roma: primi [illegible]pplausi ai piccoli [illegible]hermitori

ROMA, lunedì sera.

L'imponente mole del Palazzo dello Sport all'Eur di [illegible] è stata invasa da una fresca [illegible] di primavera in occasione del «Gran Premio Giovanissimi», [illegible] manifestazione schermistica di massa organizzata con ingente dispendio di mezzi e intensa propaganda dalla Federazione. Varie centinaia di ragazzi e [illegible] dai dieci ai quindici [illegible]ni, con largo seguito [illegible] accompagnatori, [illegible] giunti nella Capitale per disputarsi in quattro giorni [illegible] [illegible] incessanti gli otto bracciali tricolori in palio.

Si è iniziato con le fiorettiste «bambine» (10-11 anni) e la prima a salire sul podio è stata [illegible] graziosa brunetta romana [illegible] frangia e coda di cavallo, Rosaria Guerriero, allieva [illegible] maestro De Sanctis, affiancata [illegible] una battagliera biondina di Jesi, Vivi [illegible]ni, e da Stefania [illegible] [illegible] Terni. [illegible] promettente torinese Patrizia [illegible] non è invece riuscita a superare l'arduo scoglio delle semifinali.

Fra i loro coetanei «maschietti», circa un centinaio, ha destato ammirazione un [illegible] romano del Centro Coni, preparato dal maestro Podda, Stefano Bolgherini: già quinto l'anno passato. Bolgherini, incitato da un pubblico assai rumoroso (c'era pure la fanfara dei bersaglieri!), ha respinto il temibile assalto [illegible] vercellese Rosso, nel cui stile si vede la mano sapiente del vegliardo maestro Visconti, e di Luca Morelli di Popolo, un frugolino [illegible]tenato in pedana, allenato da Balogh al Club Scherma di Torino. Nella loro scia un altro torinese della «Grandieri», Ghiazzi, poi Bandini di Novara. Un bel successo collettivo per i colori piemontesi.

Stefano Gardenti, preparato al Centro Coni di Milano dal bravo Loletti, ha fatto centro fra gli «allievi» (14-15 anni) della sciabola, imponendosi al più robusto Quattrocchi del «Posillipo» e al compagno di sala, il mancino Fedrini. Nella maschile categoria di [illegible] si è verificata la più clamorosa sorpresa, con la vittoria di Luigi Leoni [illegible] Jesi, il quale [illegible] preceduto il [illegible] romano Briganti e i tre fiorentini [illegible] Colombo, Antonioni e Bezzola (bene impostati dall'olimpionico Dario Mangiarotti) che erano i favoriti. Il longilineo subalpino Luciano Locatelli si è distinto nel finale, ma è riuscito ad infliggere l'unico dispiacere al vincitore, ottenendo un encomiabile sesto posto.

Intanto sono progrediti i tornei di fioretto maschile e [illegible] [illegible] «giovanissimi» (12-13 anni), i più numerosi (oltre 225 concorrenti, ridotti a trentasei dopo vari turni eliminatori), le cui finali si disputeranno stasera. Domani, con le prove di fioretto riservate agli allievi, si concluderà questa riuscita manifestazione.

Carlo Filogamo

Como e Biellese: [illegible]ddio alle speranze

COMO, lunedì sera.

[illegible]bbe [illegible] sufficiente, per mutare il risultato, scambiare i [illegible] portieri». Così abbiamo sentito riassumere in poche parole la partita giocata allo Stadio Sinigaglia fra Como e Biellese. Moschietto, per i lariani, ha effettuato alcuni arditi interventi senza dimostrare alcuna perplessità; altrettanto non si può dire per Galleri, anche se ha parato il rigore che il comasco Rizzoi ha tirato debolmente al 39' della ripresa e concesso dall'arbitro Lattanzi per un fallo di mano di Boldi. E' ingiusto, però, buttare addosso a Galleri [illegible] colpa [illegible] sconfitta della Biellese, perchè, [illegible] esempio, [illegible] occasione del secondo goal l'in[illegible] [illegible] biancoblù è rimasta incantata mentre Falcari, Giaroducci e Magna si scambiavano liberamente la palla che sarebbe poi finita alle spalle del portiere.

La giornata poco felice della difesa piemontese è coincisa con un infortunio accaduto a Magheri dopo nove minuti dall'inizio della partita e che ha tolto all'atletico centravanti molta della sua forza. Nel contendere una palla di testa al mediano Capriati, Magheri veniva colpito involontariamente sopra l'arcata sopraccigliare sinistra. Il giocatore doveva restare cinque minuti ai bordi del campo a farsi medicare e si ripresentava sul terreno di gioco con un vistoso cerotto sulla fronte. Da quel momento Magheri si è limitato ad appoggiare le azioni dei compagni, senza entrare nel vivo del gioco; quando ha deviato di testa in rete al 25' un pallone dopo aver spiazzato il portiere comasco, la ferita gli si è riaperta e il suo volto si è trasformato in una maschera di sangue. Con Magheri infortunato, i giocatori comaschi hanno lasciato molto spazio agli attaccanti piemontesi, ed essi ne hanno approfittato realizzando le due reti.

Per la Biellese, come per il Como, con la vittoria del Savona a Chiavari sono svanite le possibilità di promozione in serie B. Alla fine del campionato mancano solo quattro partite, e quattro punti da rimontare sono molti, specie con una capolista che appare in buona salute come è attualmente il Savona.

l. p.

A una settimana dal successo di Roubaix, trionfo nella Parigi-Bruxelles

Gimondi, «superman» del ciclismo

Una domanda imbarazzante che rimane senza risposta

Quali sono i suoi limiti?

Gimondi è così ■ trasforma ogni illusione ■ palpitante realtà - L'eccezionale potenza del corridore bergamasco ha avuto ragione dei ciclisti più forti del mondo - Una sfida lanciata a ragion veduta

Dopo il trionfo, la «cerimonia» delle interviste: Gimondi e Adorni sottostanno volentieri al solito rituale (Tel.)

DAL NOSTRO INVIATO

Bruxelles, lunedì sera.

Se mai un giorno a qualcuno venisse in mente di criticare ■ un motivo qualsiasi Luciano Pezzi, nessuno riuscirebbe, per maligno che fosse, a tacciare il buon direttore tecnico della Salvarani di atteggiamenti presuntuosi. Luciano è tranquillo, semplice, modesto, come nei tempi in cui faticava duro per sbrigare il lavoro pesante e prezioso di gregario di Coppi. Non è quindi per presunzione, proprio ■, che Pezzi ha preso l'abitudine di offrire agli amici lo champagne alla vigilia delle corse importanti. Non si tratta di festeggiare in anticipo un successo ritenuto «sicuro», manco per sogno, si tratta semplicemente ■ propiziare la vittoria con quello che, ormai, è quasi diventato ■ rito.

Ci è capitato sabato ■ a Parigi. Abitavamo nel medesimo albergo della squadra emiliana, un albergo vicino alla *Gare de Lyon*, piccolo e simpatico, ■ due padrone un po' in là negli anni ma letteralmente ■ di spontanea cortesia, nemmeno era lecito fare ■ ■ che te le trovavi tutte e due, una a destra e l'altra a sinistra, a chiederti premurose se per caso ti occorreva qualcosa. Era notte, le 22 suonate, eravamo rima■ in pochi a cianciare, appunto Pezzi, il radiocronista Ameri, il nostro corrispondente da Parigi, Bordone, e un italiano che ■ anni ■ è trasfe■ in Francia e che, in questi giorni, funziona da «aiutante ufficiale» e da interprete.

■ discorso ■ passato in rassegna mezzo ciclismo, si era persino registrato un principio di bisticcio, qualcuno sosteneva che Gimondi fosse ormai all'altezza di Coppi, qualche altro era di ■ nettamente contrario. Parole, ■ parole, ciascuno era rimasto della propria idea.

Giunse il ■ di ■ a dormire, ci alzammo dalla poltrona, ma Pezzi ci guardò stupito: «E ■ champagne?» disse allarmato. «Macché *champagne* — gli rispondemmo, — magari domani, a Bruxelles. Berlo prima porta scalogna».

«Scalogna? Tu ti sbagli, berlo prima giova alla salute e allo spirito». Niente da fare: *Champagne* e brindisi ■ per un nuovo successo? Pezzi non ■ lanciarsi: ■ Abbiamo trionfato nella Parigi-Roubaix e si tratta per ■ di un'affermazione sensazionale, un'affermazione che vale addirittura come un Giro d'Italia. A pretendere troppo dalla vita, si finisce di restare con un pugno di mosche in mano. Io già ■ accontenterei. Visto però che insistete, facciamo così: brindiamo a una corsa bella. Magari a una corsa bella di Durante, è a lui che tocca il ruolo di capitano per la gara di domani».

Toccava a Durante ed era logico. Poiché la Parigi-Bruxelles è competizione che si svolge prevalentemente ■ pianura era quindi probabile un arrivo in volata e Durante è il miglior velocista della compagine parmigiana. E Adorni e Gimondi? ■ insisteva: «A costringerli a un grosso lavoro, c'è da farli giungere all'inizio del Giro d'Italia spremuti ■ limoni. Nella Parigi-Bruxelles saranno in campo per aiutare Durante, niente di più». Da quindici anni siamo amici di Pezzi, il ■ tono ci convinceva ■: «Proprio niente di più?» ■ champagne ■ scolato sino all'ultima goccia, già ■ mo per ■ scale, la camera di Pezzi davanti alla nostra. «Senti — sbottò Luciano — ■ ■ prima cosa intendo non creare dei problemi e ■ complessi a Vittorio ed a Felice. ■ sul serio di ■ Durante nella volata, ma lo conosco bene il finale della Parigi-Bruxelles. Quasi tutti parlano a vanvera, io quei chilometri risolutivi li ho visti. Pianura? Non facciamo ridere. Salite e discese, magari brevi, però dure e pericolose. E il pavé. Non tanto, quel po' però che può bastare. Durante, forse, non sarà capace di resistere sino in fondo».

«E allora?».

«E allora staremo alla finestra a vedere. Se la corsa avrà un determinato svolgimento, ■ la corsa cioè arriverà con un gruppo compatto o ■ compatto fino agli ultimi ■ chilometri, ecco, in simile situ■ Gimondi e Adorni potrebbero anche giocare le proprie carte. Credi che io sia così sciocco da smarrire per strada una eventuale vittoria?».

Pezzi, forse, è una specie di mago, o, forse, è più semplicemente un tecnico che sa a memoria il suo mestiere e che fiuta il vento che tira. Ieri il gruppo, o, almeno, il gruppo dei migliori, si è presentato compatto al momento risolutivo ed Adorni e Gimondi si sono rimboccati le maniche. Gli avversari avrebbero scommesso che sarebbe toccato al parmigiano il ruolo di protagonista, e gli montavano una guardia spietata. Adorni, in effetti, operò qualche allungo, senza ottenere alcun risultato pratico, fin quando Gimondi, a ■ chilometri ■ Bruxelles, pensò ■ di piantar baracca e burattini. Van Looy, Planckaert, Janssen e compagni, magari pensarono che Gimondi stesse imbastendo un'operazione che avesse il solo scopo di spianare il terreno al prossimo attacco ■ Adorni, il quale Adorni, invece, compresa al volo che la situazione era ben diversa. Vittorio si portò al comando della pattuglia ■ inseguitori, concorrendo a ridurre il ritmo della «caccia», e quell'attimo bastò perché Felice, ■ stancio, conquistasse un vantaggio ■ cinquanta metri.

Fu allora ■ il bergamasco sviluppò una volta di più la sua eccezionale potenza. Ci ricordiamo «L'■», il suo titolo a ■ colonna di sabato passato. Un titolo che suonava «Tutti contro Felice Gimondi» e che era ■ testualmente, ■ perfetto italiano. Tutti contro Gimondi, Felice davanti, gli altri alle sue spalle a cercar di acciuffarlo. Campioni esperti come Van Looy e giovani smaniosi come Planckaert erano d'accordo nel rendere dura la vita al nostro atleta. Ma Gimondi ha di nuovo dominato. S'è messo al sicuro con un vantaggio di 25 secondi e tale vantaggio ha saputo miracolosamente conservare fino all'arrivo di Bruxelles.

Un'impresa, un'autentica impresa. ■ meno appariscente di quella realizzata nella Parigi-Roubaix, ma probabilmente più vibrante, una specie di sfida lanciata a ragion veduta a tutti i rivali; una sfida vinta a dispetto d'un forsennato inseguimento messo in atto da un drappello che ■ va i più forti ciclisti del mondo. Un exploit d'eccezione, un successo suffragato dalla media record. Un bis clamoroso che, a una sola settimana di distanza, ripropone la domanda imbarazzante: «Quali sono i limiti del nostro giovane fuoriclasse?».

Sabato sera, scherzando con ■, abbiamo l'occasione di dirgli che, se Gimondi avesse vinto anche a Bruxelles, sarebbe stato una specie ■ mostro, e ieri Pezzi, nell'intervista dopo l'arrivo, ha ripetuto la definizione. Un ■ vuol significare un essere superiore a tutti gli altri, un essere fuori della normalità, un «superman» fantasticamente dotato. Ieri mattina, lasciando Parigi, non credevamo in una sua affermazione, pur accarezzando in cuore la fiammella d'una piccola speranza.

La logica comandava di non prestar fede a questa speranzella, ma Gimondi è costruito in modo tale da permettere ogni illusione. E' così forte che, almeno ■ ora, trasforma ■ illusioni in palpitanti realtà. Che cosa augurargli? Una cosa sola, che continui ad essere il giovanotto che è. Con la curiosità, da parte nostra, di abbracciare nel futuro la risposta alla domanda: «Quali sono i suoi veri limiti?».

Gigi Boccacini

Ciclismo per dilettanti

I migliori europei al G. P. Liberazione

Si disputa oggi a Roma il «XXI Gran Premio della Liberazione», gara ciclistica riservata ai dilettanti. Alla manifestazione partecipano i migliori corridori europei, tra cui spicca il francese Hoiberol, che conquistò la maglia iridata di campione del mondo a San Sebastiano nella scorsa estate. Sono anche presenti il sovietico Dyibov, il cecoslovacco Smolik ed il polacco Dotuel.

La rappresentativa italiana è quella «ufficiale», cioè la nazionale guidata da Rimedio. La squadra azzurra è composta da Guerra, Gallazzi, Bianchi (vincitore del Giro del Piemonte), Bonfatto, Della Bona e Albonetti. Il percorso comprende tutti i dintorni di Roma per complessivi 153 chilometri.

La trionfale marcia solitaria di Felice Gimondi nella fase finale della Parigi-Bruxelles (Tel. a «Stampa Sera»)

«Felice ■ ■, ■ dentro!» ■ Albani

Motta e una orgogliosa vittoria

Bastò quella frase, detta dal ■ direttore sportivo, ■ il campione della ■ si ■ per dominare ■ ■ ■ ■ volata - Zilioli, bravo ma non eccezionale, confuso ■ gruppetto dei primi

Nostro servizio particolare

Lugo, lunedì sera.

■ venti chilometri dal traguardo ■ ■ della Romagna, Giorgio Albani, direttore sportivo della «Molteni», si avvicinò a Motta, che era in testa alla pattuglia di fuggitivi e gli disse: «Ohé, Gianni: ■ ha vinto per distacco anche la Parigi-Bruxelles!». Motta racconta l'episodio, dopo la vittoria, mentre, freschissimo, spiega com'è andato. Lo racconta sorridendo e dice: «Beh, subito subito è stato un brutto colpo, poi ho pensato che in fondo era un bene per il ciclismo italiano e quindi un bene anche per noi che viviamo ■ il ciclismo. ■ sentito però che io non avrei dovuto perdere, assolutamente. In fondo debbo ringraziare anche Gimondi, che è davvero un grande campione. Ora andrò ad incontrarlo nuovamente in Belgio nel "week-end" delle Ardenne. Ci vado con un altro spirito dopo questa vittoria che rincorrevo ■ ■ pezzo. Gimondi ha già fatto fin troppo: chissà che non venga il ■ turno».

Vedete dunque che l'impresa di Felice, a Bruxelles, si è riflettuta anche sul Giro della Romagna. La carovana, che si era sintonizzata con la trasmissione diretta, abbandonando la ■ dia ■ corsa, per alcuni chilometri non ha più pensato alla pur importante classica, il Giro della Romagna è passato in second'ordine. ■ ■ male che Motta, con una volata stupenda, piena di rabbia e di decisione, anche se un poco avventata, ha scritto il suo nome in cima all'ordine d'arrivo...

Motta è un grosso nome del nostro ciclismo che è ■ tornato ai fasti di un tempo. Per raggiungere i vertici di ■ che mai ■ stati toccati dai tempi di Coppi, ■ il campione ■ anche il suo... avversario. Girardengo-Binda, Binda-Guerra, Bartali-Coppi: ecco i grandi dualismi. Avremo ora quello Gimondi-Motta? Il campione della «Molteni», per classe, per carattere, per valore potrebbe essere il più indicato a fare da contraltare al «superasso» della «Salvarani». Motta oltretutto, anche come temperamento, è l'opposto ■ Gimondi: calmo, freddo e modesto, Felice; esuberante, vivace, polemico e ■ ■ guascone, Gianni.

Alla punzonatura, ■ esempio, si era scagliato violentemente contro Zilioli per certe dichiarazioni riportate da un quotidiano sportivo. Zilioli avrebbe detto ■ essere contentissimo delle vittorie di Gimondi e Adorni all'estero, al contrario di Motta accusato di essere invece... invidioso. Motta, dopo l'arrivo, ha ricordato nuovamente l'episodio ed ha polemizzato anche con un collega il quale aveva espresso il parere che lui fosse piuttosto fragile alla distanza. Motta è fatto così: subito dopo l'arrivo, anziché gioire per la bella vittoria, si è messo a ■ cuotere. Anche questo è, comunque, un segno di personalità.

Quella personalità che sembra mancare a Zilioli il quale continua a baloccarsi con i suoi complessi, non riesce a ritrovare quella forza d'animo e quella disinvoltura che potrebbero migliorare il suo rendimento. Anche ieri Zilioli è stato in linea con i migliori, ma gli è mancato ■ spunto per andarsene da solo dopo il ricongiungimento con i fuggitivi. Italo afferma di non sentirsi ancora ■ nelle migliori condizioni: e probabilmente è vero. Ma ad un certo momento bisogna avere ■ coraggio di forzare, ■ troppi calcoli. Zilioli ci diceva sabato che gli mancava qualcosa per essere se stesso. Pensiamo che quel che gli manca sia appunto il coraggio... di buttarsi in un'avventura.

La «Molteni» aveva bisogno di rilanciare Motta, dopo ■ belle affermazioni di Dancelli e De Rosso. Ancora una volta è riuscita nel proprio intento. Tuttavia la corsa ha rivelato, forse per la prima volta, una certa frattura fra i tre big. Motta ha fatto una volata lunghissima, senza nessun punto, senza nessuna collaborazione. Lo ha ammesso lui stesso. Ma se fosse andata male, cosa sarebbe accaduto? Tra Dancelli, Motta e De Rosso ci sembra che qualcosa cominci a ■ funzionare. Non è facile mettere d'accordo ■ tipetti come Motta e Dancelli, il patto di ferro ■ può durare a lungo. Il Giro di Romagna, poco combattuto, niente affatto emozio■, forse per ■ distanza troppo lunga e per la ■ felice scelta del percorso, ha suonato il campanello d'allarme per Albani, nonostante la vittoria.

Enzo ■

Oggi il tradizionale circuito con Anquetil

Appuntamento a Borgomanero

«Monsieur» Jacques Anquetil (nella foto), il fuoriclasse del ciclismo francese, ■ oggi di ■ a Borgomanero nella tradizionale prova in circuito che comprende gare di velocità, eliminazione, giro a cronometro e «individuale» su settanta giri. La manifestazione di Borgomanero, oltre alla partecipazione di Anquetil, vede di scena anche i protagonisti del Giro della Romagna di ieri, a cominciare dal vincitore Gianni Motta, per arrivare a Zandegù, Dancelli, Passuello, Balletti, Cribiori, Maurer, Marcoli e l'anziano Pierino Baffi. Una specie di rivincita, quindi, della corsa di Lugo. Per i corridori della «Molteni», in particolare il circuito di Borgomanero rappresenta l'ultimo collaudo prima ■ partenza ■ il Belgio dove ■ e compagni parteciperanno al «week-end» delle Ardenne

Rugby: Petrarca-L'Aquila

Botte negli spogliatoi contro un guardalinee

■ lunedì ■

Alcuni incidenti di gioco hanno turbato l'incontro di Rugby Petrarca-L'Aquila. Durante l'intervallo, il giocatore Ciolè, dell'Aquila, ha affrontato il guardalinee Springolo accusandolo di aver favorito i patavini nelle «touches».

Il guardalinee ha chiesto al Ciolè il suo numero di maglia e questi, per tutta risposta, l'ha colpito con un pugno. Springolo ha reagito, a sua volta, vibrando una bastonata in testa al giocatore dell'Aquila.

Al «Lyons» di Torino la Targa d'oro di golf

La Targa d'Oro del «V campionato di golf Lyons» del distretti 108 Italy, disputato sabato e ieri sui campi di golf di La Mandria, è stata definitivamente assegnata al «Lyons» del club torinese per averla vinta due anni consecutivi.

La competizione, riservata ai soli soci, ha avuto la seguente classifica: 1. Francesco Franzoni p. 150; 2. Riccardo De Agostini p. 152; 3. Raimondo Pajnadale p. 154; 4. Benedetto Mela p. 156; 5. Brenta p. 160.

Sempre a La Mandria, ieri si è giocata una gara «Medal Handicap» che è stata vinta dal giovane torinese Francesco Boglione, confermatosi una promessa del vivaio golfistico locale.

Classifica: 1. Francesco Boglione p. 70; 2. Franco Bosi p. 71; 3. Lia Ginatta p. 72;

Basteranno alla capolista cinque punti di vantaggio?

La «serie terribile» dell'Inter

Attende con fermezza le prossime prove decisive

Dopo il pareggio di San Siro la Samp sulla strada giusta

La compagine ligure è in piena lotta per [illegible] salvezza - Facchetti ieri ha salvato i neroazzurri dalla sconfitta - Ma l'Inter [illegible] dato l'impressione [illegible] un generale decadimento - Le prossime partite potrebbero dire qualcosa [illegible] più preciso

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

[illegible] Sampdoria ha raccolto a San Siro un prezioso pareggio proprio contro i campioni dell'Inter, un punto in classifica che significa... [illegible] di speranza per rimanere in serie [illegible]. Nonostante le difficoltà [illegible] ancora dovranno essere affrontate, nonostante le partite importanti e dirette [illegible] avversarie pericolanti), nonostante qualche squilibrio tecnico e fisico nella [illegible]. Complessivamente [illegible] squadra ligure ha dimostrato vitalità, intraprendenza, decisione e carattere.

Il problema [illegible] Bernardini e per Baldini è di continuare [illegible] questa strada. San Siro non è [illegible] un punto d'arrivo ma piuttosto deve essere la «spinta» per migliorare ancora. La Samp è una [illegible] di questo finale di campionato. C'è solo da temere che la rimonta [illegible] iniziata troppo tardi. [illegible] i liguri hanno tenuto in [illegible] l'Inter. Diranno i dirigenti e i [illegible] milanesi [illegible] i loro beniamini [illegible] stanchi per la partita disputata mercoledì [illegible] contro il Real per la Coppa dei Campioni, e l'osservazione potrebbe essere considerata valida [illegible] la fatica [illegible] ottenebrato le idee [illegible] offuscato il gioco degli interisti [illegible] nella seconda parte [illegible] gara. Invece [illegible] all'inizio [illegible] uomini di Herrera sono apparsi in difficoltà di fronte alla fresca vena [illegible] giovani blucerchiati, il che sta a significare che il [illegible] di cui soffre attualmente l'Inter ha radici più profonde che una momentanea debilitazione fisica.

Qualcuno parla di logorio generale dovuto ai propri impegni ed alla necessità di rinnovare in qualche [illegible] il parco giocatori. Effettivamente dopo due o tre stagioni una squadra ha bisogno di elementi nuovi, ma sarà [illegible] credere che l'opera [illegible] ricostruzione dell'Inter sia facile. Le ragioni sono molte. L'équipe è afuocata nei punti chiave del suo gioco, cioè mancano all'altezza gli elementi [illegible] cui si basava il classico modulo herreriano. Per [illegible] può [illegible] occasione passeggera. Il ragazzo è falsamente forte, non sarà mai [illegible] mediano di classe eccelsa, ma dove [illegible] arriva con la tecnica giunge con [illegible] decisione, con [illegible] volontà e con l'esuberanza fisica. I guai [illegible] si chiamano Picchi (ormai al tramonto) e si chiamano in [illegible] modo [illegible] e Corso. Corso ha venticinque anni, [illegible] pare fuori condizione [illegible] più di Suarez, [illegible] conta già trentuno. Perchè? La risposta non è [illegible], certo [illegible] Bedin, Suarez e Corso giù di tono, [illegible] squadra [illegible] «motore», o meglio il motore perde troppi colpi ed il rendimento è limitato. [illegible] Jair corre a sproposito, [illegible] Mazzola [illegible] azzecca più un [illegible] tiro a rete [illegible] situazione si aggrava [illegible] punto [illegible] tutta la squadra risulta a disagio anche contro avversari modesti.

Ieri ha salvato l'Inter dalla sconfitta il terzino Facchetti, [illegible] solo realizzando con un'azione personale la rete del pareggio, [illegible] anche cooperando [illegible] costruzione del gioco a centrocampo [illegible] ve i guai apparivano più evidenti. Facchetti [illegible] raggiunto così il [illegible] undicesimo goal della stagione: otto in campionato, due nella «Coppa», uno in Nazionale. Un record non facilmente raggiungibile se si pensa che [illegible] terzino. Ma Facchetti [illegible] basta a dare tono alla prestazione [illegible] neroazzurri. La prova con la Samp ha diffuso l'impressione di un decadimento generale. Se sarà solo momentanea stanchezza lo si vedrà [illegible] a Bologna, la prima gara della serie difficile che attende ora gli uomini di Herrera: Bologna-Inter, Inter-Juventus, Inter-Lazio, Napoli-Inter. Basteranno cinque punti di vantaggio? Se la compagine saprà reagire superando l'attuale momento difficile, la risposta non può che essere ampiamente positiva. [illegible] se anche a Bologna la [illegible] gioco lamentata in questi ultimi tempi dovesse continuare [illegible], ogni giudizio dovrebbe essere rivisto. Pertanto, il discorso deve essere rinviato a domenica.

La Samp attende le [illegible] che verranno con la fermezza di chi sa d'aver imbroccata la strada giusta. Non tutto funziona alla perfezione nel [illegible], ma i difetti sono di molto inferiori ai pregi. Ci sono i «vecchi» Vincenzi e Masiero che accusano qualche pausa, c'è Delfino che non pare in [illegible] forma, ma i giovani che Bernardini ha avuto il coraggio o di confermare o di lanciare tra i titolari sono tutti bravi, tutti a punto. [illegible] Morini, difensore [illegible] grinta e coraggioso, a Dordoni che scende in attacco per dare aiuto ai compagni; [illegible] Sabatini, un centrocampista [illegible] continuo movimento, a Cristin, che impegna sempre un avversario, per finire a Frustalupi ed a Salvi, che debbono essere considerati i migliori della comitiva. Forse (il difetto è purtroppo di entrambi) eccedono in confidenza nel palleggio, forse rallentano troppo l'azione di contropiede che diventa efficace appunto quando è improvvisa e veloce. [illegible] Frustalupi, [illegible] Salvi, sono giocatori ormai avviati ad una sicura carriera. Il loro apporto al rendimento della squadra è costante e notevole.

Potrà salvarsi questa Sampdoria? Molto dipenderà da quanto succederà [illegible] altri campi, ma il pareggio di Milano ha nettamente rilanciato le quotazioni della squadra, che si appresta ora [illegible] affrontare (a [illegible]) la Spal. E' inutile spendere troppe parole per [illegible] l'importanza [illegible] confronto. [illegible] guardare la classifica. Poi, dopo [illegible] gara in casa con [illegible] Spal, i blucerchiati andranno a Roma per incontrare la Lazio, indi attenderanno [illegible] a Genova il Napoli per concludere il campionato a Torino di fronte alla Juventus. Programma non facile, d'accordo, ma chi ha visto ieri la Samp a San Siro [illegible] tratto la convinzione che tutto sia possibile a questi ra[illegible]. Purchè non manchi [illegible] il carattere e la volontà.

Giulio Accatino

Battara, protetto [illegible] Dordoni, anticipa il [illegible] Domenghini. A sinistra, Morini (Tel. a «Stampa Sera»)

Con i due goals [illegible] alla [illegible]

Hitchens ha ridato fiducia all'Atalanta

Adesso i bergamaschi guardano al futuro con più serenità - Con l'inglese, si [illegible] distinti Nova e Magistrelli - Per gli emiliani, giudizio negativo

Gerry [illegible] [illegible] ha realizzato i [illegible] vittoria dell'Atalanta

Dal nostro corrispondente

Bergamo, lunedì [illegible].

Ci sono voluti Hitchens e... Gimondi per far sì che l'Atalanta riuscisse [illegible] avere [illegible] gione della Spal. I giocatori neroazzurri, seppur evidentemente superiori agli avversari, non erano riusciti nel primo tempo a concretizzare il loro predominio, e il pubblico si era spazientito incominciando a fischiare ripetutamente Danova, colpevole di avere sbagliato due ottime occasioni da goal. Alla fine del primo tempo è giunta la notizia che Gimondi aveva dominato nella Parigi-Bruxelles. Il pubblico ha rinnovato allora il [illegible] incitamento all'Atalanta al grido di «Gimondi, Gimondi».

Sarà stato soltanto un caso, [illegible] dopo soli quattro minuti dall'inizio della ripresa l'Atalanta finalmente segnava. E' stato Hitchens il realizzatore [illegible] questa prima rete, ed è stato [illegible] stesso Hitchens ad ottenere il raddoppio, mezz'ora dopo. Non segnava [illegible] 6 marzo scorso quando, appunto grazie a lui, l'Atalanta battè il Napoli. In questo campionato il centravanti neroazzurro ottenne un'altra doppietta il [illegible] dicembre contro il Catania.

La Spal era venuta a Bergamo [illegible] l'evidente intenzione di strappare un pareggio. E nel primo tempo era riuscita nell'intento, anche se l'Atalanta aveva avuto, come [illegible] si è detto, due ottime occasioni da goal. Ma Danova le aveva sbagliate.

Nella ripresa Hitchens sapeva sfruttare un errore di Moretti, autore di una corta respinta, e batteva così Cantagallo. L'Atalanta diventava ancor più minacciosa e benchè la Spal tentasse di reagire, al 3', i bergamaschi sfioravano il raddoppio: Magistrelli s'impadroniva della palla togliendola a Massei, e dopo una lunga galoppata lasciava partire un gran tiro. Cantagallo era battuto, ma la traversa respingeva il pallone.

I ferraresi non riuscivano a mettere in pericolo l'attenta retroguardia bergamasca e subivano, al 34', il secondo goal. Hitchens [illegible] lesto a raccogliere una punizione battuta dal limite da Magistrelli e infilava la rete avversaria, di testa.

L'Atalanta dopo questo successo può guardare alle prossime partite [illegible] maggior fiducia. La squadra ha disputato una partita soddisfacente e l'attacco è apparso assai insidioso. Oltre ad Hitchens si sono distinti Nova e Magistrelli, mentre alle loro spalle è emerso Colsati. Ancora una volta ha deluso [illegible] Nova, messo in squadra all'ultimo momento al posto di Margheritt colpito, secondo quanto è stato reso noto, da una indisposizione.

Per quanto riguarda la Spal, invece, il giudizio, in base alla partita di ieri, è senz'altro negativo. Soltanto Cantagallo è piaciuto. Il «regista» Massei era incerto, i difensori [illegible] mancati di tempestività in più di una occasione ed hanno facilitato entrambe le reti. Alfonsaeco, Innocenti e Muzzio sono stati abbandonati a se stessi...

Indubbiamente [illegible] era questa [illegible] Spal che si attendeva a Bergamo. Si ricordano ancora, infatti, le due brillanti prove fornite dai ferraresi nelle ultime partite. La Spal aveva vinto il 1 dicembre scorso a Bergamo per 2 a 1 eliminando l'Atalanta dalla Coppa Italia, e il 19 dello stesso mese [illegible] ritornata al successo infliggendo sul proprio campo una sconfitta all'Atalanta per 3 a 1.

Ugo Gundalazara

Ad opera del Vicenza

Bloccato il Foggia

Nostro servizio particolare

Foggia, lunedì [illegible].

Il Vicenza [illegible] inchiodato la pericolante squadra foggiana, che pur era scesa in campo decisa a vincere per mantenere [illegible] sicuro vantaggio nei confronti della Sampdoria e del Catania che la [illegible] da [illegible] e che hanno iniziato il [illegible] finale, sul risultato di parità a conclusione di [illegible] gara di[illegible] e [illegible] l'ausilio di una certa [illegible] di fortuna.

[illegible] Foggia, dal canto suo, ha attaccato per quasi [illegible] l'incontro ma è soltanto riuscito ad entusiasmare il pubblico perchè, quando avrebbe dovuto concludere, [illegible] lo ha saputo fare.

Le formazioni si [illegible] presentate in campo negli schieramenti tradizionali. Il Vicenza con Campana libero, Carantini su Nocera, Tiberi su Lazzotti, i terzini sulle ali. Dopo il quarto d'ora, però, Fontana e Fraschini retrocedevano in difesa, Colausig e De [illegible] presidiavano il centrocampo [illegible] solo Vinicio rimaneva [illegible] l'attacco.

I padroni di casa iniziavano [illegible] Bettoni libero, Rinaldi su Vinicio ed i terzini a centrocampo. Ben presto Rinaldi si rivelava un eccellente controllore e Vinicio non riusciva a toccare più palla mentre i foggiani si [illegible]rivano tutti all'attacco.

I rossoneri giocavano una partita «tutto cuore» e Laz[illegible], Nocera, Oltramari e Favalli trascin[illegible] presto all'entusiasmo i tifosi con pregevoli triangolazioni e pericolosi affondi. Gli ospiti erano così costretti ad una affannosa quanto fortunosa difesa, e Luison, Volpato, Rossetti e Campana primeggiavano nello spazzare inesorabilmente i palloni dai piedi degli attaccanti locali. Ottimo e, ripetiamo, fortunato Luison, la cui rete pareva stregata. Basti ricordare la traversa colpita da Nocera al 6' della ripresa su calcio piazzato dal limite in seguito all'atterramento di Favalli lanciato a rete.

Raramente gli ospiti riuscivano a rendersi pericolosi, ma in due occasioni, al 32' del primo tempo e al 20' della ripresa, prima Volpato poi Colausig costringevano Marchioni ad interventi in extremis, e nel secondo caso se Fontana fosse giunto all'appuntamento un po' prima sarebbero [illegible] guai per il portiere locale al quale la palla [illegible] sfuggita. Comunque il Foggia ha dominato e [illegible] ha concluso anche per precipitazione [illegible] organico. All'38' infatti Nocera era solo e [illegible] impaperava tanto da permettere al tempestivo Luison di soffiargli la palla dall'uno a zero.

In complesso, un pareggio giusto, perchè sui [illegible] piatti della bilancia [illegible] posti i continui attacchi dei padroni di casa da [illegible] parte e le papere degli [illegible] insieme alle due pericolose azioni vicentine dall'altra.

S. C.

CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Atalanta 2 – Hitchens 3' e 32' (II t.). **Spal 0**

ATALANTA: Pizzaballa; Anquilletti, Nodari; Cesati, Gardoni, Signorelli, Danova, Magistrelli, Hitchens, Milan, Nova.
[illegible]: Cantagallo; Olivieri, [illegible]; Moretti, Colombo, Frascoli; Massei, Bagnoli, Innocenti, Crippa, Muzzio.
Arbitro: Monti di Ancona.

Bologna 2 – Haller 36' (I t.); Vastola 22' (II t.). **Torino 0**

BOLOGNA: Spalazzi; Furlanis, Pavinato; Muccini, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Vastola, Haller, Pascutti.
TORINO: Vieri; Poletti, Rosato; Puia, Cereser, Bolchi; Gualtieri, Ferrini, Schütz, Moschino, Moroni.
Arbitro: Pieroni di Roma.

Brescia 3 – Pagani 7', Bruells 14' (I t.); Carpanetti (autorete) 27' (II t.). **Roma 0**

BRESCIA: Brotto; Robotti, Vasini; Rizzolini, Vasini, Bui; Salvi, Beretta, De Paoli, Bruells, Pagani.
ROMA: [illegible]; Tomasin, [illegible]; Carpenetti, Carpenetti, Barabaglia; Leonardi, Benitez, Francesconi, Spanio, Barison.
Arbitro: Varazzani di Parma.

Catania 3 – Facchin 22' e 40' (I t.); Magi 43' (II t.). **Varese 0**

CATANIA: Vavassori; Buzzacchera, Rambaldelli; Lampredi, Magi, Bicchierai; Calvanese, Aruto, Fanello, Cella, Facchin.
VARESE: Mottani; Maroso, Vigatto; Sogliano, Magnaghi, Soldo; Ragatti, Gioia, Bonimsegna, Volpato, Simoni.
Arbitro: Acernese di Roma.

Foggia 0 **L.R. Vicenza 0**

FOGGIA: Moschioni; Tagliavini, Valade; Bettoni, Rinaldi, Faleo; Favalli, Lazzotti, Nocera, Micheli, Oltramari.
LANEROSSI: Luison; Volpato, [illegible]; Tiberi, Campana, Carantini; Fontana, Colausig, Vinicio, De Marco, Fraschini.
Arbitro: Sbardella di Roma.

Inter 1 – Facchetti 27' (II t.). **Sampdoria 1** – Frustalupi 6' (II t.).

[illegible]; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso.
SAMPDORIA: Battara; Dordoni, Masiero; Vincenzi, Morini, Delfino; Salvi, Sabatini, Cristin, Frustalupi, Fotia.
Arbitro: [illegible] Rubbio di Torre Ann.

Juventus 3 – Leoncini 35' (I t.); Stacchini 20', Cinesinho 21' (II t.). **Milan 0**

JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Mazzia, Castano, Salvadore; [illegible]chini, Del Sol, Traspedini, Cinesinho, Menichelli.
[illegible] Barluzzi; Pelagalli, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Schnellinger; [illegible]mani, Angelillo, Amarildo, Rivera, Madde.
Arbitro: Di Tonno di Lecce.

Lazio 3 – Sacco 26' (I t.); Barbi 11', Rozzoni 44' (II t.). **Cagliari 1** – Gallardo 35' (II t.).

[illegible]: Zanetti, Vitali; Carosi, Bagni, [illegible], Barbi, [illegible], Governato, [illegible].
CAGLIARI: Pianta; Martiradonna, Longoni; Vescovi, Vescovi, Longo; Nené, Rizzo, Gallardo, Greatti, Riva.
Arbitro: Orlando di Bergamo.

Napoli 0 **Fiorentina 4** – Bertini 41' (I t.); Brugnera 15' e 40', Hamrin 43' (II tempo).

NAPOLI: Bandoni; Nardin, [illegible]; Ronzon, Panzanato, Emoli; Bolzoni, Juliano, Altafini, Sivori, [illegible].
FIORENTINA: Albertosi; Pirovano, Rogora; [illegible], Ferrante, [illegible]; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi.
Arbitro: Francescon di Padova.

SERIE B

RISULTATI — Alessandria-Palermo [illegible]; Catanzaro-Reggina 1-2; Genoa-Venezia 1-1; Lecco-Reggiana 4-2; Messina-Novara 0-0; Modena-Verona 1-1; Padova-[illegible] 1-1; Pisa-Mantova 3-0; Potenza-Trani [illegible]; [illegible] Patria-Monza 0-3.

SERIE C - Girone [illegible]

RISULTATI — Como-[illegible] 3-2; C.R.D.A.-Solbiatese 1-0; Cremonese-Legnano 1-0; Entella-Savona [illegible]; Ivrea-Piacenza 2-1; Marzotto-Rapallo 3-0; Mestrina-Treviso 0-0; Trevigliese-Triestina 0-0; Udinese-Parma 2-1.

CLASSIFICA — Savona punti 40; Udinese, Marzotto 37; Como, Biellese 36; Treviso 35; Legnano 33; Solbiatese, Piacenza 32; Rapallo 31; C.R.D.A. [illegible]; Triestina 28; Cremonese 27; Entella 24; Trevigliese 23; Mestrina, Parma 21; Ivrea 15.

SERIE [illegible] - Girone A

RISULTATI — *Asti-Viareggio 1-0; *Chieri-Novese 1-0; [illegible] Vercelli-Pavia 0-0; *Imperia-Albenga 1-0; Casale-*Pinerolo 3-1; *Cuoio Pelli-Cuneo [illegible]; *Voghera-Sanremese [illegible]-1.

Spezia-Gruppo [illegible] e Alassio-Pontedera si giocano oggi.

CLASSIFICA — Viareggio punti [illegible]; [illegible]neo [illegible]; Spezia 40; Pavia 35; Albenga [illegible]; Voghera, Casale [illegible]; Alassio, [illegible] 29; Pro Vercelli, Sanremese, Gruppo C. Asti [illegible]; [illegible] 25; Cuoio [illegible] 24; [illegible] 21; Novese 19; Pinerolo 17.

SERIE D - Girone B

[illegible] — *Borgomanero-Ostiglia 0-0; *Falck Milano-Sondrio 1-1; *Fanfulla-Verbania 0-0; *Lilion [illegible]-Leoncelli 5-0; Bolzano-*Mirandolese [illegible]; *Passirio-Saronno 3-0; *Trento-Rovereto 2-0.

Beretta-Fanfulla e Gallaratese-Moglia si giocano oggi.

CLASSIFICA — Verbania punti 44; Lilion Varedo 41; Bolzano 39; [illegible], Trento 37; [illegible], Borgomanero 34; Moglia, Guastalla, Saronno 29; Leoncelli, Mirandolese, Fanfulla 26; Rovereto [illegible]; Passirio [illegible]; Ostiglia, [illegible] 20; Sondrio [illegible].

LE PARTITE DI [illegible] PROSSIMA

[illegible]E A (31ª Giornata) — Bologna-Inter; Catania-Atalanta; Juventus-Brescia; [illegible]ssi-Cagliari; Milan-Torino; Napoli-Lazio; Roma-Fiorentina; Sampdoria-Spal; Varese-Foggia.

SERIE B (31ª Giornata) — Livorno-[illegible]; Mantova-Catanzaro; Messina-Alessandria; Modena-Genoa; Novara-Palermo; Pa[illegible]-Lecco; Potenza-Pisa; Trani-Reggina; Venezia-Pro Patria; Verona-Reggiana.

[illegible] C - Girone A (31ª Gior[illegible]) — [illegible]-Entella; Legnano-Como; Parma-Trevigliese; Piacenza-C.R.D.A.; Rapallo-Ivrea; Savona-Mestrina; Solbiatese-Udinese; Treviso-Marzotto; Triestina-Cremonese.

SERIE D - Girone A (31ª Giornata) — Albenga-Pro Vercelli; Casale-Spezia; Cuneo-Asti; Gruppo C.-Voghera; Novese-Cuoio Pelli; [illegible]-Chieri; Pontedera-Imperia; Sanremese-Alassio; Viareggio-Pinerolo.

[illegible] D - Girone B (31ª Giornata) — Bolzano-Gallaratese; Guastalla-Mirandolese; Leoncelli-Fanfulla; M[illegible]-Borgomanero; Ostiglia-Falck; Rovereto-Lilion; [illegible]ronno-Trento; Sondrio-Passirio; Verbania-Beretta.

LA SCHEDINA DI DOMENICA [illegible]

Bologna-Inter; Catania-Atalanta; Juventus-Brescia; Lanerossi-Cagliari; Milan-Torino; Napoli-Lazio; Roma-Fiorentina; [illegible]doria-Spal; Varese-Foggia (nc.); Modena-Genoa; Padova-Lecco; Empoli-Prato; Casertana-Salernitana.

CLASSIFICHE

30 SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
INTER	46	30	9	6	0	9	4	2	61	21
BOLOGNA	41	30	11	1	3	8	6	3	58	33
NAPOLI	39	30	10	4	1	4	7	4	37	25
JUVENTUS	37	30	8	6	0	3	9	4	32	18
FIORENTINA	35	30	6	6	3	6	5	4	35	21
MILAN	34	30	8	4	3	4	8	5	37	31
LANER[illegible]	33	30	8	7	0	2	6	7	36	31
ROMA	32	30	8	4	2	3	6	7	26	28
BRESCIA	31	30	9	4	2	3	3	9	40	36
LAZIO	28	30	6	6	4	2	6	6	27	33
CAGLIARI	27	30	8	3	4	1	6	8	34	33
TORINO	27	30	8	5	3	0	6	8	28	31
ATALANTA	26	30	7	5	3	[illegible]	3	10	24	35
SPAL	25	30	6	5	4	2	4	9	32	40
FOGGIA	24	30	5	8	2	1	4	10	19	29
SAMPDORIA	[illegible]	30	5	4	6	2	4	9	24	43
CATANIA	21	30	4	8	3	1	3	11	23	45
VARESE	12	30	1	6	8	0	4	11	21	58

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
VENEZIA	39	30	9	5	1	4	8	3	38	23
LECCO	[illegible]	30	10	3	2	5	6	4	39	24
MANTOVA	36	30	8	7	1	6	5	5	35	23
REGGINA	34	30	9	5	1	3	5	7	37	28
GENOA	33	30	9	6	0	2	5	8	34	28
VERONA	33	30	8	[illegible]	2	2	8	5	28	24
CATANZARO	32	30	9	4	2	1	8	6	29	23
POTENZA	31	30	9	4	2	3	3	9	30	31
MESSINA	30	30	4	11	[illegible]	2	7	6	20	20
PALERMO	29	30	6	7	[illegible]	2	6	7	30	28
MONZA	29	30	8	4	4	4	1	9	30	35
PISA	29	30	9	4	3	1	5	6	22	28
PADOVA	28	30	8	4	4	2	4	8	34	34
LIVORNO	28	30	8	5	1	1	5	10	26	28
REGGIANA	27	30	7	6	2	1	[illegible]	9	27	[illegible]
NOVARA	27	30	4	7	3	1	10	6	25	35
ALESSANDRIA	25	30	5	7	3	1	6	8	19	30
[illegible] PATRIA	24	30	5	5	4	1	5	9	29	36
MODENA	24	30	3	9	3	0	9	6	20	26
TRANI	23	30	5	8	2	0	5	10	20	37

TOTOCALCIO - Monte premi L. 531.852.256

Colonna vincente: 111 - 1XX - 112 - X112

Vincitori	[illegible]	Piemonte	Quote
Con 13 punti	[illegible]	3	L. [illegible]
Con 12 punti	1365	[illegible]	L. [illegible]

TOTIP: Lo spoglio per il [illegible] Totip verrà effettuato questa sera: le quote [illegible] pubblicate domani.

Alla franca vittoria bianconera fa riscontro la sconfitta dei granata

Juventus e Torino a corrente alternata

Heriberto dichiara: «Poche squadre resistono al nostro impeto»

Il clamoroso crollo del Milan nella difficile gara di Torino

I bianconeri hanno stentato a trovare il giusto ritmo - Dopo la rete di Leoncini hanno insistito riuscendo a mettere a segno altri due goals - Nervosismo negli spogliatoi dei rossoneri

Vano tuffo di Barluzzi su tiro di Cinesinho: è il secondo goal bianconero: A sinistra, Trabbi (Foto Moisio)

Per spiegare l'entusiasmante vittoria della Juventus bisogna prima parlare del Milan. La squadra [illegible] nei giorni scorsi ha risolto la delicata crisi dirigenziale, non quella tecnica. Con l'avvento dell'ing. Carraro alla presidenza del «club» erano in molti a pensare che i giocatori milanisti avrebbero trovato lo slancio per un'orgogliosa impennata sul campo [illegible]. Il Milan, invece, è stato travolto dal ritmo di una Juventus dinamica e intraprendente, ed [illegible] denunciato sbandamenti impressionanti, uomini in condizioni fisiche mediocri, privi di riflessi, di entusiasmo, di volontà: atleti che non hanno più traguardi e che non vedono l'ora di «chiudere» con una stagione amara e sfortunata.

Significativo il commento del presidente Carraro a gara conclusa. Avvilito, mortificato, il massimo esponente milanista ha detto ai giornalisti: «I rossoneri hanno fatto quello che hanno potuto di fronte ad una Juventus che ha disputato un bellissimo secondo tempo. Ora però dobbiamo pensare all'avvenire, dobbiamo prepararci a ricostruire...». Le parole di Carraro tradivano il [illegible] stato d'animo, la sua delusione. Il suo «battesimo» ufficiale alla guida della società rossonera non poteva essere più triste.

La compagine va completamente ricostruita. Rivera era ieri l'imputato principale dei mali che affliggono il Milan. L'alessandrino non riesce a riprendersi. Gli si può accreditare l'attenuante di una sommaria preparazione — [illegible] in questo [illegible] è stato difeso ieri dal «braccio destro» di Fabbri, Ferruccio Valcareggi — il tono di gioco modesto di tutta la compagine, ma da un atleta come Rivera tutti pretendono qualcosa di più. Ma a che serve fargli il [illegible]? E' una stagione balorda, che probabilmente non si ripeterà.

Gli altri giocatori non sono in migliori condizioni. Angelillo è statico, non corre ma cammina, non lancia il pallone ma lo appoggia con passaggi corti e sovente imprecisi; Schnellinger, sebbene tormentato da un noioso raffreddore, è l'unico che si è salvato dal grigiore generale. Da solo, però, non può governare il centrocampo. Alle «punte» manca il rifornimento, la collaborazione e l'indispensabile appoggio dei centrocampisti. La buona volontà e la classe di Sormani e Amarildo, la velocità di Maddè non bastano per perforare una difesa solida e attenta come quella juventina che si è concessa rarissime distrazioni ed ha quasi sempre evitato al bravo Anzolin di trovarsi in pericolo.

Tre volte quella del Milan è stata [illegible]. Altrettanti brividi ha passato ed è stata risparmiata: un palo di Del Sol e un rigore non accordato l'hanno salvata da un passivo maggiore. Anche in difesa il Milan [illegible] perso la propria [illegible] sicurezza. Il solo Maldini ha saputo distinguersi.

Questa lunga premessa sul Milan era doverosa, ma nulla toglie ai meriti dei bianconeri affermatisi con un risultato che non offre dubbi circa la sua legittimità. La Juventus di ieri ha sgombrato il terreno da ogni incertezza dopo il goal di Leoncini ed è dilagata nel corso della ripresa [illegible] altre due reti con Stacchini e Cinesinho. E' ammirevole questa Juventus per l'impegno [illegible] si batte a quattro partite [illegible] conclusione del torneo malgrado non abbia [illegible] interesse particolare di classifica: l'Inter è [illegible] lontana, il Bologna ha quattro punti di vantaggio sui bianconeri ed è prevedibile che conservi il secondo posto.

Due sole lunghezze dividono i juventini dal Napoli, un divario colmabile e raggiungere la formazione di Sivori [illegible] l'unica mèta della Juventus. Il calendario è favorevole: su quattro partite, la Juventus ne giocherà tre allo Stadio (con il Brescia, il Bologna e la Sampdoria) e una, l'8 maggio, a San Siro con l'Inter. Ai tifosi bianconeri questo finale di stagione potrebbe riservare molte soddisfazioni. Una l'hanno avuta ieri osservando una Juventus «edizione lusso» che molto ha concesso allo spettacolo. Tutta la squadra ha offerto un rendimento eccellente: Anzolin è stato insuperabile; Gori e Leoncini, chiamati a controllare Amarildo e Rivera, sono stati nettamente superiori agli avversari; Mazzia, primo addetto a Maddè e poi passato su Angelillo, non ha commesso errori; Castano ha avuto uno strano inizio poi ha ritrovato la misura e ha reso come gli altri; Salvadore è stato fra i migliori; Del Sol e Cinesinho hanno dominato a centrocampo; Stacchini e Menichelli si sono resi [illegible] pericolosi. «Se la Juventus giocasse sempre così — osservava un dirigente — la gente accorrerebbe in massa allo stadio».

Parte del merito per la bella affermazione va accreditata ad Heriberto Herrera che ha azzeccato in pieno le marcature. Per il tecnico paraguaiano quella di ieri è stata una giornata eccezionale: ha festeggiato i 40 anni [illegible] la soddisfazione di battere il Milan per la prima volta da quando è in Italia. «Il Milan, com'era già accaduto nell'andata, è stato superato sotto tutti gli aspetti. Poche squadre possono resistere al ritmo della Juventus. E' necessario, però, che i bianconeri trovino una [illegible] poi dilagano».

Tutti i calciatori del Milan hanno riconosciuto la superiorità della Juventus. Sormani ha fatto notare che, nel primo tempo, i rossoneri erano riusciti a controllare la situazione; ma ha poi aggiunto: «Dopo la rete di Leoncini, non abbiamo più capito nulla. I bianconeri parevano fantasmi: impossibile fermarli!».

Rivera, pallido, gli occhi [illegible], raccontava di aver avuto difficoltà soltanto verso la fine dell'incontro; il trainer Cattozzo lanciava accuse a quasi tutti i milanisti. Salvadore, recatosi a salutare gli ex compagni, ha cercato di rincuorarli senza troppo successo. Il difensore bianconero, dolorante ad una coscia, non giocherà mercoledì prossimo a Lugano nell'amichevole in notturna contro la squadra elvetica. La Juventus partirà per la Svizzera mercoledì mattina in pullman.

Bruno Bernardi

Quella registrata contro la Fiorentina

Napoli, una vera disfatta

Sono venuti alla luce alcuni difetti di impostazione - Per il prossimo anno bisognerà provvedere ad eliminare gli attuali scompensi della squadra

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì sera.

Anche la cosiddetta inviolabilità del campo S. Paolo è finita. Il Napoli [illegible] venturo dall'inizio del campionato e, in qualche occasione, il mito stava per crollare. La soddisfazione di vincere per la prima volta a Napoli è toccata alla Fiorentina, squadra in prevalenza formata da giovani che, per essere tale, può mettere alle corde chiunque, quando i raccordi [illegible] sono giusti e quando le... giunture di qualche anziano fanno sentire la ruggine.

Il Napoli è stato ad un pelo dal far suo l'incontro nella fase iniziale; ma proprio in questa fase è venuto meno [illegible] degli uomini chiave, quell'Altafini che ha sciupato per la [illegible] tre palle goal fornitegli da Sivori che lo aveva pescato in posizione favorevolissima. Eppure il centro-avanti azzurro non merita la critica per gli errori di mira (che pure sono stati madornali) quanto per non aver tentato, nel proseguo, di rimediare agli errori con maggior impegno ed anche con minor timore per le sue gambe.

Per il resto, è stata la Fiorentina ad aiutare il Napoli a sbagliare. Un Napoli un po' lognro e per giunta menomato in un elemento prezioso come Juliano, sceso in campo in condizioni fisiche imperfette. Se il Napoli fosse entrato negli spogliatoi per il riposo a rete inviolata, forse la situazione si sarebbe potuta sbloccare; ma, per sua sfortuna, il Napoli

Bertini, a destra, realizza il primo goal della Fiorentina (Tel. a «Stampa Sera»)

ha subito il primo goal della Fiorentina a quattro minuti dalla fine del tempo e il fatto lo ha disorientato. Nella ripresa la squadra azzurra si è lanciata all'offensiva a testa bassa, in maniera disordinata e senza seguire schemi validi. Un arrembaggio inutile che apriva la porta del contropiede agli avversari. E la Fiorentina non si è lasciata pregare. Se De Sisti e Bertini avevano creato le premesse della vittoria costruendo la prima rete, sono stati Hamrin e Brugnera coloro che hanno consolidato la vittoria favorendo altre due reti. Ed il vecchio Hamrin si è tolto anche la soddisfazione di segnare in chiusura il suo goal, sia pure profittando di un malinteso dei difensori partenopei che lo credevano in posizione irregolare.

La sconfitta del Napoli ha deluso oltre settantamila spettatori, ma forse ha reso un servizio ai dirigenti. Alcuni difetti di impostazione sono venuti alla luce. I fatti dimostrano che se Sivori accusa qualche battuta di arresto e prende fiato, sono dolori per tutti. Perciò, per la prossima stagione, bisognerà organizzare una squadra di ben altra levatura tecnica per consentire gli avvicendamenti necessari degli uomini, senza che il complesso subisca scosse. Riflettano dirigenti e tecnici su questa lezione, e si regolino in conformità.

Ugo Irace

Considerando il momento delicato dell'Inter

Il Bologna torna a sperare dopo il successo sui granata

I tifosi emiliani sognano di disputare nuovamente uno spareggio per lo scudetto - Il Torino ha ancora deluso in trasferta, ed ora è atteso da un calendario sfavorevole - Moschino, Poletti e Rosato i migliori - Da mercoledì "ritiro" ad Alpignano

Poletti, Pascutti, Cereser, Vastola, Puja ed Haller nell'area granata (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, lunedì sera.

Accolto da una benevola attenzione degna di un malato illustre («come è possibile una stagione così negativa, di chi è la colpa, eppure i giocatori ci sono...») il Torino è arrivato a Bologna giusto in tempo per veder rinascere fra i tifosi rossoblù entusiasmi e speranze che parevano sopiti: il due a zero con il quale Haller e colleghi [illegible] liquidato i granata — giunto contemporaneamente al crollo del Napoli di fronte alla Fiorentina ed al pareggio dell'Inter con la Sampdoria — ha dato ai sostenitori dell'undici emiliano la certezza del secondo posto, ed ha addirittura fatto sorgere la speranza di un raggiungimento in extremis nelle ultime battute del torneo. «Se arriviamo allo spareggio, il battiamo di nuovo...» dicono i tifosi bolognesi, certi che l'Inter si va avviando ad un finale di campionato in tono minore, provata nel fisico e nel morale dalla eliminazione dalla Coppa dei Campioni, dopo i due duri incontri con i madrileni del Real.

I sogni di scudetto sembrano davvero tali, ma gli appassionati sostenitori della squadra rossoblù chiedono una settimana di pazienza: domenica a Bologna la squadra di Carniglia affronterà proprio l'Inter, ed i cinque punti attuali di svantaggio potrebbero essere ridotti a tre, a tre giornate dal termine nelle quali il calendario sembra più severo con i nerazzurri che dovranno affrontare Juventus, Lazio e Napoli, mentre al Bologna toccheranno Brescia, Juventus e Lanerossi. Forse sono davvero sogni, ma sembrano avallati dal fatto che l'Inter è in un periodo negativo [illegible] i rossoblù — pur privi dei titolari Negri, Micelli, Nielsen e Tumburus — hanno offerto contro il Torino una prova positiva.

L'unica ombra sul «programma massimo» preparato ieri sera dai tifosi emiliani è costituita dalle condizioni di Bulgarelli, che ha riportato una contusione al ginocchio destro entrando in ritardo in un «tackle» con Cereser. Il medico sociale rossoblù è ottimista, ma il giocatore [illegible] spogliatoi a fine partita [illegible] il campo preoccupato: «Contro l'Inter non vorrei certo mancare, ma non so se la buona volontà sarà sufficiente a farmi guarire in tempo».

Ieri il goal della Sampdoria a San Siro, annunciato dalla radio, ha fatto scattare in una ovazione i trentamila spettatori presenti sulle gradinate dello stadio comunale: il punteggio era ancora sull'uno a zero, ed il Torino ha rischiato di rimanere travolto dall'improvvisa fiammata dei rossoblù, sospinti in avanti dal pubblico. I granata hanno resistito bene, hanno reagito portandosi a loro volta all'attacco, ed è [illegible] quello il periodo migliore di capitan Ferrini e colleghi. Poi è venuto il goal di Vastola (il primo lo aveva messo a segno Helmut Haller) a chiudere la partita ed a tranquillizzare gli spettatori, i quali temevano qualche scherzo da parte dei granata proprio mentre sugli altri campi le partite [illegible] assumendo un indirizzo favorevole ai rossoblù.

Eppure, ieri il Torino non poteva fare troppa paura alla formazione bolognese: l'attacco granata non dava certo l'impressione di poter pervenire al goal. E' stata questa la sensazione davvero negativa offerta dalla squadra di Rocco, le cui «punte» Meroni, Schutz e Gualtieri sono state bloccate con autorità dal primo all'ultimo minuto dai diretti avversari. Inutile è stato il lavoro di appoggio svolto da Moschino (il migliore in campo fra i torinesi), Rosato e Poletti [illegible] serviti con palloni alti. Schutz e colleghi sono stati dominati dai più prestanti Janich, Muccini e Furlanis. Questi ha comunque dovuto ricorrere molto [illegible] a falli ed a spinte per [illegible] Meroni, mentre Janich e Tumburus forti del... [illegible] hanno avuto ragione della tecnica del centravanti tedesco.

A centro campo Moschino ha dovuto lottare con Haller, ed ha perso il duello una volta sola: la [illegible] non ha perdonato l'incertezza dell'avversario (che credeva il tedesco in posizione di fuori gioco) ed ha deviato di testa in rete il cross di Vastola. Un episodio che non intacca la prova di Moschino, trovatosi spesso da solo alle prese con i centrocampisti avversari, in quanto Fogli e Bulgarelli si sono mostrati nella giornata superiori ai diretti rivali Ferrini e Bolchi. Il capitano granata [illegible] in quanto è [illegible] in campo in condizioni fisiche imperfette per i postumi di un infortunio alla caviglia accusato in settimana; Bolchi si è battuto con impegno ma Bulgarelli era in vena, prima di infortunarsi ad un quarto d'ora dal termine.

Mentre la vittoria ha lanciato il Bologna verso sogni forse troppo grandi ma abbastanza giustificati, la nuova sconfitta esterna ha lasciato il Torino in una posizione difficile, anche se non si può parlare di un vero pericolo di retrocessione. Matematicamente, comunque il Torino non può considerarsi al riparo da brutte sorprese, ed il calendario non è certo dei più agevoli: domenica prossima i granata giocheranno a San Siro contro il Milan, quindi torneranno allo stadio comunale per ospitare il Vicenza prima di disputare in trasferta le ultime due gare del campionato, contro le «pericolanti» Catania ed Atalanta, quest'ultima guidata da un polemico Hitchens. I granata [illegible] rientrati ieri sera in [illegible], partendo da Bologna tre ore dopo la fine della partita. Poletti e Moschino hanno avuto un breve permesso, ma tutti si ritroveranno domani in via Filadelfia per la ripresa della preparazione. Da mercoledì i giocatori si riuniranno ad Alpignano: un «ritiro» anticipato che sembra giustificato dall'importanza della partita di San Siro, ma che ha pure il sapore di una punizione.

Bruno Perucca

Sul campo del Parco Ruffini

Si conclude a Torino il Torneo «juniores»

Si conclude stasera al Parco Ruffini la prima edizione del torneo calcistico «Città di Torino» riservato a rappresentative nazionali juniores. Nel primo incontro in programma (ore 15), valevole per l'assegnazione del terzo e quarto posto sono opposte Italia e Germania, eliminate rispettivamente da Austria e Francia, nelle gare disputatesi sabato pomeriggio. Austria e Francia, a loro volta, si incontreranno alle 16,30, per l'assegnazione del primo e del secondo posto.

Il torneo è stato caratterizzato finora dall'imprevista sconfitta dell'Italia sabato pomeriggio ad opera dell'Austria. Gli azzurri si sono visti negare dalla monetina una vittoria che sul campo avrebbero ampiamente meritato. E' vero che l'«undici» di Galluzzi è mancato in fase conclusiva non riuscendo a superare la difesa avversaria, ma è anche vero che non ha lasciato un attimo di respiro agli austriaci, chiudendoli ininterrottamente nella loro area. In definitiva l'Italia avrebbe meritato una sorte diversa, pur mettendo in evidenza qualche pecca.

L'altra finalista, la Francia, ha eliminato la Germania grazie ad un inizio travolgente. Messo a segno l'unico goal con Molitor, i transalpini hanno saputo difendersi con bravura dall'insistente reazione dei tedeschi.

Per gli appassionati di motorismo, due interessanti manifestazioni

Ferrari, Ford e Porsche in lotta nella "1000 Km,,

La prova, valevole per il trofeo internazionale prototipi e il campionato mondiale marche, è scattata oggi alle 13 - Surtees e Parkes guidano un «330/P 3» - Duello Alpine-Abarth nella classe fino a 1300

Bob Bondurant (a sinistra) qui con Surtees, a causa dell'incidente di ieri, non potrà gareggiare a Monza

DAL NOSTRO INVIATO

Monza, lunedì sera.

La «1000 km» di Monza, intitolata da quest'anno al principe Filippo Caracciolo, è scattata oggi alle 13 sulla pista dell'Autodromo. Un centinaio di metri dietro una vettura-«starter», quasi si trattasse di una competizione ippica, in un rombante concerto di motori spinti al massimo, le varie Sport-Prototipi (più semplicemente chiamate Prototipi), Sport e Gran Turismo si sono lanciate nel primo dei 100 giri in programma.

In testa a tutti il «330-P3» di Surtees-Parkes, che nelle prove svoltesi sabato e ieri pomeriggio aveva fatto segnare il miglior tempo. Dietro, la Ford «GT 40», la «Dino-S» e le acerrime rivali, le «Carrera 6», quindi tutte le altre, dalle Fiat-Abarth 1300 alle Alpine, alle Giulia TZ.

Le «Dino» in gara avrebbero dovuto essere quattro, tre spider e una berlinetta, affidate, rispettivamente, a Bandini-Scarfiotti, Biscaldi-Casoni, Piper-Attwood e Vaccarella-Bondurant. Purtroppo, Bondurant è finito fuori pista nelle prove di ieri. Il pilota californiano, passato quest'anno alla Ferrari dopo aver gareggiato per la Ford, uscendo a 200 all'ora dalla «curva grande», dopo il rettilineo tribune, non ha più controllato la vettura, che è andata a sbattere contro il «guard-rail» di protezione. Una lunga strisciata, qualche attimo di paura, poi Bob ha fermato la «Dino».

Un rapido controllo dei meccanici e dell'ing. Forghieri e il deludente responso: la macchina non era riparabile nella nottata. Disappunto di Bondurant, un ragazzo simpatico che ha abbandonato Los Angeles e il circuito di Riverside per Modena e il suo autodromo, e disappunto del suo «co-équipier» Nino Vaccarella, che avrebbe particolarmente tenuto a partecipare alla terza prova del trofeo internazionale prototipi e del campionato mondiale marche.

Serenità, invece, nel «duo» Surtees. John e la moglie Pat hanno dimenticato i brutti momenti di un passato assai vicino, molto li ha confortati l'appoggio di Enzo Ferrari, che ha sempre avuto fiducia in un ritorno della sua «prima guida» alle corse. Oggi la signora Surtees ha tenuto fede alle tradizioni, dopo essersi stretta un momento al suo John, si è arrampicata sull'alto sedile riservato nei «boxes» ai cronometristi. Una biro e un foglio per segnare i passaggi, un cronometro appeso al collo, così per quasi tutte le cinque ore della competizione. Prima dell'inizio un gruppetto di tifosi «ferraristi» ha voluto che mettesse la sua firma accanto a quella del marito su una curiosa bandiera, metà italiana e metà, diremmo, «ferrariana»: tricolore e gialla con cavallino rampante nel mezzo. Un segno di affetto e di stima come un altro.

Surtees, che è stato accuratamente visitato la scorsa settimana dai medici della Federazione automobilistica inglese, si è allenato a Modena, Monza e in Inghilterra, sulla pista destinata dalle Case britanniche alle prove e ai «tests» delle loro vetture di serie. Un collaudo positivo, anche se l'ex campione del mondo si stanca a stare a lungo in piedi. «Ma in macchina si guida seduti — ha detto prima di infilarsi casco e guanti —, non mi spaventa neanche la "1000 km."». John, dopo l'«allenamento» di Monza, parteciperà al Gran Premio di Siracusa, anteprima del «mondiale» di formula uno.

I tifosi quasi si rammaricano che non siano venute le poderose Ford sette litri di Carrol Shelby. Sono convinti che l'unica «330-P3» avrebbe egualmente avuto la possibilità di imporsi, e con maggior risonanza. D'altra parte, Shelby ha avuto le sue buone ragioni per rimanersene negli Stati Uniti: c'è Le Mans da preparare e ognuno ha diritto di giocare le sue carte come meglio crede.

Se manca così il duello ad armi pari fra Ferrari e Ford (una volta tanto a favore del primo), incerta è la lotta nei prototipi fino a 2000 cc fra le «Dino-S» e le Porsche «Carrera 6». A parte il valore dei piloti impegnati (quelli italiani li conosciamo già, fra i tedeschi i più rappresentativi sono Mitter ed Herrmann, gli avversari di Scarfiotti nella scorsa edizione del Trofeo europeo della montagna), le due vetture hanno prestazioni abbastanza simili. Diciamo «abbastanza», perché le Dino hanno qualcosa in più delle avversarie.

Infine, nei prototipi fino a 1300 cc, battaglia fra le Alpine e le Abarth. Le prime sono più leggere delle vetture della Casa torinese, un centinaio di chili in meno, mentre la potenza è pari. I risultati si son visti nelle prove: le Alpine hanno fatto segnare tempi inferiori. Può darsi, però, che il massiccio schieramento delle Abarth finisca per imporsi alla distanza.

Michele Fenu

Vittoria di Brabham nel G. P. di Barcellona

BARCELLONA, lunedì sera.

L'australiano Jack Brabham, al volante di una Brabham-Honda, ha vinto ieri il Gran Premio automobilistico di Barcellona di formula 2 davanti al britannico Jackie Stewart, su Matra, il quale era stato al comando della corsa per 33 dei 60 giri del circuito. Stewart ha ceduto la prima posizione per un guasto meccanico alla sua vettura. Brabham ha compiuto il percorso in 2 ore 4'49"35. Il campione del mondo Jim Clark è stato costretto al ritiro all'inizio della gara per un guasto alla sua Lotus.

Sempre Ostorero l'uomo da battere

A Lombardore, i migliori del motocross

Nostro servizio particolare

Lombardore, lunedì sera.

Questa mattina, mentre i conduttori stranieri erano ancora a letto, i piloti italiani si trovavano già sul campo di Lombardore a preparare le macchine con le quali questo pomeriggio gareggiano nella prova internazionale della classe 500 cc. Alcuni di loro hanno lavorato anche durante la notte per rimettere a posto le moto più bisognose di cure, dopo la gara disputata ieri sul campo di Gallarate. Due corse in ventiquattr'ore, con un trasferimento di oltre cento chilometri, sono un vero record in questa attività sportiva sia per la fatica fisica dei piloti, sia per il lungo lavoro che richiede la manutenzione e messa a punto di una macchina dopo una gara.

I risultati di Gallarate hanno confermato la chiara superiorità di Ostorero, che si è imposto nelle due prove dominando da cima a fondo. Il secondo posto è toccato al torinese Giuseppe Cavallero, il quale dopo una lotta serrata con Suppa è riuscito ad avere la meglio per i migliori tempi realizzati nelle due batterie. Poca fortuna ha invece avuto Angelini, che dopo avere ottenuto il secondo posto nella prima manche è stato costretto al ritiro per un guasto meccanico in quella successiva.

Il pilota delle Fiamme d'Oro cercherà di prendersi la rivincita nella gara di questo pomeriggio per guadagnarsi il posto nella squadra italiana che domenica prossima parteciperà alla terza prova del campionato mondiale della classe 500 a Maggiora. Nella competizione di Lombardore molto attesa è anche la prova di Ferrero e Coscia, i quali dispongono di due eccellenti macchine nuove.

Tra i concorrenti stranieri spiccano i nomi dello svedese Sten Lundin, dell'inglese Jerry Scott, due piloti di indiscussa bravura che insieme all'austriaco Schnedel, allo svizzero Morf, al tedesco Specht e al belga Teeuwissen renderanno la competizione particolarmente impegnativa e spettacolare. La gara, che è valevole per il trofeo Marathon, avrà inizio alle ore 15 e si disputerà in tre prove di 30 minuti ciascuna.

d. a.

Emilio Ostorero

Questa notte sul ring di New York

Griffith all'assalto del «vecchio» Tiger

Il ring del «Madison Square Garden» di New York ospiterà stanotte un combattimento pugilistico di eccezionale richiamo: il trentasettenne nigeriano Dick Tiger, campione del mondo dei pesi medi, difenderà per la prima volta il suo titolo contro il ventottenne Emile Griffith, un negro delle Isole Vergini residente a New York, attuale detentore della corona assoluta dei pesi welters. Gli sportivi italiani conoscono Tiger, per averlo visto nel «film», trasmesso per tv, del match che gli permise di diventare campione del mondo a spese dell'italo-americano Joey Giardello, mentre Griffith è conosciuto dagli spettatori romani, che lo hanno visto qualche anno fa protagonista di un discusso incontro con lo sfuggente italo-argentino Carlo Duran.

Il combattimento di stasera dunque interessa anche l'Italia, tanto più che la televisione si è assicurata i diritti sul film, che verrà quasi certamente trasmesso dopodomani sera, nel corso della trasmissione «Mercoledì sport». Inoltre di Tiger e di Griffith si è parlato molto come di possibili avversari del nostro Benvenuti, titolo mondiale in palio: un'ipotesi alla quale non è facile credere, dal momento che i motivi che rendono difficile la realizzazione di un simile confronto sono moltissimi; ma è chiaro che, almeno su un piano puramente ideale, il nostro fuoriclasse sarebbe il più degno avversario del neo campione del mondo che uscirà dal confronto di stasera.

La maggioranza dei tecnici americani punta ancora sul vecchio Tiger, il quale ha una potenza di pugno ed una continuità d'azione decisamente superiori a quelle dell'avversario. Griffith, che nella sua carriera è stato battuto una sola volta prima del limite — e si trattò di un infortunio, alla prima ripresa, contro il rozzo picchiatore Ruben Carter — si fa però preferire quanto ad impostazione tecnica e ad intelligenza tattica.

Il confronto avrà inizio alle 23 di New York, corrispondenti alle 5 di domattina in Italia. Benvenuti, intervistato ieri a Rimini, ha pronosticato Griffith come vincitore.

* *

Un altro avvenimento pugilistico di una certa importanza è in programma stasera a Parigi. Il francese Jean Josselin ed il gallese Brian Curvis si battono per il titolo europeo dei pesi welters, lasciato vacante dall'italiano Fortunato Manca, costretto a troncare la sua carriera per una lesione ad un occhio. Il fattore campo costituisce un elemento indubbiamente favorevole a Josselin, però il più esperto Curvis, un «guardia destra» dalla boxe intelligente e dotato di una carta potente, sembra degno di essere preferito dai pronostici. Josselin ha una sola sconfitta al passivo, infittagli dal mancino Claude Saluden, ma il suo valore internazionale non pare adeguatamente convalidato dal nome degli avversari da lui battuti, quasi tutti — ad eccezione forse di Pavilla — non eccessivamente quotati al di fuori dei confini della Francia. Curvis, dal canto suo, ha battuto gente come Folledo, Dupas, Charnley, ed ha tentato anche la conquista del titolo mondiale, venendo sconfitto, però ai punti da Emile Griffith.

g. pig.

Griffith: ultimi preparativi per affrontare Tiger (Tel.)

Ieri, nelle gare di atletica

Ambu e Pamich nuove vittorie

FIRENZE, lunedì sera.

Nella seconda prova del campionato italiano di corsa su strada seniores, svoltasi ieri a Firenze, Antonio Ambu ha concesso il bis al successo ottenuto nella prima prova di Varese. Passato al comando della gara dopo appena tre chilometri dei trenta da correrei, Ambu ha provocato una immediata selezione dei concorrenti ed ha tagliato il traguardo con circa due minuti di vantaggio su Segrada, ultimo a cedere alla cadenza del campione d'Italia.

Nella gara juniores, Ardizzone ha impressionato per la compostezza di stile e per la facilità con cui si è imposto al numeroso lotto di antagonisti. Turco, altra promessa del mezzofondo, è arrivato secondo a circa trecento metri.

ROMA, lunedì sera.

L'olimpionico Abdon Pamich ha vinto ieri a Roma l'XI Premio «Primo Brega» di marcia svoltosi sul percorso dei viali dell'Eur. La manifestazione, organizzata dal Gruppo Sportivo dei vigili urbani della capitale, ha visto alla partenza un folto gruppo di concorrenti. Uno dei più forti avversari di Pamich è stato Nicola De Vito delle Fiamme Gialle, il quale è rimasto al comando della corsa per alcuni giri. A metà percorso Pamich forzava l'andatura superando il De Vito e giungeva al traguardo con discreto vantaggio.

Per il titolo regionale juniores

Nulla di fatto tra Castor e Cenisia

L'incontro di finale fra le squadre juniores del G. S. Castor e del Cenisia, disputatosi ieri mattina sul campo del motovelodromo torinese e valevole per l'assegnazione del titolo regionale è terminato, dopo l'effettuazione dei tempi supplementari, in parità per due a due. Reti: nel primo tempo al 10' Dolza e al 24' Carducci per il Cenisia; ha accorciato le distanze per la Castor Pasqua al 33'; nella ripresa al 28' Effrandi ha pareggiato le sorti dell'incontro.

Al termine della gara, anziché affidarsi al lancio della monetina, i dirigenti delle due squadre hanno chiesto e ottenuto dagli esponenti della lega, presenti ai bordi del campo, di poter disputare nuovamente la partita in data da destinarsi.

Anche a Cesenatico grande successo per la giornata di corse

Un trionfo dei campioni italiani sugli assi e le moto straniere

Nostro servizio particolare

Cesenatico, lunedì sera.

La macchina nuova, che i fratelli Benelli hanno preparato l'anno passato per il Gran Premio di Monza ha finalmente trovato la giusta carburazione, ed è sfrecciata prima sul traguardo di Cesenatico dopo un entusiasmante duello con Agostini (MV) e Hallwood (Honda). A Milano Marittima, Provini si aveva soltanto collaudato il suo bolide: era rimasto in testa cinque giri, poi aveva dovuto fermarsi. La «quattro cilindri» era in possesso di uno spunto eccezionale, ma pareva difettare di tenuta. A Imola aveva leggermente ceduto alla distanza. Ieri, proprio la «tenuta» ha permesso al mezzo meccanico, aggiornato e messo a punto (con l'aumento di otto cavalli) di vincere la sua prima corsa. Con la vittoria si è consolidata la speranza in una buona affermazione nel motomondiale che avrà il primo capitolo in maggio a Barcellona.

Bisogna dare atto a Tarquinio Provini di possedere oltre a doti di indiscussa classe (è certamente il conduttore italiano più completo) anche grandi capacità tecniche. Quando gli si chiedeva perché mai non volesse partecipare al «mondiale» con la collaudata «250» preferendo la «350», Tarquinio rispondeva: «Perché sono sicuro che questo mezzo è ancora più forte dell'altro». Provini ha avuto ragione.

Agostini e la MV accampano la sfortuna. Quando infatti a tre giri dalla fine sembrava che la corsa fosse un altro trionfo, ecco la... doccia fredda. Tuttavia, la sfortuna c'entra fino a un certo punto: Agostini si è lasciato trascinare dal proprio entusiasmo, ha forzato troppo la macchina quando il suo vantaggio su Provini era di 22". Il campione di Lovere è ancora un ragazzo anche se ormai è entrato nel novero degli assi internazionali. Gli si può quindi perdonare un peccato di esperienza: la sua «tre cilindri», alla fine, ne aveva... perduto uno: e non poteva più competere con i quattro della rigenerazione Benelli.

Ma il duello non è finito. Anzi, è appena cominciato: il motociclismo italiano vive una stagione di novella primavera. Si permette il lusso, senza troppi mezzi, di competere con la formidabile e ricca industria giapponese battuta su tutta la linea. Battuta la Suzuki di Perris, battute le Honda di Redman, Hallwood, e di Bruans, battute le Yamaha di Read e Ivy. Quando mai si era verificato un simile trionfo? Certo, non è il caso di illudersi: nelle prove motomondiali sarà un'altra cosa. Tuttavia prendiamo per buono quel che è venuto. Questo sport sta ritornando ai fasti di un tempo.

A testimonianza del formidabile valore dei nostri piloti e dei nostri tecnici, valga l'esempio patetico di Francesco Villa. Il non più giovanissimo conduttore modenese che ha battuto le moto giapponesi, sia pure ferme per guasti (ma anche i guasti nel motociclismo sono elementi determinanti...) con una macchina... fatta in casa, grazie alle sue idee costruita con le sue stesse mani e battezzata con un nome di un uccello, «Beccaccino».

m. e.

A Milano il Gran Premio della Fiera di trotto
Interessante riunione sulla pista di Vinovo

I saltatori italiani — e da tempo non capitava — sono finalmente riusciti a respingere con successo il poderoso assalto dei concorrenti francesi nel Grande Steeple Chase di Milano, svoltosi ieri all'ippodromo di San Siro. Al termine dei cinquemila metri sui grossi ostacoli, Nordio che era scattato in testa fin dalla partenza, ha conquistato una netta vittoria davanti a Kurcimont. Nordio è ancora una «recluta» dell'ostacolismo italiano; e con questo successo ha manifestato di avere grandi possibilità: rimasto per oltre un anno e mezzo lontano dagli ippodromi, è ricomparso solo il 26 marzo scorso. Vinse quel giorno e s'impose ancora il 3 aprile battendo, sia pur in favorevole situazione di peso, l'ottima Oremie Anglaise. Ora ha raggiunto una vittoria di alto prestigio e sarà uno dei più validi candidati al Gran Premio Merano del prossimo settembre.

Oggi a Milano è in programma un'altra gara della massima importanza, questa volta all'ippodromo del trotto: il Gran Premio della Fiera, con 80 milioni in palio e diciotto cavalli alla partenza. Al nastro dei 2100 metri scatteranno i «3 anni» indigeni: Lamour (W. Baroncini), Tekir (An. Trivellato), Ambrogino (G. Pasolini), Frassineto (E. Lizzi), Gustino (M. Santi), Ortenae (W. Casoli), Montenotte (U. Bottoni). Venticinque metri più indietro si schiereranno gli americani importati, un francese ed un cavallo nato in Francia, di proprietà tedesca e allenato in Italia; sono: Pelham Hanover (G. C. Baldi), Pick Wick (G. Krueger), Captain's Bay (S. Mescalchin), Lansing Hanover (V. Guzzinati), Picardy (L. Della Rocca), Davey Hanover (V. Baldi), Judkin (E. Mazzarini), Lucy's Victory (E. Gabellini), Dr. Orin I (S. Brighenti), Quentin Hanover (L. Sarli), Fury Hanover (F. Albanetti). La corsa è apertissima, anche se molti favori convergono su Pick Wick, considerando la sua ottima prestazione nel Gran Premio della Lotteria.

Altre due grandi prove erano in programma ieri: a Modena il premio Giovanardi di trotto, riservato ai 3 anni, in cui si è avuto un arrivo molto combattuto, risolto dalla fotografia, fra Honas, Gimetto ed Atd classificati nell'ordine. A Firenze diciannove cavalli hanno dato vita alla 130a edizione della Corsa dell'Arno di galoppo: abbastanza netta la affermazione di Willikin, montato dal giovane e sempre più bravo Aldemo Botti, che ha preceduto il sorprendente Rex, che aveva condotto tutta la gara, e il «peso piuma» della corsa, Antonietta Coraini.

Bella riunione ieri a Vinovo, con gare molto animate e combattute. Hanno fatto spicco i successi ottenuti da Zorro, Ohm, Uruguay e Mérimée. Altrettanto vivace si annuncia il programma di oggi. Non mancherà anche un pizzico di mondanità, per la presenza di Alighiero Noschese, che si esibirà in alcune delle sue imitazioni. Per gli amanti delle grosse vincite c'è poi la speranza di portar via i 50 gettoni d'oro in palio (valore 400 mila lire): per vincerli occorre indovinare gli otto vincitori delle corse in programma, che cominceranno alle 15,15.

Teobaldo (A. Fontanesi), Nirano (I. Bertini), Gabbro (F. Milani) e Vangrone (L. Bellotti) saranno alla partenza nella gara di centro, il Premio della Resistenza (L. 1.000.000, m. 2060). Pronostico difficile, come in parecchie altre corse della riunione. I favoriti: Premio Gravere (L. 350.000, m. 2060; ventiemen; 4 p.): Nalona-Basento; Premio Bovia (lire 325.000, m. 1600; 4 p.): Istileo-Adonis; Premio Borgo Salsasio (L. 315.000, m. 1600, 5 partenti): Diabuna-Fucilieru; Premio Bruino (L. 300.000, m. 2060; 5 p.): Confucio-Zorro; Premio Barge (lire 300.000, m. 1600, 7 p.): Mirmidone-Gange; Premio della Repubblica (L. 1 milione, m. 2060, 4 p.): Teobaldo-Nirano; Premio Marinetto (L. 400.000, m. 1600, 5 p.): Felsco-Rosa di Francia; Premio Corio (L. 287.500, metri 2060, 4 p.): Amarilde-Ferari.

e. r.

Il torneo di rugby

Risultati della 20a giornata del campionato italiano di rugby di serie «A»: a Roma: Cus Roma batte Frascati 6-3 (6-3); a Padova: Petrarca batte L'Aquila 8-3 (6-3); a Parma: Parma batte Milano 27-10 (11-0); a Milano: G. B. C. batte Livorno 11-6 (3-0); a Treviso: Metalcrom TV batte Rovigo 15-8 (5-0); a Napoli: Partenope batte Fiamme Oro 11-9 (8-9).

La classifica: Partenope punti 33; Cus Roma 31; Petrarca 23; Rovigo 22; L'Aquila 21; Parma 20; Fiamme Oro 19; G. B. C. 16; Milano e Metalcrom TV 15; Livorno 10; Frascati 18.

La torinese Garitta terza nella ginnastica a Roma

ROMA, lunedì sera.

Adriana Biagiotti, dell'Etruria di Prato, ha vinto il Trofeo Federale Seniores di ginnastica artistica femminile svoltosi ieri all'Acquacetosa; al secondo posto si è piazzata Angela Alberti, davanti alla torinese Anna Maria Garitta. Nella classifica a squadre si è imposta la rappresentativa dell'Etruria davanti alla «Cantoni Legnano».

Le classifiche - Categoria Seniores individuali: 1. Adriana Biagiotti (Etruria Prato) punti 76,850; 2. Angela Alberti (Cantoni Legnano) 75,940; 3. Anna Maria Garitta (S. G. Torino) 75,135.

Cat. Seniores a squadre: 1. Società Ginnastica Etruria punti 76,850; 2. Società Ginnastica Cantoni Legnano 75,945; 3. Società Ginnastica Torino 75,135.

ULTIME NOTIZIE

Alla Camera dei deputati

Imminente dibattito sulla politica estera

La richiesta è stata fatta dai deputati comunisti e Fanfani l'ha accettata - Il risultato della visita di Gromyko è un successo del governo

Roma, lunedì sera.

Sulla politica estera si sarà presto un dibattito alla Camera. E' da ritenere che, nel corso di questo dibattito, i risultati della visita di Gromyko (di cui domani, intanto, già si occupa il Consiglio dei ministri) avranno largo spazio. Ed è da ritenere che il significato politico di questi risultati determinerà non poco imbarazzo tra l'opposizione, e specialmente tra i comunisti.

La settimana scorsa, alla Commissione Esteri della Camera, i rappresentanti del pci rinnovarono la loro richiesta per un dibattito in assemblea sulla politica internazionale. Non fecero mistero che essi contavano di mettere sotto accusa il governo nel corso della discussione alla Camera, come già, del resto, avevano fatto in Commissione, affermando che il nostro governo continuava la sua linea di «servilismo» atlantico e non dava alcun contributo alla distensione internazionale. Il ministro degli Esteri Fanfani, che rappresentava il governo alla riunione della Commissione, fece presente che non aveva alcuna obiezione da opporre alla richiesta dei comunisti. Per il dibattito sulla politica internazionale il governo era a disposizione alla Camera.

La data del dibattito verrà stabilita nella prossima riunione dei presidenti dei gruppi di Montecitorio. E' diffusa opinione che sarà imminente. Ma è anche diffusa opinione che i comunisti si troveranno in serie difficoltà quando, in assemblea, si troveranno a ripetere le accuse di «servilismo» atlantico e di politica contro la distensione già rivolte al governo in commissione. Sono i risultati dei colloqui italo-sovietici a creare le maggiori e, le più serie, di queste difficoltà.

Il comunicato ufficiale bilaterale emesso al termine delle conversazioni tra Fanfani e Gromyko afferma che gli scambi di idee sono avvenuti «in un'atmosfera amichevole corrispondente ai rapporti tra i due paesi» e aggiunge che le due parti, dopo aver concordemente affermato l'esigenza di raggiungere un accordo sul disarmo, hanno manifestato il proposito di «contribuire allo sviluppo di relazioni, reciprocamente utili, tra gli Stati dell'Est e dell'Ovest europeo».

A parte quanto, di concreto, si è ottenuto per l'incremento dei rapporti commerciali, culturali e tecnico-scientifici, tra i due paesi (sono da ricordare la firma dell'accordo «quadro» per gli scambi economici e tecnico-scientifici, l'impegno per la cooperazione nel campo delle ricerche scientifiche e nell'agricoltura, il proposito di negoziare un'intesa in materia turistica) c'è stato, dunque, nei colloqui italo-sovietici un risultato politico. E' un risultato politico che smentisce, in pieno, la tesi dei comunisti sul servilismo atlantico e sulla politica antidistensione del nostro governo.

Perché se, non solo da parte italiana ma anche da parte sovietica (il comunicato, ripetiamo, era bilaterale) si riconosce che Fanfani e Gromyko hanno potuto avere scambi di idee «in un'atmosfera amichevole» e hanno constatato che esistono le condizioni per un contributo dell'Italia e dell'Urss allo sviluppo del dialogo tra Est e Ovest, i casi possono essere solo due: o Gromyko, e con lui il governo sovietico, è passato «dall'altra parte della barricata», o l'Urss riconosce che la posizione italiana è tutt'altro che oltranzista ed è tutt'altro che contraria alla distensione. Va da sé che la prima ipotesi appare piuttosto assurda. E va da sé, di conseguenza, che si può scegliere la seconda senza tema di sbagliare.

Ma se si fa questo, e, ripetiamo, non c'è altra scelta, risulta chiaro che i riconoscimenti venuti da parte sovietica (dunque dalla fonte meno sospetta che ci possa essere) sulla posizione dell'Italia smentiscono le accuse dei comunisti al nostro governo. Ecco perché, durante il dibattito sulla politica estera, i rappresentanti del pci si troveranno in una posizione difficile. Per controbattere alle loro accuse, i deputati della maggioranza non avranno che da citare le parti politicamente più rilevanti del comunicato bilaterale sui colloqui italo-sovietici.

I colloqui italo-sovietici, come si sa, si sono conclusi, anche se Gromyko è tuttora in Italia. Il ministro degli Esteri sta trascorrendo qualche giorno di vacanza. Ieri ha visitato Firenze. E' partito stamane per Napoli. Ha fatto colazione a Grottaferrata, nei Castelli Romani. Ha poi proseguito il viaggio. A Napoli Gromyko si tratterrà fino a domani sera e visiterà anche Capri. Sarà di nuovo a Roma dopodomani. Terrà una conferenza stampa e, quasi sicuramente, si recherà dal Papa in visita privata. Nella serata di mercoledì ripartirà per Mosca.

Mario Pinzauti

Un tedesco ucciso mentre tentava la fuga da Berlino orientale

BERLINO, lunedì sera.

Un berlinese orientale è stato colpito dai «vopos» (guardie di frontiera della Rdt) mentre tentava di rifugiarsi a Berlino ovest la notte scorsa. E' stato mentre cercava di superare i reticolati sulla riva orientale del canale di Teltow (che in questo punto costituisce la frontiera tra i due settori dell'ex capitale) che il fuggiasco è stato scoperto dalle guardie di frontiera che gli hanno sparato contro una cinquantina di colpi di arma da fuoco.

Secondo le osservazioni della polizia di Berlino ovest, l'uomo, che non dava segni di vita, è stato raccolto dai «vopos» dopo una quarantina di minuti e caricato su un'autoambulanza.

Gromyko in piazza della Signoria

Il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko, che ha a fianco la consorte, risponde agli applausi della folla in piazza della Signoria dove ha sostato durante il giro turistico di Firenze (Tel. A.P. a «Stampa Sera»)

Cinque consigli di un gerontologo americano

L'uomo potrebbe vivere 300 anni ma dovrebbe sapere invecchiare

L'importante è creare condizioni ambientali favorevoli a un sereno trascorrere del tempo - Ancora più importante controbattere lo «choc da pensionamento» con qualcosa di utile da fare anche in tarda età

Nostro servizio particolare

Los Angeles, lunedì sera.

Secondo uno studioso americano l'uomo potrebbe vivere anche due o trecento anni se non si circondasse volontariamente di un ambiente poco adatto al proseguimento della vita in tarda età, sia dal punto di vista fisico sia dal punto di vista psichico.

Lo studioso, il dr. Harry Sobel dell'Università di California, si è anche detto convinto che se l'ambiente in cui vive l'uomo fosse perfettamente adatto alle sue esigenze, tutti gli individui vivrebbero lo stesso numero di anni, poiché dispongono tutti dello stesso patrimonio genetico.

I deterioramenti dell'organismo e della mente sono dovuti a complessi fattori ambientali i quali, purtroppo, diventano sempre più numerosi. Se la vita si sta allungando, ciò è dovuto soprattutto ai progressi della medicina. Ma ciò non basta per vivere, come si potrebbe, due o tre secoli.

«Le straordinarie tecniche nuove della medicina e della chirurgia — *ha detto il quarantacinquenne dr. Sobel, che è uno specialista di gerontoiatria,* la scienza della vecchiaia — potrebbero permetterci di vivere due o tre volte più di qualsiasi centenario: ma senza un miglioramento delle condizioni di vita a tarda età, chi vorrebbe questi progressi? A che servirebbe vivere 300 anni se durante gli ultimi 200 si è dei morti viventi?».

Secondo il dr. Sobel, dunque, nessun uomo raggiunge, per varie cause, la vera vecchiaia genetica. Secondo lui bisognerebbe seguire cinque princìpi, per vivere bene e molto a lungo:

1. - Imparare a misurare con maggior precisione l'età fisiologica. Il graduale regresso delle proteine nel corpo e l'indebolimento del cuore sono segni evidenti di invecchiamento, ma ci possono essere molti altri segni nascosti che indicano con precisione quanto altro tempo un individuo abbia da vivere, e bisogna imparare a riconoscere e ad interpretare questi segni.

2. - Bisogna che a qualsiasi età ci si mantenga attivi, anche se per far questo è necessario cambiare due o tre volte professione nel corso della vita, man mano che il progresso della scienza e della tecnica modifica le esigenze nel campo del lavoro. «Non si finisce mai di imparare — *ha sottolineato il dr. Sobel* — e questa è una buona cosa, ma bisogna imparare a stabilire ciò che è necessario studiare».

3. - A chi invecchia bisognerebbe insegnare a capire le funzioni e le possibilità del proprio corpo. «La maggior parte di noi — *dice lo studioso* — non sa cosa la attende in vecchiaia e il pensionamento provoca un grave choc, mentale e fisico. La vecchiaia non è tanto un problema medico quanto un problema psicologico, poiché i vecchi non sanno cosa fare di se stessi».

4. - Imparare a mettere a frutto le capacità, sia pure limitate in alcuni settori, dei vecchi. «Sindacati e padronato debbono lasciare il posto ad un numero sempre maggiore di vecchi. Questi hanno bisogno di avere qualcosa da fare, e ciò che possono fare non può che tornare a beneficio della società».

5. - Perfezionare l'ambiente fisico in cui si vive eliminando la contaminazione dell'aria, dell'acqua e degli alimenti, il che porta al perfezionamento del microambiente di ogni singola cellula dell'organismo. Il dr. Sobel è uno specialista di quest'ultimo settore. I suoi studi si rivolgono fra l'altro al trapianto di organi vitali che generalmente si deteriorano con l'avvicinarsi della vecchiaia.

e. p.

Salvato dall'elicottero

Il pescatore sovietico Vassili Ignatiavish, di 52 anni, è stato preso a bordo in Atlantico da un elicottero della Guardia costiera americana e trasportato in ospedale, a Boston, per essere operato di appendicite acuta (Tel.)

Vana fuga di un torinese diciottenne

Ladro d'auto ferito e catturato dopo un drammatico inseguimento

L'episodio stamatte sulla strada Albenga-Garessio - I carabinieri sparano raffiche di mitra contro una macchina che circolava a fari spenti e non s'era fermata all'«alt» - La vettura si rovescia: uno degli occupanti fugge, l'altro viene preso

Albenga, lunedì sera.

(g. m.) Al termine di un drammatico inseguimento, svoltosi nelle prime ore di stamane, i carabinieri hanno tratto in arresto il diciottenne Antonio Schiavoni, residente a Torino in via Isasiglio 28. Lo Schiavoni, autore di un furto di un'auto insieme a un complice, che è riuscito a darsi alla fuga, è ricoverato all'Ospedale di Albenga, con ferite non gravi, per essere uscito di strada con l'auto nel tentativo di sottrarsi alla cattura. L'auto è una «Flavia» fuori serie targata TO 609108, di proprietà del signor Antonio Chiaretto, residente a Torino in corso Massimo d'Azeglio 70. Il furto è avvenuto ieri sera ad Alba.

L'operazione di polizia che ha portato alla cattura dello Schiavoni è stata condotta da una pattuglia mobile dei carabinieri di Imperia. Verso le 4 i militi sono stati messi in sospetto da un'auto che viaggiava a fari spenti. Si sono posti al suo inseguimento ed hanno intimato l'alt al guidatore. Ma l'auto, sulla quale viaggiavano due persone, non si è fermata, anzi ha accelerato l'andatura, immettendosi sulla provinciale Albenga-Garessio.

Poco dopo l'abitato di Leca gli inseguitori hanno fatto partire alcune raffiche di mitra, raggiungendo l'auto in diverse parti; ma i due sconosciuti hanno continuato la fuga sino a che, in una curva, la «Flavia» è uscita di strada. I due occupanti hanno tentato di darsi alla fuga: uno di essi c'è riuscito, e ha fatto perdere le proprie tracce nella campagna; l'altro, lo Schiavoni, che probabilmente era alla guida, a causa delle ferite riportate ad un piede e ad una spalla, è stato catturato poco dopo, nei pressi di Campochiesa.

Ucciso da un mortaretto

La miccia difettosa causa della tragedia

Cuneo, lunedì sera.

I carabinieri hanno proseguito stamani le indagini per chiarire tutte le circostanze che hanno concorso a provocare la tragica morte dell'agricoltore Elio Cerutti, di 33 anni, rimasto ucciso ieri poco prima di mezzogiorno per lo scoppio anticipato di un mortaretto, durante i festeggiamenti patronali di Montemale in onore di San Giorgio. I militi, che operano agli ordini del sostituto procuratore della Repubblica di Cuneo, dott. Lavatore, hanno provveduto a sequestrare le micce di altri cinque mortaretti che il Cerutti avrebbe dovuto accendere subito dopo quello che, purtroppo, è stata la causa della sua morte. Sembra ormai accertato che la disgrazia sia accaduta perché la miccia è bruciata istantaneamente, dando fuoco alla carica di polvere, carta e frammenti di mattone pressati nel bossolo, prima che la vittima potesse allontanarsi. Il Cerutti è rimasto infatti colpito alla fronte, riportando lo sfondamento del cranio, quando ancora si trovava chinato sul rudimentale ordigno.

La miccia era quindi difettosa. Si tratta ora di stabilire dove il giovane l'abbia acquistata, per procedere contro gli eventuali responsabili.

Sembra anche ormai stabilito che il Cerutti, massaro della festa patronale, abbia deciso di accendere i mortaretti di sua iniziativa, per riprendere una tradizione che negli ultimi anni non era stata più seguita, probabilmente perché comportava alcuni pericoli. Fatalità e imprudenza sono quindi le componenti principali della disgrazia, che però non sarebbe accaduta se la miccia, lunga ben quaranta centimetri, non si fosse incenerita in pochissimi secondi, anziché nei due o tre minuti regolamentari.

La salma del giovane verrà trasferita nel pomeriggio dalla camera mortuaria del nostro ospedale all'abitazione di San Giorgio di Montemale. I funerali avranno luogo domani alle 14,30, presso la chiesa parrocchiale di Valgrana.

Cieco di guerra e decorato

S'è spento a Casale l'ing. Giovanni Liprandi

Casale, lunedì sera.

All'Ospedale, ove era stato ricoverato negli scorsi giorni, è deceduto ieri sera il comm. ing. Giovanni Liprandi, di 79 anni, colonnello di artiglieria nel ruolo d'onore, cieco di guerra, decorato al valor militare.

Riaperta l'inchiesta sul presunto suicidio della giovane moglie di un medico catanese

Fu trovata moribonda giorni fa nello studio del marito per una ferita di carabina - Su una scrivania un biglietto: «Sono io che mi uccido» - Spirò senza riprendere conoscenza - Ora verranno compiute una perizia necroscopica ed una calligrafica sulla «confessione»

Catania, lunedì sera.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Campisi ha disposto una superperizia necroscopica sul cadavere della signora Edwige Perrotta di 20 anni, la moglie del medico Michele Cancelliere di 28 anni, che si presume si sia uccisa, nei giorni scorsi, con un colpo di carabina, per gelosia.

La perizia è già stata affidata al direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Catania, prof. Nicoletti. In conseguenza di ciò la salma della donna è stata riesumata.

La Perrotta venne trovata moribonda nello studio del marito; trasportata all'ospedale vi morì poco dopo. Sulla scrivania del dott. Cancelliere venne trovato un biglietto sul quale stava scritta la seguente frase: «*Sono io che mi uccido*». Il marito e gli altri familiari dichiararono di riconoscere la calligrafia della giovane donna.

Nella ricostruzione della vicenda da parte degli organi inquirenti e giudiziari, sarebbero comunque affiorati alcuni dubbi che hanno consigliato le autorità competenti di rinviare l'archiviazione del caso come suicidio.

La donna, che era sposata da tre anni, frequentava un corso per segretarie d'azienda e si trovava appunto in un'aula della scuola professionale quando ricevette una misteriosa telefonata che, secondo la testimonianza delle amiche, la sconvolse. Tornata a casa, si chiuse nello studio del marito e di lì a poco venne trovata agonizzante dallo stesso marito che era in un'altra stanza.

I genitori di Edwige Perrotta, dal canto loro, escludono che la figlia possa essersi tolta la vita.

L'autorità giudiziaria ha inoltre disposto una perizia balistica sull'arma ed una calligrafica sul foglio contenente l'ultimo presunto messaggio della giovane donna.

Proiezioni pornografiche in una fabbrica inglese durante il turno di notte

Londra, lunedì sera.

Uno scandalo è scoppiato nelle officine della «British Motor Corporation». Gli operai del turno di notte di una delle officine di Erdington, presso Birmingham, assistevano regolarmente a proiezioni di film pornografici. La polizia, informata dai guardiani notturni, ha fatto irruzione venerdì nella «sala di proiezione», cioè un locale dove erano riuniti un centinaio di operai. Sono stati sequestrati due proiettori e diversi film.

La pellicola venivano proiettate ogni sera in un locale diverso dell'officina. Il prezzo per assistere era di due scellini (circa duecento lire italiane). La polizia e la direzione della «BMC» hanno deciso di condurre un'inchiesta approfondita avendo scoperto che i film venivano girati sotto la direzione di alcuni impiegati della fabbrica e che le «attrici» erano impiegate della fabbrica stessa.

L'incontro internazionale tra i partiti dc

Si svolge a Lima la conferenza democristiana

Cinque relazioni costituiscono la base dei lavori Le proposte della on. Savio sull'Unione femminile

Lima, lunedì sera.

La quinta conferenza mondiale dei partiti democratici cristiani ha avuto inizio ieri a Lima. In rappresentanza della dc italiana vi partecipa una delegazione guidata dal segretario politico, on. Rumor, e dal ministro del Tesoro, on. Colombo. La conferenza si propone di approfondire i contenuti ideologici dell'azione politica dei partiti democristiani e di ricercare le linee operative per renderli attuali onde svolgere nella realtà internazionale un ruolo qualificato e positivo.

Questo, dunque, il senso delle cinque relazioni che costituiscono la base dei lavori. Uno dei cinque relatori, Rafael Caldera, presidente della dc venezuelana, ha ribadito la esigenza di un disarmo graduale e bilanciato che passi attraverso il divieto di utilizzazione di armi atomiche, l'interdizione di ogni tipo di esperimenti con armi nucleari e la proibizione di estendere gli armamenti. Per dare una dimensione concreta al disarmo, Caldera ha sostenuto la necessità di eliminare tutti gli attuali punti di frizione. Ha quindi chiesto la ammissione della Cina all'Onu purché questa accetti gli obblighi derivanti dalla appartenenza agli organismi internazionali; di arrivare a libere elezioni per la unificazione tedesca; di garantire la sovranità e la libertà del Vietnam; di superare le ragioni di contrasto fra arabi ed ebrei e fra India e Pakistan; di restituire la libertà religiosa nei paesi dell'Europa Orientale.

Il presidente dell'Unione mondiale dei giovani democratici cristiani, Angelo Bernassola, si è occupato invece nella sua relazione dei termini operativi del collegamento fra i partiti dc di tutto il mondo per il raggiungimento degli obiettivi di pace e di libertà che essi istituzionalmente si propongono.

Le altre relazioni sui temi ideologici sono state svolte dal presidente della democrazia cristiana peruviana Cornejo Chavez, dal presidente del Senato cileno Thomas Reyes Vicuña e dal ministro tedesco Heck. La on. Emanuela Savio, intervenendo nel dibattito, ha proposto la costituzione di una commissione la quale prepari lo statuto della Unione mondiale femminile democristiana.

Due «Mig» abbattuti da caccia americani sul Vietnam del Nord

SAIGON, lunedì sera.

Due aerei da caccia «Mig-17» del Vietnam del Nord sono stati abbattuti sabato da missili «aria-aria» della caccia americana durante una serie di battaglie aeree a nord di Hanoi.

E' la prima volta, da nove mesi a questa parte, che le forze armate americane annunciano di avere abbattuto aerei nord-vietnamiti: l'ultimo scontro aereo risoltosi con l'abbattimento di «Mig» risale infatti al 7 luglio dell'anno scorso. E' anche la prima volta in questa guerra che entrano in azione i «Mig-21» supersonici una in ali a delta, anch'essi di fabbricazione sovietica, ma molto più efficaci dei «Mig-17», che sono una versione migliorata dei famosi «Mig-15» della guerra di Corea.

Gli aerei nord-vietnamiti in numero di 14 complessivamente, hanno preso l'iniziativa in tutte e tre le occasioni: gli scontri si sono protratti per quindici minuti. Gli aerei americani sono sfuggiti all'azione dei «Mig-21», dopo aver avuto la meglio sui «Mig-17».

Negli scontri aerei gli americani non hanno perduto velivoli. Due «Thunderchiefs» sono stati però abbattuti nella stessa zona, dal fuoco da terra. Non si ha notizia dei piloti.

Esce in Inghilterra un nuovo organo del pc: «The Morning Star»

Londra, lunedì sera.

Il partito comunista inglese lancia oggi un nuovo quotidiano: *The Morning Star* (La stella del mattino) il quale prende il posto del *Daily Worker*. Il cambiamento è dovuto alla necessità di trovare nuovi lettori. Il vecchio giornale, spesso a due sole pagine, raramente a tre, vendeva poche decine di migliaia di copie, contro i cinque e più milioni di «colossi» come il *Daily Mirror* e il *Daily Express*.

The Morning Star avrà più pagine, un'impaginazione diversa e più attraente, e si rivolgerà soprattutto ai giovani. Con esso il segretario generale del partito comunista spera di fare aumentare anche il numero degli iscritti, che nel '65 ha subito una leggera flessione rispetto al '64 (da 34 mila circa a poco più di 33 mila).

Sei bambini uccisi da un fulmine in America

NEW YORK, lunedì sera.

Sei tra bambini e ragazzi, di età dai 4 ai 18 anni, sono morti in un incendio che ha distrutto una casa di legno a Hope, nell'Arkansas. Una ragazza di 18 anni è l'unica superstite. L'incendio è stato probabilmente provocato da un fulmine caduto durante una tempesta.

Tutti e sei i cadaveri sono stati trovati in una stanza da letto della casa.

Rubati a Milano 30 quintali di pesce spada

Milano, lunedì sera.

Un insolito furto è stato compiuto la notte scorsa da ignoti malviventi, che hanno rubato 30 quintali di pesce spada. Il furto è avvenuto in un magazzino della «Genepesca» situato in via Sammartini, nel tunnel della Stazione Centrale. I ladri sono penetrati nel magazzino forzando una porta secondaria e quindi, trovata la chiave su una scrivania, hanno aperto la grossa cella frigorifera in cui era riposto il pesce spada. Nel magazzino i ladri hanno anche trovato un camioncino: su esso hanno caricato i 30 quintali di pesce, allontanandosi quindi tranquillamente sull'automezzo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione